Anno 120 Numero 260

LA STAMPA

Giovedì 6 Novembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — SERENO O POCO NUVOLOSO — VARIABILE — Temperature di ieri — Previsioni a pagina 7

DOLLARO 1427,02 + 8,02 — MARCO 690,95 - 0,07 — BORSE — MILANO (Comit) 771,14 + 0,67% — NEW YORK (Dow Jones) 1896,04 + 8,60

Sconfitta repubblicana nel voto del Congresso, svolta per la politica Usa

E' iniziato il dopo-Reagan

I democratici ora prevalgono anche al Senato e hanno aumentato il vantaggio alla Camera - Al partito del Presidente altri 8 governatorati - Il Capo dello Stato: «Ingrati» - Poi aggiunge: «Sarà più difficile realizzarlo, ma non cambierò programma»

Svanito il sogno di Ron

La politica interna di una superpotenza riguarda e coinvolge il mondo intero. Ecco perché un'elezione americana di «*mid-term*», che toglie al Presidente in carica la maggioranza di cui disponeva al Senato, la più importante delle due Camere del Congresso (specie per la politica estera), diventa, o può diventare, un evento capace di cambiare tutto il quadro internazionale. E' inevitabile che, guardando dall'Europa a ciò che accade nella nuova Roma dell'Occidente, ci si ponga ogni volta l'interrogativo: questo evento americano come cambia il mondo?

E, tuttavia, se all'indomani delle elezioni di questo novembre '86 si dovesse limitare la riflessione al problema degli effetti che la sconfitta di Reagan avrà sul negoziato strategico Usa-Urss, si perderebbe di vista quello che, ad occhi americani, è invece il significato più importante del voto, che ci sembra essere questo: Reagan, nonostante la sua immensa popolarità e le sue vittorie presidenziali, non ha cambiato la faccia dell'America. Non ha cioè fatto nascere nel Paese una nuova maggioranza «storica» d'impronta conservatrice; non ha spodestato la tradizionale coalizione democratica dalla posizione centrale che essa ha, da più di mezzo secolo, nella vita politica del grande Paese.

Ronald Reagan ha dato, sì, un forte colpo di barra alla storia americana e ne ha corretto la rotta, restituendo credibilità e peso a una corrente di pensiero politico, quella del populismo conservatore. Dopo Reagan, quindi, l'America è politicamente più dialettica, più ricca di forze e voci diverse. Ma non c'è stato quel *realignement*, quel capovolgimento della maggioranza, che i radicali «reaganauti» sognavano.

Le elezioni dell'86 ci dicono che l'America ha, per così dire, digerito il reaganismo: il Paese è stato tonificato dal passaggio, che rimane trionfale, di Ronald Reagan sul palcoscenico della sua storia; ma questo Paese non ha mutato volto né voce. Non si è iniziata una nuova storia. Nei prossimi capitoli di essa avranno ancora posizione centrale gli uomini dell'America *liberal*, i democratici dalla forte coscienza sociale, gli ultimi eredi dell'America rooseveltiana, che conserva forti radici nella struttura più che mai composita di questo Paese di nazioni. Simbolico di questa elezione, più ancora della sconfitta repubblicana alle due Camere, è il trionfo di Mario Cuomo, che vede meno impervia davanti a sé la strada che potrebbe condurlo alla Casa Bianca nell'88.

Tutto questo va detto per rendere giustizia al significato più «americano» delle elezioni. Queste sono state davvero l'ultimo hurrah di Ronald Reagan: ma un hurrah che suona come l'applauso meritato per chi sta uscendo di scena. A testa alta. Oltre queste elezioni si apre una fase politica ricca d'incognite, che si concluderà soltanto con le elezioni presidenziali, di qui a due anni. Si è cioè già iniziata una campagna presidenziale che sarà molto lunga, molto incerta e appassionante; ma proprio per questo anche, in qualche misura destabilizzante per la politica estera americana.

Così torniamo al discorso iniziale. D'ora in poi Ronald Reagan, anche se s'impegnerà con tutta la sua bravura e sincerità per assicurarsi maggioranze trans-partitiche sui temi fondamentali (dal Nicaragua alla resistenza alle spinte protezionistiche, ahimè forti tra i democratici; dal disarmo alla difesa strategica), avrà davanti a sé una strada tutta in salita.

In questo quadro ci si deve porre un quesito che fin d'ora tinge di colori incerti l'orizzonte internazionale: ha ancora interesse Mikhail Gorbaciov a negoziare un «grande compromesso» sugli armamenti con un Presidente così colpito? Se Gorbaciov vuole rallentare, o bloccare, l'iniziativa di difesa strategica reaganiana, ha ancora interesse a pagare per questo un prezzo alto, in termini di disarmo strategico? O può invece sperare che saranno il nuovo Congresso, e il futuro Presidente, che fermeranno da soli l'Sdi? E' possibile, insomma, che ora Gorbaciov si metta a «fare melina»; così come è possibile invece che s'impegni a fondo per cercare di ottenere da un Presidente più debole, ansioso di non uscire dal palcoscenico della storia con un fallimento, concessioni che finora gli erano state negate. Comunque sia, beninteso, un negoziato che mira a cambiare da cima a fondo gli equilibri strategici sarebbe stato in ogni caso lungo, difficile, e ripetutamente fermato da ardui ostacoli. Questo è un quadro che nessuna elezione americana può veramente cambiare.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A metà del secondo mandato, Reagan ha inaspettatamente subìto una delle più amare sconfitte politiche della sua carriera nelle elezioni al Senato: i repubblicani, in vantaggio con 53 seggi contro 47 prima del voto, ne hanno persi 8, e si trovano oggi in netta minoranza, 45 seggi contro 55. La delusione del Presidente, che aveva trasformato la campagna elettorale in un referendum sulla sua politica e la sua persona, è temperata dalla soddisfazione di aver evitati gravi danni alla Camera, dove i seggi persi dai repubblicani dovrebbero essere solo 5 (mancano ancora i risultati definitivi): nonché dall'euforia di aver conquistato 8 posti di governatore. Ma nonostante, ha detto lo speaker uscente della Camera, «Tip» O'Neill, suo vecchio e leale avversario, «*è una rivoluzione reaganiana che era in corso, oggi è finita... Nei prossimi due anni, il Presidente dovrà governare con una coalizione*».

La sorprendente sconfitta di Reagan al Senato, sorprendente soprattutto per le sue dimensioni, si è delineata subito dopo la chiusura dei primi seggi. Quando, nella sera umida e piovosa di Washington, il capo di gabinetto Donald Regan gli ha comunicato che la Florida, la Luisiana e la Carolina del Nord, tre Stati chiave del profondo Sud, erano caduti in mano democratica, il Presidente ha esclamato: «*Ingrati*». Chiuso nel suo appartamento alla Casa Bianca, insieme con la moglie Nancy, è rimasto davanti alla televisione fino a mezzanotte, silenzioso e rabbuiato in volto, ad assistere alla fine del suo sogno di un rovesciamento nei rapporti di forza dei partiti. Ieri tuttavia, alla riunione di gabinetto delle 13,45, le 19,45 ore italiane, Reagan è apparso di nuovo ottimista: «*Sarà più difficile realizzarlo* — ha detto ai suoi collaboratori — *Ma non cambia nulla del mio programma*».

Il Presidente si è congratulato con i vincitori, attribuendo la propria sconfitta «*a sei gare sfortunate, perdute per un soffio*», e ha auspicato che governo e Congresso «*sappiano lavorare nello spirito dell'amicizia*». Ha quindi confutato la tesi di O'Neill che la sua rivoluzione è fallita: «*La rivoluzione politica continua e maturerà nella nostra direzione... Quanti si sono battuti per noi non devono perdersi d'animo*». Riferendosi ai giovani che ignorando i suoi appelli non sono andati a votare, il Presidente, che era tuttavia meno allegro del solito, ha concluso: «*Sono certo che torneranno alle urne per noi nell'88*».

Nell'analisi del voto, il portavoce del Presidente Spea-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Questa è la composizione dopo il voto di ieri della Camera, del Senato e di 36 governatorati (tra parentesi la situazione precedente):

	DEMOCRATICI	REPUBBLICANI
SENATO	55 seggi (47)	45 seggi (53)
CAMERA (*)	258 seggi (253)	173 seggi (182)
GOVERNATORI	26 (34)	24 (16)

(*) Restano da assegnare ancora quattro seggi.

COPPA CAMPIONI: LA JUVE PERDE AI RIGORI (2-3)

Torino. Non sono bastati 120 minuti di gioco per decidere l'appassionante sfida di Coppa dei Campioni fra Juventus e Real Madrid. I bianconeri con un gol di Cabrini al 9' (nella foto) hanno pareggiato lo svantaggio dell'andata a Madrid. Poi la partita è stata decisa ai calci di rigore: per gli spagnoli hanno segnato Butragueño, Valdano e Juanito, mentre fra i bianconeri ha realizzato solo Vignola. In Coppa Uefa Torino (1-1 a Gyoer) e Inter (1-0 al Legia a S. Siro) si sono qualificati per il terzo turno

Vienna, tre ore tra Shultz e Shevardnadze, oggi ultimo round

E' difficile l'incontro Usa-Urss

Il colloquio preceduto da duri interventi dei due ministri alla Conferenza sulla sicurezza europea

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — I ministri degli Esteri delle superpotenze, George Shultz e Eduard Shevardnadze, concludono oggi due giorni di incontro-scontro nella capitale austriaca sui temi che già furono oggetto, meno di un mese fa, del vertice di Reykjavik tra Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov. Shultz è arrivato nella stessa mattinata di ieri, portandosi dietro, pur senza farlo apparire, la delusione dei «reaganauti» per l'esito delle elezioni di mezzo termine. Shevardnadze lo aspettava già da tre giorni, forte di un potere che non chiede verifiche, almeno di tipo occidentale, e può avvantaggiarsi di quelle altrui.

Incontro-scontro, ma è più esatto dire scontro-incontro. Perché, prima, i due maggiori esponenti della diplomazia dell'Est e dell'Ovest si sono contrapposti dalla tribuna della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, nella *Festsaal* del palazzo di Hofburg, con due discorsi difficilmente conciliabili. Poi, senza dover più fare colpo sull'uditorio, si sono ritirati a parlare di «affari», nel chiuso dell'ambasciata americana (in attesa di proseguire oggi in quella sovietica). Il problema è se, dopo lo scontro pubblico, ci sia qualche margine d'intesa negli incontri privati.

Ha cominciato Shevardnadze, dalla tribuna della *Festsaal*, con un discorso estremamente abile, condotto con un linguaggio disinvolto e suadente, tipico del nuovo stile gorbacioviano, e tuttavia rigido sulla sostanza del contenzioso Usa-Urss. Un discorso rivolto essenzialmente agli europei occidentali, ai quali non ha risparmiato qualche passaggio polemico e persino sarcastico (circa la riluttanza di alcuni ad accettare l'azzeramento degli euromissili, da loro stessi in precedenza invocato), ma nel quadro complessivo di un invito «storico» a procedere insieme («noi europei») verso un mondo di pace, vincendo la tentazione americana di perseguire, attraverso lo scudo spaziale, un'inammissibile superiorità strategica.

Shevardnadze ha puntigliosamente ripetuto la versione sovietica su quanto accadde realmente a Reykjavik, smentendo in maniera indiretta, ma evidente, il resoconto che ne ha dato Reagan. Secondo il ministro di Gorbaciov, il Presidente aveva accettato l'eliminazione in dieci anni di tutte le armi nucleari, e non solo dei missili balistici, intercontinentali e a raggio intermedio, come sostiene la versione americana. In cambio, i sovietici avevano accettato che proseguissero, per lo stesso periodo di tempo, le ricerche di laboratorio sullo scudo spaziale. Poi, in sostanza, gli americani si sono rimangiati l'accordo.

Che tuttavia, ha detto Shevardnadze, è sempre lì pronto, dipende ancora dagli americani. E agli europei: non dovete preoccuparvi delle conseguenze sugli equilibri convenzionali in Europa, l'Urss non intende mantenere nessuna superiorità neppure in questo campo. In attesa di una conferenza paneuropea, in cui anche i neutrali possano dire la loro, gruppi di lavoro della Nato e del Patto di Varsavia possono incontrarsi.

Quanto ai diritti umani, a una più libera circolazione delle idee e delle persone tra Est e Ovest, l'Urss è d'accordo con l'Atto Finale di Helsinki, e lo ha già dimostrato. Comunque, essa invita a Mosca i rappresentanti della Conferenza di Vienna per una riunione specifica, che migliori ulteriormente la situazione. Sullo stesso concetto di democrazia, non è il caso di formalizzarsi: nessuno ne ha il monopolio. Affermazione non usuale per un dirigente marxista-leninista.

Ma Shultz non se n'è fatto impressionare e ha contrattaccato, denunciando, con una serie di casi concreti, la sostanziale inadempienza dell'Urss nel rispetto dei diritti umani e dell'Atto di Helsinki. Questo è stato anzi il tema centrale del suo intervento. Come possiamo fidarci, ha chiesto in pratica il segretario di Stato, di nuovo rivolto essenzialmente agli europei, di un Paese che tradisce la fiducia dei suoi stessi cittadini?

Circa il dopo-Reykjavik, Shultz si è detto anche lui pronto a riprendere il discorso dove è stato lasciato, ma contestando ai sovietici la pretesa di stravolgere il progetto di scudo spaziale, tanto più necessario, ha fatto intendere, in quanto è opinabile la sincerità dell'Urss, anche in materia di disarmo.

Fin qui, in sintesi, lo scontro. Dell'incontro, non si sa, fino a quando non si sarà concluso. La riunione di ieri è durata oltre tre ore, molto più del previsto. Ma questo significa poco. Certo, qualche spazio «tecnico» per avvicinare i punti di vista non manca. Ma altra questione è lo spazio politico.

Aldo Rizzo

La storia antica esce dalle medie superiori

Annibale, chi era costui?

ROMA — Addio costituzione di Licurgo, codice di Dracone, guerre persiane, Aristide, Temistocle, Maratona, Termopili, lega di Delo, età di Pericle in Atene, guerra del Peloponneso. Addio re di Roma, Menenio Agrippa, guerre puniche, Annibale, guerra civile tra Mario e Silla, Spartaco, Catilina, triumvirati, Augusto, Tiberio, Caligola, Nerone, Vespasiano, Tito, Domiziano. A mai più Alessandro Magno, Giulio Cesare, Costantino. Dal primo settembre del 1988 la storia greca e romana sparirà quasi definitivamente dalla scuola italiana. La studieranno solo i bambini di 8 e 11 anni in terza elementare e in prima media. Ma sarà abolita nel biennio delle medie superiori, quello che per il liceo classico equivale a quarta e quinta ginnasio.

E' l'ultima riforma del ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci che non verrà neanche discussa in Parlamento ma, ottenuto entro il 31 dicembre l'assenso del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, in gennaio sarà varata per via amministrativa con decreto del Presidente della Repubblica. Se ora si viene a conoscenza di questa notizia lo si deve agli editori di testi scolastici che hanno ricevuto dieci giorni fa un promemoria dalla Falcucci affinché si preparino a mandare al macero i vecchi manuali e a prepararne di nuovi.

Che cosa si insegnerà al posto della storia antica? «*Abbiamo giudicato conveniente* — scrive la Falcucci nel promemoria — *introdurre subito dopo la terza media una riflessione stimolatrice sulla storia moderna e contemporanea che corrisponde agli interessi più immediati dei giovani contribuendo così anche a maturare l'esigenza di uno studio sistematico della storia da affrontare nel successivo triennio*».

«*Al termine del biennio* — continua — *gli studenti devono aver acquisito familiarità con una pluralità di metodi e di strumenti e soprattutto l'interesse per la lettura e la comprensione di testi storici*». Cosa significa?

Significa che nelle ore dedicate alla storia, i ragazzi tra i 14 e i 16 anni faranno con i professori discussioni su grandi temi come «*L'evoluzione del rapporto dell'uomo con l'ambiente*», «*La famiglia nell'età preindustriale*», «*L'organizzazione giuridica della società: dallo Stato per ceti alla moderna società civile*», «*La religione nella storia dei popoli*» (nell'anno che equivale alla quarta ginnasio), «*La cultura illuministica e sua influenza nella vita politica, economica, sociale*», «*I movimenti di indipendenza nelle aree coloniali: nuovi soggetti politici in America, Asia, Africa*», «*Correnti ideali e movimenti politici nei secoli XIX e XX: liberalismo, democrazia, socialismo, cattolicesimo sociale, nazionalismo, nazismo, fascismo*», «*L'idea, i progetti e i problemi dell'unità europea dopo la seconda guerra mondiale*» (nell'anno che equivale alla quinta ginnasio). Con incursioni anche nella storia dell'arte, del pensiero scientifico e delle forme di organizzazione del lavoro.

Com'era da attendersi, gli studiosi di storia antica sono in rivolta. «*E' una follia, non capisco a chi possa esser venuta in mente una simile sciocchezza, un così banale scimmiottamento della scuola americana*», s'indigna il grecista Bruno Gentili. «*Pazzesco*», gli fa eco Domenico Musti che sta scrivendo un ma-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

■ Scuola, domani lo sciopero per il contratto

ROMA — Domani i sindacati confederali e autonomi intendono bloccare la scuola con lo sciopero proclamato per il rinnovo del contratto di un milione e duecentomila docenti, dalle elementari alle superiori. In una conferenza stampa ieri Cgil-Cisl-Uil e Snals-Scuola, per la prima volta insieme, hanno spiegato le ragioni della protesta.

Nonostante la disponibilità del governo, che nella notte di martedì aveva annunciato di poter stanziare 1500 miliardi per il rinnovo di tutti i contratti del pubblico impiego, lo sciopero è stato confermato.

Le posizioni tra le parti sono ancora distanti: alla richiesta di 180 mila lire d'aumento mensile, l'offerta è stata di 67 mila.

La tensione tra i docenti è alta, confermata da recenti episodi giudicati come simboli della battaglia contro lo «svilimento della professionalità docente»: la conferma per tre anni del compenso di 900 lire al giorno per gli esami di licenza media e la protesta del docente bolognese che chiede la retribuzione a parte per la correzione dei compiti.

(A pagina 2 il servizio di Gigi Padovani).

I deputati contro i senatori e «l'Unità» per gli aumenti

Lite tra i parlamentari del pci

ROMA — I deputati comunisti sono insorti ieri contro il loro quotidiano di partito. Secondo il loro punto di vista, *l'Unità* ha di fatto accreditato l'impressione che i senatori del pci siano contrari agli aumenti ai parlamentari, mentre i deputati sarebbero attaccati al loro privilegi.

Sotto accusa è il titolo col quale era presentato ieri il «no» del capo dei senatori comunisti Pecchioli, all'aumento di 800 mila lire che dovrebbe decorrere dall'inizio dell'anno per tutti. «*Parlamentari, sale la paga. Pci: fermiamola*». Il pci che dice «alt» risultava implicitamente essere solo quello del Senato.

Niente di più falso, replicano i comunisti della Camera, perché quel «no» era stato concordato da tempo dai due gruppi, unitariamente.

La vicenda ha scatenato uno scontro sotterraneo senza precedenti tra i gruppi comunisti delle due Camere, coinvolgendo in prima persona il direttore del quotidiano del partito e lo stesso segretario Natta.

Ieri il capogruppo del pci a Montecitorio, Renato Zangheri, durante la riunione della direzione ha duramente protestato per la confusione e la mancanza di coordinamento con la quale viene gestito il delicato problema delle retribuzioni dei parlamentari e delle connesse riforme. Pare che Zangheri sia arrivato a minacciare di dimettersi se Natta non si impegna a trovare subito una via di uscita.

In tasca, Zangheri aveva una lettera firmata da quasi cento suoi deputati i quali protestavano soprattutto contro *l'Unità*. Una delle richieste dei deputati furibondi è che il sen. Chiaromonte sia convocato dal gruppo alla Camera per discutere l'impostazione data al problema dell'indennità.

In serata si è riunito il direttivo comunista di Montecitorio per ricordare che le iniziative a proposito dell'indennità erano state prese d'accordo da deputati e senatori del pci, compresa la sospensione dell'aumento di 800 mila lire.

Il «memento» è evidentemente rivolto al capo dei senatori comunisti, Pecchioli. Zangheri, nel concitato colloquio che ha avuto col segretario Natta, avrebbe chiesto per quale ragione Pecchioli non ha comunicato preventivamente al suo collega della Camera la dichiarazione che stava per fare a proposito degli aumenti.

Era una dichiarazione che avrebbero potuto più costruttivamente sottoscrivere tutti e due, ha detto il capogruppo Zangheri.

«*Questa situazione non è più sopportabile*» dicevano esasperati diversi deputati del pci ieri mattina a Montecitorio dopo aver letto *l'Unità*.

Già si sentivano presi nel mirino delle critiche anche interne, per la decisione dell'ufficio di presidenza della Camera di concedere l'aumento di 400 mila lire nette e il segretario personale.

Decisione sofferta, per la quale la presidente Jotti avrebbe avuto un avallo preventivo dal segretario Natta. Avallo che nessuno però ricordò appena si scatenarono le reazioni negative dell'opinione pubblica.

Ora i dirigenti del pci sono preoccupati per la situazione che si è creata: due gruppi parlamentari che sembrano dire cose diverse e che si scontrano in pubblico.

Alberto Rapisarda

Durante «Domenica in» aveva replicato alle critiche di un settimanale

La Rai alla Carrà: non farlo più

ROMA — «*Raffaella*» l'ha presa molto male. Martedì sperava ancora in solidarietà aziendali quando l'hanno avvertita che l'*Avanti!* stava per sollevare un caso sulla sua polemica in diretta con il direttore di *Novella 2000* (il settimanale la accusa di essere una cattiva figlia che non va a trovare la madre): lei usa la trasmissione per smentirlo: «*Ormai questa vicenda mi trascende. E' una campagna politica. A questo punto è la Rai che deve parlare*», ha detto prima di abbandonare lo studio di *Domenica in*.

Ed è rimasta senza parole ieri sera, dopo il «richiamo all'ordine» del presidente e del direttore della Rai rivolto «*a personaggi dello spettacolo e conduttori che utilizzano microfoni e video del servizio pubblico con dichiarazioni e commenti del tutto estranei al loro compiti*».

In quelle sette righe, che il capostruttura Brando Giordani ha recapitato personalmente a «*Raffaella*», c'è la fine di un'epoca Rai in cui i «divi» erano considerati intoccabili e l'inizio di una nuova guerra dc-psi, dopo la tregua segnata dalla nomina del nuovo vertice aziendale.

A faccia a faccia per la prima volta con una questione scottante tra le mani, Manca e Agnes hanno scelto la strada dell'armistizio. Lo hanno siglato a colazione, in un comunicato congiunto in cui «*il direttore generale ha rassicurato il presidente, che era intervenuto in tal senso, di aver preso tutte le iniziative necessarie*» per rimettere in riga le star che vanno a ruota libera.

La responsabilità diretta dell'episodio ricade sul funzionario (Giordani) che ha autorizzato la Carrà a diramare la sua smentita. L'avvertimento riguarda anche altri protagonisti della «diretta», la Bonaccorti che annuncia in tv la sua maternità, Baudo che chiede spazio al tg della sera. Ma il caso è tutt'altro che chiuso.

Almeno per il psi. «*Siamo arrivati a un punto molto grave* — spiega Paolo Pillitteri, responsabile del settore tv per il psi — *la Rai subappalta ai "divi" segmenti di informazione con effetti che possono diventare pericolosi. Il "divo" non informa, dà la "sua" notizia. Il rischio è di distorsioni inaccettabili*».

Sull'*Avanti!* di ieri Pillitteri è stato anche più duro. Partendo dalla «*gravità della questione posta dal caso Carrà-Novella 2000*», ha denunciato «*l'insolente presunzione di show-men che scorrazzano con disinvoltura fra spettacolo, informazione e cultura*» e ha detto chiaro e tondo: «*Non ci piace l'uso a fini personali del mezzo televisivo pubblico*». Insomma, «*per evitare la perniciosa identificazione fra divi e tv pubblica*» e «*l'alto rischio della spettacolarizzazione-banalizzazione di ogni notizia*» non c'è che un rimedio: «*Baudo faccia il presentatore, la Carrà balli e canti, gli spazi giornalistici si aprano a Piero Ottone*» (l'ex direttore del Corriere della Sera impegnato in una serie di interviste televisive).

Tanta veemenza però non è piaciuta alla dc, schierata anche in passato in difesa della Carrà dagli attacchi del psi e del pr (per il suo maxi-contratto miliardario e per gli alti costi della sua penultima trasmissione). «*Quella di Pillitteri è un'indebita ingerenza* — sostiene Mauro Bubbico, responsabile democristiano per i problemi televisivi — *la Carrà, come la Bonaccorti, Baudo o Minà, è un'ottima professionista. Se ha sbagliato tocca ai dirigenti Rai richiamarla, ed è quantomeno improprio che un partito intervenga a sollevare la questione*».

Così l'armistizio siglato ieri tra Manca e Agnes non sembra destinato a durare. Del «caso» aperto dall'intervento di «*Raffaella*» si occuperà quasi certamente oggi il Consiglio d'amministrazione, convocato per discutere le dichiarazioni programmatiche del neo presidente. «*Sotto sotto, la guerra dc-psi è ripresa* — conferma il responsabile tv del pci Walter Veltroni —, *la Carrà ha sbagliato e sbaglia anche il direttore socialista del Gr1 che usa una testata pubblica per pubblicizzare un suo libro. Ma la vera posta in ballo è il controllo della Rai e la ridefinizione del rapporto fra reti di Stato e private*».

Veltroni non lo dice, ma fra sussurri, smentite e mezze ammissioni, questa è la spiegazione che circola nei corridoi Rai: la lotta allo «*star system*» e per una tv più d'informazione prelude a un abbandono o a un passaggio in secondo piano dei «divi», che probabilmente Berlusconi non si lascerà scappare.

Marcello Sorgi

Spulciando tra le dichiarazioni «giurate sul proprio onore» delle spese elettorali sostenute nel 1983

Quanto costa un seggio al Parlamento

I senatori denunciano mediamente 9,5 milioni, 18 i deputati - Mario Usellini, dc, 179 milioni: «Sono il primo perché la classifica è fasulla» - Mancano Craxi, De Mita, Natta e gli altri segretari (ci pensa il partito) - Le entrate: donazioni, collette, prestiti, intervento di lobby - Le uscite: telefono, francobolli, benzina e pranzi

ROMA — Quanto costa entrare in Parlamento? Ufficialmente, pochissimo: appena 9 milioni e mezzo per diventare senatore, poco meno del doppio — 18 milioni — per fare il deputato. E' la media delle spese elettorali denunciate per la campagna del 1983, rese pubbliche a Montecitorio e a Palazzo Madama, in diecimila pagine firmate da tutti i parlamentari, sotto questo impegno: «Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero». Una formula solenne voluta dalla legge del 1982, nata per garantire la trasparenza delle entrate, delle uscite e dei beni posseduti dagli amministratori pubblici e dai rappresentanti del popolo. Quattro anni dopo, la legge è svuotata, in qualche caso aggirata, sicuramente ignorata dai cittadini che dovevano esercitare il controllo: in tutto il 1985, soltanto tre elettori hanno attraversato il portone dell'archivio di Stato per consultare i 29 volumi. Quest'anno, i curiosi sono cresciuti: quattro.

Dentro quei volumi, c'è una strana classifica del mondo politico italiano, con i grandi leader di partito assenti (sia Craxi che De Mita, Natta, Spadolini, Pannella, Almirante e Capanna scrivono zero nella casella delle spese elettorali, perché ci pensa il partito, mentre Altissimo e Nicolazzi, che denunciano 88 e 30 milioni di spesa, nel 1983 non erano segretari), i ministri in coda, comunisti, radicali e demoproletari senza nulla da dichiarare, e personaggi di secondo piano in vetta all'elenco con cifre spesso assurde, nomi famosi nascosti dietro denunce striminzite, poco credibili.

Complessivamente, soltanto 31 deputati su 630 — cioè appena il 5 per cento — sostengono di aver speso più di 60 milioni per essere eletti; i senatori sono 3 su 315, meno dell'1 per cento. Altri 296 dichiarano cifre comunque inferiori ai 50 milioni. In testa, a sorpresa, c'è un deputato democristiano di Milano, Mario Usellini, che ha denunciato 179 milioni. «Sono il primo, ma solo perché questa classifica è fasulla — denuncia Usellini —. Chi può credere che davvero io sono il parlamentare che ha speso di più, quando tutti sanno che in un partito come il mio con 180 milioni a disposizione si viene eletti per il rotto della cuffia, e non c'è da sprecare nemmeno una lira».

Per professione e per abitudine, Usellini è un esperto: ogni volta, prima del voto, fissa il budget, poi forma un comitato di otto amici — sempre gli stessi — che raccolgono in giro contributi da centomila lire a cinque milioni (il tetto massimo cui si può arrivare, per legge, senza nominare l'anonimato del finanziatore) e pagano le spese. E' la strada seguita dal terzo e dal quarto parlamentare nella classifica delle spese, i socialisti torinesi Gianni La Ganga — che ha creato un comitato per gestire i 137 milioni di spesa attraverso il fondo elettorale costituito presso uno studio legale torinese — e Gabriele Salerno, che ha denunciato spese per 99 milioni: di questi, 15 sono stati raccolti da un comitato di sostenitori, 30 sono stati coperti da un fido della Cassa di Risparmio di Torino, 6 sono arrivati dalla cooperativa Pulsiana che ha offerto uffici e spese telefoniche: «Ma negli ultimi quindici giorni di campagna — spiega Salerno — mi sono accorto che in caso di anomalia così un candidato socialdemocratico rischiava di danneggiarmi pesantemente, e ho dovuto farmi imprestare 38 milioni da mia madre e altri 10 da mio cognato per rifare una manchette pubblicitaria che eliminasse ogni equivoco».

Il ricorso alla famiglia e agli amici — la legge del 1982, tra l'altro, impedisce di verificare la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge e dei figli del parlamentare, se non sono consenzienti — è una delle forme più frequenti di finanziamento della campagna elettorale italiana. Ha usato questo sistema il secondo classificato nella graduatoria delle spese elettorali, il senatore socialista Beniamino Finocchiaro, ex presidente della Rai, che ha raccolto nel collegio di Molfetta 18.98 voti, e ha denunciato un esborso finanziario di oltre 140 milioni (con un rapporto di 7 mila lire a voto) coperti interamente da lui stesso, dalla famiglia e da amici. Ma alla sua famiglia è ricorso anche il senatore democristiano Francesco D'Onofrio, che si è fatto imprestare dalla madre 35 milioni degli 82 della sua campagna, mentre l'onorevole Guido Bernardi (dc) si è rivolto alla suocera per un «prestito grazioso» di 30 milioni sui 49 del suo budget.

Prestiti familiari, eredità anticipate: la classifica delle spese elettorali non ha infatti alcun aggancio con la classifica dei redditi dei parlamentari. Chi spende di più, non è di solito tra gli alti redditi di Camera e Senato, anzi le due graduatorie sono capovolte, con pochissime eccezioni: Susanna Agnelli, con 836 milioni dichiarati, è al primo posto tra i parlamentari per il reddito 1984 — reso noto in questi giorni — ed è quinta assoluta nella graduatoria delle spese elettorali, con 95 milioni. Ma Guido Carli, che in assoluto è il parlamentare più ricco d'Italia (4 miliardi e 134 milioni) dichiarava di aver speso per le elezioni cinque milioni in tutto, per cinque viaggi e soggiorni in albergo a Milano. E Renato Alpini, deputato missino di Terni, nel 1983 ha speso 84 milioni per essere eletto, mentre il suo reddito per lo stesso anno era di 28 milioni netti. «Dove ho preso gli altri soldi? Semplice — dice l'onorevole —: in parte i risparmi della mia attività di commercialista, in parte l'aiuto dei miei cinque fratelli, poi una pensioncina e infine un debito di 36 milioni con la Banca Popolare di Novara».

La vera classifica sommersa è proprio quella dei debiti contratti per pagare le spese, dei trucchi e dei mezzi usati per trovare i soldi. Qualche volta sono soldi da restituire Oltreoceano, come i 10 milioni che il missino Enzo Trantino deve «ai fratelli Mario e Salvatore di New York» e i 17 milioni che il democristiano Romeo Ricciuti ha avuto con bonifico bancario «da un gruppo di cinquanta amici residenti a Toronto». Ma qualche volta, dietro la campagna elettorale c'è la scelta di farsi anticipare la liquidazione, come nel caso dell'ex segretario socialista Giacomo Mancini, che l'ha chiesta alla Camera, dopo otto legislature, e dell'ex ministro Roberto Romei, che l'ha avuta dalla Cisl. In altri casi, l'aiuto ha l'aspetto di una spinta lobbistica, all'americana: Alfredo Diana, senatore dc ed ex presidente della Confagricoltura, ha avuto 28 milioni e mezzo dagli agricoltori della Federconsorzi, Giacomo Augello, deputato dc e farmacista, ha ricevuto dalla Federfarma 30 milioni sui 56 che ha speso.

Poi ci sono gli aiuti in natura, con il repubblicano Antonio Del Pennino che ha ottenuto in uso gratuito un'Alfetta con radiotelefono, il democristiano Luigi Rossi di Montelera che ha potuto contare su servizi offerti dalla Martini e Rossi per 34 milioni, così come la PRP di Milano (gruppo Invest) ha messo a disposizione 12 milioni più Iva per la diffusione di materiale propagandistico a favore di Virginio Rognoni, Filippo Pandolfi, Francesco Forte e Bruno Orsini. Infine, c'è chi deve provvedere da solo: «Io ho venduto un appartamento a San Remo — dice Vito Napoli, deputato democristiano —, mi sono indebitato per 30 milioni con il Banco di Napoli e per altri 30 alla Banca Popolare di Crotone. Ho speso 70 milioni in tutto, è la base minima per avere qualche speranza di essere eletto. Sfido chiunque, tra i miei colleghi, a dimostrarmi davvero che ce l'ha fatta con meno».

Quei soldi, spariscono dovunque. C'è chi telefona — come Armando Pujia, che ha denunciato 14 milioni di bollette Sip — chi invece preferisce scrivere, come il vicesegretario di Enzo Scotti che ha speso 16 milioni per spedire 80 mila lettere «tutte personalizzate», o come il ministro Francesco De Lorenzo che ha tirato fuori dal suo computer «18 mila indirizzi di elettori, cui si sono aggiunti altri 25 mila nominativi, arrivando a 40 mila lettere in tutto, per 12 milioni in soli francobolli». Altri preferiscono vedere i simpatizzanti a tavola, come il neopresidente della Rai Enrico Manca, che denuncia 8 milioni di spese al ristorante, e il ministro Nicolazzi, segretario del psdi: «Tra pranzi e cene — teorizza — ho speso due milioni in tutto. Una miseria, con 30 persone per volta, o poco più, attorno ad una pizza». Qualcuno continua invece a correre, per tutto il collegio, spuntando dovunque. E' il caso di Rodolfo Carelli (dc) che «per rimborsare almeno i buoni benzina ai volontari che davano una mano» su 32 milioni di spesa ne ha consumati in carburante 28 e mezzo, record parlamentare assoluto.

Alla fine, si scopre che anche nella bagarre elettorale non mancano i galanti. Emilio Colombo ha impegnato metà dei 97 milioni delle sue spese per l'acquisto di 15 mila foulard con l'invito a votarlo. Carlo Fracanzani ha inviato su 44 milioni di spesa un milione e 844 mila lire «per acquisto e consegna rose alle signore». Tra i fiori e la benzina, i narcisismi e i debiti, c'è anche chi ha scritto sul registro della legge che obbliga a denunciare le spese elettorali. E' il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, scettico, asciutto e sbrigativo: «Io sono sempre a disposizione per precisare le cifre, se ciò è ritenuto doveroso».

Pierluigi Franz
Ezio Mauro

Per avere il voto della Camera Rognoni riduce al minimo il decreto

Carcere preventivo più lungo

Se oggi la legge passa al Senato evitate le prime scarcerazioni al maxiprocesso di Palermo

ROMA — Il governo ha vinto la battaglia sulla custodia cautelare ma è stato costretto a far macchina indietro su una parte della legge. Per superare lo sbarramento di numerosi emendamenti, il ministro della Giustizia ha ritirato due dei quattro articoli della miniriforma.

La Camera ha discusso e votato in un'atmosfera di accesi contrasti e forti polemiche. Perché il provvedimento possa entrare in vigore ed evitare le scarcerazioni del maxiprocesso della mafia è necessario che il Senato si pronunci di nuovo. E' solo una formalità, resa necessaria dalla volontà di poter applicare subito le nuove norme.

E' probabile che già oggi la commissione Giustizia di Palazzo Madama possa esprimere il suo voto e permettere così la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale. Sono diciotto gli imputati detenuti nel processo che non torneranno in libertà; ma quattordici sono già agli arresti domiciliari e per uno di essi i termini decorreranno da dicembre.

Resta aperto il problema dei tempi lunghi imposto dalla richiesta di lettura degli atti. Il cosiddetto ostruzionismo secondo alcuni, un legittimo esercizio della difesa per altri. La materia sarà affrontata in un testo legislativo di prossima elaborazione nel quale confluiranno le norme ritirate ieri sera dal Guardasigilli.

Rognoni ha annunciato la sua decisione in serata quando già era cominciata la discussione dei numerosi emendamenti. Il ministro ha preso atto della validità dei suggerimenti proposti, ed ha chiesto lo stralcio di due dei quattro articoli della legge. In particolare: quello che penalizzava il possibile «ostruzionismo» determinato dalle assenze dei difensori alle udienze e l'altro che dettava nuove regole tra il processo di primo grado e quello di appello. Bozzi ha chiesto la parola e dopo aver preso atto che non c'erano né vincitori né vinti ha definito la decisione del ministro un omaggio al dibattito del Parlamento.

E' stata così approvata (282 sì e 240 no) la sola norma che estende ai reati di associazione mafiosa, di traffico di stupefacenti e di terrorismo la possibilità di allungare ad un anno e mezzo il termine che decorre tra la chiusura dell'istruttoria e la fine del processo di primo grado. Per tutti gli altri reati questo termine è di un anno. Se esso scade senza che sia stata pronunciata la sentenza, l'imputato detenuto deve essere scarcerato.

Durante la discussione, il Guardasigilli aveva definito la riforma un «aggiustamento che l'esperienza ha ritenuto necessario» ed aveva osservato come la nuova legge non rappresenta una inversione di tendenza ma affronta una situazione di emergenza che si è fatta sempre più grave. Essa — aveva detto — non è riferibile esclusivamente al maxiprocesso di Palermo, ma anche ad altri dibattimenti attualmente in corso.

Nel ricordare alcune «sconfitte» che la giustizia ha dovuto registrare in questi ultimi tempi per la decorrenza dei termini della custodia cautelare, Rognoni aveva fatto un breve cenno alla scarcerazione dei tre giovani condannati all'ergastolo per l'assassinio delle due bambine di Ponticelli. Un caso limite che ancora oggi vede i tre condannati liberi in attesa della sentenza della corte di Cassazione.

Il dibattito aveva visto i due schieramenti della maggioranza (fatta eccezione dei liberali) e dell'opposizione indicare le ragioni per le quali, da diversi punti di vista, la riforma doveva o non doveva essere approvata.

Erano poi cominciate le formulazioni dei primi emendamenti, alcuni votati a scrutinio segreto, e via via respinti con maggioranze diverse. Ne restavano ancora settanta quando Rognoni ha chiesto la parola ed ha bloccato una discussione che rischiava di non finire più.

Roberto Martinelli

I tanti motivi dello sciopero nella scuola confermato per domani

Un giorno d'esame 900 lire

Raccoglie solidarietà il docente bolognese che chiede di essere pagato per correggere i compiti

ROMA — Nel capitolo 2005 del bilancio '86 redatto dal ministero della Pubblica Istruzione, alla voce «indennità e compensi nella scuola media statale», sono previsti 7 miliardi e mezzo di spesa: serviranno a pagare, a 900 lire al giorno ciascuno, i docenti impegnati negli esami di licenza. In risposta a una interrogazione scritta, il ministro Falcucci ieri ha precisato che questa indennità è fissata dalla Finanziaria per l'86 anche per i prossimi due anni e non potrà pertanto essere modificata. Già da tempo, al ministero di viale Trastevere, giungono numerose le lettere degli insegnanti che respingono al mittente l'assegno (in genere poco più di diecimila lire) con qualche riga che giudica «offensivo» quell'importo. Dopo molti inghippi burocratici, gli assegni tornano ostinatamente al destinatario.

Il ministro Franca Falcucci

Gli insegnanti domani si bloccano in tutta Italia per il loro contratto nazionale, ma anche perché, come ha dichiarato il segretario del sindacato autonomo Snals, Nino Gallotta, «la scuola non può più essere presa per fessa». L'episodio delle 900 lire è uno dei tanti esempi. Ieri al Senato ennesima polemica in commissione Istruzione: il ministro Falcucci ha deciso di rinviare l'esame dei disegni di legge per prolungare l'obbligo scolastico, tra le proteste dei gruppi comunisti e della sinistra indipendente. In questo quadro così difficile, una volta tanto nella battaglia sindacale che si apre domani sono tutti d'accordo: i confederali di Cgil-Cisl-Uil, gli autonomi, le associazioni professionali.

Proprio ieri la commissione disciplinare del Consiglio nazionale della pubblica istruzione ha sentito il prof. Oreste Palamara, docente di inglese a Bologna, che è diventato un po' il simbolo del malumore dei docenti. Si è rifiutato di consegnare al suo preside i compiti corretti, sostenendo che tale attività non rientra nel suo orario di lavoro e quindi andrebbe retribuita a parte. Sul piano disciplinare al ministero ieri non hanno ancora deciso nulla, perché devono attendere il giudizio penale in corso, ma il prof. Palamara si è attirato da tutta Italia solidarietà e consensi.

Al centro della sollevazione c'è una parola magica, «professionalità», che secondo tutti deve entrare anche nelle aule scolastiche ed essere riconosciuta come ad altre categorie. Per questa valorizzazione si battono da tempo i presidi. Dice la coordinatrice nazionale delle associazioni dei capi d'istituto, Paola Cortaglia: «Se lo Stato intende investire sulla scuola come strumento indispensabile al futuro del nostro Paese, deve anche fornire i mezzi per garantire la produttività. E invece tutto quanto di positivo avviene nel nostro settore è frutto della buona volontà dei docenti». Aggiunge un'altra insegnante impegnata nel movimento, Laura Vercelli Rolla, preside alla media «Marconi» di Torino: «Quell'importo di 900 lire al giorno si commenta da sé, molti colleghi sono convinti che sia meglio non ricevere niente per quel lavoro».

Il punto difficile, anche in un contratto nazionale come quello attualmente in discussione, è quello di fissare i parametri per incentivare l'impegno maggiore dei singoli professori. Secondo Ettore Serravalle, vicepresidente nazionale del Cidi (il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, associazione professionale che guarda alla sinistra, dai repubblicani ai comunisti), «ci sono docenti sottopagati, pagati bene o strapagati, a seconda del loro impegno personale, visto che sul piano retributivo non ci sono differenze». Le ore spese a correggere i compiti in casa vanno retribuite, dunque? «Non porrei così la questione — risponde la prof. Serravalle —, ma non vedrei male che ad ogni prova scritta realizzata nel quadrimestre si accompagnasse una adeguata incentivazione nello stipendio dei professori. Anche perché si fanno pochissimi compiti in classe, ormai».

Già qualcuno propone di estendere l'iniziativa individuale di Palamara a tutta Italia, e a Bologna si sono anche svolte riunioni sull'argomento. Presto gli studenti non si vedranno valutare i loro componimenti come forma di protesta? «C'è il pericolo che ne emerga l'immagine di una categoria che non vuole alzare la penna oltre le 18 ore settimanali di impegno», aggiunge preoccupato qualcuno. Intanto ci sono i dati sui corsi professionali tenuti dalle associazioni di insegnanti a dimostrare invece che la domanda di aggiornamento è molto forte. «Nei nostri corsi — dice il prof. Ettore Peyron, impegnato nell'Uciim torinese, l'associazione cattolica degli insegnanti medi — ci sono sempre tutti i posti occupati, anche se chi partecipa impegna il suo tempo per non prendere una lira. L'umiliazione della professionalità continua, ma noi continueremo a combattere».

Ad aspettare una soluzione, dopo tanti rinvii e le «elemosine» dello Stato, sono forse in troppi, un milione e cinquecentomila insegnanti, che di fronte al calo demografico si trovano ad affrontare i nuovi problemi delle «eccedenze», delle «cattedre senza alunni», dei docenti d'appoggio per «handicappati solo sulla carta».

Gigi Padovani

Conferenza sull'energia a gennaio fra il 15 e il 30

ROMA — La data di svolgimento della conferenza nazionale sull'energia «è prevista fra il 15 e il 30 gennaio prossimi». Lo ha detto il ministro dell'Industria Zanone, al termine di una riunione con il comitato di rappresentanza parlamentare per la stessa conferenza, che si è svolta presso la sala dei ministri a Montecitorio, presente anche il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Mammì.

La data ipotizzata in un primo momento dal governo era quella del 5-8 dicembre prossimi. Il ministro Zanone ha detto che, nella riunione, vi è stato «un buon grado di convergenza» per quel che riguarda i criteri e il metodo di formazione del comitato.

Successioni e donazioni nuove imposte

ROMA — La commissione Finanze del Senato ha approvato il disegno di legge sull'imposta delle successioni e donazioni che passa ora all'esame dell'aula. Prima del voto è intervenuto il ministro delle Finanze Visentini che ha sciolto la riserva, avanzata precedentemente, circa le osservazioni riguardanti la copertura finanziaria della futura legge.

Il nuovo provvedimento — ha precisato Visentini — frutterà un gettito di circa 17 miliardi e mezzo all'anno (nell'ipotesi che le rateazioni mantengano il volume attuale), destinato di anno in anno a crescere.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Sindona ma quale suicidio?

Il caso è chiuso: Michele Sindona s'è ucciso, non è stato ucciso, ripetono i giudici. Avranno ragione, ma come si fa a crederci?

Anche lasciando da parte l'esperienza storica italiana, come si fa a credere che Sindona abbia progettato e realizzato tutto un piano lambiccatissimo per uccidersi in modo che la sua morte venisse scambiata per omicidio; che sia riuscito, con tante e tanto ripetute e tanto proclamate *«rigorose perquisizioni anche personali»*, a nascondere il cianuro mortifero su di sé o nella piccola cella, e a fare in maniera che non ne restasse traccia; che con tempestiva e perfetta recitazione (neanche Gassman) abbia gridato due volte *«m'hanno avvelenato»* nell'attimo in cui si somministrava lui stesso il veleno; che il cappellano cui avrebbe detto in confidenza (non in confessione) dell'intenzione suicida non abbia riferito nulla né sia intervenuto, svegliandosi soltanto a Sindona morto?

E a quale scopo, poi? Contro chi Sindona avrebbe messo su tutto questo teatrino d'assassinio? Contro lo Stato, le Istituzioni, la Giustizia, le Banche, l'Italia? Per far incolpare chi avrebbe fallocemente finto l'omicidio, per far ricadere su chi la responsabilità della sua morte? Su Craxi, su Andreotti? E perché avrebbe dovuto uccidersi un uomo capace magari di usare come mezzo di pressione la minaccia di suicidio ma che certo non è mai stato disposto a arrendersi, uno che poteva sperare in sviluppi o sorprese o fughe a lui favorevoli? Per dar fastidio, per fare un dispetto?

Sarebbero allora due, negli ultimi quattro anni, i Grandi Dispettosi, i Suicidi Mascherati: l'altro era Roberto Calvi, secondo i giudici. Anche lui disposto, per uccidersi in modo da far credere d'essere stato ucciso, a drammaturgie o acrobazie mirabolanti: trovare una corda per l'autoimpiccagione, volteggiare sotto il ponte dei Frati Neri, marciare nel buio su madidi sassi scivolosi, riempirsi di pietre (*«raccolte in un vicino cantiere»*) le tasche della giacca, stringersi con decisa esattezza la corda al collo...

Certo la vita è strana, è imprevedibile, ma andiamo: come si può credere a simili storie grottesche, come si può sperare che contro ogni ragionevolezza risultino credibili? Eppure ecco che la prima storia assurda viene usata adesso a sostegno della seconda storia assurda, quasi costituisse una testimonianza o una prova indiretta: è vero, il suicidio di Sindona può sembrare incredibile, ci raccontano, ma non pareva forse incredibile pure il suicidio di Calvi?

Verdiglione

C'è una fotografia dell'autore ammanettato e stravaltato sulla copertina di *Processo alla parola*, il nuovo polemico libro di Armando Verdiglione edito da Spirali/Bell, e l'inizio del primo capitolo intitolato *Parola mia* è travolgente: *«Mio padre era africano. Mia madre veniva dall'Alaska. Mio nonno aveva fatto fortuna a New York e mia zia aveva danzato a Pechino. Incontravo talvolta i miei fratelli che abitavano l'uno a Berlino, l'altro a Vienna, l'altro a Buenos Aires, e le sorelle che vivevano l'una a Parigi, l'altra a Londra e l'altra al Cairo. La mia istruzione era come ebreo-cattolico-giapponese. E si è compiuta a Roma. Da qui la mia formazione ha seguito un percorso inventivo e la mia vicenda un cammino artistico... Sono stato attaccato per aver portato Freud e Machiavelli a Gerusalemme, Lacan e Tiziano a Tokyo, Edipo e Cristo a Agromastelli, Dante e Galilei a Anchorage...».*

Agromastelli è il paese natale dell'autore.

Papà

Il papà di Lucchini era fabbro, quello di Guttuso agrimensore, quello di Nilde Jotti ferroviere, quello di Giorgio Armani lavorava alla federazione fascista di Piacenza: nelle interviste con italiani famosi raccolte in *L'obiettivo riscatto* di Gianfranco Micali sono molto interessanti le memorie e riflessioni sui padri.

Il papà di De Mita era sarto (si dovrà dire stilista?), di sabato e domenica il figlio Ciriaco lo aiutava a rifinire i vestiti e a provarli ai clienti. Una volta che misuravano un *tailleur* a una signora, racconta il segretario democristiano, nacque una discussione: la signora lamentava il fatto che sul petto l'abito non fosse rigido, lui replicava che lo stile del taglio sta nella morbidezza. Alla fine *«ho perso la pazienza, dicendo senza perifrasi: Se sotto ci fossero i seni, certo che sarebbe rigido!»*. Morale: *«La politica è differente: bisogna avere la consapevolezza della realtà e farvi riferimento, non immaginare un modello astratto come mi capitò con quel tailleur»*.

Annibale, chi era costui?

(Segue dalla 1ª pagina)

nuale di storia greca per l'università: *«Che senso ha che gli studenti poi ricomincino a studiare la storia dalla caduta dell'Impero romano cioè dalla caduta di un qualcosa che non conoscono?»*.

E ancora: come si fa a studiare al liceo il latino o il greco e le loro culture senza niente conoscere di cosa accadde nei duemila anni in cui tali culture si manifestarono? *«Questa riforma ricorda il lato peggiore della Rivoluzione culturale cinese* — protesta l'antichista Luciano Canfora —, *è un micidiale colpo di piccone alla cultura italiana»*.

«Come autore, assieme a Vittoria Calvani, di un manuale di storia antica per il ginnasio potrei apparir sospetto se esprimessi il mio giudizio totalmente negativo sull'abolizione di questa materia — aggiunge Andrea Giardina —. *Mi preme solo sottolineare che per fare lezioni decenti su questi nuovi temi, lezioni che presuppongono conoscenze in economia, diritto, storia delle religioni, storia dell'arte e via dicendo, bisogna essere Max Weber»*.

Ma la loro non è una rivolta corporativa e isolata. Anche gli studiosi di storia moderna e contemporanea sono assai perplessi sull'innovazione della Falcucci. *«E' un gravissimo errore abolire la storia antica* — afferma il "contemporaneista" Giovanni Sabbatucci —, *se c'è un campo dove tutto si tiene questo è proprio la storia: eliminarne un pezzo e di quell'importanza proprio non si può»*.

Luigi Capogrossi, che all'Università di Roma insegna diritto romano, ritiene che se proprio bisogna sacrificare qualcosa è molto meglio eliminare la grammatica greca, ridurre al minimo quella latina e ripristinare la storia di quelle due civiltà. Ma negli istituti tecnici e professionali dove latino e greco non si insegnano, ai danni di quale altra materia si può resuscitare la storia antica?

Al ministero della Pubblica Istruzione si difende con passione la «riforma Falcucci». I consulenti del ministro fanno osservare che non è questa l'unica innovazione per il biennio: sparirà anche la geografia che diventerà un'appendice della nuova materia «Educazione civico-giuridico-economica»; a fianco della matematica si introdurranno l'informatica e la fisica; per l'italiano si tornerà a studiare la grammatica; sarà introdotta la materia «Scienze della terra, biologia e chimica». Insomma, anche in previsione dell'estensione della scuola dell'obbligo a sedici anni, quel biennio diventerà una specie di piccola università post scuola media.

Luigi Covatta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, è d'accordo con la riforma: *«Ma come si fa a muovere obiezioni quando per anni una delle critiche più ricorrenti ai programmi è stata quella di trascurare la storia contemporanea? E poi, questo modo di studiare la storia per periodi è un retaggio idealistico e storicistico; sotto un certo punto di vista studiare un periodo piuttosto che un altro è indifferente; si interessa più la metodologia che il contenuto, più come si studia che cosa si studia. E non c'è propedeuticità tra storia antica e storia moderna come non c'è della storia moderna rispetto a quella contemporanea»*.

Perché allora questo coro di proteste? *«E' una difesa del vecchio. Io se dovessi muovere un appunto alla riforma direi piuttosto che questo programma unico per il biennio dà troppo spazio alle materie umanistiche e scientifiche e troppo poco alla tecnologia. Risente in altre parole del vizio di chi considera la tecnologia come un derivato della cultura scientifica senza una propria autonomia. Comunque è un buon programma»*.

Paolo Mieli

Iniziato il dopo-Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

kes ha cercato di salvare il salvabile. Alla Camera, ha detto Speakes, scenderemo forse da 180 a 175 seggi, e i democratici saliranno da 255 a 260: *«E' uno dei loro guadagni più bassi nella storia delle elezioni del Mid Term, e lascia praticamente la situazione inalterata. Inoltre molti dei nuovi senatori democratici sono conservatori. Il Presidente, che fu spesso in minoranza come governatore della California, saprà trovare come allora una forma di collaborazione. Infine, il successo nelle elezioni per i governatori dimostra che i repubblicani si stanno costruendo una solida base a livello locale»*.

Questa analisi ha avuto un avallo parziale dal nuovo leader del Senato, Robert Byrd: *«Noi intendiamo collaborare, non combattere il Presidente»* ha dichiarato Bird. Ma il delfino di Reagan nelle elezioni alla Casa Bianca dell'88, il vicepresidente Bush, non ha nascosto il proprio scoramento.

Il pericolo principale per Reagan deriverà dall'ascesa dei suoi più acerrimi avversari alla guida delle varie commissioni al Senato prima controllate dai suoi fedeli. La commissione Esteri passerà da Lugar a Claiborne Pell, contrario sia alle guerre stellari che agli aiuti ai contras in Nicaragua. Quella agli Interni da Hatch a Ted Kennedy, che vuole sacrificare le spese militari alle spese sociali, al contrario del suo predecessore. Quella alle Forze Armate da Goldwater a Nunn, un esperto ostile sia alle proposte di disarmo avanzate da Gorbaciov («Perderò in primo luogo ai nostri capi di stato maggiore» ha annunciato) che alla permanenza di un numero elevato di truppe Usa in Europa. La commissione Giustizia passa da Thurmond a Biden, acceso sostenitore dei diritti civili, e ambizioso pretendente pacifista alla Casa Bianca. Rischiano di portare le conseguenze dell'inevitabile braccio di ferro tra questa nuova maggioranza e Reagan soprattutto gli europei: la maggioranza dei democratici è protezionista, favorevole agli aumenti delle tasse, e meno legata all'Alleanza Atlantica.

Alla vigilia del voto, con un'immagine cara al passato hollywoodiano del Presidente, il segretario repubblicano Fahrenkopf aveva paragonato Reagan all'eroe del West, David Crockett, assediato a Fort Alamo dai soldati del generale messicano Santa Ana. Il Segretario pensava naturalmente alla vittoria. «Non ha tenuto conto — ha notato il suo collega democratico Kirk — del carattere tradizionale di protesta del *Mid Term. Si sono ribellati gli agricoltori, vittime di una delle crisi più gravi del dopoguerra, e le minoranze, quella negra e quella dei pensionati in testa, danneggiate dalla politica antiassistenziale»*.

Alla defezione degli anziani, che nell'84 avevano appoggiato Reagan, si è accompagnato l'assenteismo dei giovani, il suo elettorato più vasto. Il Presidente è rimasto anche danneggiato dalla scarsa affluenza alle urne, il 38,3 per cento, superiore solo a quella (37,5 per cento) del '78, e dal rifiuto degli elettori di giudicare il voto come un referendum nei suoi confronti.

La campagna elettorale più costosa e aspra che si ricordi — sono stati spesi quasi 300 miliardi di lire e i candidati si sono affrontati senza esclusione di colpi alla tv — presenta così un'America diversa da quanto sei anni di reaganismo avevano fatto credere. Il giudizio più duro è stato pronunciato dall'anziano senatore democratico Cranston, eletto di nuovo in California, culla di Reagan, con l'aiuto delle stelle di Hollywood coalizzatesi in un comitato antireaganiano, guidato da Jane Fonda e da Sally Field: *«Ci ha restituito la possibilità di tornare alla Casa Bianca»* ha detto Cranston. Il giudizio potrebbe però essere prematuro.

Ennio Caretto

QUELLA MOLTITUDINE DI ASTEROIDI

Paria dello spazio

«Alle 9,46 del mattino dell'11 settembre 2077 gli abitanti dell'Europa videro apparire ad oriente una abbagliante palla di fuoco... muovendosi a 50 km/sec migliaia di tonnellate di roccia e metallo si schiantarono nella Valle Padana distruggendo il lavoro di secoli...».

Ho citato l'inizio di *Spaceguard*, un noto «fantascienza» di Arthur Clarke autore anche di *Odissea nello Spazio*, da cui è stato tratto il famoso film di Kubrick. Si tratta di uno scenario improbabile ma non impossibile e tale da destare qualche preoccupazione ove si consideri la storia dei prossimi diecimila anni. Secondo Alvarez l'estinzione dei dinosauri sarebbe stata [illegible] appunto dall'impatto di un enorme asteroide avvenuto circa 65 milioni di anni or sono.

Il sistema solare è pieno di asteroidi il cui raggio varia da circa 700 km diminuendo gradualmente fino a sfociare in una vasta popolazione di anonimi corpi astrali il cui diametro si riduce a pochi metri e sfumando infine in miseri sassi. La Terra è investita continuamente da questi sassi che si riscaldano al contatto con l'atmosfera e brillano di luce effimera dando origine al cosiddetto fenomeno delle stelle cadenti. Si presume comunque che la probabilità di impatto varii come l'inverso del quadrato del diametro del sasso.

* *

Per queste ragioni l'urto della Terra contro un asteroide è tanto più raro quanto più grande è l'asteroide. Si ritiene tuttavia che la famosa esplosione della Tunguska in Siberia, avvenuta nel 1908, sia stata causata dalla caduta di un frammento della Cometa Encke.

Mi ritrovo all'Aeritalia a fare da moderatore in un gruppo di planetologi italiani pieni di curiosità verso questa enorme popolazione di sassi di seconda categoria, ancora praticamente sconosciuta, a parte le lune di Marte.

La discussione mi affascina per varie ragioni. Sono un astronomo ed un planetologo mancato e la mia ignoranza mi dà quella patina di obiettività e di distacco che si addice a un moderatore. Allo stesso tempo capisco abbastanza di quanto viene detto da potermi interessare ai dati, alle battute e alle indiscrezioni che animano l'incontro, ivi incluse le barzellette corporative, quelle che sono riservate agli esperti.

Ero entrato convinto che le lune di Marte, Phobos e Deimos, fossero dei tipici asteroidi catturati da Marte e che dunque tutti gli altri fossero delle copie riveduite e corrette di questi satelliti. Secondo gli esperti (tra cui il collega Zappalà) si tratta invece di una popolazione estremamente non omogenea che potrebbe riservare delle sorprese. La maggioranza di questi pianetini ha contorni irregolari in quanto la loro forza gravitazionale, debolissima, non riesce a imporre la forma sferica. Si presume che certi asteroidi (tra cui Palchej abbiano natura metallica. Se così fosse essi potrebbero diventare le miniere del XXI secolo.

Qualcuno [illegible] alla lavagna una lista di asteroidi di cui si [illegible] certi dati essenziali, quali l'orbita ed una stima preliminare del diametro. Scopro così che Quetzalcoatl ha un raggio di circa 800 metri. Se cadesse sulla Terra l'effetto sarebbe [illegible] disastroso ma per fortuna nessun sasso del genere sembra disposto a farlo domani.

Esiste tuttavia un gruppo di specialisti, embrione della *Spaceguard* di Clarke, che sta già tentando di codificare e di seguire su di un supercomputer i movimenti di questi pianetini del sistema solare. Le orbite dei pianetini sono soggette a perturbazioni continue da parte dei pianeti maggiori ed il compito di seguirle tutte ed anni di anticipare i loro movimenti, sulla base della meccanica celeste, risulta [illegible] mente complesso ed in pratica impossibile al di là di circa centomila anni.

Altri gruppi vorrebbero lanciare una sonda verso un pianetino in modo da poterlo guardare ed analizzare più da vicino. Si tratta di corpi così piccoli da non essere osservabili al telescopio. Dal variare della loro luminosità si deduce che molto probabilmente hanno forma a sigaro (è il caso di Eros) oppure sono un aggregato di corpi celesti tenuti insieme dalla mutua e debolissima forza gravitazionale. La velocità di fuga su di un asteroide di pochi chilometri di diametro non supera la decina di metri al secondo.

Apprendo infatti con stupore che su Deimos (il satellite minore di Marte) la forza di marea indotta dal pianeta supera quella gravitazionale di Deimos sia nel punto che è direttamente di fronte a Marte sia in quello opposto. Questo significa che bisogna aggrapparsi a Deimos per non essere risucchiati in un'orbita circummarziana.

Lungo l'arco di milioni di anni questa moltitudine di sassi viene continuamente catturata dai pianeti maggiori e scomparirebbe se non venisse rimpolpata da minuscole iniezioni di materiale nuovo proveniente dalle comete (almeno questa è una delle tesi presentate durante l'incontro all'Aeritalia). Sorge dunque il sospetto che molti degli asteroidi minori siano in realtà nuclei ormai esauriti di antiche comete apparse in epoche preistoriche. A parte questo nessuno conosce con precisione la struttura interna di questi corpi e la loro composizione. Ove contenessero quantità cospicue di materiali relativamente rari sulla Terra, quali il ferro metallico, nichel ed idrocarburi essi potrebbero rivelarsi estremamente interessanti non solo dal punto di vista scientifico ma anche da quello economico e commerciale.

* *

Gli asteroidi del gruppo Amor si avvicinano fino a pochi milioni di chilometri dalla Terra ed appaiono logicamente come i primi candidati per una esplorazione sia umana che a mezzo sonda. Anche nel caso in cui essi si dimostrino essenzialmente omogenei nella loro composizione rimarrebbero i dubbi sulla struttura di tutti quelli (e sono la maggioranza) che orbitano tra Marte e Giove. Per queste ragioni la discussione tra i planetologi presenti si è subito limitata a due possibili progetti a partecipazione italiana, uno diretto verso Eros (del gruppo Amor) e l'altro (inserito in una cooperazione internazionale) verso Marte e Vesta.

Non basta lo spettro della guerra atomica, dobbiamo anche preoccuparci per la caduta degli asteroidi? A mio parere si tratta di due problemi di natura e con risposte ben diverse. Nel caso del pericolo nucleare occorre sopravvivere per pochi decenni al termine dei quali, ma si spera anche molto prima, le grandi potenze dovranno pur raggiungere un accordo.

La caduta di un asteroide sulla Terra dovrebbe preoccupare solo chi intende pianificare la vita sul pianeta per i prossimi mille anni o anche più. Certamente il vero rischio inutile lo corre chi continua imperterrito a fumare o a guidare senza rispettare le norme del codice. Mi rimane la curiosità di sapere dove sono al momento Quetzalcoatl, Tezcatlipoca oppure Baboquivari, sono tutti asteroidi del gruppo Amor. Dovrebbe esserci una legge contro questi nomi.

Tullio Regge

LA LONTANA RIVOLTA CHE AVVIO' IL KENYA ALLA LIBERTA'

Niente medaglie per i Mau-Mau

Tra il 1952 e il 1956 minarono il «paradiso dei bianchi»: giuramenti tribali alla luce dei fuochi, incendi e assassini, anche di compatrioti «collaborazionisti» - Si diceva che Kenyatta guidasse quei «ragazzi dei cespugli», ma non fu mai provato - Ne morirono 11.500, contro meno di 50 europei - Oggi i veterani sono visti con sospetto, non hanno avuto la pensione, nulla ricorda la loro lotta

Kapenguria (Kenya). Un'immagine storica: Jomo Kenyatta arrestato il 21 ottobre 1952 sotto l'accusa di capeggiare i Mau-Mau

NAIROBI — *L'avevano in pugno finalmente, quel «combattente della foresta»: la caccia all'uomo era durata un anno. Il 21 ottobre 1956, Dedan Kimathi, l'ultimo capo storico Mau-Mau, veniva catturato nel massiccio dei monti Aberdare. Condannato a morte, era impiccato il 18 febbraio dell'anno successivo, nella prigione di Kamiti, vicino a Nairobi. Il suo arresto segnava la fine di una rivolta scatenata quattro anni prima, sul cui significato ancora oggi gli storici si interrogano e polemizzano: solo una sommossa di poveri o una vera insurrezione nazionalista?*

Comunque sia, la rivolta Mau-Mau ebbe l'effetto di dissolvere i sogni un po' folli di coloro che, malgrado gli inviti alla prudenza dell'autorità coloniale britannica, si erano messi in testa di costruire su quelle altitudini africane un «paradiso per l'uomo bianco». Il processo di trasferimento del potere alla maggioranza nera fu così accelerato. Nel settembre 1959, veniva tolto lo stato d'emergenza. Nell'agosto 1961, Jomo Kenyatta era liberato e, nel dicembre 1963, il Kenya otteneva l'indipendenza.

Poiché avevano lavorato duramente per trasformare delle terre incolte in terre fertili, i coloni britannici — erano circa trentamila alla fine della seconda guerra mondiale — ritenevano di aver meritato il diritto di non esserne mai cacciati. Ma i Kikuyu, il gruppo etnico dominante nel Paese, a scapito del quale si era realizzata, nel corso del tempo, quella ridistribuzione del territorio, negavano il diritto dei coloni per la buona ragione che le riserve loro concesse non bastavano più a nutrire una popolazione in rapido aumento.

Non fu dunque un caso se alcuni anziani membri della Kikuyu Central Association (KCA), fondata nel 1924, poi disciolta [illegible] mondiale guerra, occuparono i posti di comando della Kenya African Union (Kau), che nel 1944 ereditò il compito di difendere i diritti degli autoctoni, soprattutto quello di tornare in possesso delle proprie terre. Jomo Kenyatta, uno dei Kikuyu allora più in vista, che aveva fatto il suo apprendistato politico in Gran Bretagna, diventò naturalmente, fin dal suo ritorno a Nairobi nel 1946, il presidente di quella organizzazione.

Nessuno si preoccupò troppo di quella agitazione, fino al giorno in cui gli [illegible] menti non presero un corso abbastanza inatteso. Dal 1947 le autorità coloniali ebbero sentore dell'attività di una Associazione Mau-Mau, che organizzava in gran segreto nella Rift Valley, nel cuore del Paese kikuyu, cerimonie notturne in cui gli autoctoni giuravano, davanti a Dio, di combattere l'uomo bianco — nyakeru — fino a quando l'ultimo palmo di suolo kenyota non fosse stato liberato.

Fuori legge

La parola Mau-Mau era una deformazione della espressione kikuyu uma-uma, che significa: «Uscite, uscite». Questo comando di ordine sparso era lanciato dalle vedette in caso di presenza sospetta vicino al luogo dove si svolgevano quelle cerimonie iniziatiche. Alcuni raccontano che i «combattenti della foresta», una specie di [illegible] Robin Hood, detestavano quel termine e preferivano quelli di njamba cia ita, «guerrieri», o ihii cia githaka, «ragazzi dei cespugli».

Questa vicenda dei giuramenti, che furono a volte atori, assunse una tale ampiezza nel Paese kikuyu che le autorità britanniche si decisero, nell'agosto 1950, a mettere fuori legge la Associazione Mau-Mau.

I Mau-Mau fecero allora il salto che li spinse a darsi alla macchia e a intraprendere una campagna di violenze — incendi di capanne, distruzione di raccolti, assassinii di agricoltori bianchi e anche attacchi a posti di polizia — contro tutti coloro, europei e soprattutto africani, che collaboravano con il potere coloniale. Il 20 ottobre 1952, le autorità britanniche risposero con la dichiarazione dello stato di emergenza e l'arresto di Jomo Kenyatta, sospettato di [illegible] l'orchestratore di quelle agitazioni. L'8 giugno 1953 proclamarono lo scioglimento della Kau. Difficile missione per sir Evelyn Baring, il governatore d'allora: conservare la fiducia degli europei che reclamavano misure energiche, senza alienarsi la «maggioranza silenziosa» degli autoctoni che, come sempre, si trovava presa tra due fuochi.

Al culmine della rivolta, il potere coloniale schierò undici battaglioni di fanteria, circa ventimila poliziotti, migliaia di ausiliari africani, e utilizzò anche bombardieri pesanti. Le forze ribelli, che vivevano trincerate nel massiccio dei monti Aberdare e sulle pendici del monte Kenya, contavano allora circa quindicimila uomini, divisi in piccole unità molto mobili ma equipaggiate soprattutto con armi bianche.

Per due anni, quei «combattenti della foresta» riuscirono a mantenere le posizioni, grazie alla complicità di una buona parte della popolazione locale. La politica governativa di suddivisione in piccole zone del Paese kikuyu riuscì a isolare i Mau-Mau, che non poterono più muoversi come pesci nell'acqua. Le discordie tra i capi militari e la mancanza di coordinamento tra le unità combattenti contribuirono anche a indebolire l'«Armata di liberazione della terra» (Land Freedom Army). Disperando per la loro causa, i ribelli, più che mai con brutalità, si accanirono contro i lealisti — specie nel 1953, al tempo del massacro di Lari — isolandosi così sempre più da coloro di cui erano i presunti difensori. Gli [illegible] dei villaggi dove andavano a [illegible] cibo arrivarono al punto di cacciarli, perfino di denunciarli.

Quella guerra che finì per mancanza di combattenti, costò la vita a circa undicimilacinquecento Mau-Mau e, nel campo avversario, a duemila lealisti kikuyu. In confronto, durante quei quattro anni di violenza, morirono meno di cinquanta europei. E' opportuno ancora sottolineare che quasi la metà di quelle vittime bianche furono soldati britannici che ebbero la sfortuna di essere caricati da rinoceronti mentre davano la caccia all'uomo nella foresta.

Le conseguenze di questa rivolta furono lente a sparire. Non avevano le autorità britanniche arrestato settantottomila kikuyu che intendevano rilasciare solo dopo un lungo e penoso periodo di prova nei campi di rieducazione? E' in uno di essi, a Hola, che il 3 marzo 1959 undici detenuti Mau-Mau furono picchiati a morte dai loro guardiani.

Quanto agli ultimi Mau-Mau, decisero di uscire dalla foresta, dove si erano ormai avvezzati a vivere, solo dopo la proclamazione d'indipendenza del Paese. Nel 1963, allo stadio di Nyeri, resero le armi a Jomo Kenyatta, appena diventato il nuovo capo del governo kenyota. Furono tristi e amari i giorni successivi all'indipendenza per quei «combattenti della foresta». Aspettando che il loro caso venisse esaminato, alcuni continuarono a scontare pene alle quali erano stati condannati dal... potere coloniale.

Lesa maestà

Nel 1975, circa 145 veterani fecero ricorso alla magistratura per avere dallo Stato il versamento di una pensione, per i servizi resi in passato. Ma non ottennero soddisfazione.

Finché visse Kenyatta — morì nell'agosto 1978 — nessuno avrebbe osato interrogarsi sul ruolo preciso che egli ebbe nel periodo tumultuoso della storia kenyota prima dell'indipendenza. Sarebbe stato allora un crimine di lesa maestà verso «Lancia scintillante».

Durante il processo contro di lui, il governo britannico, che lo riteneva un pericoloso capo terrorista, non riuscì a portare delle prove concrete. Manovriero troppo abile per lasciar tracce, Kenyatta evitò infatti di schierarsi apertamente a fianco dei «combattenti della foresta», senza tuttavia condannare la violenza che poteva servire ai suoi disegni politici. Un fatto è chiaro: non fu per nulla coinvolto con la vera e propria rivolta dei Mau-Mau. A quell'epoca, infatti, era in prigione.

Così, due anni or sono, degli universitari kenyoti in esilio a Londra, fra i quali il romanziere marxista Ngugi wa Thiong'o, suggerirono di sostituire il Kenyatta Day con un Mau-Mau Day. Ai loro occhi, era meglio rendere omaggio a chi aveva contribuito, in maniera decisiva, all'indipendenza del Paese, piuttosto che a un uomo il quale non era mai stato alleato dei «combattenti della foresta». E che, una volta arrivato al potere, aveva tradito il loro ideale. «Proposta stupida — si replicò in alto loco — come se la lotta contro il colonialismo non fosse stata la [illegible] di tutto un popolo».

Quella lotta aveva davvero mobilitato «tutto un popolo»? In realtà, solo i Kikuyu e, in via secondaria, i loro vicini Embu e Meru — cioè tre tribù sulle cinquantaquattro esistenti in Kenya — sventolarono allora la bandiera della rivolta. «I Mau-Mau erano giovani, ragazzi e ragazze analfabeti, che non avevano nessuna visione del futuro, nessuna idea della società che volevano costruire dopo la partenza degli inglesi», afferma William Ochieng, direttore del dipartimento di storia all'università di Nairobi.

In definitiva, quella rivolta degenerò in una guerra civile fra Kikuyu, fomentata con abilità dall'autorità coloniale. «I Mau-Mau non cercavano un successo militare — assicura chi vede in essi degli autentici nazionalisti — [illegible] per una vittoria politica e economica». Ciò non toglie che all'indomani dell'indipendenza [illegible] sono «le [illegible]» a prendere in mano i destini del Paese, ma i «lealisti» che si erano preparati a «dare il cambio», mentre, nelle foreste, i «ragazzi dei cespugli» giocavano a nascondino [illegible] le forze dell'ordine.

Nel febbraio scorso, per la prima volta dopo l'indipendenza, i vecchi combattenti Mau-Mau furono autorizzati a riunirsi. Lo fecero nello stadio Nyeri. Ne approfittarono per esprimere l'amarezza per la mancanza di riconoscenza dei pubblici poteri nei loro riguardi. Molte promesse non erano state mantenute e per soprammercato non un giorno di commemorazione, non un monumento, nemmeno qualche medaglia per ricordare una rivolta che contribuì comunque a smuovere le cose.

Alcuni oratori, all'epoca del raduno di Nyeri, chiesero al governo kenyota di permettere l'esumazione della salma di Dedan Kimathi, sotterrato nella prigione di Kamiti, per dargli decorosa sepoltura, e, meglio ancora, di autorizzare la costruzione di un monumento in sua memoria. Dovrà passare molto tempo prima che un simile omaggio sia [illegible] a uno dei più prestigiosi capi Mau-Mau.

Jacques De Barrin

■ Assegnati i premi Guggenheim

MILANO — I premi Peggy Guggenheim di cinquemila dollari ciascuno per la pittura sono stati vinti da David Budd per gli Stati Uniti e da Ruggero Savinio per l'Italia. Saranno consegnati domani nel museo Guggenheim di Venezia. Per l'occasione verrà allestita una mostra di opere dei due artisti.

David Budd è nato nel 1927, vive e lavora a New York. E' stato allievo e amico fra gli altri di Jackson Pollock, Franz Kline e Willem de Kooning.

Ruggero Savinio, nato nel 1934, è figlio del pittore Alberto Savinio e ha trascorso un periodo di apprendistato nello studio dello zio, Giorgio de Chirico.

OLTRE CENTO QUADRI DI MACCHIAIOLI IN UNA MOSTRA TORINESE

Dal caffè fiorentino un treno per Parigi

TORINO — Già nel 1926 la Società di Belle Arti «Antonio Fontanesi» presieduta da Casorati aveva organizzato un'esposizione di opere di macchiaioli toscani e di un gruppo di paesisti piemontesi dell'800. Ed è curioso come, a sessant'anni di distanza, per una coincidenza che potrà far pensare a qualche vichiano ricorso storico, due rassegne, a pochi mesi di distanza l'una dall'altra, abbiano finito col riproporre l'accostamento.

In giugno, al Valentino, Fontanesi e una cinquantina di Subalpini, «da Bagetti a Reycend» appunto, documentavano il respiro d'una loro partecipe cultura europea. Sono ora di turno, visitatissimi, i Toscani che da Signorini a Zandomeneghi (compresi dunque gli amici forestieri che li avevano frequentati), schierati attorno a Fattori, attestano la schietta, sprovincializzata «specialità» degli antiaccademici cultori della «macchia»: ed ancor più, forse, tendono a mettere in risalto i molteplici legami artistici e culturali emersi tra Firenze e Parigi ed adombrati nel titolo della mostra «*Dal Caffè Michelangelo al Caffè Nouvelle Athènes*», frequentato, quest'ultimo, come si sa, da Manet, Degas, Pissarro che ne avevano fatto uno dei centri dell'avanguardia pittorica europea.

Curata da un esperto tra i più noti qual è Piero Dini, la rassegna, che rimarrà aperta sino a tutto novembre, con i suoi 171 dipinti, ampiamente illustrati anche nel catalogo edito da Umberto Allemandi, ne comprende di notissimi ed altri mai esposti in Italia dal secolo scorso, qualche pezzo stranamente dimesso, ma accanto il prestigioso prestito museale od alcuni autentici capolavori.

Giovanni Boldini, «La conversazione al caffè», olio (particolare). (Collezione privata, Milano)

La prima opera che s'incontra nella rassegna, nonostante la sua data più tarda, è il grande acquarello caricaturale in cui Adriano Cecioni raffigurò proprio *Il Caffè Michelangiolo* di Firenze dove, tra il 1855 e il '67, erano soliti riunirsi quei pittori che ricorrendo alla «macchia» avevano inteso rendere visivamente, come diceva Fattori, «l'impressione del vero», anche se sarebbe stata cosa ben diversa dall'Impressionismo francese.

Il nome «macchiaioli» era stato invece usato per la prima volta nel 1862 dal critico della fiorentina *Gazzetta del Popolo*, ovviamente in senso negativo. Alludeva infatti alle macchie di colore che, nella sommarietà tipica d'un bozzetto, portavano alla rinuncia dei contorni meglio definiti, per raggiungere invece un effetto tonale, dove luci e ombre colorate si contrapponevano come in certe ben timbrate cronache di vivaci *silhouette* figurali. Il termine ritornava tuttavia, usato positivamente, negli scritti di Telemaco Signorini, che anche come pittore puntava sulla luminosità della resa atmosferica semplificando l'immagine paesistica sino a farne non più d'un dato essenziale.

L'esposizione, che soltanto qualche sala più avanti ricupera la figura del romano Nino Costa — «il papà della macchia», come venne poi definito (ed è ben nota la lettera con cui Fattori non mancò di riconoscergli il suo stesso debito) — prende quindi avvio dalla celebre *Passeggiata al Muro Torto* dipinta a Roma nel 1852 dal Puccinelli, un accademico che con geniale sensibilità ha saputo precorrere le aspirazioni macchiaiole, legate spesso ai paesaggi di Castiglioncello e di Pergentina. Queste ebbero poi degli interpreti validissimi in Serafino De Tivoli come nel Cabianca de *L'ombrellino*, nel pisano Borrani (convertito al «vero» dal Signorini) e nel pesarese D'Ancona. Son però da ricordarsi anche l'Abbati dalle più pure ispirazioni paesistiche (mirabilmente ritratto da Boldini) e l'austero Sernesi che fin dal '60 operarono a Firenze dove vennero poi raggiunti dal Lega e, nel '62, da Boldini e Zandomeneghi che col barlettano De Nittis divennero i protagonisti, e quasi gli ambasciatori, dell'Ottocento toscoitaliano a Parigi.

La «macchia», la cui stagione può dirsi chiusa col 1870, non fu tuttavia che il breve momento d'un certo tipo di ricerca che in Fattori ebbe oltre tutto connotazioni particolari, ben connesse col singolare suo intuito di pittore dotato di grandi qualità, tra sensibilità e intelligenza, presenti in non pochi autentici suoi capolavori, nel paesaggio anche contadino come in numerosi soggetti militari.

Per originalità ed espressività di forme si distinguono ancora in particolar modo Signorini, con la luminosa, preziosa freschezza del suo lavoro dal vero, e Zandomeneghi, giunto ultimo a Parigi nel '74, ma in tempo per lasciarvi il segno d'una partecipe presenza accanto agli Impressionisti con i quali espose, persino anticipando, come nel *Moulin de la Galette* del '78, temi e modi più tardi cari allo stesso Toulouse-Lautrec.

Angelo Dragone

Gli elettori hanno premiato i «giovani leoni» democratici

L'ora dei nuovi Kennedy

Il nipote del Presidente assassinato guida la schiera di politici emergenti - Il governatore Cuomo e il senatore Nunn lanciati nella corsa alla Casa Bianca - I candidati negri guadagnano seggi, per le donne risultato modesto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le elezioni del Mid Term hanno relegato in secondo fila alcuni dei protagonisti degli ultimi sei anni, soprattutto repubblicani, e portato alla ribalta protagonisti nuovi, in particolare tra i democratici. Ma le novità non riguardano soltanto i candidati, ma anche i gruppi di elettori. L'esempio più clamoroso è quello negro: trascurata da Reagan ancora di più di Nixon, questa minoranza si è vendicata restituendo buona parte del profondo Sud ai democratici. E' cambiato il panorama del prossimo biennio, anche se il reaganismo non può essere giudicato finito.

Nel martedì nero reaganiano, sono diventati protagonisti i pretendenti democratici alla Casa Bianca. A Gary Hart, dimessosi dal Senato per dedicarsi sin d'ora alle elezioni presidenziali, si sono affiancati il governatore dello stato di New York Mario Cuomo e il senatore della Georgia Sam Nunn. Cuomo ha stravinto contro il repubblicano O' Rourke, conquistando l'65 per cento dei suffragi, e raccogliendo ingenti fondi per finanziare nuove campagne elettorali, mentre Hart sta ancora pagando i debiti dell'84, quando fu battuto da Mondale nelle primarie democratiche.

Sam Nunn, pure confermato con un grosso margine, sarà il presidente della commissione delle forze armate della Camera: è il massimo esperto americano di disarmo, è un conservatore, e gode di grande prestigio tra i colleghi.

Dalla rosa dei candidati repubblicani è scomparso l'ex senatore del Nevada Paul Laxalt, il migliore amico di Reagan, dimessosi come Hart per partecipare alla corsa per la presidenza: nel suo Stato hanno vinto i democratici e ora è accusato di questa sconfitta. Si è indebolita inoltre la posizione del leader del Senato Robert Dole, un amico dell'Italia (nell'ultima guerra mondiale fu abbattuto dai tedeschi col suo aereo e salvato dai partigiani) che verrà sostituito dal leader democratico Robert Byrd. Neppure il vicepresidente George Bush, il capofila tra i pretendenti repubblicani, è tranquillo, come ha ammesso in una intervista alla televisione. Solo il deputato Jack Kemp, un ex giocatore di football americano, capo dell'ala conservatrice, è apparso sicuro di se, sostenendo che la base elettorale repubblicana si amplierà ulteriormente.

Nell'80, i volti nuovi al Congresso erano stati soprannominati «la classe reaganiana». Oggi, vengono definiti la «classe neokennediana». Una definizione che nasce dal fatto che tra loro c'è il nipote del presidente Kennedy, il figlio di Robert, Joseph, eletto con un vantaggio clamoroso al seggio di Boston nel Massachusetts già conquistato dallo zio esattamente 40 anni prima. A 33 anni, due figli, un eccellente passato di imprenditore alle spalle, Joseph Kennedy rappresenta la generazione che sarà al potere nel 2000, quella nata nel dopoguerra, non più condizionata dall'incubo della grande crisi degli anni Trenta ma anche dai legami con l'Europa. Si affaccia alla ribalta della politica americana mentre si ritira la generazione di Reagan, del campione della destra Goldwater, dello speaker della Camera, il democratico O' Neill.

Non tutti i neokennediani hanno fatto centro. La sorella di Joseph, Kathleen, sposata Townsend, più anziana di lui di due anni, madre di tre figli, candidata a un seggio del Maryland, ha subito una sconfitta clamorosa (ma ha già detto che tornerà alla carica nell'88). Ma nella maggioranza, si sono imposti con facilità. Tra loro si distinguono il senatore del Dakota Brock Adams, un ecologista; il deputato del Colorado Ben Campbell, Night Horse o cavallo notturno, un pellerossa; l'ex giocatore di pallacanestro di Washington Tom Mcmillen, laureato in scienze politiche al prestigioso collegio di Rhodes; il senatore ed ex governatore della Florida Bob Graham, all'avanguardia nella lotta contro la droga e la criminalità organizzata.

Il reverendo Jesse Jackson, che si ripresenterà candidato alla Casa Bianca come nell'84, ha parlato di una rinascita negra nel profondo Sud. Infatti i negri, che sono senza rappresentanti al Senato, hanno aumentato la propria presenza alla Camera da 20 a 22 seggi, il massimo della storia americana; tra loro sono emerse personalità forti. Il più in vista è John Lewis, soprannominato il nuovo Gandhi, l'attivista dei diritti civili che oltre venti anni fa fu gravemente ferito dalla polizia: Lewis è stato eletto dal collegio di Atlanta in Georgia. Il più abile è considerato l'avvocato Mike Espy, il primo negro eletto nel Mississipi. C'è molta attesa anche per il figlio di Martin Luther King, assessore della contea di Fulton in Georgia.

Non si è tradotto invece in un analogo successo lo straordinario aumento nel numero di candidate femminili al Congresso. Le donne al Senato sono rimaste due, e alla Camera 20, come nel precedente Congresso. Dal Senato è uscita la repubblicana Paula Hawkins della Florida, sostituita dalla democratica Barbara Mikulski del Maryland: il duello di questa veterana della Camera, con Linda Chavez, un ex consigliere di Reagan, alla prima candidatura, ha assunto toni molto aspri. Tra i governatori, a consolazione del Presidente, ha vinto in Nebraska una rappresentante del suo partito, Kay Orr, che ha sconfitto un'altra donna, Helen Boosalis. Non è riuscita invece a tornare a Washington la Abzug di New York, una delle madri del femminismo americano.

Per le femministe in realtà queste elezioni hanno segnato un brutto capitolo, a conferma che l'elettorato Usa non si sposta facilmente da un estremo all'altro ma preferisce il centro.

Ennio Caretto

La rete televisiva Abc ha realizzato un sondaggio sulle scelte degli elettori americani all'uscita dai seggi. I risultati, riportati dal quotidiano Usa Today, sono suddivisi secondo età, professione, sesso.

Per quale dei due partiti avete votato?

	DEMOCRATICI	REPUBBLICANI
Negri	89%	10%
Donne	54%	43%
Uomini	50%	48%
Età+60 anni	53%	46%

Indice di gradimento di Reagan:

	DEMOCRATICI	REPUBBLICANI
Negri	[illegible]	[illegible]
Donne	[illegible]	[illegible]
Uomini	[illegible]	[illegible]

La scelta in base ai maggiori problemi degli Usa:

	DEMOCRATICI	REPUBBLICANI
Situazione economica	52%	47%
Deficit del bilancio	55%	[illegible]
La pace	[illegible]	[illegible]
Sicurezza sociale	60%	38%
Disoccupazione	59%	39%
Droga	49%	49%

La scelta in base ai gruppi sociali:

	DEMOCRATICI	REPUBBLICANI
Femministe	71%	27%
Gruppi religiosi	45%	54%
Ecologisti	64%	33%
Agricoltori	50%	47%
Operai	67%	32%
Liberi professionisti	52%	46%
Pensionati	56%	43%

Referendum in California Sconfitto lo spagnolo

LOS ANGELES — Gli elettori della California hanno approvato a grande maggioranza l'assunzione della lingua inglese come unico idioma ufficiale dello Stato.

Il risultato del referendum sulla lingua è andato oltre le più rosee aspettative dei promotori: infatti, l'80,5 per cento dei votanti ha espresso un parere favorevole.

La sosta in India al ritorno dalla Cina

Craxi da Gandhi

Intesa per migliorare l'interscambio, ora a livelli minimi - L'incontro con Sai Baba durante la visita al fratello Antonio

NEW DELHI — Incontro amichevole e produttivo, il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha definito così l'incontro di ieri con il Primo ministro indiano Rajiv Gandhi. In un lungo incontro con i giornalisti, Craxi ha spiegato i termini del colloqui. Lo ha fatto prima di ripartire da New Delhi. Craxi, di ritorno dalla Cina, prima di raggiungere la capitale si era recato a Bangalore, a Sud del Paese, per incontrare il fratello Antonio che da 8 anni vive con moglie e i 4 figli nella comunità religiosa di un famoso santone, Satya Sai Baba.

Nel colloquio di un'ora che il presidente del Consiglio ha avuto con Gandhi — ha raccontato Craxi — sono stati affrontati soprattutto i temi delle relazioni bilaterali italo-indiane; entrambi hanno concordato sulla comune volontà di accrescere l'interscambio commerciale, che negli ultimi anni non ha fatto che conoscere progressi. Se con la Cina e con il Giappone l'Italia ha un interscambio di appena l'uno per cento — ha detto il presidente del Consiglio — esso è ancora inferiore con l'India.

Sul dopo-Reykjavik i due uomini politici si sono trovati d'accordo nel ritenere che esistono le premesse per un progresso nella trattativa tra le due grandi potenze: condizioni favorevoli potranno essere il fatto che il programma Sdi attualmente è ridotto rispetto a quello «globale» come era in origine, ed il riconoscimento che gli Stati Uniti non possono rinunciare al progetto stesso.

Anche la questione dell'Afghanistan è stata uno dei principali temi della conversazione: il Premier indiano ha espresso l'opinione che la situazione nella quale si trovano i sovietici sarebbe una trappola dalla quale essi vorrebbero poter uscire.

Altro argomento, il Pakistan, una questione spinosa per l'India. Gandhi, riferendosi a notizie rimbalzate da Washington alle quali ha mostrato di dar credito, si è detto molto preoccupato perché il Paese confinante — già accusato di alimentare il terrorismo sikh nel Punjab — adesso sarebbe in possesso della chiave per costruire l'arma nucleare.

Nella sua conversazione coi giornalisti, Craxi si è soffermato anche sulla visita, strettamente privata, al fratello. Nella cittadina di Puttaparthy esiste una comunità religiosa, con finalità prevalentemente assistenziali, che comprende anche una scuola per bambini (ve ne sono 500) ed un ospedale. La comunità è guidata da Shri Satya Sai Baba, ed Antonio Craxi collabora in questa attività ininterrotto con la predicazione. Il complesso è frequentato da molti stranieri, anche di religioni diverse dall'induismo: ed anche da molti italiani che si recano a Puttaparthy in genere per una o due settimane di meditazione.

«Perché non ci andate anche voi? — ha detto Craxi ai giornalisti — fa molto bene». Craxi, che è stato ricevuto all'aeroporto di Bangalore dal ministro per la Cultura del Karnataka, è stato poi portato a Puttaparthy a bordo di un elicottero indiano. Il presidente del Consiglio, che rientrerà oggi a Roma, ha fatto tappa ieri sera ad Assuan, in Egitto.

dal mondo

Studenti feriti e arrestati a Santiago

SANTIAGO — Cinque giovani sono rimasti feriti, 250 sono stati fermati durante violenti disordini avvenuti nella capitale cilena in seguito all'occupazione del liceo Dario Salas da parte degli studenti, che chiedono tra l'altro elezioni democratiche interne e la fine dello stato d'assedio. La polizia è intervenuta con idranti e gas lacrimogeni e ha sgomberato la scuola ingaggiando una vera battaglia con gli studenti.

Usa, donna evade in elicottero

WASHINGTON — Una donna detenuta per furto è evasa in elicottero dalla prigione di Pleasantown, in California. Il nome della reclusa non è stato reso noto, ma le autorità hanno ammesso che il velivolo è atterrato nel cortile del carcere, ed è stato ritrovato qualche ora dopo. Otto giorni fa Ronald McIntosh, imprigionato per avere truffato oltre 18 milioni di dollari, 25 miliardi di lire, a 2000 persone, era scomparso durante il trasferimento da Pleasantown a un altro carcere.

Uomo e scienza: convegno a Washington

WASHINGTON — «Scienza e tecnologia fra competizione e cooperazione internazionale» è il titolo del convegno che si apre oggi a Washington organizzato dalla divisione «Progetto Cultura» della Montedison e dall'ambasciata italiana.

Partecipano, con 22 scienziati italiani e americani (3 Premi Nobel tra i quali Renato Dulbecco, Carlo Rubbia, Rita Levi Montalcini, Franco Modigliani), il senatore Granelli, ministro per la Ricerca; il presidente dell'Enea, Colombo, il direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, Pocchiari.

Il riarmo corre più del dialogo

Pessimistico il rapporto dell'Istituto di Studi Strategici - Sullo Sdi l'Urss al passo con gli Usa

ROMA — La mappa della bilancia militare nel mondo delineata nel rapporto annuale dell'Istituto Internazionale di Studi Strategici, pubblicato ieri a Londra, non dischiude molte speranze per le trattative sul disarmo. La corsa agli armamenti sembra destinata a continuare perché, secondo il direttore dell'Istituto, Robert O' Neill, «a Reykjavik sono emerse tali e tante divergenze tra Reagan e Gorbaciov che non si scorgono possibilità di accordo».

L'analisi pessimistica è basata sui dati più recenti raccolti dall'organismo londinese secondo cui al sostanziale equilibrio delle forze nucleari, continuamente ammodernate da Usa e Urss, si assiste un rinnovato impulso da parte americana alla realizzazione dello Scudo spaziale (gli investimenti sono raddoppiati in un anno, passando da 1,4 a 2,7 miliardi di dollari), controbilanciato da un'analoga iniziativa sovietica. Dati precisi sulla Sdi russa sono difficilmente accertabili, ma, secondo il rapporto, «le ricerche, lo sviluppo, i test e gli sviluppi del programma sono sullo stesso piano degli sforzi americani, compresa la difesa spaziale e la tecnologia Abm».

Ma mentre l'impatto della politica di Gorbaciov delineatasi in questo primo anno «si rifletterà solo marginalmente sugli investimenti per la Difesa, e l'Urss continuerà almeno sino alla fine del decennio nel suo rigoroso programma di ammodernamento militare», per gli Usa le prospettive sono assai più grigie. Infatti, la sconfitta di ieri dell'Amministrazione Reagan alle elezioni accentuerà quelle tendenze già individuate nel rapporto: poiché oggi «gli Stati Uniti sembrano aver toccato il culmine dei loro sforzi, il futuro del loro programma militare appare in dubbio», stretto fra le pressioni di un Congresso — ormai a maggioranza democratica — favorevole al taglio delle spese per la Difesa, e il persistente deficit di bilancio.

Resta da vedere in quale misura queste proiezioni basate su fattori politico-economici si ripercuoteranno effettivamente nei prossimi anni sulla bilancia degli armamenti. Per ora resta da mettere agli atti il sostanziale equilibrio nucleare fra Usa e Urss, dove l'Unione Sovietica registra «un chiaro vantaggio» nei missili balistici intercontinentali, controbilanciato dagli Stati Uniti, che posseggono il doppio di missili dislocati su sommergibili e godono di un rapporto di 4 a 1 per le armi nucleari montate sui bombardieri strategici.

Interessante, poi, il quadro delineato dal rapporto sulla nuova generazione di sistemi strategici, sviluppati nell'ultimo anno. Si tratta per gli Usa dei missili a 10 testate Peacekeeper, dei bombardieri strategici B-1b, dei sommergibili nucleari della classe Ohio, mentre l'Urss ha dispiegato ultimamente il nuovo missile mobile SS-25, il razzo a dieci testate SS-N-23.

Sul teatro europeo, è proseguito lo spiegamento dei Pershing (quelli operativi sono ora 126) mentre il totale degli SS-20 sovietici è salito a 270, con altri 171 schierati in Asia. Mettendo infine a confronto le forze della Nato e quelle del Patto di Varsavia, il rapporto sottolinea l'incapacità da parte occidentale di mantenere l'impegno a sostenere il peso della propria difesa devolvendo il 3% della spesa nazionale (anche se questo non ha impedito il varo di programmi comuni, ad esempio per il Tornado, l'F-16, l'E/a, gli elicotteri).

Ma il rapporto conclude che «è difficile pensare a un aumento delle risorse per la Difesa da parte dei Paesi europei» di fronte al continuo ammodernamento della Forze del Patto di Varsavia. Proprio mentre a Vienna e a Ginevra si ipotizza la chiusura dell'«ombrello» degli euromissili americani.

Paolo Patruno

Parata a Mosca senza ministro della Difesa

MOSCA — Il ministro della Difesa sovietico Serghiei Sokolov non passerà in rassegna le truppe in occasione della parata militare del 7 novembre sulla Piazza Rossa: sarà sostituito dal generale Pyotr Lusciov, presentato ieri per la prima volta come «primo viceministro della Difesa».

La notizia è stata data nel tradizionale ordine del giorno sulla parata per l'anniversario della Rivoluzione, pubblicato ieri da tutti i giornali dell'Urss. In una sola occasione, in passato, il ministro della Difesa ha rinunciato a passare in rassegna le truppe in questa ricorrenza: due anni fa, quando Dmitri Ustinov fu sostituito da Sokolov. Ustinov morì un mese dopo.

Con la sua presenza alla parata, Lusciov «scavalca» tre primi viceministri: Akhromeyev, Kulikov e Petrov. Il generale ha comandato la zona militare di Mosca dal 1980 al 1985; la designazione a passare in rassegna le truppe durante la parata lo indica formalmente come il numero due del ministero e fa prevedere una sua rapida ascesa.

Un giallo sul leader della guerriglia ciadiana

Oueddei ha ucciso due militari libici

PARIGI — Goukouni Oueddei, presidente del Gunt (il Governo di unione nazionale transitorio del Ciad, in guerra contro il regime di Hissène Habré), ha ucciso due dei militari libici che giovedì scorso lo hanno prelevato dalla sua residenza di Tripoli, ed è rimasto ferito all'addome.

Secondo fonti informate a Parigi, Oueddei aveva accettato di lasciare la sua abitazione, dove si trovava agli arresti domiciliari dal 17 ottobre, perché i militari libici gli avevano assicurato che sarebbe stato portato dal colonnello Gheddafi; ma quando lui e gli 11 collaboratori che lo accompagnavano si sono accorti che l'auto non era diretta alla residenza del leader di Tripoli, hanno reagito sparando.

Secondo il quotidiano Le Figaro, che cita «fonti sicure», il capo dell'opposizione ciadiana filolibica è ora ricoverato in coma nel reparto di rianimazione di un ospedale vicino a Tripoli: avrebbe il rene destro compromesso.

Goukouni Oueddei

Degli 11 ciadiani che erano con lui al momento della sparatoria non si hanno notizie. Molti sostenitori del presidente del Gunt sono stati arrestati; ma molti sono riusciti a fuggire in Sudan. All'origine del «regolamento di conti», continua Le Figaro, ci sarebbe «la conclusione di un accordo militare tra le Fap, le forze di Oueddei, e Hissène Habré: un accordo che sancisce un riavvicinamento fra i due fratelli-nemici ciadiani».

Il quotidiano francese afferma che nel Nord del Ciad i libici hanno confiscato agli uomini di Oueddei il materiale per le trasmissioni. E' probabile che «il ministro Habré si appresti a tenire lo stato alle forze di Goukouni, in particolare inviando da Kalait pattuglie di soldati verso il Nord».

Il ministro francese della Cooperazione, Michel Aurillac, è giunto l'altra sera a N'Djamena per incontrare il presidente ciadiano, con il quale verosimilmente parlerà dell'appello, rivolto indirettamente quattro giorni fa da Habré, a un intervento militare di Parigi per liberare il Nord del Ciad dall'occupazione libica. Il governo francese ha già ricordato che gli accordi militari con N'Djamena hanno carattere difensivo, e che il dispositivo di Parigi non cambierà il suo ruolo.

Primi «conti in tasca» — Adolf Hitler Una carriera miliardaria

BONN — In dodici anni di permanenza al potere Hitler ebbe sempre l'obiettivo di costituirsi una fortuna personale e quando si uccise, il 30 aprile 1945, era plurimiliardario. E' la tesi, documentata, di un libro di Wulf Schwarzweller appena uscito in Germania, «I soldi di Hitler».

Il Führer aveva come cancelliere uno stipendio annuo di 47.200 marchi, più i rimborsi spese, ma continuò a ricevere sempre una percentuale sul Voelkischer Beobachter, il giornale di cui era comproprietario. In più, l'industria tedesca lo finanziava con cento milioni di marchi.

Stabilì un accordo con il proprio fotografo ufficiale, Hoffmann, garantendogli il monopolio della sua immagine in cambio di un dieci per cento sugli utili e si fece persino pagare il diritto di riproduzione della sua immagine sui francobolli. Quanto al Mein Kampf, rendeva due milioni di marchi l'anno.

Appello di intellettuali per tutelare una zona della costa lituana

L'Urss Verde difende Kurshskaia

Proteste contro la costruzione di piattaforme petrolifere e di un oleodotto - Già spesi 7 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Kurshskaia Kosa è una perla della nostra patria, è patrimonio di tutto il popolo. Kurshskaia Kosa è terra giovane, fragile e vulnerabile. Non distruggiamola, facciamola vivere». L'appello ha 13 firme, alcune famose: insieme ad altri uomini d'arte e di lettere, ci sono anche il poeta Andrej Voznesenskij e lo scrittore Zalighin, Direttore di Novy Mir. La Literaturnaja Gazeta, che ieri lo ha pubblicato, non fa commenti, non lo accompagna con altri interventi: ma il rilievo che gli riserva è enorme.

Kurshskaia — una striscia di terra lunga 98 chilometri che separa il mar Baltico dal golfo di Kurshski, lungo la costa lituana — è minacciata dalle estrazioni di gas naturale e petrolio: «Un modesto giacimento porterà alla costruzione di quattro piattaforme e di un oleodotto lungo le coste», denuncia l'appello. Con conseguenze gravissime per quel «miracolo della natura e dell'uomo»: «Comprendiamo perfettamente l'importanza del petrolio per l'economia del Paese — dice l'appello — ma se sarà realizzato il progetto, quella terra diventerà zona morta, perché la tutela dell'ambiente è affrontata con superficialità».

Un linguaggio piuttosto franco. Responsabile, secondo i 13 scrittori, è il «Mingasprom», il ministero sovietico che si occupa delle estrazioni di gas. E' lui che si è impegnato, nel '77, a «scoprire e mettere in opera giacimenti lungo le coste del Paese»; è lui che — passati dieci anni senza alcun risultato — vuol «salvare l'onore» mettendo in funzione questa «assurdità vera e propria dal punto di vista ecologico». E senza tener conto del parere contrario del ministero delle Acque dell'Urss e di quello della Flotta.

Oggi la prima piattaforma è già pronta: sono già stati spesi tre milioni di rubli, pressappoco sette miliardi di lire; ma, quando tutti gli impianti saranno finiti, «tutti i frutti del giacimento non copriranno nemmeno una quarta parte dei danni» all'ambiente: il petrolio pompato dalle coste di Kurshskaia Kosa «si rivela a diventare davvero oro nero», cioè prezioso diffusore di morte.

E' un appello severo; ma anche, l'ultimo atto di una serie di iniziative ecologiche di artisti e scrittori. La più importante, e significativa per i risultati ottenuti, fu la battaglia per impedire la diversione dei fiumi siberiani verso le terre dell'Asia centrale, lo scorso anno. Allora, un primo appello di intellettuali scatenò una campagna in tutto il Paese; e il progetto, immaginato ai tempi di Breznev e voluto poi da Cernenko, fu accantonato dal Politbjuro: il massimo centro del potere sovietico accolse le proteste di quanti temevano «milioni di ettari di foreste e di prati sepolti dall'acqua», e convenne con loro che quel progetto era «incredibilmente costoso e approssimativo».

Questa volta, il progetto è certamente modesto, al confronto: soprattutto, non sembra avere gli stessi risvolti economici, lo stesso valore di simbolo all'interno di una disputa ben più vasta: quella tra i sostenitori del gigantismo costosi e appariscenti, dei fastosi sciupii; e i difensori della qualità, dell'efficienza, della razionalizzazione insostituito, come pretende la segreteria Gorbaciov. Ma, come allora, il tema ecologico ha chiamato a raccolta forze intellettuali significative; e come allora, probabilmente, saprà coagulare consenso tra la gente comune. Come allora, il tema ecologico sembra prestarsi a un fermento: l'opinione pubblica si affaccia anche in Urss?

Emanuele Novazio

CINA, BENVENUTO ALLA MARINA AMERICANA

Qingdao. La banda della Marina della Repubblica popolare cinese dà il benvenuto alla fregata lanciamissili americana [illegible] mentre attracca in questo porto della Cina settentrionale. La [illegible], con altre due navi da guerra, sta effettuando la prima visita di unità della marina Usa nella Cina comunista.

Domenico Torello

Domenico Torello

Giovanni Nicoli

Giovanni Nicoli

Giovanni Nicoli

Giusto Scorrano

Giusto Scorrano

Giusto Scorrano

Maria Ferrero ved. Porsero

don Secondo Gallino

Maria Teresa Mantellini in Mondino

Francesca Beltramo ved. Bosco

(Continua a pag. 6)

Il gioco tra fazioni ha favorito l'America

Intrighi e realismo alla corte dell'Imam

Quando McFarlane nega di essere stato in Iran «il mese scorso», dice il vero. Infatti la sua missione nel campo di Agramante ha avuto luogo in settembre. Lo assicurano a Teheran, dove aggiungono che il viaggio di McFarlane era stato concertato «da tempo» con la dirigenza iraniana grazie ai buoni uffici dell'Algeria (che, come si ricorderà, riuscì a risolvere il caso degli ostaggi dell'ambasciata americana).

McFarlane, sempre secondo fonti iraniane senz'altro buone, era latore di una proposta semplice quanto allettante nella sua spregiudicatezza: parti di ricambio, specie per i *Phantom* e i radar, contro la liberazione degli americani prigionieri dei militanti sciiti che operano in Libano. Portava anche, si aggiunge a Teheran, una Bibbia sul cui frontespizio Reagan aveva vergato un versetto esaltante la consonanza fra le religioni monoteistiche; e un dolce a forma di chiave.

Ma la missione di McFarlane fallì, non appena egli e i suoi quattro accompagnatori misero piede all'*Hilton*. Fallì perché l'ala radicale dell'invero dialettico *establishment* iraniano riuscì a convincere l'*Imam* (a dispetto delle ricorrenti voci secondo cui il grande vecchio sarebbe afflitto da una terribile demenza senile, è sempre lui a decidere), che trattare con un emissario del «grande Satana» (gli Usa) avrebbe pericolosamente incoraggiato la maggioranza silenziosa, stanca della guerra.

In Iran i radicali hanno facile udienza a Niavaran, il sobborgo di Teheran dove Khomeini vive in un alloggio spartano di ottanta metri quadrati; ma anche i moderati godono dello stesso privilegio. L'*Imam* ascolta tutti e sempre in silenzio, poi congeda gli interlocutori per chiudersi nella meditazione che porterà al *firman* (l'inappellabile *diktat*).

Chi filtra quanti chiedono udienza è il figlio Ahmed, vera eminenza grigia del regime. Accortamente Ahmed favorì ripetuti incontri dell'*Imam* con alcuni *ayatollah* che, più che moderati, sarebbe corretto definire pragmatici. Essi gli dissero che l'offerta americana meritava d'esser presa in considerazione: 800 mila barili di greggio al giorno non bastano a pagare e la guerra e il cibo di 47 milioni di iraniani. Senza pezzi di ricambio l'esercito non riuscirà mai a sfondare.

L'*Imam* meditò circa un mese, poi decise per l'apertura, ancorché prudente. Ciò comportava innanzitutto la messa in riga dei radicali: Mehdi Hashemi, genero e portavoce di Montazeri (il successore designato di Khomeini), venne tratto in arresto, e con lui altre sette caldes finirono nella prigione di Evin. Una settimana dopo, a Beirut, David Jacobsen, direttore dell'ospedale americano rapito 17 mesi fa dagli integralisti sciiti, veniva rilasciato. Da sottolineare il fatto che i sequestratori hanno consegnato l'ostaggio direttamente all'emissario dell'ambasciata Usa di Beirut. Questo per indicare senza equivoci come la decisione di rilascio sia venuta da Teheran, scavalcando la Siria.

Nel giugno scorso, a Teheran, il presidente del Parlamento, Rafsanjani, a una mia precisa domanda ammise che in Iran esiste «una lotta per il potere» tra due correnti. Una, diremo, radical-populista, l'altra pragmatico-nazionalista, che non disprezza certi moduli occidentali. C'è dunque in Iran una destra, c'è una sinistra, ma forse non è corretto ragionare in termini di categorie preconcette, non fosse altro perché trasferite da Ovest a Est, dall'Occidente all'Asia, rischiano di risultare insensate. Soprattutto perché chiunque conquisterà il potere dopo la dipartita di Khomeini, dovrà sciogliere il nodo della guerra.

I Paesi arabi moderati, che non senza sofferenze aiutano l'Iraq, puntano tutte le loro carte sul pragmatico Rafsanjani, del quale ricordano quanto disse a Riad: «Nei limiti del possibile, il problema della guerra si dovrebbe poter risolvere senza più offensive, senza ulteriori spargimenti di sangue». Il siluramento di Yamani è un chiaro segnale di buona volontà verso i moderati iraniani.

E tuttavia, fino a quando personaggi come Rafsanjani riusciranno a far convivere il terrorismo di Stato con lo Stato di diritto, per arrivare un giorno all'eliminazione del primo — che oggi paga, ma domani non si sa — e al recupero del secondo? L'interrogativo sprofonda in una «antichità asiatica», in una dimensione senza futuro che riporta al passato. Quella in cui vive l'*Imam* che un giorno premia i massimalisti e un altro i moderati. Giocando fra l'Est e l'Ovest, nel segno di una politica che pretende di poterli respingere entrambi.

Igor Man

A una svolta la strategia americana dopo il viaggio di McFarlane

Dialogo astioso Usa-Iran

Cronache segrete del blitz diplomatico americano a Teheran - Tace ancora la Casa Bianca - Gerusalemme potrebbe mediare tra i due Paesi su armi e ostaggi nel Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Iran ha ieri ribadito che l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca McFarlane si è recato a Teheran a settembre, con altri quattro funzionari governativi, per proporre una ripresa limitata delle forniture militari americane in cambio della liberazione degli ostaggi statunitensi in Libano.

Ha aggiunto che McFarlane, tenuto in stato di fermo per cinque giorni in albergo insieme con i compagni, aveva portato con sé una Bibbia con l'autografo del presidente Reagan e una torta a forma di chiave, quale simbolico invito alla riapertura dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran.

Su queste rivelazioni, McFarlane e la Casa Bianca hanno mantenuto un rigido riserbo: il portavoce Speakes si è limitato a chiedere ai giornali e alle radio-tv «un'estrema cautela, nell'interesse degli ostaggi» nel dare le notizie, e a confermare che l'embargo sulle forniture militari all'Iran rimarrà in vigore finché Teheran non avrà dimostrato di non appoggiare più il terrorismo. Ma è fuori dubbio che dopo sette anni — l'ambasciata americana a Teheran fu invasa il 3 novembre del '79 — gli Stati Uniti hanno deciso di avviare un dialogo con il regime di Khomeini, un evento che segna una svolta cruciale in Asia Centrale e in Medio Oriente. Secondo il corrispondente della radio israeliana a Washington, lo Stato ebraico avrebbe offerto la sua disponibilità alla mediazione fra i due Paesi, forte del commercio d'armi (mai ammesso ufficialmente però) con Teheran.

A svelare la missione segreta di Robert McFarlane, un ex colonnello dei marines, sono stati il presidente della Camera iraniana Rafsanjani prima e il presidente del Consiglio dei ministri Mussavi poi. Entrambi hanno insistito su alcuni punti. McFarlane, hanno detto, è arrivato a Teheran travestito da pilota e con un passaporto irlandese. E' rimasto tutto il tempo chiuso in albergo, perché l'ayatollah, avvertito nel frattempo, ha proibito i negoziati e ha respinto i doni (la torta, ha precisato Rafsanjani, se la sono mangiata le guardie dell'aeroporto).

Invano McFarlane ha dato dei pezzi agli iraniani, ricordando loro che per la guerra del Golfo Persico contro l'Iraq hanno bisogno dei pezzi di ricambio per gli armamenti acquistati a suo tempo dallo Scià negli Stati Uniti. Quando si è reso conto che non c'era nulla da fare, li ha ammoniti che se non fosse stato rimesso in libertà le forze armate americane sarebbero intervenute contro l'Iran. Presentando questa versione dei fatti, Rafsanjani e Mussavi hanno insistito che l'Iran non ha negoziato durante la missione di McFarlane e non negozierà mai «perché il lupo non negozia con l'agnello».

I diplomatici arabi a Washington e i consulenti della Casa Bianca hanno però esposto gli eventi in modo diverso. L'ideatore della missione di McFarlane, hanno affermato, è il colonnello Oliver North, del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, lo stesso che ideò l'intercettazione dell'aereo di Abu Abbas a Sigonella dopo il sequestro della Achille Lauro. North è arrivato alla leadership iraniana tramite l'Algeria, che ha indotto l'Iran ad accettare un carico di armi.

Le trattative preliminari non si sono concluse bene: Teheran ha fatto liberare un solo ostaggio, David Jacobsen, e non tre come sperato. Ma il dialogo è rimasto aperto. Indirettamente, lo hanno ammesso sia Rafsanjani sia Mussavi. Il presidente della Camera iraniana ha infatti dichiarato che «aiuteremo gli americani se i nostri amici in Libano acconsentiranno». Il presidente del Consiglio dei ministri ha elencato alcune condizioni: restituzione dei fondi dell'Iran negli Stati Uniti sequestrati nel '79, al tempo della rivoluzione khomeinista, riconoscimento dei diritti dei musulmani in Libano e liberazione dei detenuti politici in Israele e in altri Paesi, cioè dei terroristi arrestati, ad esempio, nel Kuwait.

Questa versione degli eventi contiene una precisazione importante: che in luglio-agosto l'Iran aveva mostrato una certa disponibilità al dialogo, facendo sapere agli Stati Uniti di gradire il loro appoggio nella stabilizzazione dei prezzi del petrolio (la convergenza di interessi è sfociata nella defenestrazione di Yamani in Arabia Saudita) e di volere ridurre gradatamente le ostilità contro l'Iraq. La Casa Bianca non si è perciò mossa nel vuoto: parallelamente alla sua iniziativa, è maturato un parziale riavvicinamento iraniano alle nazioni del Golfo Persico, emerso dall'accordo coi sauditi per il rialzo dei prezzi, e da una generica garanzia di contenere il terrorismo.

La situazione ora è la seguente: l'Iran mira a strappare all'America le maggiori concessioni possibili, per garantirsi non solo una base economica e il riarmo necessario a evitare una sconfitta, ma anche per rafforzare il proprio prestigio nel mondo islamico. L'America tenta invece di reinserirsi nell'Asia centrale, per respingere eventuali tentativi di penetrazione dell'Urss, ma senza costi eccessivi, che provocherebbero gravi ripercussioni al suo interno.

Lo storico cambiamento che si profila non è condiviso da tutti. Come il regime di Khomeini, così il governo americano è spaccato in due: il segretario di Stato Shultz, ad esempio, ha già ammonito che non si devono riprendere le forniture militari all'Iran. A giorni c'è una scadenza importante, che metterà alla prova la buona volontà di Washington e di Teheran: come sinora ha fatto ogni anno, Reagan dovrebbe rinnovare l'embargo imposto dal suo predecessore Carter.

e. c.

MARCIA ANTI-AMERICANA A TEHERAN

Teheran. Migliaia di studenti iraniani hanno marciato per le vie della capitale scandendo slogan anti-americani e anti-israeliani per ricordare l'invio in esilio di Khomeini da parte dello Scià, il settimo anniversario della chiusura dell'ambasciata americana e la giornata dedicata allo studente (Canadian Press)

La spia atomica israeliana

Silenzio di Stato sul giallo Vanunu

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro Shamir ha dichiarato martedì sera di non essere disposto a fare dichiarazioni sul caso Vanunu (il tecnico atomico, misteriosamente scomparso dopo le rivelazioni al *Sunday Times* sull'arsenale nucleare di Israele) e ha aggiunto che «il governo ha i suoi buoni motivi per evitare pubblici commenti sul caso».

La tesi secondo cui il tecnico è stato portato a forza da agenti del Mossad in Israele per ordine dell'ex premier Peres ed è detenuto in un carcere sembrano rafforzate da queste dichiarazioni. Il prof. Kremnitzer della facoltà di legge dell'università di Gerusalemme, citando diversi precedenti, ha sostenuto che il governo non è formalmente obbligato a fare dichiarazioni.

Vanunu è nato a Marrakesh in Marocco nel 1954 ed è emigrato con i suoi genitori nel 1963 in Israele: la famiglia è molto religiosa e il padre vende oggetti di culto in un chiosco a Beer Sheba. Compiuto il servizio militare fu assunto come tecnico nel centro nucleare di Dimona e si iscrisse all'università di Beer Sheba per il baccellierato in geografia. Era noto per il suo carattere introverso e per le sue amicizie con comunisti ebrei e arabi e non nascondeva le sue critiche alla politica del governo. Licenziato un anno fa, partì per l'Estremo Oriente dichiarando che non sarebbe mai più tornato in Israele, portando con se molte fotografie scattate all'interno di Dimona.

Giorgio Romano

Siglato a Strasburgo dai 21 ministri del Consiglio

Europa, patto antiterrorismo

Scambi di informazioni, blocco dei diplomatici sospettati - Decisiva mediazione di Scalfaro

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Volontà di assumere atteggiamenti comuni nei confronti di quei Paesi che incoraggiano il terrorismo e costituzione di un «Comitato di consiglieri dei ministri» con poteri molto ampi: queste le decisioni più rilevanti prese ieri dai ministri degli Interni e della Sicurezza dei 21 Paesi del Consiglio d'Europa, riuniti a Strasburgo.

L'assise è stata forse tra le più tormentate della storia del Consiglio d'Europa ma, una volta tanto, anche una fra quelle meno povere di risultati. In più, ha fornito una traccia per la prossima riunione, di carattere più operativo, in programma lunedì 10 novembre a Londra fra i ministri degli Esteri dei 12 Paesi della Comunità. Difficilmente infatti in quella sede qualcuno, Francia compresa, potrà far mancare alla Gran Bretagna (che ha interrotto i rapporti diplomatici con la Siria dopo il caso Hindawi) la propria solidarietà.

Il «patto di Strasburgo», concordato con la decisiva mediazione del ministro degli Interni italiano Oscar Luigi Scalfaro, presidente dell'assemblea, è stato approvato all'unanimità dai 21 Paesi attraverso accordi politici, giuridici e operativi. E' stato deciso, per esempio, che sin da oggi i Paesi aderenti al Consiglio d'Europa esamineranno con grande attenzione il «curriculum» dei nuovi designati nelle missioni diplomatiche. I controlli saranno più severi per quei Paesi sospettati di esportare il terrorismo. Tra le altre decisioni, quella di incrementare lo scambio di informazioni e quella di contemplare nelle norme di ciascun Paese la possibilità di respingere un diplomatico espulso da altri Paesi.

«*Scopo finale* — ha spiegato il ministro Scalfaro nella conferenza-stampa tenuta in conclusione dei lavori — *è quello di arrivare a considerare automaticamente fuori dall'Europa un rappresentante diplomatico mandato via a ragione da uno qualsiasi dei Paesi del Consiglio*». Altro punto importante delle intese riguarda il numero degli effettivi delle missioni diplomatiche.

«*L'Europa* — ha sottolineato Scalfaro — *ha compiuto oggi, sul piano della lotta al terrorismo, un passo in avanti*».

Al Comitato è stato già affidato il compito di affrontare i temi più delicati legati al terrorismo, come quello di procedere ad un censimento dei terroristi attivi in Europa e di seguirne i movimenti. Altro compito del Comitato sarà quello di armonizzare le legislazioni dei vari Paesi, uniformandole specialmente sul piano penale. Un compito arduo, considerate le notevoli differenze fra Paese e Paese, e che ha creato alcune perplessità fra i rappresentanti di alcuni Stati europei. La più dura pare sia stata l'Olanda, seguita da Germania Federale, Grecia e Cipro. Il punto di disaccordo riguardava soprattutto i possibili futuri contatti fra Consiglio d'Europa e Gruppo Trevi, l'organismo dei 12 ministri degli Interni della Comunità che — a differenza delle assise di Strasburgo — ha più che altro compiti operativi.

Ruggero Conteduca

Pusan, protesta contro il regime

Studente-torcia in Corea del Sud

SEUL — Uno studente si è dato fuoco ieri mattina, gettandosi poi dal tetto dell'università di Pusan, in Corea del Sud, per protestare contro la politica del governo di Seul. Lo hanno riferito testimoni oculari; si ignorano le condizioni della vittima. Prima di darsi fuoco, il giovane aveva lanciato in strada volantini che denunciavano l'intervento della polizia, la scorsa settimana, in una università di Seul.

I manifestini chiedevano inoltre il ritiro dei 40 mila soldati americani di stanza nel Paese, le dimissioni del presidente Chun Doo Hwan e il rilascio degli studenti incarcerati. I testimoni hanno aggiunto che, dopo il tentato suicidio del giovane, circa 400 studenti si sono riuniti all'università di Pusan per protestare contro la «dittatura».

Il leader dell'opposizione sudcoreana, Kim Dae Jung, ha annunciato ieri che rinuncerà a presentarsi candidato alle elezioni presidenziali del 1988 se il governo di Chun Doo Hwan reintrodurrà la scelta a suffragio universale del capo dello Stato. L'annuncio, dato in una riunione del Comitato Nazionale per la Promozione della Democrazia, di cui Kim Dae Jung è copresidente insieme con Kim Young Sam, chiude una pagina nella recente storia sudcoreana, ma è stata definito «irrilevante» dal Partito della Giustizia Democratica» del presidente Chun, al potere dal 1981.

«*Se rappresento un ostacolo alla democratizzazione, mi sacrifico volentieri per la causa*», ha detto Kim.

Intervista al Nobel per la pace che riconosce un «nuovo clima» e propone un'intesa con il regime di Varsavia

Walesa: la mia Solidarnosc tratterà

«Il governo ci ha fatto proposte molto interessanti, ma non vogliamo la nascita di nuove istituzioni inutili»

NOSTRO SERVIZIO

— Signor Walesa, più di duecento prigionieri politici sono liberi. I capi di Solidarnosc, sindacato fuorilegge, possono tenere nuovamente conferenze stampa, il governo promette clemenza persino per i futuri reati politici. C'è disgelo in Polonia?

«*Un clima mutato. Certo, possono emergere novità positive, ma nel senso di umori governativi, che poi mutano. Già il giorno dopo può essere tutto diverso*».

— Lei vuole garanzie per il nuovo corso?

«*Se si riesce a consolidare questa rinnovabile evoluzione strutturale, allora sorgerà in Polonia un nuovo, interessante modello, che desta speranze. Ma è una cosa tutta da creare*».

— E come vorreste garantirvi questa liberalità?

«*La nostra gente è di idee pluralistiche, perciò la molteplicità di opinioni deve avere uno sbocco in campo organizzativo: organizzazioni diverse — ragionevoli, responsabili, ma realmente differenti — devono avere la possibilità di rappresentare gli interessi dei gruppi sociali che sostengono*».

— Il governo dice che ci sono già molte organizzazioni.

«*Tanto meglio. Se ce ne sono già costituite, perché non possono esisterne cinque o anche solo due in più?*».

— E una di queste dev'essere il sindacato, Solidarnosc?

«Sì».

— Così come si è presentato sei anni fa?

«*Il nome Solidarnosc viene oggi interpretato in modo completamente diverso a seconda dei punti d'osservazione. Per molti significa innanzitutto le emozioni del 1980, altri pensano principalmente alle dimostrazioni di piazza e agli striscioni, altri ancora mettono in relazione il concetto di Solidarnosc prima di tutto con gli scioperi. Una simile interpretazione fuorviante porta al caos*».

— Come suona oggi l'interpretazione di Lech Walesa, il presidente di Solidarnosc?

«*Solidarnosc vuol dire riforme, vuol dire proposte di riforma, è la ricerca del più efficace cammino riformista, delle migliori possibilità di riforma. Tutto il resto è solo un involucro*».

— Se lei equipara tout court Solidarnosc alla riforma...

«*... allora diventa chiaro a tutti che qui si tratta di un qualcosa di estremamente importante e necessario, senza cui per il nostro Paese non c'è alcun futuro*».

— Che proposte concrete di riforma avanza il «Consiglio provvisorio di Solidarnosc», che lei ha fondato da poco e che il governo ha subito messo fuori legge?

«*Abbiamo messo a punto un dettagliato programma di riforme per l'economia e la società. Ma l'offerta decisiva di Solidarnosc sta nell'illustrazione dei princìpi costitutivi del Consiglio: dovrebbe far sparire quelle barriere che agli occhi del regime nei sei anni passati hanno ostacolato il dialogo autentico e la comprensione*».

— E' pronto ad abbandonare tutto ciò che secondo il regime ostacola un dialogo effettivo?

«*Dialogo significa anche discussione*».

— Allora che ostacoli intende il governo?

«*Mi riesce difficile enumerarli tutti. Ma sicuramente ci sono le strutture clandestine di Solidarnosc, le edizioni e le tipografie clandestine*».

— Ed è d'accordo a smantellarle?

«*In una società pluralistica non sarebbero più necessarie. Se ne ha bisogno solo fino a quando non c'è certezza che non abbiamo proprio più a che fare con l'umore passeggero di chi è al potere*».

— Allora che cosa deve fare il governo come prossima mossa per darvi una certezza simile?

«*Alcune proposte veramente interessanti sono già giunte dal governo, per esempio la costituzione di un Consiglio consultivo presso la presidenza del Consiglio di Stato, cui devono appartenere personalità indipendenti che godano della stima generale. O, anche, la programmata istituzione di un Consiglio incaricato di difendere i diritti dei cittadini: proposta interessante, ma qui escono fuori le difficoltà: il governo ritiene sia sufficiente mettere insieme un certo numero di personalità riconosciute, e già si poteva rendere pubblica la fondazione del Consiglio consultivo*».

— Questo non vi basta?

«*Bisogna che si determini anzitutto che cosa devono rappresentare questo Consiglio consultivo o l'ufficio incaricato della difesa dei diritti dei cittadini, quali incarichi e facoltà avranno queste istituzioni. E su questo punto i rappresentanti del governo devono trovare un'intesa con le personalità eminenti dei vari gruppi sociali*».

— E dipende da questo il giudizio favorevole alla collaborazione?

«*Sì, è così. Siamo per una collaborazione reale, per provvedimenti che davvero siano di aiuto, e non per la nascita di nuove istituzioni inutili, anche se portano nomi che suonano così bene. Il tempo incalza, per la nostra economia e il nostro ambiente è quasi scoccata l'ora, mancano solo cinque minuti al mezzogiorno*».

— Per questo ora si adopera per la soppressione delle sanzioni economiche americane contro la Polonia?

«*Personalmente non mi sono mai battuto per l'introduzione di queste sanzioni: ero in prigione quando vennero imposte. Naturalmente non mi sono neanche mai dichiarato contro le sanzioni, nelle condizioni in cui mi trovavo allora, quando tanta gente nel nostro Paese era privata della libertà, quando la nostra popolazione doveva sopportare tante sofferenze. Preferisco tacere su questo argomento*».

— Signor Walesa, che cosa si attende il presidente di Solidarnosc per le prossime settimane e i prossimi mesi?

«*Molta discussione, molta ricerca, non molte cose concrete. Ma l'anno che sta arrivando ci obbliga incondizionatamente all'azione, a cercare soluzioni pragmatiche, pluraliste. Tanto noi, la popolazione, quanto il governo ci siamo truffati. In caso contrario, la spaventosa crisi economica e sociale si acutizzerà ancora. Abbiamo mostrato la nostra buona volontà, siamo pronti a una collaborazione autentica ed efficace, e con decorrenza immediata per giunta*».

— Ma la maggioranza della popolazione vi seguirà?

«*Sì, senz'alcun dubbio, e sarà una maggioranza schiacciante. Ora sta al governo acconsentire alla ricerca comune di soluzioni sensate*».

— Ma nel frattempo anche all'interno dei settori dell'opposizione le opinioni su come debbano essere visti i cambiamenti divergono profondamente.

«*Non la vedo in modo così drammatico*».

«*Divergenze di opinioni così estreme si trovano molto più al di fuori di Solidarnosc che nelle sue file. Questo naturalmente non significa che siamo tutti uniti. In fin dei conti abbiamo combattuto per la democrazia e la pluralità di opinioni. Trovo solo positivo quando cammini diversi verso lo stesso meta si intersecano l'un l'altro: deve essere così in una società politicamente matura come è quella polacca*».

— La Chiesa cattolica polacca la trova meno buona. Il primate Glemp e la maggioranza dei suoi vescovi parlano continuamente di teste calde che turbano le coscienze. Lei approva la politica accomodante della Chiesa?

«*Si deve parlare di teste calde fra le coscienze. Ma la prego di considerare la specificità del ruolo della Chiesa e della sua missione, i suoi compiti spirituali. Noi, gente di Solidarnosc, ci poggiamo sugli stessi, fondamentali princìpi cristiani della Chiesa, però il nostro lavoro è molto più orientato su questo mondo. Sarebbe stata una migliore, più dignitosa esistenza terrena per noi e per i nostri bambini che avevamo davanti agli occhi se noi e il regime ci fossimo tesi la mano per una collaborazione costruttiva*».

— Crede che il governo stringa la mano? Il portavoce del governo, Urban, ha citato molte condizioni, fra cui un'aperta autocritica e una presa di distanze da gente come il leader della clandestinità Zbigniew Bujak e dagli «estremisti» del Kor (fondato nel 1976 come «Comitato per la difesa dei lavoratori», più tardi «Comitato per l'autodifesa sociale»). Lech Walesa deve sottostare a tutto questo prima che chi è al governo lo riconosca come partner?

«*Il governo non deve assolutamente stringere la mia mano. La causa polacca è importante, non la mia persona. Per quanto mi riguarda, sono rimasto legato alle 21 richieste di Danzica*».

— La più importante, accolta dal governo nel 1980, punta a un sindacato indipendente e autogestito, senza intenzione di giocare un ruolo da partito politico.

«*Realizzarlo costituisce il mio più alto obiettivo. L'Ao pluralo*».

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue da pagina 4)

Rinaldo Lombardi

ing. Francesco Garizio

Francesco Garizio

Maria Bravo in Gaida

Giorgio Bonelli

suor Candida Ghiringhelli

cav. Giuseppe Perbellini

Giuseppe Rossi (Pino)

(Continua a pag. 6)

Il pentapartito è in crisi e il psi aiuta il pci a rompere l'isolamento

Emilia, torna di moda il rosso

I socialisti precisano, però, che non sono disposti a subire l'egemonia comunista - E la democrazia cristiana attende le prossime amministrative: «Torneranno a cercarci»

BOLOGNA — A Reggio «la rossa», dove il pci la fa da padrone con più del 50 per cento di voti e c'è un monocolore a guidare il Comune, il psi ha chiesto di entrare in giunta: «Il pci è in difficoltà per l'affare Mozambico — ha detto il segretario provinciale Mauro Del Bue — E' un momento delicato e possiamo trattare per un'alleanza paritetica: sei assessori laici e sei pci». A Bologna, Renzo Imbeni è appena riuscito, fra mille intoppi e altrettante incertezze, a far partecipare i laici al governo cittadino. E nella Romagna, già in primavera, i comunisti avevano rotto l'isolamento: a Cesena e Forlì oggi ci sono alleanze pci, psi e pri; a Rimini pci, psi e psdi; a Ravenna pci, psi, pri e psdi.

Così, Luciano Guerzoni, segretario regionale del pci, chiama i giornalisti, snocciola i numeri, e attacca il pentapartito dove c'è («Quando non è grigio o in crisi, è addirittura alla soglia dell'emergenza, come al Comune di Piacenza»). Poi dice al psi di Reggio: «Facciamo l'accordo». Ma non basta. «Per noi — aggiunge — sono mature anche le condizioni per porre all'ordine del giorno la formazione in Regione (adesso guidata da un monocolore comunista, ndr) di una giunta di programma e di progresso, rappresentativa sia in termini di schieramento politico sia di linea programmatica delle forze che in prevalenza amministrano la Regione».

Il 12 maggio dell'85 è sempre più lontano. In quel giorno il partito-padrone della regione più rossa d'Italia contava, incredulo, le ferite: a Parma meno 2,9, a Modena meno 3,5, a Piacenza meno 4... Un elenco di delusioni, una sfilza di città e di voti persi [illegible] dove, di giunte che scricchiolavano o che proprio cedevano. Infatti, dopo la sconfitta elettorale, seguì, inevitabile, quella politica. Pentapartito a Parma, Piacenza, Faenza. Monocolori quasi dappertutto, o di minoranza a Bologna e nella Romagna.

«Adesso il quadro è mutato molto», dice Paolo Babbini, segretario regionale del psi. I pentapartito [illegible] sono decollati, a Piacenza si è passati [illegible] una lite interna al partito socialista a un altro guaio che ha coinvolto un assessore democristiano. «Un dato, però, è rimasto: l'egemonia comunista sta venendo meno, siamo di fronte a una crisi vera».

Pierluigi Castagnetti, segretario regionale della dc, aggiunge: «Certo, il panorama è [illegible] rispetto a qualche tempo fa. Ma [illegible] me, era un processo prevedibile. Io credo che la situazione si rimetterà in moto alla vigilia del '90 per le elezioni. Nel mezzo, in questi anni, sapevamo benissimo che avremmo dovuto fare i conti con la palude. Noi comunque non ci sentiamo emarginati, come vuol far credere qualcuno: Parma e Piacenza non cadranno. E abbiamo pazienza: qualcuno tornerà con noi».

L'Emilia politica, insomma, è cambiata: lo ammettono tutti. Ma quanto cambierà ancora? Il comunista Guerzoni propone giunte di programma dappertutto, [illegible] adesso [illegible] ancora monocolori comunisti, in Regione, e anche a Piacenza, «dove il pentapartito è al tracollo». Dai potenziali alleati non arrivano però risposte incoraggianti. [illegible] il pri: «Al comune di Ferrara abbiamo escluso la nostra partecipazione a giunte in cui il pci abbia la maggioranza assoluta». E pure il psi sembra sulla stessa linea, al punto da contestare persino l'iniziativa di Del Bue a Reggio Emilia. «Io faccio un distinguo — dice Babbini — Un conto erano Bologna e la Romagna, dove c'erano monocolori di minoranza e quindi problemi di governabilità. Negli altri casi, invece, dove siamo di fronte a una maggioranza assoluta, la nostra posizione non è affatto la stessa, anche se a Reggio Emilia, ad esempio, il pci è effettivamente in difficoltà, in seguito alla questione morale, in seguito ai fatti del Mozambico. Per quel che riguarda la Regione, poi, per ora non se ne parla: occorre un quadro nazionale diverso».

Oggi, dunque, gli altri partiti rispondono ancora no al pci. «Non siamo di fronte a socialisti pentiti che ritornano all'ovile socialcomunista dopo la scappatella del pentapartito — aggiunge Babbini — Siamo di fronte a un partito cosciente della sua politica: e non la cambiamo in quattro e quattr'otto». Niente da fare, allora. «Lo sapevano benissimo, i comunisti, che avrebbero ricevuto queste risposte, una serie di no», insinua Castagnetti. «Tanto che non sarebbe assurdo ipotizzare un altro significato alle proposte di Guerzoni. Ed è questo: il pci, in realtà, ha silurato Lanfranco Turci, il presidente della Regione. E non ha nessuno con cui sostituirlo. Allora offre la giunta, e la presidenza soprattutto, a chiunque, cercando pure di guadagnarci sopra. Anche a noi, magari».

Pierangelo Sapegno

GIOCONDA IN MINIATURA
Lussemburgo. Yves Géraud dà gli ultimi tocchi alla miniriproduzione della Gioconda che misura 9 per 13 millimetri. Sono 14 i capolavori della pittura che Géraud ha riprodotto: entrerà nel prossimo Guinness dei primati (Telefoto Agence France-Presse)

In carcere due professionisti

Estrema destra arresti a Milano

Per le rivelazioni del pentito Soderini (Nar)

MILANO — Due professionisti milanesi — un ragioniere commercialista, Pasquale Guaglianone di 31 anni, e un assicuratore, Lorenzo Prudente di 33 — sono stati arrestati per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Il provvedimento è stato preso dai giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini, in base alle dichiarazioni rese dal «pentito» Stefano Soderini, ex componente dei Nar.

I due arrestati — in collegamento con Gilberto Cavallini, uno dei più noti personaggi dell'eversione di destra — avrebbero condotto la gestione dei Nar quando il gruppo eversivo si trasferì da Roma a Milano, in particolare tra il 1980 e il 1983. Avrebbero custodito le armi, procurato documenti falsi, rintracciato rifugi e tenuto i contatti con i latitanti all'estero.

Nelle sue dichiarazioni ai magistrati, Soderini avrebbe fornito elementi precisi sulle responsabilità degli omicidi di cui furono vittime l'esercente [illegible] Todaro e la ballerina greca Maria Paxou, uccisi il 30 ottobre 1980, e della guardia giurata Erminio Carloni, assassinato durante un assalto ad una succursale milanese del Banco di Napoli. Per questi tre episodi è in corso il processo davanti alla seconda corte d'assise: i giudici si sono ritirati ieri in camera di consiglio. Il pubblico ministero Maria Luisa Dameno ha chiesto per gli imputati tre ergastoli e decine di anni di reclusione.

I giudici Grigo e Salvini hanno raccolto indizi di altri fatti criminosi — tra cui una serie di rapine per autofinanziamento compiute ai danni di banche e gioiellerie — che potrebbero portare ad altre incriminazioni nei prossimi giorni. Gli inquirenti starebbero controllando tra l'altro la posizione di una persona il cui nome venne alla ribalta in occasione delle indagini sulla strage di piazza della Loggia a Brescia.

I corpi dei piloti di un aereo recuperati ieri in uno stagno di Cagliari

Un giallo i funerali di 30 anni fa Sepolte due bare piene di sassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il fango dello stagno di Santa Gilla, alla periferia di Cagliari, ha restituito dopo quasi trent'anni i corpi di due piloti dell'Aeronautica militare precipitati in acqua dopo una collisione in volo fra il loro monomotore ed un altro velivolo. La carcassa dell'apparecchio e gli scheletri (incompleti) sono stati ritrovati durante i lavori per la costruzione di una strada [illegible] al nuovo porto-canale.

La benna di un escavatore ha dapprima riportato alla luce rottami di ferro, poi, quando si è disegnata chiaramente la sagoma dell'aereo, le operazioni di scavo sono state proseguite con mezzi meno devastanti.

Pietosamente, è stato raccolto ciò che resta dei due componenti dell'equipaggio del «Fiat G-59», infilatosi nella melma dello stagno fino ad esserne inghiottito. A bordo, il 21 settembre del 1957, pare fossero il sottotenente Francesco Gambadoro, 23 anni, di Verona, istruttore di volo, e l'allievo pilota Giovanni Facchini, 24 anni, di Udine. Il loro velivolo si era levato in volo dalla base di Elmas, a neanche dieci chilometri di distanza dal capoluogo isolano, assieme ad altri tre «Fiat G-59».

«Effettuarono alcune evoluzioni, poi un apparecchio mangiò la coda di quello che lo precedeva», ricorda un ex maresciallo dell'Aeronautica che solo per caso non prese posto su uno di quei quattro apparecchi: fu sostituito all'ultimo minuto. Dopo la collisione, i due aerei precipitarono nello stagno: morirono Francesco Gambadoro, Giovanni Facchini ed un terzo pilota, il [illegible] Gian Mario Falchi; si salvò invece il maresciallo Aldo D'Angeli, lanciatosi con il paracadute.

Il recupero dal fango dello stagno ha alimentato in questi giorni uno sconcertante giallo. Dopo la tragedia, a Cagliari vennero celebrati solenni funerali. Sistemate sul cassone di due camion, tre bare coperte di fiori e di corone [illegible] nelle strade del centro cittadino.

E' ormai evidente che almeno due feretri erano vuoti. Ma pare che a quel tempo nessuno si fosse preoccupato di avvertire i parenti del fatto che due corpi non erano stati recuperati.

Il caso è stato ufficialmente sollevato da due cugini di Gian Mario Falchi, Nino e Francesco Virdis, giunti a Cagliari da Mores (paese in provincia di Sassari) per assistere alla pietosa operazione di recupero. Pensavano che fossero quelli del loro congiunto. «In famiglia — hanno spiegato — abbiamo sempre sospettato che la bara consegnata dopo la tragedia fosse stata riempita di sassi. Ora vogliamo sapere finalmente la verità».

Ora si aspetta che si facciano vivi i parenti degli altri due aviatori morti nel cielo cagliaritano. Potrebbe spiegare tutto l'Aeronautica militare, ma da Roma non giungono notizie certe. L'ufficio storico dello Stato Maggiore dopo trent'anni tace ancora.

Corrado Grandesso

Rinviata per i giornali di partito

Legge per l'editoria non si trova l'accordo

ROMA — Battuta d'arresto a Montecitorio per la proposta di modifica alla legge sull'editoria. Il comitato ristretto, istituito alla commissione Interni della Camera, non è riuscito infatti a sciogliere ieri sera — rinviandone l'esame del provvedimento — il nodo della proroga per cinque anni delle provvidenze ai giornali «deboli».

In questo ambito — ed è stato questo il motivo di fondo delle divergenze — il problema del finanziamento ai giornali dei partiti. «Le cose vanno male — ha detto al termine della riunione il relatore Aniasi (psi) —, siamo ritornati alle posizioni di tre mesi fa».

Nei giorni scorsi, per superare l'«impasse», il relatore Aniasi aveva proposto una formula che permetteva di ricomprendere tra i giornali deboli le cooperative, i giornali senza fini di lucro (fra questi quelli di partito) e quelle testate il cui introito pubblicitario non raggiunga un determinato «tetto». Il contributo sarebbe stato fino ad un massimo del 70 per cento dei costi di gestione, con un «tetto» massimo per testata di due miliardi.

E' stato anche proposto di «parametrare» i contributi alla tiratura. Mentre il pri ha sempre avanzato perplessità sull'inserire nella legge dell'editoria una forma di finanziamento ai quotidiani di partito, il pli ha chiesto — come ha spiegato l'on. Sterpa — che le norme per il finanziamento ai giornali di partito vengano inserite nel sistema del finanziamento pubblico ai partiti.

Altro punto di divergenza è stato il finanziamento a Radio radicale, considerata organo di informazione del pr. «C'è una rottura — ha detto Rutelli — perché esiste una precisa posizione del pci per fare fuori Radio radicale». Il comunista Bernardi ha ribattuto che la situazione è grave «ed un punto di paralisi perché si vuole inserire a tutti i costi un finanziamento spropositato a Radio radicale (da due a quattro miliardi)».

«Noi non accettiamo — ha aggiunto Bernardi — una situazione che distacchi i giornali di partito dalle condizioni generali degli altri giornali: questo vuol dire in sostanza colpire "l'Unità". Chiediamo che i quotidiani di partito siano sottoposti alle normali regole della legge per l'editoria».

Su questa tesi non sono d'accordo i democristiani, che giudicano contraddittorie le posizioni del pci. «Per la dc — ha detto Balestracci — è indifferente che la sede sia la legge per l'editoria o quella del finanziamento pubblico ai partiti. Non è immaginabile che il pci possa fruire delle provvidenze della 416 e nello stesso momento chiedere che i giornali possano essere finanziati attraverso il sistema del finanziamento pubblico ai partiti».

Il repubblicano Dutto ha ricordato che il pri ha sempre sostenuto che il problema dei quotidiani di partito va ricondotto nell'ambito del finanziamento pubblico.

Convegno internazionale di urbanistica a Genova

GENOVA — «Pianificazione e architettura del paesaggio» è il tema del convegno internazionale che si svolge dal 6 all'8 novembre nella Sala del Consiglio della Regione Liguria. Saranno a confronto, dopo la prima giornata dedicata all'esperienza ligure, specialisti nell'arte di progettare e recuperare il paesaggio.

Alcuni appartengono alle diverse scuole italiane (Cagnardi, Oneto, Cerasi, Magnaghi, Romani, Soprani, Pizzetti, Sgaravatti), altri alle scuole straniere che vantano una vecchia tradizione: quella Nord-americana (R. C. Smardon, università di Syracuse), quella olandese (Meto J. Vroom, Wageningen), quella tedesca (E. Rupp, Gartendirektor a Monaco di Baviera).

Le relazioni su quanto si fa in altri Paesi, dalla progettazione di paesaggi autostradali al verde urbano, non verranno discusse accademicamente ma in relazione ai lavori in corso per il piano paesistico che la Liguria sta preparando in forza della cosiddetta «legge Galasso». Il piano stabilirà quali parti del paesaggio devono restare immutate, quali possono venire modificate e come: dalla costa ormai quasi totalmente urbanizzata ai monti devastati dagli incendi. Ne discuteranno amministratori locali, urbanisti, geologi.

m. f.

Nonostante le costose ricerche l'incidenza e la mortalità sono in aumento

Cancro, speranze nella prevenzione

Il sempre più alterato rapporto uomo-ambiente fa dei tumori quasi una malattia ecologica

Nel susseguirsi di informazioni in materia di tumori assume questa volta particolare importanza una notizia dell'autorevole «New England Journal of Medicine» circa l'obiettivo di ridurre la mortalità per cancro del 50% entro l'anno 2000, ambiziosamente propostosi dall'Istituto Nazionale del Cancro degli Stati Uniti.

La previsione, che tanta speranza ed attesa suscita nell'opinione pubblica mondiale, è in relazione all'entità degli investimenti americani per la ricerca sui tumori e fa parte della nota operazione «Cancer Conquest Program», intrapresa alcuni anni orsono. Essa sembra tuttavia incontrare alcune difficoltà che dovrebbero consigliare riflessioni e serene analisi al fine di una più corretta informazione dell'opinione pubblica sulla realtà attuale della malattia, sulle scelte da effettuarsi per gli investimenti nella ricerca, sulla strategia di difesa.

Nonostante gli ottimistici messaggi di speranza spesso generici e non sempre disinteressati, la realtà attuale è caratterizzata da un costante aumento della incidenza e della mortalità per tumori rispettivamente dell'1% e [illegible] l'anno. Si stimano annualmente nel mondo 14 milioni di nuovi casi di tumori e 10 milioni di decessi; così pure in Italia nel 1985 si sono stati 130.000 morti per cancro, mentre a New York nello stesso anno il 30% dell'intera mortalità metropolitana era da ascriversi ai tumori (naturalmente queste cifre danno per scontato l'aumento e l'invecchiamento della popolazione).

Questi dati sfavorevoli, a dispetto dei grandi investimenti nella ricerca effettuati in tutto il mondo e che solo negli Stati Uniti ammontano a 2500 miliardi di lire l'anno, ci devono far riflettere su quegli eventuali nuovi orientamenti di ricerca ai quali destinare i fondi giustamente necessari.

Purtroppo, in questi ultimi decenni si è investito prevalentemente nella ricerca sul trattamento dei tumori con farmaci che, se pure dimostratisi attivi per alcune forme di tumori, non ha dato quei risultati sperati ed ha lasciato pressoché immutati i traguardi terminali della malattia.

Forse nel tentativo di sempre meglio approfondire la conoscenza del processo di cancerogenesi, che senza dubbio ha compiuto notevoli progressi, e di combattere farmacologicamente il tumore, laddove la chirurgia e la radioterapia avevano già esercitato la loro primaria ed insostituibile funzione, è stata sottovalutata troppo a lungo la prevenzione. Questa esercita una funzione sempre più insostituibile in un contesto, come l'attuale, legato al progresso tecnologico ed industriale, fonte di inevitabili, gravi e progressivi inquinamenti, con la risultante di un alterato rapporto uomo-ambiente che fa del cancro quasi una malattia ecologica.

Consideriamo che si producono annualmente nel mondo 50 milioni di tonnellate di plastica, 20 milioni di tonnellate di pesticidi, 32 milioni di tonnellate di benzene, per non parlare di additivi, coloranti, detersivi, tensioattivi, prodotti chimici di ogni genere: è facile concludere che la lotta è quanto mai impari proprio per la moltitudine di sostanze, spesso cancerogene, cui l'uomo è continuamente esposto e di cui, per molte, non esistono adeguate informazioni provenienti da una seria e preventiva sperimentazione sull'animale.

Un esempio clamoroso è costituito dal recente disastro nucleare di Cernobyl che ha dimostrato due verità: la frequente incapacità dell'uomo di controllare gli effetti di incidenti che riguardano l'uso dell'energia nucleare a scopo pacifico, e la mancanza di modelli sperimentali che abbiano provato gli effetti a distanza della radioattività sull'animale. Per questo si continua a vagheggiare nel regno delle ipotesi e delle supposizioni, se si escludono comunicazioni di un certo interesse, come quelle emerse nel Congresso dell'Unione Internazionale contro il Cancro svoltosi dal 21 al 27 agosto del corrente anno a Budapest, in cui si è appreso che fra i nati da madri gravide durante l'esposizione di Nagasaki e di Hiroshima, dopo 30-40 anni l'incidenza dei tumori è maggiore.

Lo stesso Congresso tuttavia non ha segnalato, nonostante il ponderoso contributo di 5000 Comunicazioni scientifiche, acquisizioni innovatrici importanti, né ha indicato precise strategie.

Un orientamento si va facendo strada ed è quello, anche condiviso, e non da oggi, dallo scrivente, che si impone una maggiore attenzione sulla prevenzione dei tumori: questa costituisce il momento centrale per il controllo della malattia anche se ciò finirà, inevitabilmente, coll'urtare contro interessi settoriali politici ed economici.

Tuttavia, nel concerto di ricerche di base e cliniche in ogni settore dello scibile medico, inteso a chiarire gli aspetti poliedrici e non sempre chiari della malattia neoplastica, prende sempre più forma l'ipotesi che l'unica prospettiva, a breve scadenza, sia quella che, da una priorità della ricerca sul trattamento, si debba dirottare verso una priorità della ricerca indirizzata alla prevenzione.

Sarà questa, ci auguriamo, la strada per abbattere la malattia che segna ormai nei Paesi industrializzati indici preoccupanti di morbilità e mortalità.

Se poi l'avviso dell'uomo è quello di non subordinare il progresso a scelte giuste e che comunque non vadano oltre i confini biologici compatibili con la vita, allora il progredire della malattia sarà un prezzo da pagare senza troppe ipocrite lacrime.

Leonardo Caldarola
Direttore Istituto di Oncologia e Cattedra di Oncologia Chirurgica dell'Università di Torino

Il tribunale di Treviso ha inflitto loro tre anni di carcere

Padre e matrigna condannati

La donna picchiava la piccola e la costringeva a dormire su un tappeto ai piedi del suo letto

TREVISO — Tre anni al padre, tre anni e quattro mesi alla matrigna. E' questa la sentenza pronunciata ieri pomeriggio dal pretore di Asolo, Giuseppe Alù, nei confronti dei genitori della piccola Belinda Meneghetti, 12 anni, di San Vito di Altivole. Per entrambi l'accusa era di concorso continuato in maltrattamento di minore. Il pretore ha anche deciso di revocare per sei anni la patria potestà al genitore, condannandolo al pagamento di una multa di cinque milioni per il risarcimento dei danni morali subiti dalla piccola.

L'autotrasportatore Fioravante Meneghetti, 40 anni, e la sua giovane convivente Camilla Berton, 23 anni, sono stati condannati al massimo della pena. Ad accusarli era stata la piccola Belinda, che con il suo racconto aveva commosso l'intera provincia. Era riuscita a fuggire da casa il 21 settembre, e si era rinchiusa in un appartamento disabitato vicino a quello in cui viveva. L'hanno trovata per caso la sera del 24, con il corpo segnato da lividi e in evidente stato di denutrizione.

Drammatico il suo racconto: «Camilla mi vestiva di stracci, mi proibivano di andare a scuola. Mi picchiava con il tacco della scarpa, di notte non mi faceva dormire nel suo letto, ma sul tappeto della sua camera così se volevo un bicchiere d'acqua mi svegliava e io dovevo andare a prenderglielo. Mi rinchiudevano per lunghi periodi nello stanzino della caldaia, dove mi portavano da mangiare oppure mi buttavano pezzi di pane vecchio e ammuffito. E se mi lamentavo mi costringevano ad inghiottire cucchiaiate di sale e aceto».

Tutte accuse che Belinda, ora capite da alcuni sì, ha ripetuto ieri durante l'udienza. La matrigna ha negato tutto: «Sono fantasie — ha detto — quelle cicatrici se l'è procurate giocando con i fratelli». Anche il padre ha negato, affermando di avere piena fiducia nella convivente. Ma poi, ad inchiodare i due alle loro responsabilità, sono arrivate le testimonianze dei vicini di casa, degli insegnanti di Belinda, di alcuni negozianti del posto. E al pretore le responsabilità del padre e della sua convivente sono risultate evidenti.

Ieri Belinda, oltre a una nuova famiglia (sarà il tribunale dei minori a decidere l'affidamento, sia di Belinda che dei due fratelli) ha anche ritrovato dopo sei anni la madre: Amalia Letizia Fabbian, tornata dall'Australia apposta per assistere al processo.

dall'Italia

■ Lettere: 50 lire in più

ROMA — Dal 16 novembre spedire una lettera o una cartolina costerà 50 lire in più. Sta, infatti, per entrare in vigore (con la pubblicazione del provvedimento il giorno precedente sulla *Gazzetta Ufficiale*) l'aumento delle tariffe postali, che ha ricevuto ieri la definitiva approvazione da parte del consiglio di amministrazione del ministero delle Poste. La lettera passerà da 550 a 600 lire, la stampa da 250 a 300, le cartoline (postali o illustrate) da 450 a 500 lire, le raccomandate da 2000 a 2200 lire, gli espressi da 3000 a 2400 lire.

■ Calabria, sospeso un psdi

ROMA — Su proposta del segretario Nicolazzi, la direzione del psdi ha sospeso dal partito e deferito ai probiviri, proponendone l'espulsione, il capogruppo al Consiglio regionale della Calabria Aniello Di Nitto. Hanno votato contro soltanto Manzolini e Sommariva della corrente Romita-Preti.

Nei giorni scorsi Di Nitto si sarebbe dichiarato disposto ad aderire alla costituenda giunta di sinistra alla Regione Calabria, contro la quale si è pronunciata la direzione del partito.

■ Donatori di sangue da Cossiga

ROMA — Breve cerimonia ieri in Quirinale per ricordare il 25° anniversario della Fidas, la Federazione italiana associazioni donatori di sangue. Cossiga ha ricevuto ieri il prof. Dario Cravero, presidente nazionale dell'associazione, il quale ha ricordato al Presidente della Repubblica che la Fidas «ha raggiunto il numero di 300 mila donatori iscritti, divisi in 42 associazioni regionali e provinciali, sparse un po' ovunque nel Paese».

Il presidente nazionale ha auspicato che si arrivi ad una normativa per questa attività: «Purtroppo da otto anni — ha aggiunto Cravero — aspettiamo una legge nazionale e un piano sangue».

■ Taranto: si è dimesso Ariano

ROMA — L'assessore socialdemocratico alla Provincia di Taranto, Pasquale Ariano, si è dimesso dall'incarico: lo ha reso noto l'ufficio stampa del psdi. Nel telegramma indirizzato al presidente dell'amministrazione provinciale, Ariano ribadisce il rispetto della linea politica definita dalla direzione del suo partito. La giunta provinciale di Taranto è formata da dc, psi e pri.

■ Per l'amnistia altre modifiche alla Camera

ROMA — Il disegno di legge del governo che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto sarà ulteriormente modificato. Ciò determina un nuovo allungamento nei tempi di approvazione dell'atteso provvedimento, anche se le novità prevedono un allargamento dei benefici.

A maggioranza ieri i componenti del comitato ristretto della commissione Giustizia della Camera, che ha all'esame il provvedimento, hanno infatti approvato un emendamento per includere nell'amnistia le lesioni colpose derivanti da infortuni sul lavoro.

L'inclusione è stata motivata — ha detto l'on. Felisetti, che del provvedimento è relatore — per l'opportunità di un'unica disciplina, in quanto sono inclusi in amnistia tutti gli altri tipi di lesioni colpose.

Il comitato ristretto dovrebbe concludere i suoi lavori oggi. In una dichiarazione il responsabile del pci in commissione, on. Francesco Macis, ha osservato che quanto deciso oggi «non riguarda miglioramenti e correzioni del testo del Senato, ma rimette in discussione alcune scelte di fondo del provvedimento. Tutto ciò — ha aggiunto — rischia di allungare i tempi dell'esame di una legge già di per sé difficile e complessa».

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Giuseppina [illegible] ved. Valle
Lo annunciano la figlia [illegible] con il marito [illegible], i parenti tutti. Funerali venerdì 7 ore [illegible] parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1986.

Addolorati partecipano i cugini [illegible], Ferrero, Gallino.

[illegible] partecipano al dolore di [illegible]

E' serenamente mancato
Domenico Almanno (Mimmo)
Lo piangono la mamma [illegible], il padre [illegible], la moglie [illegible], la sorella [illegible] col marito [illegible], i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 ore 10,15 parrocchia S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1986.

Ciao [illegible] [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Parco
anni 88
[illegible]
Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], figli, nipoti, cognata, nuora, genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10,30 [illegible]
— Torino, 6 novembre 1986.

Al signor [illegible] Parco per la scomparsa del padre
Antonio Parco
[illegible]
— Druento, 6 novembre 1986.

[illegible]
— Druento, 6 novembre 1986.

[illegible] partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di
Antonio Garimanno
— Torino, 6 novembre 1986.

[illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al lutto.

Ci ha tragicamente lasciati
Gianni Arena
anni 28
Con grande dolore lo piangono il papà [illegible], la mamma Antonia, il fratello Giorgio con [illegible], Stefano e Matteo, zii, cugini e parenti tutti, unitamente a Carla e tutti gli amici della sua meravigliosa giovinezza. Per la data ed ora dei funerali telefonare al 0141 [illegible].
— Torino, 5 novembre 1986.

[illegible]

Partecipano all'immenso dolore per la perdita di GIANNI, [illegible]

Improvvisamente è mancata
Caterina Debernardi Vanon ved. Picca Garin
Ne danno il doloroso annuncio le nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Antonio Abate e proseguimento per [illegible] dove avrà luogo la funzione religiosa alle ore 15,45.
— Torino, 4 novembre 1986.

E' spirata l'anima buona di
Maria Vittoria Sagliaschi in Marcoz
[illegible] I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. [illegible] ore 10,30 [illegible]
— Aosta, 5 novembre 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società [illegible] Valle d'Aosta partecipano al dolore del presidente della società signor [illegible] Marcoz per la prematura scomparsa della moglie
Maria Vittoria Sagliaschi in Marcoz
— Aosta, 5 novembre 1986.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della [illegible] S.p.A. partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del suo presidente signora
Maria Vittoria Sagliaschi in Marcoz
— Aosta, 5 novembre 1986.

Ci ha lasciati
Giovanna De Leo Alfonsi
Ne danno annuncio Alfonso, Roberto, Daniela. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Santa Croce [illegible]
— Torino, 4 novembre 1986.

(Continua a pag. 11)

Palermo: il ministro aveva criticato la loro condotta al maxi-processo

I difensori contro Scalfaro

Si sono appellati a Cossiga - Andreotti, Spadolini e Rognoni hanno chiesto di testimoniare a Roma: la parte civile insorge - Cutolo non si presenta: «Non posso fare il pendolare da un tribunale all'altro»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Sul filo dei minuti, mutano le strategie della mafia. Si vota, a Roma, la legge che può risolvere il caso-Palermo e subito, nell'isola, si registrano i contraccolpi di una giornata convulsa e tesissima. Gli avvocati delle cosche si appellano a Cossiga. Si considerano offesi dalle dichiarazioni del ministro dell'Interno Scalfaro al Tg2 e telegrafano al Capo dello Stato.

Nel bunker dell'udienza, si inserisce la parte civile: colpi serrati per Andreotti, Spadolini e Rognoni. I tre ministri hanno chiesto di testimoniare a Roma e non a Palermo, sede naturale del processo. La parte civile insorge, vuol rinunciare all'audizione romana.

Sarebbe dovuta essere la giornata dei boss, ma all'ultimo momento Raffaele Cutolo, il capo della Nuova camorra organizzata, ha deciso di non presentarsi nell'aula bunker del maxiprocesso per difendere, con la sua testimonianza, Michele Greco, il papa di Cosa nostra.

La defezione del boss napoletano che telegrafa: *«Non posso fare il pendolare da un tribunale all'altro»*, apre spazi a mille ipotesi sulla nuova tattica della mafia. Ma subito, in sala stampa, ecco il foglio ciclostilato che lascia nello sgomento. Gli avvocati della difesa attaccano il ministro dell'Interno. Arrivano ad appellarsi al Capo dello Stato. Segnalano al Presidente della Repubblica *«gravissime ed inammissibili interferenze»*.

Ma ecco un secondo foglio. E' per il ministro dell'Interno. Esprime *«viva indignazione»* per il ministro che l'altro giorno, in televisione, ha accusato i legali palermitani di *«sabotaggio alla giustizia»*. E' un momento di grande tensione. L'attacco al ministro è durissimo. L'udienza è sospesa. La Corte è in camera di consiglio.

Alla bouvette, dopo mille controlli blindati, il legale di Michele Greco, Giuseppe Mirabile, se ne sta in un angolo. Anche lui vuol leggere in aula le pagine istruttorie. Nadia Alecci, difensore di parte civile che si batte per avere giustizia in tempi brevi, lo attacca: *«Avvocato Mirabile* — gli dice con toni duri — *mi spieghi perché i difensori del maxi-processo non hanno chiesto la lettura delle pagine istruttorie al processo per la strage di Piazza Scaffa. Eppure sono gli stessi avvocati»*.

E già, per aspettare la scadenza dei termini di custodia preventiva, gli stessi legali al bunker chiedono la lettura di 800 mila pagine, a Palazzo di Giustizia, dall'altra parte della città, si comportano in modo ben diverso convinti di arrivare ad una assoluzione.

Mirabile non si pronuncia. Poi ammette: *«I colleghi si appellano ad una norma di legge»*. *«Sarebbe intellettualmente più onesto* — ribatte la Alecci — *chiamare le cose con il proprio nome e dire: "Mi appello ad una norma desueta perché faccio il mio mestiere di avvocato e gli interessi dei miei clienti"»*.

C'è animazione, imbarazzo. Le telefonate con Roma si moltiplicano. Non tutte le forze politiche sono d'accordo con l'emendamento presentato dal governo e le pressioni dell'isola si susseguono in questa giornata tutta giocata sui contatti, sulle resistenze alla giustizia dello Stato.

Ecco un avvocato giovane e appassionato. E' Francesco Caroleo Grimaldi, parte civile per la famiglia di Emmanuela Setti Carraro. E' lui che, nel silenzio dell'aula, parte all'attacco. Si scaglia contro Rognoni, Andreotti e Spadolini. Li accusa di essersi arroccati nel diritto di poter rispondere alle domande della Corte non in aula a Palermo, ma a Roma, con un *«eccessivo dispendio temporale»* per i giudici che dovranno trasferirsi nella capitale.

Caroleo Grimaldi è stato il primo legale a chiedere la deposizione di Andreotti, di Rognoni e di Spadolini perché si chiarisca, finalmente, quali poteri chiedeva il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa al presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno di allora e allo stesso Andreotti.

«Io ho portato qui a Palermo — dice Grimaldi — *in aula il padre di Emmanuela Setti Carraro: un uomo di 80 anni. So io che cosa è costato a quest'uomo venire a Palermo per ripercorrere le ore del suo dolore. Si sono presentati qui, in quest'aula, genitori, fratelli, figli di uomini massacrati dalla mafia. Sono venuti perché hanno creduto nella giustizia»*.

Il legale è adesso contornato dai cronisti. *«Era proprio questo* — dichiara — *il momento in cui ci si attendeva un segnale al di là della demagogia delle parole. Un gesto significativo che la presenza dei tre ministri in quest'aula poteva* [illegible]*»*. Caroleo Grimaldi riprende fiato: *«Con il loro comportamento, i tre uomini politici mi hanno offerto il riscontro di cui avevo bisogno al diario del generale Dalla Chiesa, che ancora una volta è stato lasciato solo e inascoltato»*.

L'udienza scorre via veloce. Doveva essere il giorno del boss della camorra e della buona borghesia palermitana, tutti in difesa del «papa» della mafia. Non s'è presentato Raffaele Cutolo, non si è presentato Pasquale Barra. Il professore di Ottaviano e Barra, che non gradisce il soprannome di 'O animale, ma si fa chiamare 'O studente, hanno cambiato strategia. Non si sono fatti vedere neppure il barone Inglese e il conte Tasca, assidui frequentatori del Fondo Favarella di Michele Greco. Il tempo delle battute di caccia con il «papa» della mafia è soltanto un ricordo per la buona borghesia palermitana.

Al pretorio è arrivato Giginiello Riccio. Doveva smentire la presenza di Michele Greco al summit mafioso di Marano dove furono gettate le basi delle alleanze tra mafia e camorra. Riccio non ricorda: *«Sono depresso* — dice — *mi sono accusato di venti omicidi, adesso non ricordo neppure i miei reati»*. Non scagiona Michele Greco: la strategia delle cosche attende segnali romani.

Francesco Santini

Proposta per evitare il doppio esame obbligatorio delle leggi

La dc: cambiamo il Parlamento

Si dovrebbero anche ridurre deputati e senatori - Progetti anche dagli altri gruppi

ROMA — La democrazia cristiana ha presentato ieri una proposta di legge per modificare il sistema bicamerale. E' una soluzione «morbida», secondo la quale le leggi potrebbero essere approvate da uno solo dei due rami del Parlamento. La legge dovrebbe essere esaminata dalla Camera presso la quale è stata presentata. Se i parlamentari dell'altra assemblea non chiedono di poterla riesaminare, si considera definitivamente approvata. Avrebbero invece bisogno della doppia votazione le leggi costituzionali, elettorali, di bilancio, i trattati internazionali e le leggi delega.

I democristiani di Camera e Senato hanno comunicato il loro progetto agli altri gruppi con una lettera di accompagnamento nella quale spiegano che sono disposti anche a ridurre il numero dei parlamentari. Un disegno di legge di revisione costituzionale in proposito è allo studio presso i gruppi della dc.

«Ma, a monte, c'è la riforma del voto segreto», ci precisava il sen. Mancino. Senza questa riforma, infatti, nessuno si illude che i parlamentari si autoriducano o che una Camera decida di cambiare funzione. Sollecitata da anni da Bettino Craxi, angustiato dagli attacchi dei «franchi tiratori» alla Camera, la rigida regolamentazione del voto segreto a Montecitorio viene ora riproposta dalla dc. Il problema è come vincere la diffidente resistenza dei comunisti. *«Se proponiamo solo questa riforma, il pci non ci sta. Bisogna offrire un progetto di più ampio respiro»*, aggiungeva Mancino.

La proposta ha interessato gli altri gruppi, i quali stanno elaborando anche loro proposte di riforma del Parlamento. Le reazioni polemiche dell'opinione pubblica a proposito dei miglioramenti per i parlamentari, senza che almeno alla Camera fossero avviate riforme dell'apparato, hanno lasciato il segno. *«Bisogna sbloccare una situazione di stallo e di immobilismo che va a scapito della credibilità delle istituzioni e dei partiti nei confronti dei cittadini»*, affermano ora i democristiani.

Lo dicono anche i parlamentari repubblicani, che si sono riuniti con Spadolini per concludere che è impossibile *«affrontare problemi "personali" dei parlamentari fuori dal quadro dei problemi strutturali del Parlamento. Impostazione che è stata sempre al centro della posizione del pri e dei suoi gruppi»*. *«Le aspre polemiche apertesi nella pubblica opinione sui recenti provvedimenti interni delle Camere, sono un ennesimo segnale dei guasti provocati dalla mancata soluzione dei problemi costituzionali essenziali»*, concludono i repubblicani che invitano gli altri partiti a concludere in tempi brevi le riforme.

Il gruppo socialista del Senato ha annunciato di aver presentato un disegno di legge per regolare in modo nuovo l'indennità parlamentare, sganciandola dallo stipendio dei presidenti di sezione di Cassazione. Una proposta analoga del pci (presentata nel 1984) è stata esaminata ieri in commissione. **a. rap.**

Pescara in un mare di fango

Gravi in Abruzzo i danni maltempo

PESCARA — In Abruzzo, tornato il sereno, si cerca di fare un bilancio dei danni nelle province di Teramo, Pescara e Chieti, colpite da fortunali di eccezionale violenza. In 48 ore a Pescara sono caduti 115 millimetri di pioggia. La città è immersa nel fango, molte zone sono ancora allagate e molto lentamente riprendono traffico e servizi interrotti. I danni maggiori si sono registrati a Farindola: case pericolanti, collettori fognari divelti, campagne devastate, frane, strade interrotte e pericolo di smottamenti. Danni rilevanti nel Teramano, specie a Roseto, dove sono affondati alcuni motopesca mentre la piena del Vomano ha danneggiato il porto. Frane e smottamenti anche nel Chietino. Il bilancio totale dei danni ammonta ad almeno venti miliardi.

Le spiagge abruzzesi tra Pescara e Montesilvano sono state invase letteralmente da tonnellate di rifiuti non degradabili. La tempesta ha infatti restituito i rifiuti accumulati sui fondali.

Nel Potentino in seguito all'accentuarsi di frane e smottamenti causati dalle piogge di questi giorni, i pendii di una collina sono stati giudicati «non sufficientemente sicuri» da tecnici comunali e dell'ufficio geologico della regione Basilicata, e il sindaco di Sant'Arcangelo (Potenza), Rocco guerriero, ha emesso 17 ordinanze di sgombero per altrettante famiglie che abitano in tre edifici alle falde della collina «San Brancato».

A Terranova di Pollino (Potenza), le piogge hanno aggravato le condizioni di una frana che, in località «Carolanza» ha causato il crollo di un ponte e reso impraticabile l'unica strada di collegamento con la frazione «Casa del Conte», dove sono rimaste isolate una cinquantina di famiglie.

Una centrale della droga in Toscana 19 arrestati

FIRENZE — Diciannove persone sono state arrestate a Firenze, Verona e Catanzaro per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione condotta dalla questura di Firenze attraverso la sezione narcotici ha portato anche al sequestro di 250 grammi di eroina. Le indagini erano partite un anno fa e si sono concluse fra il mese di ottobre ed i primi giorni di novembre con la cattura di 19 persone implicate nel traffico.

Secondo gli investigatori fra gli arrestati vi sono anche elementi in contatto con la «'ndrangheta». A capo dell'organizzazione un insospettabile impiegato dell'Enpas, Gabriele Trapasso, prima in servizio a Firenze e poi trasferito ad Arezzo, che aveva organizzato un'ampia rete di spacciatori che si rifornivano a Verona e a Catanzaro.

Al Trapasso, che aveva il suo ufficio come centrale operativa per il traffico degli stupefacenti fra il Nord ed il Sud, la «narcotici» fiorentina è arrivata sviluppando due filoni di indagini fra i tossicodipendenti. Entrambi hanno portato all'incensurato impiegato dell'Enpas facendo individuare poi i canali verso Verona e verso Catanzaro, città originaria del Trapasso.

dall'Italia

Riforma divorzio slitta esame al Senato

ROMA — L'esame del disegno di legge che mira a ridurre i tempi di attesa fra la separazione e il divorzio da cinque a tre o due anni sarà esaminato al Senato non l'11, ma il 20 novembre.

Il rinvio si è reso necessario perché il relatore, sen. Lipari (dc), non ha ancora terminato la stesura del progetto di legge.

Torna a scuola la bambina handicappata

NAPOLI — La bambina handicappata di Brusciano, Carmela Rocco di otto anni, che secondo quanto affermato dalla madre sarebbe stata costretta ad abbandonare la scuola elementare, deve essere riammessa a scuola. Lo ha stabilito il tribunale per i minorenni al quale si era rivolta la madre della bambina, Elisabetta Bustello.

Brucia la casa muoiono madre e figlia

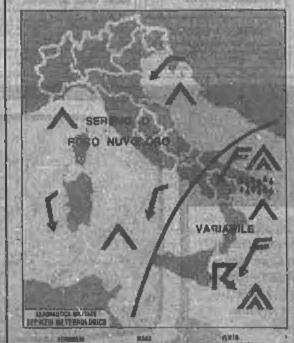
CATANIA — Madre e figlia sono morte per le gravi ustioni e l'intossicazione da fumo subite nell'incendio della loro casa a pianoterra nel centro di Grammichele, a 60 chilometri da Catania. Avvolte dalle fiamme, Giuseppa Vanella di 41 anni e Francesca di 18 non sono riuscite a raggiungere il marito e padre Giovanni Vanella.

Un altro autista Atac aggredito a Roma

ROMA — Nuova aggressione ad un autista dell'Atac a distanza di pochi giorni da quella subita da Giovanni Colonna, deceduto venerdì scorso; a farne le spese è stato questa volta Mauro Salvemini, 41 anni, sposato, con tre figli, che ne avrà per quattro giorni, salvo complicazioni.

Altri due ergastoli per Cutolo

NAPOLI — *«Ho la certezza di uscire dal carcere al più presto, diciamo entro un anno e mezzo...»*. Raffaele Cutolo non sembra aver perso le certezze; eppure ieri è stato condannato a due ergastoli. Uscire dal carcere? E come? Il «professore» ha risposto, con l'immancabile sorrisetto: *«Non ve lo spiego, altrimenti finisce la sorpresa...»*.

Ieri la corte d'assise l'ha ritenuto responsabile come mandante dell'assassinio di Antonino Cuomo — ucciso a coltellate il 28 gennaio dell'80 nel carcere di Poggioreale — e della moglie di questo, Carla Campi, eliminata a Sant'Antimo mentre in auto, in compagnia del figlio Antonio, di un anno, si recava dal magistrato per essere sentita sull'omicidio del marito: essendo stato decretate le sentenze di morte in momenti diversi gli ergastoli sono stati due.

Napoli. Raffaele Cutolo dopo la lettura della sentenza (Ansa)

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia condizioni di variabilità con residue piogge e isolati temporali; tendenza a schiarite più ampie. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sulla Sardegna orientale e sul medio versante adriatico. Dopo il tramonto riduzione della visibilità per nebbia sulle Pianure Padane.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: moderati da Nord e Nord-Est con residui rinforzi sulla Puglia e sui versanti ionici.

mari: molto mosso o localmente agitato lo Ionio e l'Adriatico meridionale; poco mossi o mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—1	13	L'Aquila	4	8
Verona	—3	12	Roma Urbe	6	17
Trieste	6	13	Roma Fium.	9	17
Venezia	0	13	Campobasso	3	8
Milano	—2	11	Bari	10	15
Torino	—6	12	Napoli	7	18
Cuneo	2	10	Potenza	4	9
Genova	8	16	S.M. Leuca	12	15
Bologna	1	12	R. Calabria	14	17
Firenze	8	14	Messina	15	17
Pisa	8	17	Palermo	14	19
Falconara	6	13	Catania	12	21
Perugia	8	9	Alghero	4	18
Pescara	10	13	Cagliari	6	13

città estere

Amsterdam	8	11	nuvoloso	Lisbona	9	21	sereno
Atene	13	16	[illegible]	Londra	7	12	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	13	27	nuvoloso
Berlino	3	8	nuvoloso	Madrid	2	20	sereno
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Mosca	—3	5	n.p.
Buenos Aires	13	27	nuvoloso	Monaco	—4	1	[illegible]
Copenaghen	7	8	pioggia	New York	5	13	[illegible]
Ginevra	4	11	[illegible]	Parigi	5	8	nuvoloso
[illegible]	3	7	[illegible]	Praga	3	13	[illegible]
Gerusalemme	14	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	24	[illegible]
[illegible]	5	4	[illegible]	Sydney	16	21	[illegible]
Helsinki	6	4	[illegible]	Tokyo	13	16	[illegible]
[illegible]	21	26	[illegible]	Varsavia	—4	0	[illegible]
Il Cairo	16	27	sereno	Vienna	0	0	[illegible]

E' Antonio Brancaccio, 63 anni

Nuovo presidente della Cassazione

Designato dal Csm, presente Cossiga

ROMA — Antonio Brancaccio, 63 anni, campano, sarà il nuovo Primo presidente della Corte di Cassazione. Lo ha designato ieri all'unanimità il plenum del Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal Capo dello Stato Francesco Cossiga. La nomina diverrà esecutiva dopo la necessaria ratifica da parte del ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni, che appare comunque scontata.

Brancaccio sostituirà Giuseppe Tamburrino, che dopo 16 mesi lascerà l'alto incarico il 16 novembre prossimo per raggiunti limiti d'età: 70 anni.

Il nuovo presidente, uno dei giudici di carriera italiani resterà al vertice della Cassazione poco meno di 7 anni, cioè fino al 26 agosto 1993, e farà parte — come componente di diritto — anche del prossimo Consiglio superiore della magistratura.

La designazione del successore di Tamburrino aveva determinato una profonda spaccatura all'interno dell'apposita commissione del Csm incaricata di operare la scelta che doveva essere poi convalidata dal plenum. La «rosa» si era inizialmente ristretta a tre magistrati della Cassazione: Carlo Maria Pratis, procuratore generale; Mario Barba, primo presidente aggiunto; ed Antonio Brancaccio, titolare della sezione lavoro.

La situazione si è di fatto sbloccata venerdì scorso dopo che Pratis con una lunga lettera inviata al Csm annunciava di ritirarsi, lasciando così via libera al suo avversario.

D'altronde, Pratis sarebbe rimasto in carica appena tre mesi (poiché il 28 febbraio prossimo compirà 70 anni), una permanenza che alcuni componenti del Csm ritenevano del tutto insufficiente, mentre Barba avrebbe potuto reggere la Cassazione per un periodo più lungo (circa 21 mesi).

Va peraltro ricordato che gli iniziali oppositori di Brancaccio (in particolare i rappresentanti di «Magistratura indipendente») avevano contestato, al contrario, che sarebbe rimasto troppo a lungo al «Palazzaccio» (circa 7 anni).

Tale durata non rappresenta però un record nella storia ultrasecolare della Suprema Corte. Tra i 23 predecessori di Brancaccio, che si sono succeduti a partire dal 1876, ben cinque (l'ultimo dei quali Silvio Tavolaro nel 1970) sono infatti rimasti al vertice del supremo collegio più di 7 anni.

Brancaccio è nato a Maddaloni (Caserta) il 26 agosto 1923. Entrato in magistratura 39 anni fa, è stato nominato presidente di sezione della Cassazione il 1° gennaio '69 ed ha ricoperto anche importanti incarichi al ministero di Grazia e Giustizia: nel '74 è stato capo di gabinetto e nel '76 capo dell'ufficio legislativo. p. f.

Si discute su una nuova legge che dia più garanzie

I vini doc fantasma

In Italia sono 220 (troppi) i vini che possono fregiarsi di questo titolo - Alcuni sono praticamente introvabili mentre molte etichette famose non sono nella lista

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Stappare una bottiglia di Aleatico di Puglia doc è difficilissimo, non per la rarità del vino, ma perché, in realtà, nessuno lo produce. Eppure, negli elenchi del Ministero dell'Agricoltura, questo vino è stato per anni tra gli oltre duecento doc italiani, cioè tra quelli che dovrebbero essere le punte di diamante dell'enologia nazionale. Soltanto ora, con una procedura inusuale, il Comitato nazionale dei vini a doc ha deciso la revoca della denominazione di origine controllata all'Aleatico «fantasma».

«E' potuto accadere perché nessuno si è opposto - commenta Giuseppe Martelli, direttore dell'Associazione nazionale enotecnici e membro del Comitato vini doc - ma ci sono decine di altre denominazioni nate esclusivamente per soddisfare spinte campanilistiche di paesi o feudi elettorali che restano in vita solo sulla carta senza avere basi produttive adeguate».

Chi produce il Merlot d'Aprilia? Perché il Dolcetto piemontese si fregia di ben sette doc diverse? Ci sono vini che non arrivano a cento ettolitri l'anno, altri si distinguono dai vicini per semplici tecniche enologiche. E così gli elenchi ufficiali si allungano alimentando la convinzione che in l'Italia l'«esercito delle doc» è numeroso, ma debole.

Oggi sono infatti 220 i vini che possono fregiarsi della sigla istituita dalla legge 930 del 1963. Ma se si considerano anche le «menzioni aggiuntive», quali le specificazioni: superiore, classico, liquoroso, amabile, riserva ecc. si arriva a più di 700 indicazioni che lo sconcertato consumatore può trovarsi stampate in etichetta.

E i dubbi aumentano ancora considerando che alcuni dei più apprezzati vini italiani non sono a doc. Le aziende produttrici hanno cioè preferito seguire una politica di marchio. Gli esempi non mancano: dal siciliano Corvo di Salaparuta, ai toscani Sassicaia dei marchesi Incisa della Rocchetta e Tignanello degli Antinori. La grande casa vinicola fiorentina è recentemente uscita dal consorzio dell'Orvieto Classico per lasciare fuori dalla normativa doc il vino della tenuta del Castello della Sala.

Ma nonostante il numero, la produzione complessiva delle doc non supera il 12 per cento del totale. Cioè sui 60/70 milioni ettolitri ricavati ogni anno dal «vigneto Italia», soltanto 7-8 milioni sono quelli che la Cee indica come V.Q.P.R.D. (vino di qualità prodotto in regione determinata), compresi i 6 docg (denominazione di origine controllata e garantita): Brunello di Montalcino, Chianti, Vino Nobile di Montepulciano, Barolo, Barbaresco e Albana di Romagna. La strada per arrivare a produrre meno ma meglio è quindi ancora lunga.

«L'Associazione enotecnici ha chiesto da anni la modifica della normativa attuale per evitare che il controllo delle doc sia esclusivamente di tipo cartaceo-burocratico - spiega Martelli -. Oltre alla revoca della denominazione per i vini che non hanno mercato, chiediamo una diversa classificazione che prima di arrivare ai vini V.Q.P.R.D. preveda una sorta di parcheggio tra la categoria dei vini tipici».

Altra richiesta, destinata a far discutere, è la delimitazione della zona di imbottigliamento, oggi libera anche per le doc su tutto il territorio nazionale. Accade così che il Pinot del Friuli finisca in bottiglia in Toscana e il Barbera d'Asti sia etichettato ad Abbiategrasso.

In base all'esperienza dei francesi e dei tedeschi si chiede che le doc delimitino le aree di reale vocazione vitivinicola.

Dal Piemonte, Vittorio Vallarino Gancia, industriale spumantiero, presidente della Camera di commercio di Asti, ha fatto partire la richiesta di un'unica doc regionale, una sorta di ombrello che copra l'intera produzione (circa 4,5 milioni di ettolitri l'anno) ostacolando la nascita, ad esempio, del Barbera del Piemonte con vini provenienti da altre regioni.

«Direi però che invece di un ombrello, il Piemonte ha bisogno di un tappeto, cioè di una doc regionale di base su cui costruire immagine e qualità dei singoli vini - commenta Renato Ratti, enologo produttore di Barolo e direttore del consorzio di tutela dell'Asti spumante -. Basta seguire l'esempio della Borgogna e della zona di Bordeaux. Tutto il vino prodotto nella nostra regione deve essere realmente controllato dal vigneto alla cantina, allo scaffale dei supermercati».

Sergio Miravalle

Procedura penale sì del Senato

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge di delega al governo per la riforma del codice di procedura penale. Sarà messo quanto prima all'ordine del giorno dell'aula, e dovrebbe essere inviato all'altro ramo del Parlamento entro il mese di novembre. Il senatore liberale Palumbo ha detto che «si tratta di una grande riforma di civiltà che le legislature precedenti non sono mai riuscite a varare per la loro prematura e traumatica interruzione. Si parla in questi giorni di andare per la quarta volta a elezioni anticipate: questo sarebbe un motivo sufficiente per evitarle».

Dp: sabato il blocco di Caorso

MILANO — Dp ha presentato ieri a Milano il già annunciato blocco della centrale di Caorso previsto dopodomani. L'iniziativa prevede il blocco della entrata di merci e addetti, tranne quelli dei servizi di sicurezza, nell'impianto che è attualmente fermo per l'approvvigionamento del combustibile. Al blocco hanno aderito le associazioni ambientaliste, alcune liste verdi e alcuni consiglieri comunali e regionali del pci e del psi.

IL PAPA BACIA LA PICCOLA LIBERATA

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II bacia la piccola Cecilia Della Giovampaola ieri durante l'udienza generale. La bimba, 8 anni, fu presa in ostaggio da un rapinatore il 3 ottobre scorso presso Montepulciano e liberata dopo cinque ore grazie all'intervento dei carabinieri. Parlando del peccato personale a settemila pellegrini, il Papa ha rilevato che esso è la conseguenza del peccato originale, commesso dai "progenitori" sotto l'influsso del "serpente antico", padre della menzogna (Telefoto)

Ricattato ha ucciso un giovane camorrista

Negoziante napoletano giustiziere della notte

NAPOLI — Perseguitato dai taglieggiatori, esasperato ha deciso di farsi giustizia da sé: ha imbracciato un fucile ed ha atteso che i camorristi si facessero vivi davanti al negozio. La tragedia si è consumata in pochi secondi, alle 23,30 dell'altra notte: Luigi Maisto, 35 anni, titolare di un piccolo negozio di materiale elettrico a Frattaminore, piccolo Comune a Nord di Napoli, ha sparato al taglieggiatore proprio mentre questi lanciava un ordigno esplosivo contro la bottega.

Angelo Rodi, 21 anni, da Sant'Antimo, «guaglione» della camorra, è morto all'istante con il volto sfigurato dalla fucilata e le membra dilaniate dallo scoppio della bomba. Trattenuto e interrogato a lungo dai carabinieri, Luigi Maisto è stato rilasciato in attesa che il magistrato decida la sua sorte.

Tutto è cominciato tre giorni fa. Luigi Maisto, che abita con la moglie e tre figli in un appartamento al piano superiore del negozio, in via Roma, nel centro del paese, ha ricevuto la prima telefonata lunedì mattina. «Luigi Maisto? Prepara 50 milioni, se non vuoi che il negozio salti in aria», ha detto un uomo che si è qualificato come «un amico». «Non ho mai posseduto tanti soldi. Il lavoro mi dà appena quel tanto per vivere, non posso pagare», ha risposto il commerciante che ha interrotto subito la comunicazione.

Martedì mattina, seconda telefonata: «Siamo gente che non scherza, ti conviene pagare». Alle resistenze del commerciante l'anonimo ha risposto con una nuova minaccia: «Vuol dire che ci rivedremo vivi». Luigi Maisto sostiene di avere informato i carabinieri anche del secondo colloquio avuto con i taglieggiatori. «Ma era sfiduciato — spiega il fratello.

Luigi sapeva che i camorristi si sarebbero fatti vivi quella sera stessa. Per lunghe ore ha atteso alla finestra aperta nel terrore di un nuovo attentato. Alle 23,30 un'auto avanza lentamente lungo via Roma, a quell'ora deserta e scarsamente illuminata. E' una 127 di colore verde, la stessa notata la sera precedente da un passante. La vettura si ferma, un giovane in jeans e giubbotto di pelle marrone, seduto accanto al conducente, spalanca la portiera.

Luigi Maisto, nascosto da una tenda lo scorge mentre accende la miccia di una grossa bomba-carta, afferra un fucile da caccia, calibro 20, e apre il fuoco proprio mentre l'uomo in strada lancia l'ordigno contro la saracinesca. Il giovane è colpito in pieno, si accascia sul selciato pochi secondi prima che la bomba esploda, mentre il complice alla guida dell'auto si allontana.

Fulvio Milone

Spadolini inaugura a Pozzuoli il 64° corso dell'Accademia aeronautica

In orbita la nostra industria aerospaziale

Lo scorso anno il fatturato ha toccato i 4500 miliardi con una crescita del 5% - In aumento l'esportazione

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il ministro della Difesa, sen. Giovanni Spadolini, ha inaugurato ieri a Pozzuoli il 64° corso dell'Accademia Aeronautica. Nel corso della cerimonia, alla quale era presente anche il capo di stato maggiore dell'aeronautica, gen. Franco Pisano, l'ing. Renato Bonifacio, presidente dell'Aeritalia, ha tenuto agli allievi la prima lezione del nuovo anno accademico con una prolusione sul tema: «prospettive dell'industria aerospaziale italiana negli anni duemila».

Nel 1985 il fatturato delle nostre industrie aerospaziali ha toccato i 4500 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 5,5 per cento. Le esportazioni sono state di 2400 miliardi, pari al 53 per cento del fatturato. Un anno molto positivo con evidenti segni di ripresa in un settore industriale che da lavoro ad oltre 43 mila persone.

L'ing. Bonifacio ha sottolineato i più significativi aspetti del rapporto difesa-industria, che in questo campo presentano una complementarietà di ruoli ed interessi: «saper progettare, sviluppare e costruire sistemi d'arma è elemento vitale per ogni Paese, specialmente quando si tratta di sistemi che, come quelli aeronautici, coinvolgono tecnologie avanzatissime».

Le spese militari hanno infatti contribuito a creare un'industria di punta con evidenti benefici anche per il settore civile. In meno di trent'anni l'industria aeronautica italiana ha realizzato notevoli progressi: uscita distrutta dalle vicende dell'ultimo conflitto mondiale, oggi occupa una posizione di primo piano nel mondo, grazie al ruolo determinante che l'aeronautica militare ha avuto per aiutare questa ripresa.

Nel campo dei velivoli da addestramento l'Italia dispone di mezzi in grado di rivaleggiare con la concorrenza internazionale. Per quanto riguarda i velivoli da combattimento, la nostra industria partecipa alla realizzazione di programmi quali il Tornado e l'Efa, nel settore del trasporto, con il G222, e nel campo dell'elettronica si sono raggiunti livelli tecnologici molto soddisfacenti. Nel settore degli elicotteri, con la costruzione dell'A129 Mangusta, deteniamo una posizione d'avanguardia che pone l'industria nazionale «in grado di collaborare su di un piano di parità con quelle degli altri Paesi europei». Anche in campo missilistico, infine, l'Italia ha realizzato alcuni prodotti di grande successo.

Quali sono le prospettive per il futuro? «E' chiaro - ha detto il presidente dell'Aeritalia - che la ricerca ha un ruolo centrale nel determinare lo sviluppo dell'industria italiana per la difesa». Nel periodo dal 1975 al 1978, il nostro Paese aveva investito in media solo poco più dell'uno per cento del bilancio della difesa nella ricerca e nello sviluppo. Negli ultimi anni si è avuto un miglioramento, ancora molto inferiore, però, a quanto avviene negli altri Paesi: 12 per cento in Usa e Gran Bretagna, nove per cento in Francia. «L'adeguamento tecnologico attraverso la ricerca è quindi la prima delle linee strategiche da seguire e potenziare per assicurare un adeguato sviluppo alla nostra industria aerospaziale».

Secondo le previsioni formulate dai più autorevoli istituti di studi militari, nel 2000 le esportazioni dell'Europa rappresenteranno il 21 per cento delle esportazioni militari mondiali, mentre le importazioni scenderanno all'8 per cento: questo significa che l'Europa dovrà sviluppare una crescente integrazione sotto il profilo militare, in modo da soddisfare le proprie esigenze con programmi su base europea.

Di conseguenza, gli sviluppi futuri della nostra industria aerospaziale dipendono da tre fattori: capacità di adeguare la ricerca alla accelerata dinamica dell'innovazione; capacità di realizzare collaborazioni in grado di consentire una maggiore autonomia; capacità di realizzare prodotti sempre più competitivi che possano essere adottati anche da altri Paesi.

L'Italia dispone di prodotti che le consentono di mantenere e sviluppare la propria identità come nazione in grado di ideare e costruire sistemi completi che consentiranno alla nostra industria di occupare una parte del mercato: i velivoli derivati dall'AMX, gli elicotteri, gli UMA, i vapori dispenser, alcuni tipi di missili e di sistemi elettronici, i velivoli addestratori, di cui sono stati esportati ancora circa 700 esemplari in dodici Paesi. Per quanto riguarda le attività spaziali, il nostro Paese, ha spiegato l'ing. Bonifacio, «ha raggiunto livelli tali nelle tecnologie spaziali, grazie ai programmi del Piano Spaziale Nazionale ed alla partecipazione ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea, da permetterci di affrontare con successo la realizzazione di satelliti per osservazione militare».

Francesco Fornari

Una mostra [illegible] «Trionfo dell'acqua» al Museo della Civiltà

Gli idraulici [illegible] Roma

Gli acquedotti (il primo è del 312 a.C.) [illegible] un segno evidente della genialità dei romani - Ne furono costruiti 11 e portavano un milione di metri cubi di acqua al giorno, oltre la metà di quanto la capitale dispone oggi

ROMA — Ai piedi del visitatore, appena varcata la soglia del Museo della Civiltà Romana, all'Eur, si stende il gigantesco plastico della città antica e subito l'occhio corre a quelle grandi macchie di verde che indicano gli imponenti complessi delle Terme, i giardini dei Palazzi imperiali, i ninfei, le fontane, vasche e ruscelli.

Questo rapporto fra spazi vuoti e pieni, edifici e acqua, che si ripete a macchia — fra i Fori e i Teatri, le anse del Tevere e i grandi magazzini alimentari ai bordi del fiume — è il primo invito alla riflessione che offre il Museo, riaperto dopo una chiusura durata due anni perché dai lucernari cadevano a pezzi i vetri, e la migliore introduzione possibile alla Mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Roma e che s'è inaugurata nei giorni scorsi, sul tema *«Il trionfo dell'acqua — Acque e acquedotti a Roma dal IV sec. a.C. al XX sec.»*.

Il lungo viaggio attraverso le sale della mostra incomincia con una sequenza di sapore romantico: acquerelli, oli, disegni e scritti dei viaggiatori del «grand tour», incantati dai segni di grandiosità dell'antica Roma, che racconta la sua storia anche attraverso gli archi spezzati, le colonne sormontate dalle erbacce, le gigantesche volte degli acquedotti che corrono attraverso una campagna abbandonata, solenne quanto triste.

Ma si entra subito nel vivo, nell'incontro con quegli strumenti che permettono di conoscere [illegible] aspetti materiali [illegible] cultura del passato. In questo caso: i miglioramenti [illegible] tecniche [illegible] costruzione nella scelta dei percorsi, dei materiali, delle soluzioni; i progressi compiuti nei secoli e rilevabili nell'impiego di sifoni e rubinetti; tubi e pompe, mulini e caldaie; e — anzitutto — le mappe degli archeologi che dalla fine del secolo scorso incominciarono a studiare gli acquedotti come straordinario filo che unisce sapienza tecnica e invenzione strategica, produzione agricola e organizzazione sociale, ragioni politiche e demografiche.

La storia degli acquedotti [illegible] considerata ormai la storia [illegible] un'invenzione assolutamente romana, realizzata non solo per il rifornimento idrico di una capitale dalle tante esigenze (in epoca antica, quando tutti gli undici acquedotti erano in funzione, la città disponeva di circa un milione di metri cubi al giorno per alimentare 11 grandi terme, 856 bagni pubblici, 15 ninfei, 3 naumachie, 1352 fra vasche e fontane; oggi i moderni acquedotti di Roma hanno una portata di un milione e 800 mila metri cubi al giorno, dovuta agli apporti di sei acquedotti), ma anche nelle province dell'impero, dove la creazione di un servizio idrico pubblico diventava un segnale [illegible] «romanizzazione» di terre magari ostili e inospitali.

Fino al IV secolo a.C., in tutto il mondo antico, il problema dei rifornimenti idrici era stato considerato di fondamentale importanza, ma la soluzione non era stata inquadrata in una visione strategica, di investimenti e prospettive di larghe dimensioni. *«Nei 441 anni che seguirono la fondazione di Roma, i romani si contentarono di adoperare le acque tratte dal Tevere, dai pozzi, dalle sorgenti»* disse Frontino, «curatore delle acque» all'epoca dell'imperatore Nerva, e così orgoglioso degli imponenti acquedotti da scrivere: *«A tali costruzioni, necessarie per così ingenti quantità d'acqua, oserati paragonare le inutili piramidi d'Egitto, oppure le altre opere dei Greci, improduttive e tuttavia famose?»*.

Il primo acquedotto, l'Appio, [illegible] nel 312 a.C. [illegible] lungo 16 chilometri e portava alle falde dell'Aventino l'acqua sorgiva dei Colli Albani. «L'acquedotto, *come strumento di trasporto di grandi quantitativi d'acqua, diviene effettivamente necessario allorché la comunità supera una certa soglia numerica*» è stato rilevato. Proprio in quegli anni, a Roma, lo sviluppo demografico e urbanistico doveva essere rilevante: era l'epoca della seconda guerra sannitica, un momento di forti correnti migratorie e crescente afflusso di schiavi.

La costruzione di tutti gli altri acquedotti corrisponde sempre a periodi di particolare sviluppo [illegible] città: la conduzione dell'acqua Marcia, ad esempio, nel 144 a.C. corrisponde al momento culminante della politica di espansione di Roma nel Mediterraneo, dopo la conquista di Cartagine e la sottomissione della Grecia e della Macedonia: il condotto, che portò l'acqua fin sul Campidoglio, era lungo [illegible] chilometri.

Tutto il sistema di approvvigionamento idrico creato dai romani entrò in crisi nel Medioevo. [illegible] 537 d.C. i Goti, che assediavano la città, tagliarono i condotti per bloccare il rifornimento. Ci furono secoli interi in cui si tornò ai pozzi e alle riserve offerte dal Tevere. Bisognò arrivare all'età barocca perché nascesse un sistema articolato come quello antico, ma non certo superiore a quello.

Liliana Madeo

IL COMPUTER LEGGE LE IMPRONTE DIGITALI

Nizza. L'ingegnere francese Réginald Vacont appoggia l'indice su un rilevatore elettronico di impronte digitali. La sua invenzione può essere usata per aprire le porte invece delle normali chiavi [illegible] per sostituire il codice segreto degli sportelli bancari automatici (Telefoto Ap)

[illegible] Cortile Macello [illegible] 4 ergastoli

PALERMO — La condanna all'ergastolo dei quattro imputati (Antonino Fidichella, Pietro [illegible], Benedetto «[illegible]» Santapaola e Carmelo Zanca, i primi due sono in prigione, gli altri latitanti), è stata chiesta a Palermo ieri mattina dal pm Dino Cerami al processo per la strage di Cortile Macello in cui la notte fra il 17 e 18 ottobre del 1984 furono assassinate otto persone.

Il capo della polizia a Catania

CATANIA — Il capo della polizia, Giuseppe Porpora, ha presieduto a Catania una serie di riunioni con i responsabili dell'ordine pubblico della Sicilia orientale. Sono state concordate direttive per un miglior coordinamento dell'attività delle forze dell'ordine nella lotta alla criminalità comune ed organizzata. «E' stata particolarmente approfondita - è detto in un comunicato - la delicata situazione del capoluogo etneo e del suo hinterland».

Giovane morto in questura Scarcerati [illegible]

PALERMO — [illegible] e posti in libertà provvisoria dieci, tra poliziotti e carabinieri, dei [illegible] imputati della morte di Salvatore Marino, [illegible] avvenuta per «sevizie» (lo hanno accertato i periti) nella questura di Palermo nel 1985 [illegible] un interrogatorio nell'ambito delle indagini [illegible] cidione del commissario Beppe M[illegible]. Respinta la concessione [illegible] beneficio per il capitano dei carabinieri Gennaro Scala, per il militare Damiano Leccadito e per l'agente di polizia Natale Mondo, tutti agli arresti domiciliari.

Due socialisti sotto [illegible] per la truffa [illegible] coop

[illegible] al sindaco di Procida

Avviso [illegible] reato (associazione per delinquere) all'ex vicesindaco di Napoli, [illegible]

NAPOLI — Il giudice istruttore, Guglielmo Palmeri, ha firmato ieri mattina un mandato di cattura per falsa testimonianza e una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano i gravi reati di associazione per delinquere e truffa.

Le manette sono scattate ai polsi di Vincenzo Esposito, 44 [illegible] sindaco di Procida ed esponente di rilievo del partito socialista, più volte interrogato [illegible] giorni scorsi dal magistrato. Ma il provvedimento che ha maggiormente turbato gli ambienti politici napoletani è l'avviso di reato nei confronti [illegible] Manfredo Scalfati, 38 anni, ex vicesindaco ed assessore al comune di Napoli nell'84 ed attualmente sub-commissario [illegible] federazione socialista. E' in pratica il massimo responsabile del partito [illegible] Napoli, essendo la carica di commissario formalmente affidata all'on. Enrico Manca, presidente della Rai.

[illegible] pochi a Napoli si aspettavano una comunicazione giudiziaria per Manfredo Scalfati, l'arresto di Vincenzo Esposito era nell'aria già da lunedì scorso. Fu allora che il giudice Palmeri lo convocò nella caserma dei carabinieri «Pastrengo» per interrogarlo. Il nome del sindaco di Procida era saltato fuori durante una serie di accertamenti bancari effettuati dalla Guardia di Finanza. [illegible] incassato assegni emessi da un altro imputato, Marco Nicola Mazzella di Bosco, presidente di [illegible] rativa di ex detenuti, latitante.

L'esponente socialista avrebbe spiegato [illegible] giudice che quei soldi gli erano stati dati in prestito e che li aveva puntualmente restituiti. Ma la sua verità non ha retto ai successivi accertamenti, e per Vincenzo Esposito sono scattate le manette.

Appena l'altro ieri un altro esponente del psi era stato dichiarato in arresto per falsa testimonianza durante un interrogatorio. [illegible] Cancello, [illegible] anni, cassiere [illegible] federazione di Napoli, non è infatti riuscito a spiegare in modo convincente [illegible] che titolo avrebbe incassato assegni emessi anche in quel caso da Marco Nicola Mazzella di Bosco.

Per raccogliere elementi a carico dei funzionari incriminati, e per individuare altre responsabilità, il giudice istruttore Palmeri aveva fatto perquisire due giorni fa la sede napoletana del psi, in via Marchese Campodisola.

f. mil.

Antimafia, [illegible] Rognoni e Csm

[illegible]

ROMA — La Commissione Antimafia invierà al ministro di Grazia e [illegible] Rognoni, tutta la documentazione in [illegible] possesso sul tardivo intervento della procura della Repubblica del capoluogo campano sui finanziamenti del banco di Napoli a presunti esponenti [illegible] camorra.

La decisione è stata presa nella seduta di ieri dell'antimafia con l'approvazione [illegible] risoluzione che ricalca sostanzialmente i contenuti di un ordine del giorno presentato dal radicale Massimo Teodori.

Alla decisione la commissione antimafia è pervenuta dopo aver dedicato alcuni mesi [illegible] lavoro alla vicenda dei finanziamenti del Banco di Napoli ad esponenti inquisiti dalla magistratura per appartenenza a organizzazioni camorristiche. In particolare, nel corso dell'indagine, era emerso che la Banca d'Italia aveva inviato nell'aprile del 1984 alla procura della repubblica del capoluogo campano le risultanze di un'inchiesta amministrativa nella quale si rilevavano i [illegible] illeciti.

Nel corso delle audizioni tenute dall'antimafia era stato [illegible] che [illegible] documentazione dell'istituto di emissione era andata smarrita, perché collocata in fondo ad un armadio, in una cartella relativa ad inchieste di tutt'altro genere. Dopo l'approvazione [illegible] risoluzione il ministro [illegible] grazia e giustizia potrebbe decidere di esercitare la sua facoltà di iniziativa disciplinare.

Il radicale Massimo Teodori ha dichiarato di essere «particolarmente soddisfatto. *Nei giorni della visita della commissione a Napoli* [illegible] *stato accusato di aver inventato il caso del Banco di Napoli e di aver pretestuosamente messo sotto accusa la procura di Napoli come ritorsione per il caso Tortora*».

Riunione [illegible] Comitati privati per la salvaguardia della città

[illegible] lascia Venezia

La precedenza nelle opere di restauro deve essere data alle unità abitative esistenti

VENEZIA — A vent'anni di distanza dalla disastrosa alluvione del 4 novembre 1966, quando le acque sommersero Venezia portandola a un passo dalla morte, i comitati privati per Venezia, che dopo quell'evento sorsero numerosissimi in varie parti del mondo, sono una realtà più che mai valida per la salvaguardia della città lagunare.

E' quanto è stato ribadito ieri, nel corso dell'annuale riunione dei «comitati» (attualmente una trentina) che operano nell'ambito della campagna Unesco per Venezia, svoltasi alla Fondazione Cini. E' stata dunque rigettata l'ipotesi, che pure si era affacciata da qualche tempo, di sciogliere gli stessi comitati proprio in occasione del ventennale dell'alluvione.

«A sottolineare la loro vitalità — ha detto il presidente della riunione, Alvise Zorzi — *si è aggiunto quest'anno un nuovo comitato spagnolo»*.

Recentemente si era anche parlato di una possibile chiusura dell'ufficio veneziano dell'Unesco, ma continuerà a vivere — è stato assicurato — grazie a una speciale legge che sta per essere messa a punto dal governo italiano. Nel periodo che intercorrerà tra la stesura e l'applicazione della legge sarà la Regione Veneto a supplire all'intervento dello Stato.

Dopo aver riferito sui restauri ultimati e su quelli attualmente in corso (quelli della basilica di Torcello, degli affreschi del soffitto della chiesa di San Pantalon e della cappella di San Zeno nella basilica di San Marco) l'assemblea ha approvato un documento contenente una serie di raccomandazioni indirizzate alle autorità veneziane e nazionali. In particolare, i comitati privati per Venezia hanno chiesto che *«prima della stesura definitiva dei piani (come quello paesistico in via di elaborazione da parte della Regione) vengano consultate le soprintendenze veneziane»*.

Quindi, ribadito che la precedenza, nelle opere di restauro, spetta alle unità abitative esistenti, hanno dato una valutazione positiva dell'impegno del Comune di Venezia per l'erogazione ai privati dei contributi previsti dalla legge per il risanamento delle abitazioni. Al tempo stesso, però, i comitati privati per Venezia hanno invitato l'amministrazione a *«snellire le procedure per la fruizione dei contributi e a esercitare un controllo degli interventi attraverso i propri organi di collaborazione con le soprintendenze ai beni ambientali e architettonici»*.

I comitati inoltre hanno preso atto delle dichiarazioni del presidente del consorzio «Venezia Nuova», Luigi Zanda, relative alla riapertura delle casse di colmata create nella laguna e al proposito di estromissione del traffico delle petroliere dal bacino lagunare. Infine, chiedono che *«gli edifici monumentali non siano utilizzati per manifestazioni non compatibili con la conservazione dell'architettura»*.

Gigi Bevilacqua

Stato civile di Torino

4 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 13 - Morti 28

(Segue da pagina 6)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA

GABETTI VENDE

FISIM S.p.A.

LEINI' AFFARE

(continua)

[illegible] FINANZIARIA / Una serie di modifiche dopo l'accordo [illegible] i sindacati

Cambierà la tassa sulla salute

Aumenteranno le famiglie con diritto agli assegni - Saranno aboliti i ticket su visite specialistiche e accertamenti diagnostici - Aumenti «di merito» ai dipendenti pubblici - Costo 2100 miliardi - Visentini: possibili ritocchi all'Irpef

[illegible]. I TICKET

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso una tabella contenente i vecchi e i nuovi limiti di reddito oltre i quali si perde il diritto agli assegni.

FASCE PER ASSEGNI FAMILIARI LAVORATORI DIPENDENTI

Vecchie [illegible]

COMPOR. FAMILIARE	LIMITE PER PRIMO ASSEGNO	LIMITE PER CESSAZIONE TOTALE ASSEGNI
2	8.400.000	10.800.000
3	10.800.000	21.000.000
4	12.900.000	25.300.000
5	15.000.000	30.000.000
6	17.000.000	34.000.000
7 e oltre	18.000.000	38.000.000

Nuove fasce

COMPOR. FAMILIARE	LIMITE PER PRIMO ASSEGNO	LIMITE PER CESSAZIONE TOTALE ASSEGNI
2	14.870.000	17.806.000
3	19.118.000	22.896.000
4	22.836.000	27.348.000
5	26.552.000	31.800.000
6	30.061.000	36.010.000
7 e oltre	33.024.000	[illegible]

Per quanto riguarda i ticket, a partire dal primo gennaio [illegible] tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati non dovranno più pagare quelli delle visite diagnostiche e specialistiche. (Attualmente si paga fino a 20 mila lire). Ecco comunque i limiti di reddito familiare in vigore dal primo gennaio '87 per essere esentati dai ticket:

N. COMPON. IL NUCLEO FAMILIARE	[illegible] MILIONI DI LIRE	OLTRE 65 ANNI MILIONI DI LIRE	
1	fino a 5.000	6.072	7.000
2	da 5.000 a 8.400	[illegible]	[illegible]
3	da 8.400 a 10.800	12.800	11.000
4	da 10.800 a 12.900	15.450	14[illegible]
5	da 12.900 a 15.000	18.000	17[illegible]
6	da 15.000 a 17.000	20.400	19.000
7 e oltre	da 17.000 a 19.000	22.800	21.000

ROMA — Assegni familiari, ticket sanitari, ritocchi alla cosiddetta tassa sulla salute, forse addirittura uno sgravio dell'Irpef per i redditi medio-alti: aperto il varco con l'intesa governo-sindacati di martedì sera, le modifiche alla legge finanziaria '87 sembrano moltiplicarsi a ca[illegible].

Ieri sera tardi, in una riunione tra i ministri economici si è stabilita la condotta che il governo dovrà tenere da stamani alla Camera, nelle votazioni sulla legge che si succederanno serrate in aula. Occorre intanto trovare 2200 miliardi in bilancio per coprire quanto si è già deciso di spendere in più, o di incassare in meno; sono [illegible] trovati, con limature qua e là, senza tagli dolorosi.

I ritocchi alla tassa sulla salute verranno demandati a un provvedimento successivo, separato dalla legge finanziaria. L'intervento sull'Irpef è per ora solo un [illegible] spicio personale del ministro delle Finanze Visentini, che ne discuterà con i sindacati alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima: è tutt'altro che certo che si trovino i fondi necessari.

Per ora, si è stabilito ieri sera, le modifiche che il governo apporterà alla legge finanziaria riguarderanno i tre punti principali dell'intesa con Cgil, Cisl e Uil (costo 1300 miliardi circa) e l'aumento di fondi per la finanza locale (850 miliardi).

L'intesa con i sindacati prevede di:

1. rialzare le fasce di reddito che nel 1987 regoleranno gli assegni familiari (1 milione e 750 mila famiglie torneranno a percepire l'assegno per il primo figlio);
2. abolire dal 1° gennaio '87, per tutti i cittadini, i ticket sanitari sulle visite specialistiche e sulle prestazioni diagnostiche;
3. concedere ai dipendenti pubblici aumenti contrattuali un poco al di sopra dei «tetti» di incremento della spesa, ma destinati a premiare la professionalità.

Tutti celebrano l'accordo raggiunto. Messa da parte la minaccia di uno sciopero nazionale, ieri i tre esecutivi di Cgil, Cisl e [illegible] riuniti insieme l'hanno approvato.

Ma anche i principali partiti di governo si dichiarano soddisfatti che il governo sia stato convinto [illegible] sindacati a cambiare la legge finanziaria. La dc vanta come obiettivo proprio, il «sostegno della famiglia», il ritorno degli assegni familiari per ampi [illegible] di lavoratori. Il psi afferma che l'accordo è stato possibile perché «si è inserito in una situazione economica [illegible]» dal governo [illegible].

Diverso il discorso del pli: se si sono trovati 1300 miliardi per le concessioni ai sindacati, «è davvero difficile negare la modifica della tassa sulla salute». Ed anche a questa modifica il governo si è convinto, nonostante i ripetuti no pronunciati finora, per un semplice motivo: evitare una sconfitta nell'aula della Camera, che appariva pressoché certa.

Il timore di altre votazioni a sorpresa sulla legge finanziaria, con sconfitta del governo, sembra [illegible] ridotto come conseguenza dell'accordo con i sindacati. Resta però ancora aperta, lo hanno confermato gli esecutivi Cgil, Cisl e [illegible] ieri sera, la questione fiscale. «Verificheremo nei prossimi giorni con il ministro Visentini le intenzioni del governo», annuncia Antonio Pizzinato, segretario della Cgil. «Su questo argomento terremo costante la mobilitazione dei lavoratori», dichiara Franco Marini, segretario generale della Cisl.

Ma il ministro delle Finanze è già [illegible] a dire la sua di fronte a un uditorio sindacale, ieri; e ha fatto una mezza promessa. Qualche giorno fa alla Camera, Visentini, che non accetterà un [illegible] rico nel prossimo governo, [illegible] affermato che lasciava le [illegible] all'Irpef [illegible] [illegible] al suo [illegible]. Ieri [illegible] ha anticipato i tempi, a un convegno della Uil sul fisco: «Qualche ritocco per i redditi medio-alti, ancora colpiti da un'eccessiva progressività, si potrà fare [illegible]. Sarà probabilmente il mio ultimo provvedimento come ministro».

Al convegno della Uil si denunciavano l'evasione fiscale, con [illegible] raccolte [illegible] casi clamorosi, e lo sfascio dell'amministrazione tributaria. Del resto, l'altra sera lo stesso governo ha riconosciuto l'impotenza [illegible] sottoscrivendo uno dei punti minori dell'intesa con i sindacati: si stabilisce che nelle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari, per gli asili nido, per i presalari nelle Università, i redditi da lavoro dipendente vengano ridotti del 40%. Vale a dire che si riconosce implicitamente come verosimile una evasione del [illegible] da parte degli [illegible] redditi diversi dal lavoro dipendente.

Stefano Lepri

E' nato un movimento per ridurre le tasse

«Il fisco corrode i [illegible]» A Torino parte [illegible]

TORINO — Guerra al fiscal-drag. Lotta dura al sistema di tassazione che appiattisce gli stipendi da lavoro dipendente e mortifica i redditi medi del cittadino. Il diritto alla protesta che ha come obiettivo l'ammorbidimento delle tasse ha ricevuto l'avallo da un gruppo di docenti torinesi, esperti in materie economiche, che hanno aderito all'appello del Coordinamento per la difesa dei contribuenti (e del Cidas, Centro italiano documentazione, azione, studi).

Primo atto concreto una «marcia» silenziosa in programma domenica [illegible] novembre che si concluderà in piazza Carignano davanti alla sede del Parlamento subalpino dove saranno depositati i moduli della denuncia dei redditi contrassegnati dallo slogan «Meno fisco, più libertà». Quanti saranno? «Almeno diecimila a contare le adesioni che ci pervengono da parecchie città del Nord e da molte categorie di lavoratori autonomi e dipendenti» dicono al quartier generale del Coordinamento.

«Oggi lo Stato preleva in [illegible] oneri diretti e indiretti il 47 per cento del reddito nazionale». Il dato di fondo [illegible] quale, hanno fatto scaturire scintille di rabbia Sergio Ricossa, Ignazio Manzoni, Gianni Marongiu, Vincenzo Caramelli ed Enrico di Robilant tutti cattedratici.

In sintesi: la tassazione attuale è «ingiusta» perché mortifica chi più lavora premiando i meno attivi; il cittadino è chiamato a pagare anche le scelte sbagliate di chi governa; i soldi che ci vengono tolti spesso alimentano lo spreco; il fiscal-drag esasperato è fonte di inimicizia tra cittadino e potere; lo Stato complicando la normativa e le regole del gioco pone il contribuente in una situazione di disagio. E poi le frasi di facile presa, tipo: «Il fisco è la nuova schiavitù, ognuno di noi lavora sei mesi per lo Stato».

Quali proposte per riconciliare il contribuente con le tasse? Premettono gli organizzatori della protesta: «Il nostro non è il fronte del rifiuto. Vogliamo soltanto un sistema contributivo giusto e ben organizzato che elimini il parassitismo e l'evasione». Per cominciare: vengano semplificate le procedure [illegible] denuncia dei redditi e si metta ordine nella giungla della legislazione fiscale (sono in vigore, a disciplinare la materia, qualcosa come 12.500 tra regolamenti, disposizioni e leggi). Infine: si provveda [illegible] un consistente alleggerimento delle aliquote.

Ciò che preoccupa, ha per esempio evidenziato Marongiu, è il passaggio da un prelievo che nel 1970 si aggirava attorno il 29 per cento, al 45 per cento attuale: «E' una spirale inarrestabile che non si sa come bloccare». Altro problema, ristabilire l'equilibrio tra quanto il cittadino paga e come lo Stato spende, specialmente nel settore [illegible]. «Adesso [illegible] lavoratori mantengono un pensionato ma la popolazione sta invecchiando e di fronte al crescente numero di pensionati diminuisce la capacità degli istituti di soddisfare l'incremento della domanda. [illegible] provvederà?».

Pier Paolo Benedetto

[illegible] aumentate dell'8,2%

ROMA — Ha [illegible] raggiunto il «tetto» dei 130 mila miliardi (circa 10 mila in più dell'85) il gettito tributario dei primi nove mesi dell'86. Le entrate fiscali di settembre hanno infatti raggiunto la quota di 11.141 miliardi (con un incremento del 7,3% rispetto allo stesso mese dell'85) mentre quelle dei primi nove mesi dell'anno sono arrivate esattamente a 129.645 miliardi (+8,2%).

Sull'incremento di settembre — afferma una nota del ministero delle Finanze — hanno influito positivamente la maggiore contabilizzazione delle ritenute sul lavoro dipendente statale mentre quelle relative ai lavoratori dipendenti degli [illegible] settori continuano ad essere inferiori a quelle [illegible] '85.

L'Iva sulle importazioni (cresciuta dell'1,8% rispetto a settembre '85) continua a risentire della flessione del gettito dovuta all'andamento del dollaro e del petrolio.

Per quanto riguarda i primi nove mesi i maggiori incrementi si sono verificati nell'Irpeg (+31,2%) e nell'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi (+22,4%).

Gestita da cinque compagnie (Toro, Fondiaria, Generali, Ras, Unipol)

Pensione integrativa per i dipendenti Eni

Il fondo promosso da Cgil, Cisl e Uil - Vantaggi fiscali oltre a quelli previdenziali

ROMA — Il sindacato ha varcato il Rubicone della previdenza integrativa. Per la prima volta in un grande gruppo industriale, Cgil, Cisl e Uil hanno promosso la costituzione di un fondo per la pensione integrativa destinato ai 35 mila dipendenti del settore energia dell'Eni. A gestirlo sarà un pool di cinque compagnie assicuratrici italiane, la Toro, l'Unipol, la Fondiaria, le Generali, la Ras.

Nell'illustrare l'iniziativa in una conferenza stampa i dirigenti del sindacato di categoria della Fulc hanno messo in rilievo la portata della novità ma anche le perplessità che alcuni continuano ad esprimere. «E' la prima volta — ha spiegato Cristoforo Braggio, presidente del fondo sociale dell'Eni, l'ente gestito dai sindacati e che è responsabile del progetto — che il sindacato decide di affrontare il problema della previdenza, anche con soluzioni parziali». Il segretario della Fulc Cgil Sandro Schmid, ha subito chiarito, però, che «l'impegno centrale del sindacato rimane quello della riforma dell'Inps».

E' spettato ai responsabili della Toro, che coordina il pool delle assicurazioni, spiegare i termini del progetto che in pratica equivale ad una polizza collettiva di pensione integrativa.

Ogni dipendente del settore energia dell'Eni potrà iscriversi al fondo integrativo versando una quota minima di 50 mila lire mensili. Rivalutati nel tempo secondo l'adeguamento previsto dal fondo vita già esistente per la Toro Assicurazioni (il fondo Rispav) gli accantonamenti daranno diritto ad una rendita vitalizia nel momento di andare in pensione. Sarà però anche possibile riavere indietro le somme versate in un'unica soluzione, interessi compresi.

Il vantaggio per i lavoratori, oltre all'adeguamento annuale, sarà soprattutto fiscale. Le somme versate al fondo, infatti, potranno essere detratte dalla dichiarazione dell'Irpef fino a due milioni e 500 mila lire l'anno. Nel corso della conferenza stampa è stata anche sottolineata la flessibilità del progetto, studiato per adeguarsi a nuove normative che dovessero essere introdotte nel settore.

Inoltre è prevista la riscossione anticipata degli accantonamenti nel caso di interruzione del rapporto di lavoro con l'Eni, in caso di morte e per gravi motivi di salute.

A differenza del progetto Montedison sulla previdenza integrativa, l'Eni (che pure dispone di una propria compagnia assicurativa) non è stata coinvolta nell'elaborazione del progetto.

Tariffe [illegible] meno care

ROMA — Scattata la riduzione delle tariffe elettriche: ieri il ministro dell'Industria Zanone ha diminuito in media del 11,2 per cento il sovrapprezzo termico incluso nel prezzo dell'energia elettrica con decorrenza dal primo novembre scorso.

La bolletta dell'utente — rileva il ministero dell'Industria in una nota — beneficerà, tenuto conto delle diverse incidenze del sovrapprezzo sulla spesa totale, delle seguenti diminuzioni: usi domestici meno 2,0 per cento; terziario meno 2,5 per cento; piccola e media industria meno 1,4 per cento; grande industria meno 2,6 per cento. E' questa, dall'inizio dell'anno, la quinta riduzione del prezzo dell'energia elettrica.

La minore riduzione a beneficio delle utenze domestiche — precisa il ministero dell'Industria — è dovuta al recupero di parte delle agevolazioni sulla fascia sociale stabilita nel maggio scorso in attuazione della legge finanziaria 1986.

A New York il greggio sfiora quota 15

[illegible] Opec Petrolio a 18 dollari?

Goria [illegible]

[illegible] — Leggera «limatura» al [illegible] dei rendimenti offerti dal Tesoro per i Bot (Buoni ordinari del Tesoro) semestrali che [illegible] posti all'asta [illegible] novembre: l'emissione — annunciata ieri dal Tesoro — comprende anche Bot annuali e ammonta in tutto a duemila miliardi di lire, contro un portafoglio di titoli in scadenza di [illegible].

All'asta [illegible] offerti Bot semestrali [illegible] (con [illegible] di 182 giorni come nell'emissione di fine ottobre): il Tesoro proporrà un prezzo base di 95,25 lire per ogni cento lire nominali, contro un prezzo base di 95,20 dell'asta di fine ottobre; i corrispondenti rendimenti composti annui sono del 10,25% al lordo dell'imposta (contro il 10,37% dell'asta precedente) e del 8,57% al netto dell'imposta (contro il 8,67% dell'asta precedente).

Gli altri mille miliardi di lire dell'emissione sono rappresentati da Bot annuali della durata di 367 giorni (365 nella precedente emissione): il prezzo base è di 90,85 (invariato); il rendimento effettivo lordo è del [illegible],02% (contro il 10,07 [illegible] di fine [illegible]) e quello netto d'imposta è del 9,33% (contro il 9,35).

[illegible] ieri Goria ha disposto un «taglio» di circa un punto e mezzo nelle cedole semestrali di sette emissioni di Certificati di Credito del Tesoro (Cct).

Ecco una [illegible] che indica le emissioni [illegible]

Emissione	Durata	[illegible] nov. 86	Cedola maggio 87
Cct 1/5/87	quadriennali	7,36	6,00
Cct 1/11/87	quadriennali	7,05	5,30
Cct 1/11/90	settennali	7,65	6,00
Cct 1/5/90	quadriennali	6,95	5,40
Cct 1/5/91	settennali	7,30	5,75
Cct 1/11/91	settennali	7,15	5,60
Cct 18/11/90	quinquennali	6,65	[illegible]

[illegible] a 3 per telerilevamento

ROMA — E' stato stipulato ieri un accordo di collaborazione tra Enea, Telespazio e Aeritalia per lo sviluppo delle tecniche di «telerilevamento aeronautico [illegible]», che consistono nelle rilevazioni [illegible] dati territoriali con particolari attrezzature (come le tecnologie laser) da fasce intermedie di altitudine. Lo ha reso noto la società Telespazio in un comunicato in cui si sottolinea che il telerilevamento è uno degli strumenti più idonei per la messa a punto di strategie di protezione ambientale, [illegible] di grandi impianti industriali e ottimizzazione dell'uso del territorio.

NICOSIA — Si terrebbe il 10 o l'11 novembre la riunione del «comitato dei prezzi» dell'Opec, [illegible] con urgenza dall'Arabia Saudita. L'indiscrezione è [illegible] raccolta da un collaboratore dell'Ansa ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. Non è stato precisato ove la riunione — chiesta per esaminare la possibilità di [illegible] a 18 dollari il prezzo del greggio — avverrà.

A Nicosia, il *Middle East Economic Survey*, un autorevole «newsletter» che riferisce soprattutto informazioni petrolifere, non ha escluso [illegible] la riunione del «comitato [illegible] prezzi» [illegible] di fatto tramutarsi [illegible] riunione quasi plenaria dei ministri dei [illegible] Paesi dell'Opec. Secondo il *Middle East Economic Survey*, la riunione chiesta [illegible] nuovo ministro ad interim saudita, Hisham Nazer, [illegible] del momento in cui essa è tenuta e del tema, [illegible] praticamente da tutti i Paesi.

Intanto i [illegible] del greggio a termine hanno chiuso in moderata ascesa martedì a New York sulla spinta di voci su possibili iniziative dell'Arabia Saudita per consolidare il mercato. Il greggio per di[illegible] chiuso a 14.90 dollari a barile, con un rialzo di 25 cents sulle quotazioni di lunedì. Pur mancando chiare indicazioni di attendibilità, gli operatori di New York si [illegible] comportati come se le voci [illegible] possibili tagli [illegible] alla produzione o di un ritorno [illegible] al ruolo di produttore «pendolare» in seno all'Opec fossero vere. Rispetto alle punte massime [illegible] giornata, i prezzi in chiusura sono diminuiti.

Ingrandite i vostri occhi: la Domenica è più grande

Domenica del Corriere

il meraviglioso di ogni giorno, lo straordinario di ogni storia

Nello studio elaborato dall'Unione Industriale è prevista la creazione [illegible] sei poli universitari

Un progetto per l'Ateneo del futuro

L'obiettivo: ridare spazi, servizi ed efficienza all'attività didattica [illegible] di ricerca - Sedi storiche e nuove strutture dovrebbero ospitare, [illegible] nuclei di circa [illegible] mila iscritti, cicli di [illegible] omogenei - Cinque anni per la realizzazione

Il progetto nasce su iniziativa dell'Unione Industriale ed è di quelli destinati a lasciare il segno. Un disegno ambizioso ma concreto, una sfida per sbloccare impasse e titubanze, per rimuovere indecisioni che si protraggono da decenni. In sintesi, si tratta di ridare spazi, servizi ed efficienza all'Università afflitta da croniche carenze che ne stanno compromettendo l'attività didattica e di ricerca.

Non è un mistero che le dieci Facoltà dell'ateneo hanno spazi per ospitare soltanto la [illegible] dei circa [illegible] iscritti; l'altra [illegible] deve arrangiarsi. Una realtà più volte denunciata dagli attuali e passati amministratori universitari, talora sopportata da docenti e «aspiranti dottori» con rassegnazione, talora sfociata in clamorose proteste. Il fenomeno ha da tempo attirato l'attenzione del mondo imprenditoriale, che ha deciso di lanciare il sasso nello stagno dell'abulia politico-amministrativa per sollecitare scelte e responsabilità.

L'interesse dell'Unione Industriale s'è tradotto in un progetto per la costruzione e per la ristrutturazione di sei poli universitari, localizzati in altrettante aree cittadine. Il primo, nel centro storico (comprende Rettorato, Palazzo Nuovo, piazzale Moro, Palazzo Campana e Caserma Podgora) per gli uffici amministrativi e parte delle Facoltà umanistiche; il secondo, nell'edificio ex Poveri Vecchi di corso Unione Sovietica per Economia e Commercio ed altre Facoltà umanistiche; il terzo, nello stabilimento Lingotto, per le Facoltà scientifiche; il quarto, lungo l'asse di corso Massimo d'Azeglio, per Medicina; il quinto a Grugliasco, nell'ex ospedale psichiatrico, per Agraria e Veterinaria; l'ultimo in [illegible] Duca degli Abruzzi e nell'area Officine [illegible] per Ingegneria e Architettura del Politecnico.

Nelle intenzioni dei promotori, il piano proposto [illegible] mira a stravolgere la realtà esistente né a snaturare il discusso «piano delle permute» concordato anni addietro fra enti locali e ministeri. «Abbiamo cercato di raggiungere un equilibrio fra le necessità di mantenere sedi storiche, di ampliarle, di accorparle secondo cicli di studio omogenei, ridando efficienza e razionalità all'intera struttura universitaria, tenuto conto della [illegible] urbanistica, delle [illegible] programmatiche [illegible] giunta, delle linee di tendenza a livello internazionale» precisa il presidente, Giuseppe Pichetto.

La dimensione ottimale di ciascun nucleo è indicata in circa 10 mila studenti, i collegamenti interdisciplinari [illegible] ranno assicurati [illegible] sistemi audiovisivi. Un libro dei [illegible] gni? Anche se è prematuro ipotizzare se, come e quando il piano sarà [illegible] da Università e Comune, rimane il fatto che il progetto non pecca di astrattezza, come si [illegible] ad operatori abituati a privilegiare il pragmatismo.

La concretezza, nel caso specifico, significa questo: disponibilità [illegible] parte dell'Unione a sostenere le spese della progettazione esecutiva; impegno a reperire i fondi, coinvolgendo ministeri, banche, enti, privati, per realizzare i lavori (il preventivo è di circa 300 miliardi); messa a disposizione delle competenze tecniche dell'associazione. Anche se gli autori dello studio non si sbilanciano sui tempi [illegible] consegna delle opere, lasciano tuttavia intendere [illegible] verosimile un'ipotesi di un [illegible] completamento.

[illegible] questo il punto critico [illegible] superare. Il Comune, infatti, non ha [illegible] gli standard di edificabilità; nessuno è [illegible] in grado [illegible] sapere se i vecchi e nuovi edifici potranno contenere 5 o 10 mila studenti, né quali spazi attrezzati (parcheggi, biblioteche, mense) [illegible] previsti attorno a questo e quel polo. «*Se non si chiariranno questi aspetti fondamentali* — si rileva in Rettorato — *l'Università non [illegible] decidere dove e quando costruire nuove [illegible], trasferire Facoltà*».

La parola [illegible] al [illegible] Cardetti e alla giunta. Prima o poi dovranno pronunciarsi e fare delle scelte: accettare il piano per intero o in parte, considerarlo un contributo, presentarne uno alternativo, integrarlo [illegible] non [illegible] fare, ignorarlo. Il tema è troppo sentito dagli studenti, [illegible] loro famiglie, dalle migliaia di docenti e non docenti per essere accantonato.

Guido J. Paglia

Pichetto: «E' [illegible] contributo [illegible] un'invasione di campo»

Presidente Pichetto, come spiega il crescente interesse dell'Unione Industriale per l'Università? «Anche se il nostro compito è di occuparci di problemi industriali, esistono in tutti i Paesi rapporti tra associazioni imprenditoriali e mondo accademico. A Torino questi stanno migliorando, come confermano recenti iniziative».

Perché ora vi occupate anche dell'edilizia universitaria? «E' un interesse vivo anche in passato. La sede del Politecnico è stata realizzata col nostro contributo. Oggi ci siamo resi conto che una serie di vincoli esterni all'ateneo ha reso difficile l'attuazione di un disegno organico per l'edilizia universitaria». **Non c'è il rischio che qualcuno vi accusi di invadere terreni altrui?** «Sappiamo [illegible] in [illegible] sono competenti Università e Comune. [illegible] i loro responsabili abbiamo discusso, in spirito di collaborazione, e a loro abbiamo presentato il contributo».

Che cosa vi aspettate dall'iniziativa? «Possiamo continuare assumendoci l'onere di passare dal disegno generale alla sua progettazione esecutiva. Credo che non mancherebbe la collaborazione delle altre forze economiche. Insieme potremo fornire un contributo finanziario per l'esecuzione delle opere. Tutto ciò è prospettabile solo in presenza di uno stretto accordo con gli organi istituzionali».

[illegible] «E' [illegible] prima [illegible] il [illegible]»

Professor Dianzani, per il Rettorato è una novità il progetto dell'Unione Industriale? «No, ne abbiamo parlato in linea generale con i promotori, in consiglio d'amministrazione, in sede di commissione edilizia».

Come lo giudicate? «Potrebbe costituire un aiuto rilevante, a conferma del crescente interesse per i problemi del mondo universitario da parte della città e di una sua componente essenziale. Prendiamo atto con soddisfazione dell'esistenza del progetto. Per quanto ne so, il piano degli imprenditori per dotare gli atenei di nuovi spazi, con la creazione di poli e aggregazione di discipline omogenee, non si discosta di molto dalle nostre linee, ma è una serie di proposte che, nell'ambito della nostra autonomia, si possono discutere non prima che si sia risolta la questione di fondo».

Cioè? «Prima il Comune ci deve dire dove si potrà costruire e ristrutturare, nel rispetto di quali volumi e standard, quale sarà la capacità ricettiva degli edifici e noi destinati, [illegible] la compatibilità tra insediamenti universitari, servizi e caratteristiche del territorio».

Come vede il trasferimento delle Facoltà scientifiche al Lingotto? «E' una proposta interessante ma, ripeto, prima la città pensi a stabilire gli standard di edificabilità, poi ben venga il confronto su dove dislocare le Facoltà, come predisporre i progetti esecutivi, dove reperire i finanziamenti. Il piano dell'Unione Industriale ha il pregio della concretezza e della serietà, lo esamineremo in questi giorni».

[illegible] le «matricole»

Circa [illegible] mila i nuovi [illegible] all'Università

Diminuiscono le [illegible] e [illegible] iscritti all'Università: un calo non [illegible] ma che conferma la linea [illegible] tendenza degli ultimi anni. Questo il fenomeno registrato ieri, ultimo giorno utile [illegible] iscriversi alle dieci [illegible] dell'ateneo. Nell'anno accademico [illegible] la popolazione universitaria [illegible] 45.844 studenti, oltre mille in meno rispetto [illegible] precedente. La tendenza si [illegible] riguarda [illegible] le immatricolazioni. I giovani che si [illegible] affacciati per [illegible] prima volta [illegible] mondo accademico superano [illegible] poco i diecimila, contro i [illegible]

C'è da precisare che il numero complessivo degli iscritti registrati dalle segreterie delle dieci Facoltà non è definitivo perché dovranno ancora essere conteggiati i passaggi tra i vari corsi di laurea e i trasferimenti di ateneo.

Esaminando i dati [illegible] singole Facoltà, va segnalato che Economia e Commercio rimane il ciclo di studi col maggior numero [illegible] iscritti, 7114 (un centinaio in più rispetto allo scorso anno), [illegible] guita da Giurisprudenza (6744, seicento in più). Lettere e Filosofia [illegible] stazionari, Medicina (5060 rispetto a 1000), Scienze matematiche (5923 contro 6076), Magistero (4900 rispetto a 5161), Scienze politiche (3380 contro 3782). In rialzo gli aspiranti dottori in Farmacia (2314). [illegible] in [illegible] (1057) e Veterinaria (un migliaio).

Esaminando le singole situazioni, colpisce il calo a Medicina (meno 1000). Senza sensibili mutamenti, invece, l'andamento nelle due Facoltà del Politecnico, Ingegneria e Architettura, con un totale di diecimila iscritti.

Sciopero docenti

Sciopero [illegible]onale unitario, domani, del personale della scuola. Dopo 16 anni, Cgil, Cisl, Uil e il sindacato autonomo Snals si accordano per [illegible] protesta «che potrà proseguire nei prossimi mesi con agitazioni articolate» per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da circa due anni. Alle 9,30 un corteo partirà dal provveditorato in via Coazze 18, percorrerà via Duchessa Jolanda, piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello.

Interessati [illegible] protesta [illegible] circa 30 mila docenti e non docenti nella provincia di Torino. I motivi sono ricordati dai rappresentanti [illegible] sindacali. Accusano: «Il ministro Falcucci ignora le promesse fatte a giugno». Chiedono: autonomia delle unità scolastiche; valorizzazione della professionalità; nuovo inquadramento economico che promuova la qualità del lavoro; incentivi [illegible] prestazioni differenziate; nuovo si[illegible] di reclutamento per evitare il precariato.

[illegible] protesta si uniscono il Coordinamento precari e il Coordinamento [illegible] scuola, che chiedono aumenti più consistenti rispetto a quelli dei sindacati [illegible] mila lire al [illegible] mese per tutti contro una [illegible] di 130-150). I Coordinamenti [illegible] indetto un'ora di sciopero ogni [illegible] e [illegible] nerdì, per arrivare, poi, a una protesta autonoma.

Operaia vivrà con il cuore di un torinese

Il giovane è morto in un incidente stradale

Con il cuore di Gianni Arena, 26 anni, vivrà Maura Cavina, 51 anni, di Casola Val Senio, in provincia di Ravenna. Il prelievo l'altra notte, nella rianimazione del prof. Mario Marinone alle Molinette. All'alba, da Torino, è partita l'elicottero con il prof. Pa[illegible], il dott. Ferrandi e il cuore del giovane.

Alle 13, nella sala operatoria degli «Ospedali riuniti» di Bergamo è entrata Maura Cavina, pensionata, ex operaia agricola, un figlio. Era affetta da una gravissima forma di cardiopatia dilatativa e non aveva molte speranze. E' la seconda donna in Italia ad essere sottoposta a trapianto.

Dal giovane sono stati prelevati anche i reni, che saranno trapiantati nei prossimi giorni a Torino. Gianni Arena abitava in corso Vittorio Emanuele II 221. Era stato investito da un'auto lunedì, alle 13, proprio davanti a casa: stava attraversando il corso per recarsi a comperare il pane quando è stato investito da una Mercedes guidata da Piergiorgio Perochi, 46 anni.

Ai soccorritori è apparso subito molto grave. E' stato trasportato prima al Maria Vittoria e poi alle Molinette, dove è morto martedì.

Gianni Arena era stato eletto consigliere a Casorzo, in provincia di Asti, dove la famiglia si era trasferita 12 anni fa, dopo aver abitato per anni a Torino. Da qualche tempo era tornato da solo in città, per prepararsi meglio alla tesi. Era a un passo dalla laurea in ingegneria elettronica, dopo un brillante corso di studi (avrebbe dovuto discutere la tesi il 2 dicembre).

A Casorzo sono rimasti gli anziani genitori, Ugo Arena, 80 anni, assicuratore in pensione, e Antonia Mombreglio, di 72. Il fratello, Giorgio, 42 anni, operaio, che svolge anche lui, come il padre, la professione di assicuratore.

La città ha vissuto [illegible] giornata [illegible] febbre per l'incontro fra Juventus [illegible] Real Madrid

Al mercato nero [illegible] [illegible] omaggio [illegible]

Persino un bagarino spagnolo. Il «miraggio» del facile guadagno ha fatto muovere da Villafranca di Navarra, Manuel Meyor Fernandez, 24 anni. Lo hanno sorpreso, ieri alle 16, gli uomini della terza sezione della Guardia di Finanza. Gli è stata fatale la ressa che c'era intorno a lui: aveva, infatti, commesso un errore cominciando a vendere tribune centrali numerate a 250 mila lire l'una, mentre i «colleghi» italiani chiedevano come minimo il doppio. In tasca i finanzieri gli hanno trovato ancora quattro tagliandi, provenienti dalla dotazione che la Juventus aveva provveduto a spedire in Spagna.

L'attività delle Fiamme gialle è stata ieri incessante: fra le 10 e le 18, una ventina di uomini agli ordini dei brigadieri Trinx, Donada, Ferrara e D'Errico hanno controllato la zona dello Stadio. Il risultato è di oltre trenta bagarini identificati e denunciati ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Leggi di Sicurezza (dovranno pagare una multa di 400 mila lire). Sequestrati una cinquantina di [illegible] partita con il [illegible] e oltre un centinaio per il *match* di domenica con il Napoli, già richiestissimi.

Attraverso [illegible] elettronico della Juventus è stato possibile stabilire chi ha ricevuto dalla società bianconera alcuni [illegible] tagliandi trovati in tasca [illegible] bagarini. I biglietti [illegible] società [illegible] destinati all'ex mediano della Juventus e della Nazionale Beppe Furino, al [illegible] Michele «Lele» Fiorio, autore di [illegible] documentario sulla squadra bianconera, all'editore Caprotti, a Carlo Zan[illegible] e Bruno Cavallo, agli Juventus club Torino di via Bogino, «Primo Amore», Quarrata e Manta. Ovviamente i biglietti potrebbero [illegible] stati ceduti ai bagarini magari da [illegible] [illegible] avuti, ad esempio, in regalo dai primi proprietari (se [illegible] eccettua il Fiorio, [illegible] preso mentre stava vendendo personalmente i biglietti davanti [illegible] bar Stadio) o acquistati da soci degli Juventus Club.

Guai anche per le rivendite autorizzate [illegible] corso Racconigi 22 e [illegible] Turati 24 che avrebbero rifornito [illegible] tagliandi (la prima, 30 la seconda) il mercato clandestino. La società bianconera ha già annunciato che revocherà la convenzione di vendita.

Temperatura di ieri	
massima	+ 13,5
minima	+ 0,7
media	+ 5,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 82%. Temperatura: massima +12,2; minima -3,2; media +4,5. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona con riduzioni al primo mattino. Temperatura: pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7,14; tramonta alle 17,11.

Gran folla, tensione, un po' di panico

Il primo pullman di tifosi è arrivato allo stadio verso le 7,15 - Quando alle 17 si sono aperti i cancelli, premevano circa 20 mila persone - Una decina di malori - Teppisti aggrediscono alcuni [illegible] granata

Il primo pullman, [illegible] Juventus Club Montesacro [illegible] Roma, si è fermato alle 7,15 [illegible] corso [illegible] Ferraris, [illegible] a piazza d'Armi. Ma già alle 8, in corso Agnelli angolo corso Sebastopoli, le persone in attesa erano un centinaio al punto da indurre le forze dell'ordine ad anticipare notevolmente l'inizio dei turni di controllo. A mezzogiorno, secondo i carabinieri, era toccata quota mille tifosi [illegible] attesa. Alle 17, quando [illegible] stati aperti i cancelli, premevano agli ingressi circa 20 mila persone.

Controlli dei carabinieri agli ingressi dello stadio: [illegible] code dei tifosi sono cominciate al mattino

Non sono mancati gli incidenti. I più seri fra le 16,45 e le 17, in via Filadelfia, all'altezza del campo Combi. Ottodiecimila persone che stavano premendo di fronte all'ingresso della curva hanno schiacciato chi si trovava a contatto [illegible] cancelli. Quando i battenti si sono aperti qualcuno, colto [illegible] un principio di soffocamento, è caduto ed è stato calpestato. [illegible] tensione è durata pochi minuti, ma non sono mancate [illegible] di panico. Una decina di persone hanno dovuto essere soccorse dai sanitari dei centri di rianimazione mobile, tre sono state trasportate al Mauriziano con prognosi di pochi giorni. Un giovane è stato medicato su un'ambulanza per un lungo taglio ad una gamba: se l'era procurato cercando di scavalcare il muro.

I carabinieri del battaglione Mobile e gli agenti dei reparti Celere di Torino e di Bologna hanno faticato alquanto a frenare la pressione dei più scalmanati. Approfittando della ressa hanno cercato di infilarsi nello stadio anche tifosi senza biglietto. Sono stati quasi tutti bloccati e, nonostante la folla che spingeva verso l'interno, riportati fuori. Alcuni hanno anche cercato di entrare in un settore diverso da quello del suo tagliando (soprattutto in curva Filadelfia con tagliando [illegible] Maratona) ma sono stati quasi tutti allontanati. Non è mancato chi ha messo in mano agli addetti al controllo banconote («mancia» per entrare o impossibile tentativo di acquistare un [illegible] biglietto).

Episodi di insofferenza [illegible] stati registrati a danno di tifosi del Torino. In via Guido Reni un giovane, per la sola colpa di avere [illegible] parabrezza uno stemmino granata è stato insultato e picchiato [illegible] tre energumeni scesi da una Bmw targata Bergamo: ha avuto un occhio nero ed un labbro spaccato, gli scalmanati bergamaschi sono ricercati. Una lite è esplosa fra due ambulanti che volevano piazzare la loro mercanzia allo stesso angolo di strada: per indurli [illegible] calma è [illegible] l'intervento di un vigile urbano. Non avevano licenza.

[illegible] affari per i [illegible] di sciarpe, bandiere e gagliardetti [illegible] anche per una decina di marocchini che, messi da parte accendini ed orologi, hanno proposto un panda bianco e nero di peluche andato a ruba a 10 mila lire. Pochissimi, e piuttosto intimoriti, i tifosi [illegible] sono entrati alla chetichella.

Angelo Conti

BIANCA & NERA

Piacere e dolore

Al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, alle 9 incomincia la prima giornata del convegno: «*Piacere e dolore. Sessualità, riproduzione e medicina negli Anni 80*». Il convegno, organizzato dall'Istituto di psicosomatica ostetrico-ginecologica, si concluderà sabato.

Corsi per i giovani

Mille giovani disoccupati in poco più di 7 mesi si sono rivolti ai Centri d'informazione (Cigd) della Gioventù operaia cristiana, aperti da aprile in collaborazione con Comune e Regione. Gli operatori hanno fornito loro informazioni sulle possibilità di lavoro esistenti e sui concorsi. In novembre e dicembre verranno ripetuti alcuni corsi sulla ricerca di un lavoro. Iscrizioni nei Cigd di: via Aquila 6, via Rubino 73 (tel. 309.69.64), via Vipacco 15, via Pogliano 1, via Varaita 11/a, via Vittorio Amedeo II, 16 (tel. 51.88.12).

[illegible] di applicazione

Il generale di brigata Dello Carlo Costanzo è il nuovo comandante della Scuola di applicazione d'arma. Sostituisce il generale Luigi Bosco, destinato ad altri incarichi. Il generale Costanzo proviene dai carristi e nel corso della carriera ha ricoperto importanti ruoli quali l'incarico di docente di Arte militare presso la scuola di applicazione e il comando della brigata corazzata Manin (ora Ariete).

Accademia [illegible] Scienze

Alle 17, nell'Aula magna dell'Università, s'inaugura il 204° anno accademico. Dopo l'introduzione del presidente Silvio Romano, il prof. Scarpelli parlerà su «Esperienze del diritto: dal Codice ai principi».

Falsi ispettori Inps

Da qualche tempo girano per la città truffatori che, spacciandosi per ispettori Inps, avvicinano pensionati o vedove, e, con la scusa di controlli, derubano i risparmi. La direzione Inps, informando che nessun dipendente è autorizzato a fare controlli, invita a non aprire e a segnalare la presenza dei falsi ispettori alla polizia o ai carabinieri.

Sciopero metalmeccanici

Domani si fermano (6 ore) gli stabilimenti Fiat per sollecitare la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro. I picchetti organizzati dalla Fim davanti ai cancelli d'ingresso «*dovranno soltanto servire al dialogo e al confronto con i lavoratori ancora incerti, con l'impegno di tutti a evitare ogni intolleranza*». Ieri hanno scioperato un centinaio di aziende del Canavese (22 mila addetti). Le adesioni sono state, secondo i lavoratori, elevate alla Olivetti e alla Honeywell (fino al 90%). Altre astensioni: Carello, Berto Lamet e Moretti 100%; Westinghouse, Aspera Frigo, Abarth, Aeritalia Spa Stura, Urmet 50-80%.

Specchio [illegible] tempi

Anche gli ambulanti si preoccupano del problema igienico-sanitario - Anche in provincia di Cuneo difficoltà per il Polifemo - L'assessore e i tassisti - Un organo nuovo per Santa Rita - 17 penne preziose

[illegible] venditori ambulanti Confesercenti ci scrive:

«*Le preoccupazioni del lettore [illegible] Toglié circa l'idoneità sanitaria delle strutture di vendita dei commercianti ambulanti di prodotti alimentari sono le stesse della Confesercenti e dei commercianti (anche ambulanti) che essa rappresenta.*

«*Mancheremmo a uno dei nostri compiti fondamentali se non ci occupassimo [illegible] dell'aspetto igienico-sanitario della vendita dei prodotti alimentari e se non intervenissimo presso gli operatori per adeguare la loro attività alla normativa igienica vigente.*

«*Non c'è spazio per descrivere nei particolari il processo di modernizzazione che abbiamo avviato presso i nostri associati, ma assicuriamo che abbraccia tutta la procedura commerciale del prodotto dal trasporto al deposito, alla lavorazione, fino alla distribuzione vera e propria. E' un processo oneroso (nessun contributo pubblico lo sostiene come invece avviene per l'industria, l'agricoltura e l'artigianato) e ricco di incertezze — la materia sanitaria — che dovrebbe essere costituita da riferimenti sicuri e moderni — soffre di estrema interpretatività, di ampie lacune operative e di [illegible].*

«*Basti un esempio: ancora oggi, per essere autorizzati alla vendita di particolari prodotti quali le carni, bisogna ricorrere a un Regio Decreto datato [illegible]. Basta, inoltre, sfogliare il Regolamento Comunale d'Igiene per domandarsi se ha senso di esistere ancor oggi una simile pletora di norme che non aiutano certo la trasfor[illegible] che tutti auspichiamo*».

Franco Alluto

Il presidente della sezione di Cuneo dell'Uic ci scrive:

«*Il 3 ottobre è [illegible] su "La Stampa" un articolo ("Polifemo finirà in cantina") in cui si esponeva la storia di un sussidio per ipovedenti che [illegible] di restare inutilizzato per burocrazia.*

«*Anche a Cuneo, per iniziativa dell'Unione Italiana Ciechi, si è cercato di utilizzare questo apparecchio a favore di bambini inseriti nella scuola dell'obbligo.*

«*E hanno in qualche misura risposto le Usl 63 di Saluzzo, la 58 di Cuneo, la 59 di Dronero e la 64 di Bra, ognuna seguendo una sua prassi burocratica e hanno acquistato ciascuna un apparecchio dandolo in comodato d'uso alla locale sezione dell'Unione Italiana Ciechi.*

«*Si sono presi contatti con l'Unità socio-sanitaria del D. Chiossone di Genova per la specializzazione del personale che dovrebbe insegnare agli ipovedenti l'uso dello strumento, ma come a Torino l'iniziativa non è andata a buon fine per l'elevato costo del corso. Disponendo degli apparecchi si tratterà di usarli e si è proceduto empiricamente. Quattro bambini oggi, o a scuola o a domicilio, usano questo sussidio. E' difficile valutare i vantaggi ed eventuali piccoli problemi; quello che è certo è che le famiglie e gli insegnanti [illegible] hanno riscontrato difficoltà insuperabili.*

«*Basterebbe, in pratica, buon [illegible] buona volontà*».

Adolfo Colletto

L'assessore alla Polizia del Comune ci scrive:

«*Dare la colpa all'assessore per i ritardi nella [illegible] delle licenze dei taxi è la cosa più facile, e meno giusta. Gli aspiranti devono presentare: fotocopia patente, fotocopia Cap, certificato residenza e stato di famiglia, iscrizione albo mestieri ambulanti, idoneità dopo visita Usl, certificato penale del paese d'origine, certificato antimafia (minimo due mesi). Seguono: l'approvazione in Commissione taxi, l'approvazione della giunta, la presa d'atto del Consiglio, l'approvazione del Coreco.*

«*Tutti documenti e passaggi obbligati che l'assessore non può eliminare. Per concludere, i taxisti [illegible] etichettati non [illegible] a novembre 25*».

dott. Ivo Rossi

Una lettrice ci scrive:

«*Sono [illegible] cattolica devota, parrocchiana [illegible] Santa Rita. Voglio denunciare un fatto che mi sta a cuore. Sono venuta a sapere che il [illegible] ordinato un nuovo organo per il santuario del costo di quasi 300 milioni, nonostante il parere contrario del Consiglio pastorale. Mi pare una spesa eccessiva*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Ho trovato un modo fantastico di lasciare le penne [illegible] un "indiano": basta scendere [illegible] fermata delle linee 10 e 12, quando queste imboccano la via Cigna, e si è subito investiti da automobilisti poiché frettolosi di sorpassare il tram.*

«*Talvolta i conducenti non aprono le porte fin quando la mandria sottocasa non è passata, ma non sempre ci pensano ed i più restano protesi tra il tram e la strada indecisi se farsi spennare o meno.*

«*Ho solo 17 penne e prego sia un po' presto per lasciarle*».

Segue la firma

Tra [illegible] giorni all'Anagrafe basterà [illegible] tessera magnetica

[illegible] self-service

Un apposito lettore sarà installato in via Giulio, la macchina collegata al computer sfornerà il documento automaticamente - Utilizzabile la «carta fiscale» - Il primo esperimento a Urbes 86

Fra dieci giorni potremo andare alla sede centrale dell'Anagrafe, in via Giulio, e ot[illegible] il certificato di residenza presentando soltanto il nostro tesserino fiscale magnetico (naturalmente per chi [illegible] l'ha ricevuto, in sostituzione di quello [illegible] carta): l'operatore si limiterà [illegible] inserirlo in un apposito lettore ed una macchina sfornerà il documento automaticamen[illegible]. L'autunno prossimo — salvo ritardi per le autorizzazioni — ci sarà la redazione automatizzata degli atti di nascita, operazione oggi lunga e complessa. [illegible] stanno studiando altri programmi per tutta la certificazione degli uffici di stato civile.

Il primo esperimento è stato presentato ieri a Urbes 86, mostra inserita nell'ambito di Nuove Tecnologie, a Torino Esposizioni, dall'assessore ai servizi demografici e statistica, [illegible]ppe Lodi. Per l'occasione erano stati invitati una sessantina di pubblici amministratori provenienti da diverse città italiane ed il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Stella Caminiti, magistrato cui è affidato il controllo su queste nuove certificazioni.

La dott. Caminiti e l'assessore Lodi (in piedi) a un terminale

«Per l'atto [illegible] — ha spiegato Lodi — alcuni dati sono direttamente forniti dall'elaboratore, [illegible] sono richiesti in codice a domanti da apposite memorie, mentre [illegible] generalità del dichiarante, dei testimoni e dei genitori vengono preventivamente controllate sulla banca dati anagrafica».

Di certo, rispetto [illegible] to, il sistema che il Comune di Torino sta elaborando è rivoluzionario, anche se, per renderlo veramente moderno, dovranno essere superate quelle pastoie burocratiche che, a [illegible], [illegible] frenano. A modernissimi lettori magnetici, terminali, stampanti velocissime, oggi [illegible] infatti [illegible] aggiunge[illegible] il tradizionale impiegato che applica il bollo dei «diritti di segreteria», lo annulla col timbro, e firma (sotto sua responsabilità, come ufficiale di anagrafe) quanto la macchina ha eseguito. Procedure borboniche, insomma.

[illegible] ha riconosciuto anche l'assessore Lodi, quando gli abbiamo chiesto se il servizio di certificazione automatica di residenza prelude a un self service o a [illegible] bancomat dei certificati: «Teoricamente è possibile. In pratica no, [illegible] che non si arrivi ad una riforma illuminata per [illegible]sentire un simile progresso».

C'è anche un altro ostacolo, e non piccolo, che mette in crisi già [illegible] i servizi decentrati. Tutti i terminali [illegible]no attraverso una rete Sip di collegamenti: abbene, a sentire gli addetti ai lavori, primo fra tutti lo [illegible] assessore Lodi, le linee [illegible] ci vogliono mesi per averle) si interrompono troppo spesso [illegible] in crisi tutto il sistema.

[illegible] il pubblico, in coda da sempre, se [illegible] prende [illegible] l'ad[illegible] [illegible] Comune, quando il disservizio [illegible] invece altrove. Insomma, anche la certificazione automatica più avanzata e sofisticata è sospesa a un filo: quello [illegible].

Gianni [illegible]

Rappresentazioni [illegible] 19 [illegible]

Il [illegible] va a [illegible]

Un cartellone molto ricco: 37 spettacoli

[illegible] cominciata la stagione «Piemonte a teatro», a cura dello Stabile [illegible] Torino. Un programma di rappresentazioni che interessa 19 città della regione per un totale di 134 spettacoli realizzati da 32 compagnie nazionali. La spesa, oltre un miliardo di lire, verrà coperta con gli incassi provenienti dalla vendita dei biglietti e dai contributi dei Comuni e dall'assessorato [illegible] Cultura della Regione Piemonte.

[illegible] il programma degli spettacoli [illegible] cartellone, con un totale di [illegible] titoli. Spazia dal classico illustre (La Clizia di Niccolò Machiavelli, regia [illegible] Alfredo Bianchini, interprete Ave Ninchi; Tartufo di Molière con Gastone Moschin, regista Antonio Calenda; La locandiera di Goldoni, regia [illegible] Giuseppe Patroni Griffi, con la partecipazione di Lino Capolicchio) alla commedia moderna [illegible] costume (Tovarich di Jacques Deval, regista Marco Parodi, interpretato [illegible] Ivana Monti e Andrea Giordana; Fuoti e rendere di [illegible] Costanzo, regista Massimo Cinque, sulla scena Valeria Valeri e Paolo Ferrari), allo spettacolo dialettale, a quello musicale. L'obiettivo è quello di soddisfare il pubblico piemontese che finora ha dimostrato di gradire tutte le iniziative curate dal Teatro Stabile.

Questa è, infatti, la settima stagione teatrale e [illegible] to, prima della chiusura di molti teatri a causa delle norme di sicurezza, la frequenza degli spettatori era altissima, oltre [illegible] mila persone. Un successo che dimostra [illegible] possibile mantenere [illegible] Pie[illegible] una fitta rete di [illegible] con conseguente attività teatrale di primo piano.

Ma la crisi dell'83, anno della tragedia dello Statuto, ha condizionato ogni tipo di orga[illegible] e in attesa che si concludano i lavori [illegible] riammodernamento di molti locali, si parla della sorprendente ripresa del teatro di provincia: 50 mila spettatori nell'84; 55 mila lo [illegible] anno.

Pertanto la scelta delle rappresentazioni nella regio[illegible] per la stagione '86-'87. [illegible] ovviamente [illegible] disponibilità [illegible] agibili, il programma prevede spettacoli a Novara, Domodossola, Valenza Po, [illegible], Novi Ligure, Verbania, Tortona, Cuneo, Moncalvo, Fossano, Mondovì, [illegible], Savigliano, Stresa, [illegible] Sesia, Ceva, Santhià, Vercelli, Nizza Monferrato.

[illegible] sul libro di Bagnasco

Torino è ancora [illegible] città operaia

Organizzato dalla Einaudi, [illegible] Gramsci, dalla [illegible] Agnelli e dal Dipartimento di Scienze sociali dell'Università, si tiene oggi, a [illegible] Gualino, un seminario [illegible] occasione dell'uscita del libro di [illegible] Bagnasco «Torino, un profilo sociologico».

A Bagnasco, direttore del Dipartimento [illegible] sociali, chiediamo: che tipo di città è Torino?

«E' una metropoli industriale di produzione. Metropoli perché continua a essere una grande città non in crisi demografica se ci riferiamo all'area metropolitana. Industriale perché l'economia continua a essere concentrata sull'industria e di produzione perché l'industria significa qui soprattutto [illegible] produttivi. Si sviluppa il terziario sia tradizionale sia nuovo, ma non sembra cambiare radicalmente il volto della città».

Nel libro si dice che Torino è una città troppo semplice: che cosa intende?

«E' un apparente paradosso. Torino è una capitale tecnologica con una grande concentrazione di capitale produttivo e di lavoro specializzato, evidentemente realtà complesse. Ma dico che Torino è troppo semplice perché ha una organizzazione economica troppo uniforme (centrata ancora troppo sull'industria e su pochi cicli di produzione), una struttura sociale che va differenziandosi ma nella quale, per esempio, ancora più del 50% della popolazione è operaia, percentuale oggi insolita nelle società industriali. Inoltre Torino ha uno sistema politico fragile e che agisce su un terreno ingombrato dal potere economico».

Le metropoli comportano spesso fenomeni di dis[illegible]tamento e malessere sociale: il malessere di Torino [illegible] caratteristiche particolari?

«Intanto oggi abbiamo il grave problema della disoccupazione. Non mi soffermo a ricordare i problemi che la ristrutturazione industriale ha riversato sulla società locale, ma voglio per esempio ricordare che ancora nell'84 un quarto della cassa integrazione autorizzata [illegible] Italia era concentrata nella provincia di Torino. Da sempre si parla poi della chiusura nella famiglia e dell'isolamento dei torinesi; questo dato sembra confermato dalle ricerche disponibili. Non è invece vero che a Torino siano particolarmente elevati i fenomeni di devianza come i reati contro la persona o i furti. Viceversa, sono piuttosto frequenti i suicidi, i ricoveri per disturbi psichici, le separazioni fra coniugi».

Perché alla fine propone: uscire da Torino?

«Si tratterebbe di un discorso lungo, [illegible] non posso cavarmela che con una battuta sui comportamenti della gente. Il fatto che nei tre venerdì di ottobre si siano aperti i negozi la sera ha significato non circolare più in via Roma. Questo dimostra che esiste una domanda a cui però la città è ancora impreparata a rispondere. Torino sarà uscita da Torino quando uscire alla sera non apparirà più un comportamento ozioso».

Marina Cassi

Sepolta a Volpiano [illegible] neonata trovata uccisa

Una [illegible]

La bara bianca portata a spalle da quattro bambine tra un centinaio di persone [illegible] - Gli investigatori, forse, seguono una traccia

Bambini intorno alla bara: i fiori sono stati donati dai vigili del fuoco e dalla Croce verde

Più di un centinaio di persone, in gran parte donne, di[illegible] bambini. E' questa la gente di Volpiano che, ieri pomeriggio, ha voluto partecipare [illegible] funerale della neonata uccisa e abbandonata sul greto [illegible] San Giovanni.

La piccola folla s'è radunata nel camposanto poco prima [illegible] 15,30. Qualche preghiera: poi è stata aperta la [illegible] mortuaria, la stessa [illegible] piastrellata [illegible] cui lunedì era stata eseguita l'autopsia. E' entrato il parroco, don Giuseppe Fasano, e, con lui, tutti quanti. [illegible] preghiere, la benedi[illegible] quindi s'è formato il corteo [illegible] la fossa già scavata.

Sei o sette bimbi reggevano i mazzi offerti da due fioraie, quattro bambine reggevano la piccola cassa di larice laccato in bianco sulla quale era poggiata una composizione d'orchidee, gigli, garofani offerti da Vigili del fuoco e Croce verde.

Qualche donna, commossa, ha ceduto alle lacrime («non bastava abbandonarla?»), altri invocavano a denti stretti giustizia.

Quando la piccola bara è stata calata nella fossa, una ragazza ha lanciato una manciata di terra, qualcuno ha buttato i fiori. Poi il ritmo regolare del badile ha nascosto tutto. «Ora faremo una lapide — diceva un vigile del fuoco, uno di quelli che avevano raccolto il corpo al rio —. L'impresa ha offerto cassa e servizio funebre; il marmista farà lo stesso per la [illegible] parte».

Scegliarando un nome, perché i registri reclamano un atto di nascita e uno di morte e perché «lei ne ha diritto». I vigili del fuoco vorrebbero Barbara, la loro santa protettrice, ma altri dicono che quel nome ricorda troppo «la barbarie di cui la neonata è stata vittima», allora propongono Giovanna, dalla roggia dove è stata trovata.

Discutendo del [illegible], [illegible] cento persone [illegible] verso casa, mentre i carabinieri [illegible] raccolgono in gruppo per fare il punto sulle indagini. Il dato di fondo rimane la perfetta cono[illegible] della zona da parte di chi ha posato il corpo nell'acqua del rio, ma questo [illegible] significa che la donna non sia venuta da fuori. Fra le altre ipotesi, ieri ha preso piede quella d'una tragedia consumata [illegible] una casa di questa zona, ultimo atto d'una tetra storia di violenza incestuosa. «Ma è soltanto una fra le altre tracce», dicono i carabinieri.

m. nel.

Saper spendere

Tutto con le mele

Una manifestazione a Cavour con questo frutto di stagione rilancia speciali ricette

E' stagione di mele quasi tutto l'anno, ormai, grazie anche alle importazioni, ma in Italia il consumo è un fenomeno soprattutto autunnale e invernale. Scrive Vittoria: *«Siamo per riportare con le mele come frutto quotidiano in tavola (nella mia famiglia, le primizie, che hanno prezzi così elevati, non entrano). Io insisto sulle mele anche perché sono convinta che facciano bene, a parte quel famoso detto "Una mela al giorno tiene lontano il medico". A Saper spendere chiedo: parlate di mele. E magari aggiungete qualche ricetta. Ho letto che sta per aprirsi una manifestazione dedicata alla mela a Cavour (provincia di Torino): chi ne sa avrete qualche consiglio e qualche ricetta?».*

La manifestazione s'intitola «Tuttomele» e si aprirà a Cavour sabato. Per una settimana sarà gran festa per le mele e per tutti coloro che vorranno partecipare.

Senza dubbio, la mela fa bene. A Cavour i visitatori troveranno anche un volumetto a cura del Comitato difesa consumatori (ex piemontese Tullio Bartori e Giuseppe Maspoli). Tra l'altro, si legge: «La mela dà la digestione, perché masticandola produce abbondante salivazione, che a sua volta combatte l'aerofagia (eccessivo accumulo d'aria nello stomaco); la presenza di pectina in gran quantità determina una forte diminuzione della stitichezza, mentre i sali di potassio e il tannino sono un'ultima difesa contro gli acidi urici che si possono formare nell'organismo». C'è anche un suggerimento: «La tisana dei pomi». «Si fanno bollire in un litro di acqua per un quarto d'ora circa due o tre mele tagliate a fette con la buccia. Questa tisana è particolarmente utile nelle affezioni reumatiche croniche, nell'herpes, nella litiasi». Il resto lo potrà leggere chi, a Cavour, entrerà in possesso del libretto.

Ha ragione la lettrice. A «Tuttomele» sono molte le ricette, ma anche le possibilità di gustare il pranzo già servito in tavola. Sei ristoranti (i nomi potremo darli a chi ce ne farà richiesta oppure si conosceranno sul posto) offriranno per l'intera settimana menù a prezzo fisso a base di mele (prezzo intorno alle 21 mila lire, vino compreso). Tra i piatti? Dal pasticcio di mele alla Cavour si terranno al baruto con frittelle di mele.

Ed ecco qualche ricetta a base di mele in anteprima.

Frittatine verdi alla mela — Sbattere sei uova col sale; grattugiare una mela, una carota, una piccola patata; tritare una manciata di prezzemolo e di erbette varie, una fetta di prosciutto cotto e uno spicchio d'aglio. Mescolare gli ingredienti e cuocere tante frittatine.

Salsiccia alla bavarese — Far rinvenire 100 gr di uvetta; sbucciare 500 gr di mele, privarle del torsolo, affettarle fini, disporle in casseruola formando uno strato uniforme. Sistemare l'uvetta, cospargerla sulle mele con 70 gr di zucchero, il succo di un'arancia, un bicchiere di vino bianco secco, 30 gr di burro a fiocchetti. Cuocere a recipiente coperto a fuoco bassissimo per 10 minuti. Punzecchiare 400 gr di salsiccia; dorare in olio a fiamma dolce, trasferire nel recipiente delle mele, completare la cottura.

Charlotte di mele (Elda Rosso vincitrice di un'edizione di «Le mele in cucina», concorso abbinato a «Tuttomele») — Pulire 13 mele, tagliarle a pezzetti, farle cuocere con 4 cucchiai di zucchero, 50 gr di burro, un po' di cannella, una stecca di vaniglia. Frullare il composto con due uova e 4 cucchiai di marmellata di albicocche. Fondere in un padellino 100 gr di burro, bagnarvi velocemente 300 gr di biscotti inglesi e con questi foderare uno stampo; riempire con il frullato, mettere in forno non troppo caldo per circa un'ora. Lasciar raffreddare.

Simonetta

Documento inedito di Pellegrino

Su «Il nostro tempo»

Un documento inedito del cardinale Pellegrino recentemente scomparso dopo una lunga e sofferta malattia, verrà pubblicato sul prossimo numero del settimanale cattolico «Il Nostro Tempo» che, proprio quest'anno, compie 40 anni. Si tratta di un manoscritto compilato da padre Pellegrino nell'aprile dell'81 e consegnato al segretario, don Candellone, nella primavera dell'anno dopo quando ormai la malattia l'aveva privato della parola.

Il documento, intitolato «Il capitolo delle colpe», è una sorta di esame di coscienza con il quale padre Pellegrino spiega alcune sue scelte del passato, riconoscendo anche errori. Ricorda don Candellone: «Il documento era conservato in una busta chiusa nella sua scrivania. [illegible] mi indicò il cassetto. Quando gli chiesi cosa dovevo farne, a gesti, mi fece capire che avrei dovuto custodirli io, lasciandomi piena libertà di decidere se come utilizzarli».

Venezia, la commedia di Gallina per Venetoteatro - Firenze, la «rivoluzione» di Carmelo Bene con De Musset

Questa Famegia è scombinata

Il regista Squarzina si è innamorato di un testo quasi dimenticato, ha cercato di ridargli vigore - Scompensi nella recitazione di Carlo Bagno e Elsa Vazzoler

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E' così [illegible] vedere riproposto sui nostri palcoscenici qualche [illegible] celebre e poi dimenticato dramma [illegible] passato [illegible] il cronista teatrale, all'annuncio inatteso, sente il dovere, per [illegible] impulso [illegible] schietta curiosità intellettuale, d'esservi presente e di riferirne.

E' quanto m'è accaduto [illegible] La famegia [illegible] santolo di Giacinto Gallina (1852-1897): fu [illegible] le sue trentadue commedie il più popolare drammaturgo veneziano [illegible] secondo Ottocento) che [illegible] Teatro ha riallestito in prima nazionale al Goldoni di Venezia per la regia di Luigi Squarzina.

Non sempre [illegible] curiosità viene purtroppo premiata. Sono infatti uscito [illegible] teatro doppiamente [illegible], [illegible] per la [illegible] «tenuta» del copione, sia per la discutibile riedizione.

Stiate a sentire: il negoziante [illegible] Micel è sempre vissuto di [illegible] lente per strabici) e debiti. A sostenere la famiglia ha più volte provveduto, senza che lui capisse, il santolo Giacomo, cioè il padrino delle sue due figlie. Micel non sa neppure, come sanno tutti nella provinciale Venezia postunitaria, che la [illegible] delle [illegible] eredi, Lisa, è nata [illegible] relazione, sia pure presto rientrata, tra il santolo e [illegible] Amalia mentre lui era [illegible] Garibaldi. Ma un giorno [illegible] festa la verità atroce viene a [illegible]

Bagno e Maria Pia Colonnello nella «Famegia del santolo»

Un genero parla troppo, la governante del santolo vanta strane pretese, [illegible] minaccia di andarsene. Per Micel è lo schianto, anche se il santolo vedrà di uscire «onorevolmente», sposando la governante stessa.

Capisco che questo dramma [illegible] impressionato i veneziani del 1892 per quello [illegible] di una piccola borghesia mercantile smaniosa di nuovi orizzonti sotto l'incalzare del [illegible] eppure abbarbicata [illegible] propria grettezza infantile, al suo irreprensibile benpensantismo. [illegible] spettatore d'oggi cosa possono dire quella inquiet[illegible] febbrile dei giovani, quella ipocrisia degli adulti [illegible] cova sotto le ceneri, il loro stesso scetticismo sterile, che li induce all'accettazione di ciò che il tempo ha lentamente sedimentato?

A complicar le cose Gallina [illegible] ha la caparbietà né l'audacia, [illegible] Ibsen, di un Ibsen: i personaggi non confessano mai le loro colpe, [illegible] rebbe evidentemente temerario, semmai vi alludono gli altri per loro. Ma l'arte dell'allusione (si pensi subito a Cechov) [illegible] un'altra penetrazione nelle zone riposte dell'anima.

Innamorato (eccessivamente) della sua scelta (questo regista è famoso per le sue scelte di testi «popolari», valga per tutti il Lambertini di Testoni), Squarzina ha supplito alle carenze del copione con una regia vitalistica, ma più o di scompensi nella distribuzione dei ruoli e, di conseguenza, nella caratterizzazione dei personaggi.

Carlo Bagno, ad esempio, fa un santolo svogliato, mentre coi suoi stupori attoniti avrebbe potuto essere un ottimo Micel: il quale è poco persuasivamente interpretato da Ettore Conti, mentre questo fine attore di carattere avrebbe potuto essere un santolo di qualche plausibile bagliore libertino. Maria Pia Colonnello fa di Amalia un'impetuosa madre di famiglia, senz'ombra di ambiguità per l'antico cedimento. Elsa Vazzoler umanizza all'eccesso l'astuzia calcolatrice della sua governante.

L'unica interpretazione che mi sia parsa persuasiva, per sofferta tensione interiore, è quella di Caterina Vertova nel ruolo di Lisa, la giovane dei tempi nuovi, che è anche [illegible] sola creatura «nuova» [illegible] dall'autore.

[illegible] prima, [illegible] successo [illegible] ad [illegible] folto pubblico.

Guido [illegible]

Lorenzaccio in guêpière

Un gioco di simulazione e illusione di notevole spessore, in cui l'attore si degrada in una ragazzetta vittima del frastuono incessante del rumorista - Tensione non sempre costante

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Ha un bel dire, Carmelo Bene, che [illegible] Lorenzaccio dà «un ultimatum al teatro», rende lo [illegible] «inguardabile», [illegible] promettendo allo spettatore lacrime e sangue, piuttosto che magia di parola, allusione e illusione di gesto. Del resto, in passato, aveva anche detto di essere apparso [illegible] Madonna, ma gli avevano creduto in pochi.

Ha ragione però quando sostiene che Lorenzaccio è, a suo modo, una rivoluzione, è il teatro che [illegible] un [illegible] punto di esplosione, con l'attore, ex Narciso, che si priva della propria funzione, si fa palliativo dell'impotenza e del silenzio: [illegible] manichino, [illegible] *piccola cosa* [illegible] *che* [illegible] *di vivere mediante la parodia, attraverso l'imitazione di ciò che accade lontano da lui.*

Lorenzaccio è in sostanza proprio questo, un profondo dissidio [illegible] *l'azione, un'esclusione dalla Storia, un'irrimediabile estraneità* [illegible] *gesti. Andato in scena con grande successo al Ridotto del Comunale, prodotto dal Teatro Regionale Toscano e da vari assessorati per le celebrazioni di Firenze capitale europea della cultura, lo spettacolo ha un'anima limpida e intensa che, mutando nei toni e nei colori, si alleggerisce col balsamo dell'ironia.*

Carmelo Bene ha tradotto il testo di De Musset e lo ha utilizzato come la colonna sonora (ascoltata rigorosamente in playback) di una messinscena divisa in [illegible] *piani: la forza* [illegible] *rumori, tra la platea e il proscenio, la fossa* [illegible] *silenzio, sul palcoscenico, e il luogo* [illegible] *morte,* [illegible] *fondo,* [illegible] *la cornice rinascimentale* [illegible] *un grande quadro al* [illegible] *interno Alessandro* [illegible] *Medici (Isaac George) vive una sorta* [illegible] *oltraggio della memoria storica. E' un* [illegible] *seminudo, che si nutre di voluttà cieca, di suggestioni e seduzioni olfattive.*

Sebbene egli sia l'approdo finale e sanguinoso della tragedia, il monarca che Lorenzaccio dovrà uccidere, il centro ideologico dello spettacolo è lontano da lui, è nell'area che unisce le due fasce. Nella prima, quella dei rumori, c'è la Storia, interpretata da un Mauro Contini vestito di corazza, munito di pugnali, spade, spadoni. La Storia grugnisce, emette [illegible] *intollerabili, sperimenta il piacere del* [illegible] *litio, distrugge* [illegible] *trasporto ferino e ferrigno, in un'apoteosi di rumori.*

Quei rumori, quel pitalismo disennato fanno da suggeritore all'azione parallela che si svolge nel gran silenzio del palcoscenico. Qui Carmelo [illegible] [illegible] donnetta [illegible] guêpière e giarrettiera rossa. E' circondato [illegible] manichini, libri; su un tavolo c'è una vecchia macchina per cucire; all'altro capo, troneggia un'enorme poltrona viola.

Ma che vita da anfibio è la [illegible] *consuma una specie di azione-eco, ripete ciò che accade nella fossa del rumorista, ma trovandosi sempre anticipato, spiazzato* [illegible] *rumori; Ridotto a una signorina con cuffia e piumino, sperimenta l'impossibilità dell'azione, il proprio dipen*[illegible] *fragore,* [illegible] *chiasso per il* [illegible]

Consegnandoci il [illegible] *dell'eroe destituito* [illegible] *credito, Carmelo Bene conduce un giuoco di simulazione e* [illegible] *sione di grande spessore teatrale, anche se vagamente allentato; degradandosi* [illegible] *ragazzetta vittima del frastuono, estrae dal proprio ingegnoso serbatoio di stili le accensioni del comico e del grottesco. Una grande interpretazione (se si può ancora usare questa parola) culminata in un uragano di applausi.*

Osvaldo Guerrieri

Carmelo Bene, una grande interpretazione in cappello a veletta: così l'attore degrada Lorenzaccio

Chiesti a Bo[illegible] 44 [illegible] di [illegible]

Dai genitori del cantante morto di droga

LONDRA — I genitori del tossicodipendente trovato morto [illegible] casa [illegible] Boy George hanno [illegible] al cantante pop [illegible] danni per 44 milioni di dollari (più di 60 miliardi di lire).

Il musicista americano Michael Rudetski, a Londra per incidere un disco con Boy George, era stato trovato morto in casa del cantante per una dose eccessiva di eroina, il 6 agosto scorso. I genitori di Rudetski accusano dagli Usa Boy George di «criminale negligenza»: il ragazzo avrebbe ricevuto la fatale iniezione di eroina negli studi discografici mentre era insieme al famoso cantante e sarebbe stato poi portato agonizzante nella abitazione di Boy George.

Il cantante ha respinto queste accuse: «Non sono un assassino — ha dichiarato —. Mike era un mio grande amico e penso a lui ogni giorno: vivo nella casa dove è morto».

Wertmüller concorre all'Oscar

ROMA — «Notte d'estate con profilo greco, [illegible] a mandorla e odore di [illegible] di [illegible] Wertmüller è stato designato dall'apposita [illegible] ne costituita [illegible] l'Anica a rappresentare l'Italia al premio [illegible] per il miglior [illegible] in lingua non inglese. I premi Oscar saranno assegnati a Los Angeles nel prossimo marzo.

Al Nuovo il grande debutto italiano di «Still Waters» della coregrafa californiana

Carlson, [illegible] tempesta

Uno spettacolo [illegible] movimentato che ripercorre la Creazione - La danzatrice in un magnifico «assolo»

TORINO — Le acque tranquille di Carolyn Carlson sono certo quelle interiori, che metaforicamente riflettono il quieto paesaggio della sua placata maturità di creatrice e di interprete. Ma nello spettacolo Still [illegible] *presentato per la prima volta in* [illegible] *l'altra sera al* [illegible] *Nuovo, si agitano* [illegible] *eventi cosmici primordiali che sembrano riferirsi alla formazione del pianeta; sorgono fiamme, scoppiano uragani, fulmini abbattono alberi e sconvolgono quieti panorami lacustri.*

Anche le danze che percorrono [illegible] *i cento minuti ininterrotti* [illegible] *creazione non sono lente e ripetitive, come solitamente accadeva per la* [illegible] *californiana, con alcune eccezioni come il bellissimo «assolo» che la stessa Carlson esegue subito dopo il tumultuoso* [illegible]. *Qui la danzatrice declina un suggestivo concentrato* [illegible] *arte,* [illegible] *eloquenti portamenti di braccia, giri eleganti e soffici diventati caratteristici* [illegible] *molta danza americana post-moderna, da Lucinda Childs a Twyla Tharp.*

Ma, nella rapida e frenetica classificazione delle etichette critiche, la Carlson sembra rimasta fedele alle sue origini, semmai non ha fatto che affinare o portare a compimento i suoi punti di partenza, con coerenza ammirevole e, soprattutto, evitando di diventare epigona di se stessa, come accade a troppi capiscuola.

In Still Waters ritroviamo i grandi temi ecologici che hanno caratterizzato gran parte del percorso della Carlson: le acque, i paesaggi interni sterminati dell'America pionieristica; compare addirittura una piccola e arguta volpe a ricordarci questa nostalgia di un mondo incontaminato che forse la coreografa si è portata dietro dalle sue origini finniche. I segnali sono tanti in questo spettacolo e ci sembra dunque un grosso errore quello di taluni critici francesi che hanno parlato di «balletto astratto» alla sua creazione parigina dello scorso maggio. Certo non esiste una storia, ma proprio per questo può essere la storia di ciascuno di noi, o addirittura una piccola storia dell'umanità dall'innocenza del mondo all'apocalisse che sembra incombere al termine.

Con qualche taglio, probabilmente salutare, Still Waters si presenta oggi come uno degli spettacoli più riusciti della Carlson. Tra i meriti principali da ascrivere certamente quelli di John Davis, che appare un seguace di Bob Wilson nel fornirci luci arcane di enorme suggestione che integrano le belle scene di Frédéric Robert e di Euan Burnet-Smith.

Anche le musiche di René e Serge Aubry e di Jean Schwarz sono mirabilmente funzionali, ma posseggono anche una loro forza autonoma anche dal contesto. Così negli struggenti cori finali.

Carolyn [illegible] *è tornata personalmente* [illegible] *interpretare la sua creazione, offrendo* [illegible] *splendide* [illegible] *talento e della sua capacità di trascinare* [illegible] *compagnia in parte già collaudata anche nell'esperienza veneziana, come nel caso della torinese Caterina Sagna, fedelissima sua interprete. Gli altri dieci danzatori vanno citati globalmente con lode e sono Cristophe Bisson, Isabelle Calleau, Geneviève Choukroun, Bernardette* [illegible] *Sax, Agnes Dracel, Colette Maple,* [illegible] *Leong Sarm, Lolo Tover, Tomeu Verges e Tomas Olsen.*

Il grande pubblico che [illegible] *affollato il Teatro Nuovo ha lungamente insistito nell'acclamare la Carlson e i suoi collaboratori.*

Luigi Rossi

Carolyn Carlson al Nuovo: anche con «Still Waters» è rimasta fedele ai grandi temi ecologici

Sottoscritto (con riserva) ieri [illegible] il regolamento del Festival

Il [illegible] quattro giorni

Un incontro tra Afi, Ravera jr., l'assessore Cassini e Maffucci della Rai - Torna il Casinò

MILANO — Il regolamento del 37° Festival della canzone di Sanremo, che si svolgerà dal 4 al 7 febbraio del prossimo anno al Teatro Ariston, è [illegible] stato sottoscritto dal presidente dell'Associazione fonografici italiani Guido Rignano, dall'assessore al Turismo di Sanremo Giammarco Cassini, dall'organizzatore [illegible] co Ravera e da [illegible] per la Rai. «Con riserva — ha spiegato l'assessore Cassini — *perché dal* [illegible] *del meeting da più parti è emersa la necessità di avere maggiori chiarimenti e* [illegible] *ranzie sul sistema di votazione delle canzoni. Tutto sarà risolto però nell'arco di pochi giorni».* Il Festival quest'anno, per la prima volta nella sua storia, avrà una serata in più: durerà infatti per 4 giorni. Non si comincerà più il giovedì, ma già il mercoledì.

Le canzoni — «*La finalissima del sabato sera* — ha detto il «patron» Ravera junior — *vedrà in gara 30 canzoni: 22 presentate da big, 8 da debuttanti.* [illegible] *sarà un* [illegible] *teporia».* La prima serata si esibiranno i 22 big; la seconda serata i 22 big ripresenteranno la stessa canzone, però con ordine d'uscita diverso. Chi, per esempio, mercoledì avrà cantato per primo sul palcoscenico dell'Ariston, giovedì si [illegible] per ultimo.

La terza serata — il [illegible] gran circo del Sanremo [illegible] si adoppierà. Gli ospiti (almeno 10 di grande livello internazionale, [illegible] in [illegible] i [illegible] Duran) [illegible] in diretta tv [illegible] casinò, in [illegible] cornice molto esclusiva di pubblico. Da 12 anni, il Festival «snobbava» la [illegible] da [illegible] per l'Ariston. [illegible] gli ospiti stranieri, sempre in diretta Rai, dal palcoscenico dell'Ariston si daranno battaglia invece 16 debuttanti. Nella stessa serata, un sondaggio affidato alla Demoskopea sceglierà le 8 canzoni e gli 8 debuttanti che parteciperanno alla finalissima di sabato.

Le giurie — Per il prossimo Festival, dovrebbe entrare in funzione anche il «telephone-pool». Si tratta di questo: per telefono dovrebbero essere contattati a caso 300 abbonati Sip che fungeranno da giurati. Il responso si dovrebbe conoscere in tempo reale.

La finalissima — Sabato entreranno in ballo le schedine Totip. Per dare più garanzie ed impedire brogli, come già l'anno scorso, verranno sorteggiate 24 province italiane che fungeranno da sedi di altrettante giurie. I loro voti, moltiplicati per un determinato quoziente, saranno addizionati [illegible] schedine Totip. Vince la canzone con più consensi.

La novità — Sono parecchie. Per esempio fuori concorso [illegible] anche 2 complessi rock italiani. Per 20 puntate, Enrica Bonaccorti nel suo [illegible] quotidiano «Pronto, chi gioca?» presto ospiterà [illegible] e un complesso rock [illegible] volta. [illegible] trasmissione sarà [illegible] alle schedine Totip. I due complessi più votati parteciperanno poi al Sanremo.

Richiesta Afi — L'Associazione dei fonografici ha chiesto garanzie precise alla Rai perché Radiostereo [illegible] non trasmetta più, come nel passato, il Festival in diretta: «*Trasmettere* [illegible] *equivale infatti —* [illegible] *detto a Milano —* [illegible] *Sanremo* [illegible] *'Per* [illegible]*' Ufficio chiediamo che ogni disco* [illegible] *almeno "sporcato"* [illegible] *volte d*[illegible] *la sua trasmissione in diretta».* La Rai si è dichiarata «disponibile» ad affrontare e [illegible] il problema a tempi [illegible]

Pippo [illegible] — Oltre le tre serate all'Ariston, presenterà [illegible] la quarta dal casinò, dedicata ai «superospiti stranieri».

Roberto [illegible]

Vecchioni antipirata lancia «Ippopotami»

MILANO — Qualche anticipazione sul nuovo disco di Roberto Vecchioni, ieri, in una conferenza-stampa nella sede della sua casa discografica. Si intitolerà *Ippopotami*, sarà un long-playing della durata di quasi un'ora, e sarà posto in vendita, con la relativa cassetta, in una confezione speciale che costerà 17.000 lire, sulla quale un'apposita didascalia inviterà a riflettere su tale prezzo, addirittura più conveniente di quanto potrebbe essere quello dello stesso prodotto offerto a «mercato nero». Pure dal punto di vista della realizzazione tecnica, alcuni speciali accorgimenti dovrebbero prevenire le riproduzioni «pirata».

Ippopotami sono, anzi siamo, tanti e diversi: caratteristica comune è che — ha detto Vecchioni riprendendo parole della stessa canzone — «*siamo tutti a guardare le stelle, ma non abbiamo le mani per farci una scala, e così torniamo nell'acqua, ad aspettare la sera dopo*». Qualche nome? «*Craxi e Pippo Baudo, ma preferisco parlare di categorie più che di individui*».

La musica si avvale di frequenti spunti e suggestioni elettroniche.

o. r.

[illegible] da [illegible]

TORINO — Dopo Tamas Vasary direttore e solista con il Duo Paratore, oggi alle ore 20,30 (domani replica alle ore 21) altro appuntamento di rilevante interesse per il quinto concerto della Stagione Sinfonica della Rai all'Auditorium: la *Messa da Requiem* di Verdi.

A dirigere il *Requiem* è stato chiamato il polacco Emil Tchakarov, il quale guiderà il Coro dell'Opera di Stato di Sofia, l'Orchestra della Rai di Torino ed un gruppo di solisti capeggiati da Katia Ricciarelli, che fa una breve ma interessante riapparizione a Torino.

Insieme alla Ricciarelli canteranno il mezzosoprano ungherese Ildiko Komlosy e il tenore Bruno Beccaria, entrambi vincitori del Concorso Pavarotti, ed il basso Boris Martinovich. Come dire: artisti in grado di suscitare profonde emozioni [illegible] spettatori.

L'avvenimento, in questa parte iniziale della stagione, è musicalmente importante, oltre che per il valore drammatico dell'opera di Verdi, anche per la presenza del Coro dell'Opera di Stato di Sofia, ricco d'esperienza e duttilissimo nell'esprimere ogni sfumatura lirica.

r. g.

BASKET — I milanesi devono [illegible] 31 punti all'Aris in Coppa dei Campioni

Tracer, [illegible] rimonta [illegible]

La Berloni dilaga col Panionios (99-71) ed è nei quarti della «Korac»

Thibeaux mattat[illegible] [illegible]tro i greci

TORINO — Il grande mercoledì torinese di Coppe è incominciato alle 16,30, al Palasport di Parco Ruffini: seimila persone ad affollare le tribune, con buona rappresentanza di tifosi bianconeri in attesa di trasferirsi al Comunale ma anche con tantissimi giovani attratti [illegible] fascino della Coppa Ko[illegible] e dalla serie [illegible] della Berloni. E ieri, puntuale, è giunto il settimo successo, un travolgente 99-71 sul Panionios Atene che ha ufficializzato l'ingresso della squadra di De Sisti tra le sedici formazioni che parteciperanno ai quattro gironi dei quarti di finale, nei quali erano già entrate Arexons Cantù e Mobilgirgi Caserta (e oggi tocca alla DiVarese, che dovrà rimontare 7 punti all'Hapoel Tel Aviv).

Tra i «gallo» torinesi e i «flaccidi» ateniesi, già battuti, 79-66 all'andata e nell'occasione privi anche di Ronda visto le disastrose percentuali di tiro, la lotta è stata impari fin dall'inizio. Thibeaux innestava subito le [illegible] alte, seguito bene dai compagni, e il Panionios affondava malamente: 16-3 al 6', con un solo canestro su 13 tentativi da parte greca.

Sembrava il preannuncio di un autentico massacro, ma la Berloni pareva non voler togliere ogni sapore alla sfida, allargava un po' le maglie difensive, concedeva a Della Valle la ricerca di qualche preziosismo negli assist e guardava condiscendente le evoluzioni dell'eterno Koroneos, che nonostante i suoi 35 anni era ancora il più brillante dei suoi.

Nella festa si inseriva anche il Torino: un boato accoglieva [illegible] radiofonico del gol di Comi, e i boati proseguivano poi per lo show di Thibeaux, culminato, a metà della ripresa, con un rimbalzo difensivo, uno slalom [illegible] Stenmark [illegible] parte all'altra del campo e palla depositata in canestro con un balzo degno di Lewis. E persino De Sisti si [illegible] dalla panchina per applaudire il suo colored, che sta inanellando una serie di prestazioni eccellenti.

Il divario si gonfiava a dismisura nel finale, fino a 29 punti (95-66 al 18'), nonostante Gorsetti apparisse a tratti scoraggiato per un arbitraggio assai poco casalingo (ma sarebbe stato pretendere troppo) che concedeva ai greci passaggi rugbistici e autentiche percussioni prima di ogni tentativo di tiro sotto il cesto torinese.

Morandotti, ottimo nel primo tempo, faceva da spettatore nella ripresa per una lieve distorsione alla caviglia: c'era spazio per Vidili a fianco di Savio, e Vecchiato trovava anche il modo di sfoggiare un «gancio cielo» mancino, degno di Jabbar.

Un buon allenamento, in definitiva, in attesa di allungare la serie vincente domenica a Brescia, dove sarà ben più dura.

g. o.

Peter Thibeaux ha giganteggiato contro il Panionios

Berloni-Panionios 99-71 (43-35) — Berloni Torino (t.l. 21-29): Savio 7 (voto 6), Vidili 6 (6), Bearolo (n.g.), Della Valle 6 (6), Pessina 8 (6,5), Tiberti 2 (n.g.), Vecchiato 12 (6,5), Thibeaux 34 (8), Morandotti 12 (7), Gorsetti 15 (6,5) - Panionios Atene (t.l. 7-9): Kristodoulou 18 (6), Karamanolis A. (n.g.), Gasparis 2 (5,5), Karamanolis T. 5 (6), Koroneos 20 (6,5), Seretis 4 (5), Linardos 11 (5,5), Fosses 10 (6,5), Bogdanos (n.g.) - Arbitri: Kurilic (Jug) e Kli[illegible] [illegible] (R.f.) 6,5 - Note: usciti per 5 falli Kristodoulou al 30' e Linardos al 37'.

- Coppa Korac: Arexons-Natanya 88-56 (qual. Arexons). Oggi DiVarese-Hapoel Tel Aviv (and. 88-97).
- Coppa Ronchetti: Ancona-Vienna 94-40 (qual. Ancona); Ferrara-Sarajevo 70-86 (qual. Ferrara); Milano-Bartner 90-56 (qual. Milano).

Qualificazione difficilissima dopo il ko di Salonicco - D'Antoni marcherà Galis

Milano ha raccolto l'appello di Gabetti e Morbelli e si è stretta attorno alla sua Tracer che rischia di uscire prematuramente dalla Coppa Campioni: più di novemila persone stasera (ore 20,30 al Palatrussardi, arbitri lo slavo Grbac e il ceko Jahoda) incineranno Meneghin e compagni nella disperata impresa di recuperare all'Aris i 31 punti di passivo [illegible] a Salonicco.

E' una battaglia che giocheranno insieme, gli uomini di Peterson, la società di via Caltanissetta e il pubblico: per cancellare una delle pagine più umilianti della loro storia; per evitare che, per la prima volta, l'Italia non sia rappresentata nel girone finale della Coppa Campioni; per poter ancora [illegible] la conquista [illegible] trofeo europeo più prestigioso, vanamente inseguito [illegible] milanesi da vent'anni; per far sì che gli sforzi economici dell'estate non siano stati vani e che il danno economico di una prematura eliminazione (circa 600 milioni) non induca l'amareggiata famiglia Gabetti a [illegible] i suoi investimenti.

[illegible] però il [illegible] che l'auspicata rimonta [illegible] sapore dell'impossibile. Un successo di 32 punti impone a una difesa a prova di bomba [illegible] punteggio altissimo [illegible] ducendo la gara a ritmi elevatissimi. Entrambe le vie sembrano però riservare molte incognite per la Tracer.

La difesa presenta sempre troppe smagliature, compresa quella zona 1-3-1 che era l'arma vincente dei milanesi ma che l'allenatore greco Ioannidis ha studiato assai bene. E alzare il ritmo (anche se Peterson sostiene che «la Tracer è una squadra fatta per il contropiede») può essere un autentico suicidio se Galis colpirà con le incredibili percentuali di tiro dell'andata.

«Finora abbiamo giocato soltanto metà partita, ma a questo punto credo che la Tracer non possa rimontare contro la nostra superiorità atletica e il nostro entusiasmo» dice Galis, il fenomenale occhialino greco, esaltato assai più dalla prospettiva di confrontarsi nel girone finale con i migliori club europei che dal maxi-premio (3 milioni di dracme, circa 35 milioni di lire) promesso dall'Aris in caso di qualificazione.

Per lui Peterson rispolvera la marcatura che mise la sordina al ben più celebre Drazen Petrovic: D'Antoni in prima battuta e grandi aiuti e recuperi dei compagni.

«E in attacco — raccomanda il coach milanese — non dovremo sbagliare nulla: alzare il ritmo non vuol dire effettuare tiri senza senso, ma saper sempre scegliere l'opportunità migliore». Una specie di appello a Premier, l'uomo che in più di un'occasione si è [illegible] determinante nell'imprimere la svolta all'incontro. Senza il suo estro, a Salonicco la Tracer si è scoperta spuntata, prevedibile, obbligata a cercare le conclusioni di un poco mobile McAdoo. Con le «bombe» di Premier, tutta la manovra diventa spumeggiante, si aprono [illegible] sbocchi di gioco.

Guido Ercole

ATLETICA — Polemiche e sospetti dopo New York

«Italiani gambe buone [illegible] di sangue»

Rosa e Conconi, medici di Poli e Pizzolato, rispondono alle accuse

Ci stanno «rovinando» (o ci stiamo rovinando?) il successo, terzo italiano consecutivo, di Gianni Poli nella maratona di New York. Accuse made in Usa (e non solo?) al nostro sport: si autoemotrasfonde, si pratica insomma il doping del sangue, prelevato, conservato, ri-immesso in circolo per un aumento fulmineo dei globuli rossi. Complotto internazionale o nazionalmasochismo? Secondo noi, tutte e due le cose.

Il dottor Gabriele Rosa, medico del Gruppo Marathon che ha portato Poli da Brescia a New York per vincere, ci ha detto al telefono dall'hotel della metropoli dove ieri ha speso l'ultimo giorno americano: «Il mio corridore paga sospetti alimentati da altre vicende. Noi non solo siamo estranei, nella circostanza, a queste pratiche, [illegible] per filosofia e per scelta [illegible] la osteggiamo sistematicamente. Sia chiaro che con questo non accusiamo nessuno, semplicemente togliamo noi stessi dalla polemica».

E Poli? «E' teso, [illegible] corricchia per non pensare. Lo attendono impegni di rappresentanza gravosi. La nostra sensazione è anche quella di essere disturbato un pieno degli organizzatori: due volte consecutive primo Pizzolato era già molto, la comunità italiana era troppo su di giri, l'australiano De Castella, ingaggiato a peso d'oro, doveva vincere, ridimensionarci». Stamani a Fiumicino arrivo di Poli e Rosa, conferenza-stampa. «Il Gruppo Marathon programmerà altri tentativi, penso nell'atletica, lasciando il ciclismo [illegible] ho [illegible] soltanto bastonate e [illegible] ignorato anche i [illegible] cessi, come tre primati del mondo».

Al telefono anche con il professor Francesco Conconi, scienziato di Pizzolato e della Fogli, «nemico» di Rosa, nonché grande indiziato di pratiche al sangue. Conconi è l'uomo ufficialmente bene[illegible] da tutto il nostro sport. E' sereno, nonostante le inc[illegible] anche le [illegible] intorno ad una pratica scientifica d'emergenza, terapeuticamente valida, attuata soltanto quando davvero ne esiste la [illegible] mia sensazione — ci ha detto — è che i nostri successi negli sport di fatica, dal podismo al canottaggio allo sci di fondo, diano noia a qualcuno, in Italia. Magari a sport abituati ad avere tutto il palcoscenico, ed ora in crisi o crisetta. Così può accadere che proprio i nostri atleti di questi sport diciamo ricchi godano a screditare noi, a sussurrare. Noi facciamo paura anche perché siamo molto, troppo seri».

E ancora: «Sia Poli che Pizzolato a New York sono andati pieno relativamente ai loro limiti. Se De Castella andava come previsto, cinocchi e amen». Ma l'autoemotrasfusione? «Parliamoci chiaro: la maratona di New York tecnicamente è abbastanza povera, anche se fossimo disinvoltissimi con certe pratiche, che invece sono da eseguire con infinite precauzioni e dopo infiniti studi, le useremmo per appuntamenti ben più importanti, un'Olimpiade tanto per essere chiari».

g. p. o.

■ Pizzolato Niente doping

MILANO — Orlando Pizzolato, quarto nella maratona di New York, ha parlato a Milano del problema del giorno, cioè la polemica dei giornali americani nei confronti degli atleti italiani sull'uso dell'autoemotrasfusione.

Ha detto Pizzolato: «Io credo che gli americani, visti i magri risultati ottenuti in alcune specialità del fondo e in particolare della maratona, cerchino qualche motivazione per giustificarsi. Io posso tranquillamente smentire, come già hanno fatto Poli e gli altri.

VELA — [illegible] Azzurra [illegible] a perdere

[illegible] il [illegible] ma ora incontra gli Usa

Battuta Canada II - Oggi Stars & Stripes, domani America II

FREMANTLE — Meritata vittoria ieri, dopo una regata avvincente, di Italia su Canada II. Vento forte, dai 19 ai 22 nodi, mare relativamente poco mosso e sole per una gara combattuta fino all'ultimo. Questa prova era particolarmente attesa perché avrebbe permesso di verificare le reali potenzialità di Italia, una barca che finora aveva mostrato di soffrire con vento sopra ai 15 nodi. E' stata una vittoria della barca, ma soprattutto degli uomini; Italia ha condotto gran parte della regata tenendo sotto controllo l'avversario e nell'ultimo bordo è riuscita a recuperare una situazione che sembrava ormai compromessa: un segnale davvero positivo per quanto riguarda la compattezza e la grinta dell'equipaggio.

Tommaso Chieffi ha tagliato il [illegible] prima di Canada e, fino all'inizio dell'ultimo lato di poppa, ha condotto nettamente la regata con un vantaggio sull'avversario di qualche decina di secondi. A questo punto, la scelta errata di uno spinnaker, il serie 6 (più pesante) invece del serie 3, contemporaneamente [illegible] [illegible]cisione di Canada di prendere una rotta leggermente scostata dalla poppa piena, ha permesso ai canadesi di sorpassare la barca italiana e di girare la boa di poppa 15" davanti.

All'inizio dell'ultima bolina era quindi Canada a condurre, mentre Italia (lo si è saputo dopo) era costretta a virare velocemente a causa della rottura di una sartia volante. A questo punto a bordo si è dovuto provvedere ad una riparazione d'emergenza, con un pezzo di cavo predisposto per simili occasioni. Risolto il problema contingente, Italia è partita all'attacco ed alla fine ha tagliato il traguardo con oltre mezzo minuto di vantaggio.

All'arrivo a terra c'era soddisfazione tra l'equipaggio per l'esito della regata. «Tatticamente abbiamo condotto una bella gara — riconosce Enrico Chieffi, tattico di Italia — abbiamo fatto solo un errore al termine della 3ª bolina, quando non ci siamo capiti con gli uomini a prua e siamo stati costretti a non virare quando avremmo dovuto; e lì si è perso un po' di strada. Per il resto abbiamo sempre cercato di impedire all'avversario di raggiungere la boa di bolina con il percorso più breve (in gergo: chiuderlo al di fuori delle layline o dell'angolo di bolina)».

La classifica dopo le prime quattro regate della seconda serie pone Italia al 4° posto, una posizione che non sarà facile difendere oggi e domani negli incontri con due delle imbarcazioni più forti, ovvero Stars & Stripes e America II.

Nell'incontro di ieri Azzurra è stata battuta da U.S.A.: una scotta, incattivata sul verricello all'inizio della prima bolina, per un errore dell'equipaggio, ha compromesso la regata. Il distacco si è poi mantenuto sempre al di sopra del 2'.

Tra gli altri concorrenti, estremamente combattuta la vittoria di America II su White Crusader.

Ida Castiglioni

Risultati: Italia vince su Canada per 37"; USA su Azzurra 3'56; New Zealand su French Kiss 2'23; America II su White Crusader 1'; Stars & Stripes su Heart of America 4'50; Eagle su Challenge France per ritiro.

Classifica: 1) New Zealand e America II p.31; 3) White Crusader 23; 4) Italia 22; 5) Stars & Stripes 21; 6) USA 18; 7) French Kiss 15; 8) Eagle 14; 9) Canada II 11; 10) Heart of America 9; 11) Challenge France 2; 12) Azzurra 1.

Programma (oggi): Italia-Stars & Stripes; New Zealand-Azzurra; Challenge France-French Kiss; U.S.A.-White Crusader; America II-Canada II; Heart of America-Eagle.

OGGI in TV

RAI 2

Sport vari — Ore 22,45 in Sportsette: «Eurogol»; a seguire 2° tempo di Tracer-Aris da Milano e sintesi registrata da Torino di Berloni-Panionios (basket); incontro-esibizione Borg-Cane da Reggio Emilia (tennis).

NOTIZIE FLASH

- Squalifiche in serie C1: 2 giornate a Reggi (Barletta) e Lo Gatto (Martina), una a Ghedin (Barletta), D'Astoli (Centese), Bianchi (Livorno), Bisai (Monopoli) e Avanzi (Mantova).
- In serie C2/B la partita Ospitaletto-Pavia è anticipata a sabato. Torres-Civitavecchia (C2/A) si giocherà regolarmente domenica, ma con inizio alle ore 15.
- Hockey-ghiaccio, 11ª giornata di serie A: Cortina-Auronzo 6-4, Alleghe-Bolzano 3-3, Asiago-Brunico 6-4, Varese-Fassa 1-3, Merano-Renon 9-1. Classifica: Bolzano 19, Merano 16, Fassa 13, Asiago 11, Brunico, Cortina, Alleghe e Varese 10, Renon 6, Auronzo 3. Prossimo turno sabato: Bolzano-Asiago, Auronzo-Brunico, Varese-Cortina, Alleghe-Merano, Fassa-Renon.
- Ciclocross: la seconda prova del «Master Clement» si disputerà domenica a Gurlu Minore (Varese).
- Jeff Cook, 30 anni, alapivot di 2,07, sette anni di NBA, è il nuovo americano dell'Baltham al posto di Grail.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 5 novembre 1986 è stata di 504.475 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaioni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfredo Ferrero (presid.)
Luigi Camerano
Giovanni Pasquale

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 15-12-1985

Reazione polemica al dibattito convocato dall'assessore Viscardi

Cassine, o pallone o sindaco

Il Comune vuole asfaltare piazza Italia dove si disputa il trofeo di calcio che attrae migliaia di tifosi - Mario Pisani dice: «Finché sarò sindaco niente torneo» - Rispondono: «E noi lo cambiamo e si continuerà a giocare»

[illegible] — La ristrutturazione di piazza Italia, opera primaria nei programmi di sistemazione dell'arredo urbano deciso dalla giunta comunale, rischia di diventare caso difficile da risolvere. E' intanto motivo di discussioni e di divisioni tra la popolazione.

[illegible] polemica è esplosa durante un pubblico dibattito convocato dall'assessore ai Lavori pubblici Carlo Viscardi per presentare i «progetti e i lavori in atto a Cassine».

Piazza Italia attualmente è fangosa, polverosa, mai sistemata, come ricordato dagli amministratori comunali. Situata [illegible] lato della «statale 30» [illegible] presenta quale primo impatto per chi giunge a Cassine da Alessandria o da Acqui. Per dieci anni ha ospitato [illegible] torneo notturno [illegible] calcio, che si è rivelato [illegible] soltanto manifestazione sportiva, ma fatto di carattere [illegible] [illegible] di incontro per la [illegible] unica attrazione dell'estate cassinese.

Le cifre illustrano il [illegible]cesso del torneo: circa tredicimila presenze durante le trentacinque giornate di gare. Se verrà pavimentata con porfido non potrà più ospitare le partite di calcio in notturna.

L'Amministrazione comunale ha promesso che doterà il campo sportivo di un impianto di illuminazione idoneo per disputare il torneo. E' una soluzione? Sì per alcuni, per altri non lo è e si giustificano dicendo che il «Peverati» è in posizione decentrata, al di là della statale, strada pericolosa da attraversare specialmente di notte.

«Sin che sarò sindaco io il torneo in piazza Italia non si farà più», ha dichiarato testualmente il primo cittadino Mario Pisani ad un pubblico di un centinaio di persone intervenute nella Sala della Musica del Comune per discutere i progetti di arredo urbano. *«Allora cambiamo il sindaco e continuiamo il torneo»*, [illegible] risposto qualcuno [illegible] pubblico. Secondo alcuni, se l'amministrazione comunale [illegible] desiste dalla sua decisione si arriverà ad [illegible] referendum popolare per risolvere il problema che interessa non soltanto la tifoseria locale ma anche i commercianti. Infatti con l'arrivo [illegible] [illegible] tifosi i negozianti hanno notevoli vantaggi.

Tra le opere presentate dall'assessore Carlo Viscardi durante la riunione popolare troviamo la ristrutturazione di parte dell'acquedotto comunale, la sistemazione di piazza Cadorna con pavimentazione a porfido. Altro progetto: il rifacimento della linea elettrica e l'illuminazione [illegible] [illegible] storico [illegible] nuovi lampioni «tipologia Ottocento».

Carlo Ricci

Cassine. Uno scorcio di piazza Italia che l'amministrazione comunale vorrebbe asfaltare

La disgrazia [illegible] nel settembre [illegible] presso Tortona

[illegible] precipitò [illegible] deltaplano a [illegible]

TORTONA — Quattro mesi e quindici [illegible] di reclusione, questa la condanna inflitta dal tribunale a Giorgio Meardi, 45 anni, abitante in città in via Emilia 385, accusato di omicidio colposo per la morte di Antonio Colacino, avvenuta il 15 settembre dello scorso anno precipitando con un deltaplano a motore di proprietà dell'imputato.

Il tribunale ha poi condannato Giorgio Meardi a risarcire i danni alla parte civile concedendogli infine la sospensione condizionale della [illegible].

La morte [illegible] Antonio Colacino, 37 anni, abitante in via Basilio 4, sposato da appena un anno con Donatella Lucarini, destò molta impressione in città, non solo perché il giovane era conosciuto, ma anche perché era [illegible] precipitando con una [illegible] quelle piccole macchine volanti tanto di moda da qualche anno nella zona. Il deltaplano sul quale ha trovato la morte Antonio Colacino, già esperto del volo con il deltaplano senza motore, è un «*Leonardino*» del tipo B che, stando alle accuse, il proprietario Giorgio Meardi aveva maggiorato nel rapporto peso/potenza.

Il «*Leonardino*», inoltre, non era abilitato alla navigazione non avendo mai ottenuto il certificato di navigabilità.

La mattina di domenica 15 settembre 1985, Antonio Colacino, come già altre volte, era andato con la moglie Donatella Lucarini alla Cascina Santa Caterina, lungo la statale della Lomellina, la Tor[illegible] dove era custodito l'ultraleggero di Giorgio Meardi.

Il giovane tortonese si mise ai comandi del piccolo velivolo che dopo aver decollato sorvolò la statale della Lomellina, qualche chilometro oltre la Cascina Santa Caterina, e quindi la «*Autostrada dei vini*» (Torino-Piacenza).

All'improvviso il deltaplano a motore perse quota precipitando sull'asfalto dell'autostrada all'altezza della stazione [illegible] servizio Agip: Antonio Colacino nell'urto fini sbal[illegible] fuori dal posto di guida contro il guard-rail, battendo il capo e decedendo sul colpo.

Giorgio Meardi e Antonio Colacino avevano allestito, in regione Santa Caterina, un campo base per il [illegible] dei deltaplani e il giovane tortonese prima dell'incidente aveva già effettuato una [illegible] di voli. Dopo la sciagura [illegible] Meardi [illegible] di [illegible] saputo spiegare le [illegible] «*Antonio* [illegible] *molto esperto, ottime le condizioni atmosferiche*».

Secondo i giudici, che hanno condannato il proprietario del velivolo, qualcosa però [illegible] stato alterato nel rapporto peso/potenza, proprio a questa circostanza è stata quindi attribuita la causa dell'incidente.

s. r.

Antonio Colacino

La manifestazione in piazza Duomo davanti al Comune

[illegible] bloccata [illegible] per [illegible] protesta [illegible] Orfei

L'area assegnata era [illegible] a ospitare il grande telone - E' dovuto intervenire il sindaco

VOGHERA — Piazza del Duomo [illegible] subbuglio nel tardo pomeriggio di martedì, traffico completamente bloccato; davanti al [illegible] comunale sostavano sette mastodontici elefanti. Il circo di [illegible] Orfei, uno dei più popolari del mondo, ha [illegible]testato vivacemente la giunta comunale vogherese ed in particolar modo [illegible] sindaco Mario Bottiroli, ritenuto responsabile di non aver saputo trovare un'area adatta per la collocazione dell'intero tendone del circo.

Lo spettacolo di Moira Orfei [illegible] sarebbe dovuto allestire in un'area di fronte al campo sportivo comunale, senonché le piogge di questi giorni avevano allentato il terreno al punto tale che era praticamente impossibile montare il tendone.

A questo punto i responsabili [illegible] Orfei hanno deciso di svolgere [illegible] loro spettacolo nel cortile dell'ex caserma, dove abitualmente, durante [illegible] mese di settembre, [illegible] svolge il Festival dell'Unità.

Quest'area è stata però a sua volta ritenuta inagibile dalla commissione provinciale per la vigilanza degli spettacoli pubblici, che ha così vietato il primo spettacolo che si sarebbe dovuto svolgere lunedì sera.

A questo punto, Moira Orfei è partita decisamente al contrattacco, prendendo la decisione di portare gli elefanti davanti al Palazzo comunale e cercare così di fare cambiare idea [illegible] primo cittadino.

Verso le 19,30 di martedì, mentre piazza del Duomo era quanto mai simile ad uno zoo, una commissione comunale, nominata dal sindaco Bottiroli all'ultimo momento, ha compiuto un sopralluogo ed ha quindi rilasciato il nullaosta per la prima rappresentazione, a condizione che i responsabili del circo Orfei adottassero alcune [illegible] [illegible] sicurezza allo scopo di evitare degli [illegible] dei quali, inevitabilmente, [illegible] [illegible] ritenuto responsabile il Comune di Voghera.

[illegible] permesso è stato [illegible] anche per forza di cose, in quanto le [illegible] persone che lavorano nel circo [illegible] Moira [illegible] avevano fatto giungere un telegramma al prefetto di Pavia e al sindaco [illegible] Voghera, nel quale dichiaravano che la loro forma di protesta sarebbe durata anche nei giorni successivi.

Verso le 20,15 di martedì sera la piazza del [illegible] tornava finalmente alla normalità. Gli elefanti venivano [illegible] rientrare al circo, tra il disappunto dei bambini che sostavano ormai [illegible] diverso tempo a contemplarli e un comprensibile sollievo [illegible] parte [illegible] genitori che vedevano in quegli enormi [illegible] qualche possibilità di pericolo.

Martedì [illegible] [illegible] 21,30, si è [illegible] svolta la prima rappresentazione del circo e l'affluenza di pubblico è stata notevole. Per il Comune di Voghera rimane ora il problema di trovare, per la prossima occasione, un'area appropriata dove fare sostare gli spettacoli viaggianti.

Vittorio Garbagnoli

■ Riunione commercianti

ALESSANDRIA — Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di viale Michel necessita [illegible] urgenti provvedimenti: pertanto gli operatori del settore si riuniscono all'Associazione commercianti per esaminare la situazione e individ[illegible] iniziative necessarie per risolvere i problemi che, dicono all'Ascom, sono tanti. L'immobile deve essere risistemato, gli [illegible] regolamentati sia per le contrattazioni sia per l'apertura e chiusura delle celle frigorifere. Il Comune ha già comunque previsto investimenti per un miliardo.

■ [illegible]

VOGHERA — Pierino Barbieri, 72 anni, [illegible] [illegible] mentre in bicicletta ritornava a casa, è caduto, colto da malore. Soccorso e trasportato in ospedale, l'uomo è morto per collasso cardiocircolatorio.

■ Artigiano a giudizio

NOVI LIGURE — L'artigiano Lino Deserventi [illegible] [illegible] anni, corso Piave 86, è stato incriminato per incendio colposo. L'uomo il 7 agosto dello scorso anno nell'effettuare alcuni lavori nel vano sovrastante [illegible] forno della propria cascina, in strada Mazzola, causò un violento incendio e danni per oltre dodici milioni e mezzo. Si è difeso asserendo che non fu colpa sua: le fiamme divamparono per surriscaldamento della canna fumaria.

■ Mostra ornitologica

CASALE — Si inizia oggi, con la presentazione degli esemplari in concorso, il sedicesimo campionato ornitologico [illegible] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La [illegible] si tiene nel salone Tartara [illegible] piazza Castello e sarà aperta al pubblico dalle 15 di sabato. La premiazione avverrà alle 17 di domenica.

■ [illegible]

CASALE — Diego Durando, 21 anni, [illegible]so Giovane Italia 63, è stato arrestato dalla polizia per detenzione di munizioni e pezzi d'[illegible] da guerra e per furto militare. Gli agenti hanno trovato in casa del giovane tre caricatori vuoti usati per fucili [illegible]gliatori e sei cartucce cal. 7,62 Nato. [illegible]bra che le pallottole provengano dal battaglione Alpini Aquila di Teramo dove Diego Durando ha prestato servizio militare. Il procuratore della repubblica Marcello Parola, dopo aver [illegible] l'arresto, ha concesso al giovane la libertà provvisoria.

■ [illegible] condannato

TORTONA — Il tribunale ha condannato a 4 mesi [illegible] reclusione e sei di sospensione patente il quarantunenne Pietro Granata di Pontecurone accusato di omicidio colposo. Nel settembre '85 con la propria auto investì e uccise il vogherese Pietro Camera [illegible] procedeva in bicicletta [illegible] sua stessa direzione di marcia sulla statale Tortona-Novi.

E' [illegible] [illegible] giudiziario

[illegible] MONFERRATO — La protesta degli avvocati e dei procuratori legali [illegible] lesi, scesi in sciopero lunedì per protestare per la man[illegible] dell'ufficiale giudiziario al [illegible]bunale cittadino, registra un primo [illegible] Il presidente della prima sezione della Corte d'Appello di Torino, dottor Luigi Conti, ha infatti disposto che l'ufficiale giudiziario di Tortona sia applicato per tre giorni la settimana al tribunale di Casale. Si occuperà di sfratti, sequestri, citazioni, in attesa che si giunga ad una soluzione definitiva.

Per il momento però gli avvocati monferrini intendono continuare nella protesta, che [illegible] nell'astensione dalle udienze, sia penali sia civili, con l'unica eccezione [illegible] giudizi che riguardano imputati detenuti.

m. fe.

sindacale

■ [illegible]

La Saic, azienda francese, intende perfezionare a tempi brevi l'acquisizione del marchio Eternit e dello stabilimento di Reggio Emilia della [illegible] [illegible] riuti[illegible] nell'ambito dell'operazione anche due linee [illegible] produzione per lastre curve in fibrocemento dello stabilimento casalese. Lo hanno confermato i dirigenti [illegible] Saic in un incontro a Genova con il curatore fallimentare [illegible] Lamanna ed i [illegible] nazionali e casalesi del [illegible]. L'operazione di acquisizione era [illegible] stata preannunciata l'altra settimana. Secondo [illegible] Saic, a Casale potrebbero riprendere il lavoro una quarantina dei [illegible] operai [illegible] dopo il fallimento dell'azienda.

■ [illegible]

L'azienda di Ticineto [illegible] opera nel settore [illegible] nastri adesivi ed [illegible] circa 180 dipendenti, è ad un bivio: in un incontro tenutosi all'Unione Industriale di [illegible]dria è [illegible] prospettata la possibilità [illegible] [illegible] riduzione drastica del personale, [illegible] di un forte investimento per [illegible] rilancio.

Il dilemma sarà chiarito [illegible] prossime settimane sulla base della scelta che la proprietà deciderà anche tenendo conto delle consultazioni con il sindacato. Per il momento viene mantenuto il riserbo sulle modalità con[illegible] dell'una e dell'altra ipotesi. [illegible] ne prevede però la discussione nei prossimi giorni a livello di sindacato e [illegible] Consiglio di fabbrica prima, e di assemblee poi.

■ [illegible]

Ha [illegible] il via il piano di ristrutturazione e di rilancio dell'azienda di Occimiano che produce serbatoi in vetroresina per uso enologico e che occupa una cinquantina di addetti. Qui s'è iniziata la procedura per la riduzione del personale di otto unità.

I sindacalisti ritengono che possano essere evitati oppure dilazionati con il ricorso alla Cassa integrazione. Non è escluso che qualcuno dei provvedimenti [illegible] rientrare e che [illegible] trovate soluzioni amichevoli tra [illegible] direzione e qualche dipendente disposto a dimettersi.

■ Bargero

Cinque licenziamenti sono stati preannunciati al cementificio di via Oggero a Casale che dà lavoro a una trentina di addetti. In questi giorni in fabbrica è attuato uno sciopero articolato per protestare contro i provvedimenti. Anche in questo caso i licenziamenti sono contestati dal sindacato che propone il ricorso ai contratti di solidarietà e alla mobilità all'interno del gruppo indu[illegible] di cui la Bargero fa parte.

A Casale nel convento di via Leardi

Due nuovi centri gestiti dall'Anffas

CASALE MONFERRATO — *Un centro socioterapeutico per utenti gravi e gravissimi e un centro socioformativo con carattere prelavorativo [illegible] [illegible] handicappati medio-gravi: queste [illegible] [illegible] iniziative che intende realizzare l'Anffas casalese, l'associa[illegible] famiglie fanciulli e adulti subnormali.*

Spiega Giovanna Bevilacqua, presidente dell'associazione: «L'analisi delle esigenze del territorio, aumentate dalla chiusura da parte dell'Usl 76 del centro di lavoro protetto, hanno determinato la nostra [illegible] nella scelta [illegible] ricercare una soluzione a gestione privata [illegible] problema di assicurare ai ragazzi handicappati della [illegible] un'adeguata assistenza ed un'istruzione prelavorativa per chi ne ha i requisiti».

Sono almeno una settantina, nel Casalese, i ragazzi in età post-scolastica che potrebbero essere interessati alle iniziative. I due centri verranno realizzati utilizzando parte del con[illegible]to messo a disposizione dai Frati francescani [illegible] Sant'Antonio, in via Leardi, a Casale. Il costo per ristrutturare i locali, arredarli e dotarli delle necessarie attrezzature, è stimato in circa [illegible] milioni, [illegible] saranno messi a disposizione dall'Usl 76. La gestione sarà invece curata dall'Anffas. I lavori di ristrutturazione potranno prendere il via, si pensa, nei primi mesi del 1987.

Il centro socioterapeutico che proporrà attività non di formazione lavoro, ma con [illegible] terapeutiche, sarà rivolto a 12-15 handicappati, seguiti da quattro operatori. Il centro socioformativo si rivolgerà, invece, a una trentina di ragazzi mettendo a loro disposizione laboratori di falegnameria, legatoria, maglieria e cucito; sarà impostato sul principio dell'attività lavorativa come riabilitazione.

L'Anffas potrà inoltre contare, per [illegible] agricole, sulla cascina Bricco, affidata all'associazione dai [illegible] di Casale.

Con queste iniziative, si intende dare un'ulteriore risposta concreta ad un problema che è particolarmente sentito nel Casalese, dove già funziona l'opera diocesana di assistenza.

Le attività proposte [illegible] solo aiuteranno i giovani handicappati a sentirsi utili, ma per i casi meno gravi, serviranno [illegible] strumento per [illegible] rieducazione, per assumere [illegible] certa autosufficienza. I centri saranno inoltre un punto d'appoggio molto importante per le famiglie.

m. fe.

Teatro [illegible] musica nel cartellone degli spettacoli di novembre

Pirandello e dintorni

Domani [illegible] al «Comunale» [illegible] Alessandria va in [illegible] «Il fu Mattia Pascal», capolavoro rivisitato dal regista Maurizio Scaparro - Poi sarà la volta di Molière e, [illegible] Valenza, di Shaw - Due i concerti

ALESSANDRIA — Il [illegible] [illegible] novembre è particolar[illegible] ricco [illegible] spettacoli: prosa e musica tengono banco in tutta la provincia, a cominciare da Alessandria.

Domani [illegible] [illegible] 21,15 al Teatro Comunale andrà in scena (e sarà replicato sabato) il celebre lavoro di Luigi Pirandello «*Il fu Mattia Pascal*» nell'interpretazione di Pino Micol e con la regia di Maurizio Scaparro. Entrambi, alle 18 di oggi, si incontrano con il pubblico nella sala Ferrero per illustrare lo spettacolo: la Compagnia, infatti, [illegible] parecchi giorni è ad Alessandria per curare il [illegible]stimento della riduzione teatrale firmata da Tullio Kezich.

La nuova versione scenica, preparata con estremo rigore [illegible] Maurizio Scaparro, ha già ottenuto molto successo e presenta un personaggio che, grazie alle sue metamorfosi, è diventato un simbolo della cultura europea del Novecento.

[illegible] sue spalle c'è una Roma, dov'è ambientato [illegible] spettacolo, inedita e simbolica, come simboliche ed estremamente stilizzate sono le scene di Roberto Francia, nelle quali si muovono gli efficacissimi interpreti di quest'avventura dell'«*identità impossibile*».

La prossima settimana, mercoledì e giovedì, sempre al «*Comunale*» sarà la volta di un altro celebre lavoro teatrale, «*Il tartufo*» di Molière, nell'interpretazione di Gastone Moschin e con la regia di Antonio Calenda.

E' la storia di uno «strisciante» adulatore e approfittatore che abusa della credulità di [illegible] ricco borghese.

Per questo spettacolo, che [illegible] in abbonamento come [illegible] quelli della stagione di prosa dell'Ata, sono già in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

La sera dopo, v[illegible] 14 novembre, [illegible] Teatro Sociale di Valenza sarà rappresentato, fuori abbonamento, «*Non [illegible] può mai sapere*» di George [illegible] Shaw, nella riduzione [illegible] [illegible] Luigi Lunari e con l'interpretazione di Ernesto Calindri, Olga Villi e Luigi Pistilli. La regia è di Lamberto Puggelli, le scene di Eugenio Guglielminetti, i costumi di Luisa Spinatelli e le musiche di Pino Salvi.

«*Non si può mai sapere*» è [illegible] delle esemplari testimonianze «*delle compiacenze dissacranti, delle acrobazie dialettiche, delle invenzioni paradossali di un drammaturgo fra i più rilevanti del teatro del Novecento*». Lo stesso spettacolo andrà in scena giovedì sera, 13 novembre, al Teatro Sociale di Tortona per la stagione di prosa organizzata dalla Biblioteca, dall'assessorato comunale alla Cultura e con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino.

Sempre per la prosa, lunedì 24 novembre a Novi Ligure Comune e [illegible] [illegible] proporranno al Politeama Italia «*Il seduttore*» di Diego Fabbri, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Valeria Ciangottini.

Due invece i concerti: quello del «*Trio Amadeus*», ad Alessandria il 21 novembre e quello del pianista Raimondo Campisi il 27 a Tortona.

e. c.

Superfilm in prima visione

ALESSANDRIA — *Riprende, oggi, l'attività del Gruppo Cinema Alessandria che propone, fino al 28 maggio, una serie di* [illegible] *proiezioni: ogni giovedì, nella sala Ferrero, alle 21,30, si potrà assistere ad un film.* [illegible] *comincia domani* [illegible] [illegible] *«Steaming» di Joseph Losey, per finire con «Heimat» di Edgar Reitz.*

Dicono i responsabili dell'iniziativa: [illegible] *cartellone '86-'87 si presenta con parecchie novità. Innanzitutto il mutamento della serata, giovedì anziché venerdì, poi l'ancora più accentuata collaborazione con l'Ata che ha affidato al Gruppo la gestione autonoma della programmazione cinematografica per un giorno la settimana.*

Nel calendario è stata poi inserita l'assegnazione del Premio «Adelio Ferrero».

La manifestazione avrà luogo giovedì 11 [illegible] *bre, con l'assegnazione del riconoscimento giunto alla* [illegible] *edizione, la presentazione dei primi tre numeri* [illegible] *nuova serie della rivista «Cinema & Cinema» fondata da Adelio Ferrero, un docente universitario alessandrino, e* [illegible] *proiezione, in prima assoluta per Alessandria, dell'ultimo capolavoro di* [illegible] *Bresson, «L'argent».*

(a. b.)

Alessandria. Pino Micol (secondo da destra) e la sua compagnia in «Il fu Mattia Pascal»

La Regione ha deciso [illegible] intervenire per le opere più urgenti

Ovada ritrova il palcoscenico sarà sistemato il vecchio Lux

La ristrutturazione del teatro costerà almeno [illegible] milioni - Un «caso» trascinato per anni

OVADA — *[illegible] Regione ha deciso di intervenire per consentire la* [illegible] *delle* [illegible] *re più urgenti che potranno finalmente rendere agibile il Teatro Lux di Ovada, struttura che apparteneva al disciolto ente Enal.*

Nei giorni scorsi è stato presentato un progetto predisposto dall'ufficio tecnico comunale che prevede la sistemazione [illegible] *camerini* [illegible] *adeguate uscite* [illegible] *sicurezza,* [illegible] *le nuove norme, in modo da rendere completamente utilizzabile il palcoscenico per le manifestazioni teatrali.*

E' prevista poi la costruzione della scala [illegible] *sicurezza, affinché* [illegible] *possibile l'uso della galleria, attualmente chiusa, anche per gli spettacoli cinematografici. Sarà anche rifatto l'impianto elettrico e sistemato il tetto, che l'anno scorso aveva in parte* [illegible] *sotto il peso della neve. Il locale* [illegible] *rimasto chiuso al pubblico per un certo periodo.*

La [illegible] *complessiva per realizzare il progetto è prevista in 350 milioni. Si tratta senza dubbio di un provvedimento importante per la* [illegible] *dove,* [illegible] *l'inagibilità di* [illegible] *i locali pubblici, si è costretti ad utilizzare, per qualsiasi iniziativa culturale, la chiesa di* [illegible] *Domenico.*

E' infatti chiuso il cinema Torrielli, neppure [illegible] *più utilizzato per le proiezioni cinematografiche, mentre lo Splendor e la sala della Soms sono inagibili. Il Lux, a sua volta, poteva essere utilizzato soltanto per le proiezioni cinematografiche.*

La situazione del Lux, in questi ultimi anni, ha creato non poche discussioni tra la gente. Già di proprietà dell'Enal, l'immobile è passato alla Regione, come tutti i beni del soppresso ente, per poi andare in proprietà al Co[illegible]*. Ma la Regione, malgrado siano passati oltre sette anni, non è* [illegible] *ancora* [illegible] *grado* [illegible] [illegible] *le norme per attuare* [illegible] *piano concreto tale passaggio.*

Di conseguenza non si è provveduto neppure ai lavori di normale manutenzione, [illegible] *grado ci sia un gestore che* [illegible] *l'affitta. Il disinteresse è durato a lungo, nonostante i ripetuti solleciti da parte del Comune e del Circolo ricreativo ospitato nei locali attigui al teatro.*

Ora il problema è stato affrontato e non [illegible] *sta che augurarsi che l'intervento possa essere portato a termine con la massima sollecitudine.*

La struttura, [illegible] *volta risistemata, potrebbe offrire la giusta cornice ad iniziative tradizionali.*

Lorenzo Bottero

[illegible] Premiati [illegible] e poeti

VILLANOVA MONFERRATO — Poesia e [illegible]tive di scena a Villanova nell'ambito del nono Premio [illegible]to, intitolato a Giuseppe Demichelis e organizzato dalla Segreteria manifestazioni artistiche villanovesi.

Fra i trenta premiati delle cinque sezioni del concorso sono da segnalare [illegible] Carlo Prosperi, [illegible] Acqui, primo premio; Margherita Bellanti, terzo premio, di Alessandria; Maurizio Romanelli, [illegible] Rosignano, quarto classificato. Pre[illegible] speciali ai villanovesi Luciano Cabrino e [illegible]ria Gilione. (m. fa.)

APPUNTAMENTI

[illegible] PATRONALE — Prendono oggi il via a Serravalle Scrivia le manifestazioni per la festa patronale di S. Martino e si apre «*Baretto Spettacolo*» organizzato dalla Pro loco; questa sera alle 21 [illegible] danzante a ingresso gratuito con il complesso «*Quelli del Rario*».

[illegible] TERZA ETA' — Alle 16,30 di oggi nella sala convegni del Collegio [illegible]. Giorgio [illegible] Novi [illegible] per il corso di musica dell'Univer[illegible] della terza età diretto da Italo Migliarino, dell'Associa[illegible] «*Amici della Musica*», [illegible] [illegible] programma [illegible] prima lezione. E' sul tema: «*La musica e le sue origini*».

MOSTRA SUL DISAGIO — E' stata prorogata fino al 10 novembre [illegible] [illegible] «*I percorsi del disagio*» organizzata da Provincia, Gruppo Abele di Torino, Usl di Valenza e Cooperativa Gamma Delta per illustrare i problemi della droga. La rassegna è aperta ad Alessandria nei locali dell'Associaz[illegible] Allevatori di via Rossini.

CONFERENZA ARCHEOLOGIA — La sezione di Alessandria di Italia Nostra, il gruppo cittadino di Archeologia e l'Istituto bancario S. Paolo organizzano per le [illegible] [illegible] domani [illegible] salone di via [illegible] Maggio [illegible] Camera [illegible] Commercio [illegible] conferenza del paletnologo Ferdinando Capuzzi, direttore del Gruppo archeologico alessandrino. E' sul tema: «*Il volontariato in archeologia: un* [illegible] *orizzonte nel panorama culturale alessandrino. Proposte di collaborazione* [illegible] *Enti locali e Soprintendenze*». Durante [illegible] serata sa[illegible] proiettate diapositive [illegible] archeologica effettuata la scorsa estate nell'Alessandrino.

INCONTRO GIORNALISMO — Nella sede Anpi di via [illegible] a Novi Ligure alle 21 [illegible] questa sera [illegible] il ciclo di incontri sul giornalismo organizzato da un settimanale cittadino, lo scrittore e pubblicista Michele Straniero parlerà sul tema: «*Il giornalismo della mano sinistra*», quello, cioè, [illegible] professionista.

COMITATO ERRO — [illegible] riunisce alle 21 di questa sera a Cartosio il Comitato per la salvezza del torrente Erro. In 40 giorni [illegible] state raccolte le 6000 [illegible] per [illegible] petizione contro l'inquinamento e l'abbandono del torrente che sarà inviata alle numerose autorità.

PUBBLICO DIBATTITO — La sezione comunista «*Bruno Mantelli*» di Alessandria organizza per le 21 di domani [illegible] nel salone della Coop di via Micca un pubblico dibattito sui «*Contratti e legge finanziaria*», [illegible]er[illegible] il segretario regionale della Fiom Cesare Damiano, l'on. Bruno Fracchia [illegible] vicesindaco Andrea Foco. e. c.

IL CARTELLONE DEI CINEMA E IL TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] Sylvester Stallone.
AMBRA: Tutta colpa [illegible] Paradiso, O. Muti, F. Nuti.
CORSO: Grandi Magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio.
CRISTALLO: film [illegible]
[illegible] Mission, R. [illegible] Niro, J. Irons.
MODERNO: Casa dolce [illegible] R. Giandunov, M. [illegible].

ACQUI TERME

ARISTON: Highlander, l'ultimo immortale, S. Connery, C. Lambert.
CRISTALLO: [illegible] Lise

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Fantasia (cartoni animati di Walt Disney).
[illegible] [illegible] nome della rosa, [illegible] Connery.
VITTORIA: I cinque della Squadra [illegible] Lang.

[illegible] [illegible]

CRISTALLO: film sexy.
ITALIA: Highlander, l'ultimo immortale, C. Lambert, S. Connery.
ITALIA: Lui portava i tacchi a spillo.
MODERNO: Grandi Magazzini, Renato Pozzetto, Paolo Villaggio.

OVADA

LUX: Desiderando Giulia, Serena Grandi.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Casablanca, F. Nuti, G. De Sio.

TORTONA

MODERNO: Grandi Magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio.
SOCIALE: Aliens, scontro finale, S. Weaver, M. Biehn.
VERDI: Mona Lisa, M. Caine, C. Tyson, B. Hoskins.

Christophe Lambert

VALENZA PO

[illegible] Cobra, Sylvester Stallone.

[illegible]

ARLECCHINO: Cobra, S. [illegible].
GALVANI: Top Gun, Tom [illegible] K. McGillis.
[illegible] Cobra, S. Stallone.

[illegible]

Alessandria: Orimo, c. Roma; notturno: Ospedale, v. Venezia.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Delfapiane, v. Dogana.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, [illegible] Duomo.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; [illegible]: 57.776; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 80.81; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.836).

Numero telefonico [illegible] [illegible] *per Ospedale Civile:* [illegible] (300 + numero interno).

[illegible]

[illegible] di Marengo: aperto [illegible] 14,30 alle [illegible]. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 [illegible] 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.021.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 17.

[illegible]

Notturni [illegible] 22,30 alle 7,30): Agip, [illegible] Marengo 150; Ip, via [illegible] Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, s. Acqui.

LA [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Ale[illegible]a, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.[illegible] Tortona 872.361; Va[illegible] 55.419; Acqui 0144 26.29 - [illegible] 64.397; Novi Ligure 0143 76.788, [illegible] 0143 86.392; Serra[illegible] [illegible] [illegible] 65.066.

[illegible]

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.542/44. Orario: 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. [illegible]sale, sportello Pubblistale, via Corso [illegible] d'Appello 4, tel. [illegible]42 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. [illegible] 8,45-12,15.

ALLE TIVU'

[illegible]

8,30 Telemarket: mercatino
14 — Le [illegible] della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
17 — Momento magico, la parapsicologia e poteri di tele[illegible] e [illegible] [illegible] Marisa Sir[illegible]sabo
18 — Tuttinsù: giochi e quiz
19 — Cartoni [illegible]
19,30 Speciale [illegible]: attualità, cultura e [illegible]
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto d[illegible] settimana
22,30 Speciale Piemonte
23 — Piemonte in C: programma sportivo
24 — Bruce Lee l'indomabile, film, con B. Leung e C. Husing; regia di Rolopo
1,30 Le auto della settimana
2 — [illegible]

TELECITY

20,30 Survivor l'eroe [illegible]
23,45 [illegible] di borghesia in [illegible], film di T. Cervi, con Ornella Muti, Senta Berger (1978).

CALCIO — La società tortonese ricevuta dal presidente Francesco Franzò [illegible] Palazzo Ghilini

Tutta la provincia applaude il Derthona

Durante l'incontro, i dirigenti [illegible] bianconero hanno [illegible] l'adeguato supporto economico [illegible] promozione in C1 - [illegible] più cauto [illegible] sembrato il tecnico Domenghini, [illegible] dimenticato [illegible] cessione del bomber Picco [illegible] non vorrebbe perdere in futuro altri giocatori importanti: «Il [illegible] la salvezza» - Intanto i tifosi discutono ancora [illegible] gol [illegible] Lussignoli contro la Torres

TORTONA — Il presidente della Provincia, Francesco Franzò, ha ricevuto mercoledì mattina a Palazzo Ghilini la squadra e i dirigenti [illegible] Derthona [illegible]

Nel complimentarsi per i successi conseguiti fino ad [illegible] nel campionato in [illegible] la squadra milita (serie C2, girone A), Franzò ha sottolineato che [illegible] risultati esiste una seria gestione della società.

Il presidente [illegible] Provincia [illegible] detto: *«La vostra pre[illegible] qui è significativa perché è nostra intenzione uscire dall'ambito strettamente localistico della città capoluogo. La Provincia appartiene ed è al servizio di tutti coloro che vi abitano».*

Il presidente [illegible] ha poi consegnato [illegible] presidente del Derthona calcio, Eraldo Zanaboni, a tutti i giocatori presenti ed all'allenatore Angelo Domenghini una [illegible] ricordo della giornata. A Franzò, l'amministratore delegato del Derthona, Carlo Barosi, ha invece consegnato una targa ed un gagliardetto bianconero con l'effige [illegible] leone rampante, il simbolo della [illegible] dra.

L'incontro si è [illegible] con un rinfresco ed è [illegible] l'occasione per uno scambio di impressioni con dirigenti e gio[illegible] bianconeri.

Il gol di Lussignoli, realizzato nel confronto che il Derthona ha vinto per [illegible] a [illegible] contro la Torres, è [illegible] ra l'argomento di maggior interesse.

[illegible] richiesta di [illegible] lui stesso l'azione, Paolo Lussignoli ha detto: *«L'azione del gol è nata da un tiro dalla bandierina [illegible] Recaldini, che ha effettuato uno spiovente in area quasi [illegible] campanile. La sfera mi è arrivata all'improvviso, sbucando dalla nebbia fitta, e l'ho calciata di [illegible] lopiede, al volo. Un tiro forte dal basso verso l'alto, con il pallone che si è insaccato proprio sotto la traversa, rimbalzando nell'area piccola [illegible] dove il mio compagno di gioco Dossi, che aveva seguito l'azione, di [illegible] l'ha nuova[illegible] ribattuto in rete».*

[illegible] aggiunto ancora Lussignoli: *«Queste le fasi del gol che sta facendo discutere, da diversi giorni, non solo gli appassionati ma anche noi giocatori».*

L'occasione di avere contemporaneamente dirigenti e allenatore [illegible] fronte ha [illegible] scivolare il discorso [illegible] futuro della squadra in questo campionato e sull'imminente impegno di domenica prossima a Massa.

«Per [illegible] prosieguo del campionato, [illegible] i risultati continueranno ad [illegible] positivi, ribadisco che noi dirigenti saremo pronti a sostenere tutte [illegible] spese necessarie affinché la squadra abbia il supporto economico sufficiente per lottare a testa alta per la promozione in C1». Questa la decisa affermazione del consigliere Aldo Bonadeo, subito rafforzata dall'adesione degli altri dirigenti.

Un'affermazione che riempie di gioia l'allenatore Angelo Domenghini, che ha precisato: *[illegible] in testa alla classifica, ma l'obiettivo della nostra squadra deve rimanere quello della salvezza. Comunque, se la società mi rimarrà vicino, non privandomi dei pezzi migliori come è già stato fatto con Picco, non escludo che questo Derthona possa anche ottenere buoni risultati e quindi trovarsi nel finale di stagione a lottare per il salto di categoria».*

Per il confronto che aspetta domenica il Derthona a Massa, mister Domenghini, come al solito, non ha voluto fare molte anticipazioni. *«Debbo ancora analizzare [illegible] tentamente la partita»,* ha detto l'allenatore.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Franzò, a conclusione dell'incontro, ha augurato ai bianconeri [illegible] succe[illegible] anche [illegible] terra toscana.

Enrico Regalzi

Alessandria. Giocatori e dirigenti del Derthona salutati [illegible] presidente della Provincia Franzò

Dima-Novese ad Acqui pensando a domenica

«Amichevole» per una verifica tecnica e atletica

ACQUI TERME — *Incontro amichevole oggi pomeriggio allo stadio comunale di via Trieste fra l'Acqui [illegible] (calcio Eccellenza) e la Novese (campionato di Promozione).*

Un'occasione per verificare posizioni e ruoli in vista dei prossimi duri impegni di campionato (con le trasferte della Novese contro il San Carlo e del Dima in casa della Juve Domo) e per dar tempo ad alcuni giocatori di recuperare sul piano della preparazione atletica e del fiato.

Fra questi c'è Fabrizio Piazza, centrocampista d'incontro, che buona parte del pubblico si aspettava di vedere in campo già domenica scorsa con l'Aosta, almeno per un tempo.

Dovrebbero intanto perfezionarsi le trattative con l'italo-australiano Vincenzo Calagiuri, 22 anni, che non ha potuto essere tesserato quale professionista nella Reggina (C1).

La società lo ha mandato a Reggio Calabria per raccogliere i documenti necessari per l'iscrizione all'Università, condizione indispensabile per poter avere la residenza ad Acqui ed essere tesserato nel [illegible] club.

Intanto per i novesi sta provando anche un altro italo-australiano, attualmente abitante a Isola d'Asti presso alcuni parenti. Ha effettuato la preparazione precampionato con l'Asti, ma al pari di Calagiuri non ha potuto essere per [illegible] tra i professionisti. Dovrebbe [illegible] giocatore da centrocampo.

Infine è stata spostata a domani sera la riunione dell'assemblea straordinaria dei soci della «Nuova Acqui U.S.», convocata per fare il punto sulla situazione e per un più approfondito [illegible] del caso Monnill.

g. l. p.

Il giudice sportivo punisce un'irregolarità [illegible] Gamondio

Troppi «veterani», partita [illegible]

ALESSANDRIA — *Il giudice sportivo della Federcalcio di Alessandria, sciogliendo la ri[illegible] ha [illegible] importante decisione sulla partita Castelnuovo Belbo-Gamondio Castellazzo Bormida (Terza categoria, girone B) del [illegible] scorso 26 ottobre.*

A seguito del reclamo proposto [illegible] dirigenti astigiani, il giudice sportivo ha assegnato partita vinta al Castelnuovo Belbo per 3-0, [illegible] quanto il Gamondio aveva schierato, durante [illegible] partita, [illegible] cinque giocatori fuori quota.

L'incontro era stato [illegible] equilibrato e ben giocato da entrambe le formazioni. Dopo vari [illegible] e ribatti [illegible] partita [illegible] sul risultato di parità (2-2).

I dirigenti castelnuovesi, tuttavia, [illegible] erano insospettiti nel leggere la distinta [illegible] giocatori della squadra avversaria.

Esaminati gli atti ufficiali e rilevata l'irregolarità del Gamondio, il giudice sportivo ha quindi accolto [illegible] reclamo del Castelnuovo Belbo, comminando altresì l'ammenda di lire 50 mila al Gamondio e l'inibizione a ricoprire incarichi sportivi e [illegible] al dirigente responsabile del Gamondio, Mario Braccaleon, a tutto il 23 novembre 1986.

Come è noto, nelle gare dei campionati di Promozione, Prima, Seconda e [illegible] categoria, le società non possono utilizzare più di quattro giocatori che abbiano compiuto il ventiseiesimo anno di età.

Dopo il provvedimento del giudice sportivo della Federcalcio, la classifica del girone B del campionato di Terza categoria, Comitato di Alessandria, deve quindi essere aggiornata.

Classifica: Masiese, Predosa e Sezzadio punti 10; Don Bosco Alessandria [illegible] Cerro Tanaro, Fresonara e Nizza 7; Carpeneto e Castelnuovo Belbo 5; Bistagno 4; Bosmareo, Gamondio e Viachio 3; Casalcermelli [illegible] F. E.

[illegible] domenica [illegible] Casale la sesta Coppa d'Inverno

[illegible]

[illegible] MONFERRATO — Interessante appuntamento, domenica mattina, su iniziativa del Gruppo Sportivo Casalese presieduto da Sandro Ariotti.

[illegible] tratta della sesta edizione della Coppa d'Inverno di ciclocross, una disciplina che trova finalmente il suo giusto spazio proprio [illegible] questo periodo dell'anno. Molti specialisti delle [illegible] linea considerano infatti proprio [illegible] ciclocross la «palestra» ideale per rifinire la preparazione in vista della stagione su strada o, come in questi primi [illegible] autunnali, per sfruttare [illegible] condizione fisica ed atletica raggiunta durante le «classiche» del calendario estivo.

La manifestazione sportiva è patrocinata dal bar Settebello di via Adam, ad Oltreponte.

La gara di ciclocross si disputerà su un percorso misto nella zona Oltreponte, tra l'Argine diga e la cascina Miglietta.

Il ritrovo dei concorrenti [illegible] fissato per le 13,30 [illegible] domenica [illegible] piazzale [illegible] «Settebello», da dove la partenza verrà [illegible] un'ora dopo.

All'interessante competizione, come [illegible] nelle passate edizioni, parteciperanno numerosi corridori provenienti da [illegible] regioni italiane.

Saranno rappresentate varie categorie, tra le quali quelle [illegible] amatori, veterani e gentleman. La corsa è inoltre aperta alla consulta e alla F.C.I. dilettanti e professionisti.

Il tipo di manifestazione è di quelle che richiamano, per la spettacolarità, un folto pubblico di appassionati.

Se il tempo sarà favorevole, [illegible] ad Oltreponte [illegible] molti [illegible] a seguire la corsa, organizzata con la solita capacità dall'attivo Gruppo Sportivo Casalese. F. m.

[illegible] — Stage di aggiornamento

[illegible] Arquata per preparare [illegible] squadra regionale

Andrea ed Elena Di Gesualdo in uno spettacolare «joku toby geri» (calcio laterale volante)

ARQUATA [illegible] — [illegible] *svolgerà domenica mattina, nella palestra delle scuole elementari, il primo raduno di aggiornamento [illegible] organ[illegible] dal Comitato regio[illegible] Unam di karate.*

Allo stage, diretto [illegible] maestro Luciano Oliva [illegible] Voghera (quinto dan) e [illegible] maestro Domenico Catanzariti di Tortona (terzo dan), parteciperanno oltre un centinaio [illegible] persone fra [illegible] arbitri e atleti delle cinture marroni e nere.

Il programma della manifestazione, che si aprirà alle 9, prevede esercitazioni pratiche di katà (lo stile) e kumitè (il combattimento), la preparazione degli esami di dan per le cinture [illegible] e gli [illegible] arbitrali.

«Sarà il primo di una serie di stages che proseguiranno fino [illegible] aprile. L'obiettivo è quello di equiparare la preparazione degli atleti di diverse società, in vista della formazione di una squadra regionale per gare nazionali e internazionali», *spiega il maestro Luciano Oliva, direttore tecnico della rappresentativa piemontese.*

La squadra piemontese di karatè farà il suo esordio ufficiale a marzo, nel difficile incontro internazionale, in programma ad Arquata [illegible] a Novi Ligure, contro i francesi dell'Haute Garonne di [illegible]

«Sarà una manifestazione agonistica ad alto livello tecnico — *dice Massimo Di Gesualdo, presidente [illegible] Comitato regionale del Piemonte* — [illegible] più ancora sarà un'ottima passerella per il karatè, che non [illegible] sport violento [illegible] certi film hanno fatto credere. Da molti anni, ormai, facciamo il pos[illegible] per correggere l'err[illegible] che la gente comune ha [illegible] questa disciplina. Nel [illegible] non c'è contatto atletico e l'importante è l'esec[illegible] delle varie figure e non l'esito più o meno devastante sull'avversario, [illegible] invece sembrano voler far credere le pellicole cinematografiche».

Quest'antichissima disciplina giapponese, prima concepita solo come arte marziale di grande efficacia e riservata [illegible] classe dei guerrieri samurai, [illegible] alcuni decenni ha avuto grande diffusione anche come sport di massa. Permane la suddivisione tra il katà, dove si eseguono dimostrazioni di stile, e il kumitè, dove due atleti si affrontano in un combattimento che esclude comunque ogni contatto fisico. w. g.

[illegible] Un corso per diventare giudice Fci

NOVI LIGURE — La commissione regionale della Federazione ciclistica italiana ha indetto [illegible] corso per la formazione di aspiranti giudici [illegible] che inizierà nel mese di dicembre.

Potrà partecipare [illegible] corso chiunque abbia un'età com[illegible] tra i 18 e i 50 anni.

Per la zona di Novi gli interessati possono rivolgersi a Giuliano Massone, da anni giudice di gara nazionale nelle principali corse a tappe e in linea, telefonando al numero 71774.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere direttamente al Comitato regionale della Federazione ciclistica italiana in corso Garmelliar 10, a Torino. (l. u.)

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Vendite di immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nel Fallimento di CAVANNA Fratelli S.n.c. - CAVANNA Adriano, Aldo e Giovanni il Giudice Delegato dott. P. L. Mola ha disposto la vendita con incanto, per il giorno 28 novembre 1986 alle ore 12, dei seguenti beni:

In Comune di Roccagrimalda - [illegible] Prov. Alessandria-Ovada n. 303 - Località Giuseppina:

a) capannone ex segheria; tettoia a prolungamento; basso fabbricato; palazzina; fabbricato civile; cabina [illegible] ampia area di sfogo relativa;

b) terreni: partita 1807 - Foglio 12 - n. 16 e 17 della superficie di mq 7460, confinanti con gli immobili [illegible]

Prezzo base L. 438.700.000.

Aumenti minimi L. 10.000.000.

Depositi per cauzione (10%) e spese di vendita (20%) — del prezzo base — da versarsi entro il 25-11-1986 mediante due assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Alessandria.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Ulteriori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare o presso il Curatore - Via Del Prato n. 7 - Alessandria - Tel. 0131 54.080.

IL CURATORE (rag. Remo Mascarin)

L'intimazione, [illegible] sentenza, fatta alla Regione

Il Tar: «L'ospedale va al Mauriziano»

E' già pronto un commissario - Un'interrogazione del pci

AOSTA — La Regione dovrà restituire l'ospedale all'Ordine Mauriziano. [illegible] sentenza del Tar (Tribunale amministrativo) della Valle d'Aosta che ha accolto il ricorso presentato dall'ente torinese. I giudici ordinano la restituzione «di tutti i beni [illegible] e immobili appartenenti all'Ordine Mauriziano [illegible] base [illegible] sentenza di questo tribunale del 1976, confermata dalla sentenza n. 875/1977 del Consiglio di Stato».

E' accaduto, cioè, un [illegible] abbastanza inconsueto: l'ente torinese che aveva vinto la [illegible] nel 1976 e nel [illegible] dopo [illegible] di trattative mai concluse ha richiesto al Tar l'ottemperanza della sentenza (contro la quale non è possibile ricorrere in quanto vi è stato il giudizio del Consiglio di Stato) da parte della Regione. Il Tribunale amministrativo ha fissato in 120 giorni il termine per la consegna dell'ospedale. Se il passaggio di proprietà non avverrà nei quattro mesi previsti interverrà un commissario (Luca Sanmauro, presidente della Commissione di coordinamento).

La Regione secondo la sentenza del Tar deve anche pagare le spese di giudizio (un milione) e l'eventuale compenso per il commissario (un altro milione). Della vicenda se ne parlerà nel Consiglio regionale della prossima settimana. Il gruppo comunista ha infatti presentato una interrogazione in cui chiede tra l'altro «di sapere a che punto si trovano le trattative tra giunta, governo e Ordine Mauriziano per [illegible] definitiva soluzione del problema».

Il «caso», però, appare molto complesso e di trattative a questo punto è difficile parlare. E' evidente che se l'Ordine Mauriziano a [illegible] anni dalla sentenza definitiva del Consiglio di Stato ha deciso di pretenderne l'esecuzione il dialogo tra [illegible] e Regione si è interrotto. [illegible] circa 15 anni che la questione sulla proprietà dell'ospedale di Aosta attende di essere chiarita.

E' difficile ipotizzare soluzioni. Negli ultimi anni vi era stata da parte della Regione una proposta di permuta: avrebbe, cioè, ottenuto la proprietà dell'ospedale di viale Ginevra in cambio della [illegible] di una clinica sulla collina di Saint-Vincent. Ma il progetto era da inserire nel piano [illegible] nazionale perché si trattava di investimenti di parecchi miliardi.

Adesso l'aspetto dell'ospedale è profondamente mutato: la Regione ha costruito [illegible] nuove, la «piastra» e il «Pronto soccorso». [illegible] investimento di miliardi. L'Ordine [illegible] per rientrare in possesso dell'ospedale [illegible] in viale Ginevra dovrebbe quindi pagare le migliorie all'amministrazione regionale. La sentenza del Tar precisa: «[illegible] fermo che i rapporti patrimoniali pendenti tra Regione e Ordine [illegible] l'effettuata riconsegna dei beni [illegible] idonea regolamentazione o in via consensuale o mediante ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria». **Enrico Martinet**

Al termine verrà rilasciato un diploma

Un corso biennale per le crocerossine

AOSTA — Il Comitato regionale della Croce rossa [illegible] organizza dalla fine di novembre un corso per infermiere volontarie, al quale potranno essere ammesse ragazze che abbiano compiuto i 18 anni e che siano in possesso del titolo di ammissione al terzo anno della scuola media superiore.

Il corso, che ha scadenza biennale, comprende un ciclo di lezioni teoriche nella sede della Cri, in via Grand Eyvia 2, ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 21 e un ciclo di esercitazioni pratiche nei reparti dell'ospedale di viale Ginevra e del Beauregard.

Le esercitazioni dovranno svolgersi in periodi consecutivi non inferiori a 30 giorni e durare complessivamente 90 giorni nel primo anno di corso e 120 giorni nel secondo anno. Alla fine di ogni anno è prevista una sola sessione di esami con prova orale e pratica.

Alla fine del secondo anno di corso, alle allieve promosse verrà rilasciato un diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana. La frequenza annuale di ogni corso prevede una spesa di 50 mila lire.

Dopo la scoperta al Gran San Bernardo

Diventa un «giallo» il traffico di bovine

Le mucche non sono pregiate - Un contrabbando senza motivi?

AOSTA — I due allevatori, Vittorio Teodule Donzel, di Charvensod, e Ettore Créton, di Ollomont, denunciati per contrabbando di 12 bovine attraverso il valico del Gran San Bernardo dovranno pagare [illegible] una multa piuttosto alta: da un minimo di circa 9 milioni e mezzo ad un massimo di 48 (cifra da dividere per due). La pena pecuniaria sarà stabilita dalla Dogana, sulla base del valore del bestiame importato illegalmente dalla Svizzera.

Il calcolo della pena è sui diritti doganali che gli allevatori avrebbero dovuto pagare (circa il 20 per cento del valore delle bovine): la somma va aumentata da due a dieci volte. Il valore medio delle 12 bovine è di circa due milioni l'una, secondo una prima stima, ma l'allevatore che ne è il custode giudiziale non è d'accordo. Dice: «Non sono bovine di pregio, né sono da combattimento. Non valgono più di un milione e mezzo. Sono magre e hanno un brutto pelo. Soltanto due manze sono animali abbastanza belli».

La maggior parte delle bovine sono di razza «castagna svizzera», alcune sono bianche e nere, tre sono gravide. Ora sono chiuse a chiave in una stalla, isolate da altri animali. Dovranno essere visitate dal veterinario, poi la Dogana farà la stima. [illegible] Donzel e Créton pagheranno la pena pecuniaria cadrà il reato di contrabbando, altrimenti finiranno davanti al pretore.

La Guardia di Finanza del Gran San Bernardo li ha sorpresi di notte lungo la strada del valico, a circa metà strada tra il colle e Saint-Rhémy. Donzel e Créton non hanno tentato la fuga, hanno [illegible] messo di aver fatto giungere le mucche dalla Svizzera («In una zona vicino a Orsières», ha detto Donzel, che [illegible] ha voluto rivelare il nome dell'allevatore elvetico e ha aggiunto: «Non le abbiamo pagate. Dovevamo ancora stabilire il prezzo»). L'appuntamento era al valico del Gran San Bernardo. I due allevatori valdostani si sono incontrati lassù con il venditore.

Poi hanno incominciato a [illegible] lungo la tormentata [illegible] del colle facendo scavalcare [illegible] bovine il muro di neve che l'Anas ha «piantato» [illegible] per indicarne la chiusura. Rimane il [illegible] di un contrabbando [illegible] pare immotivato: le bovine, infatti, secondo il custode giudiziale non sono di pregio, [illegible] potranno mai partecipare a un concorso [illegible] reines».

[illegible] le [illegible] hanno un prezzo [illegible] rispetto al mercato valdostano, ma un guadagno anche di due o tre milioni giustificherebbe un rischio così elevato? La risposta potrebbe essere in uno scambio di animali avvenuto al valico: i due allevatori avrebbero cioè acquistato bovine che [illegible] scelto.

[illegible] mar.

■ E' morta Maria Vittoria Sagliaschi

AOSTA — E' morta Maria Vittoria Sagliaschi, moglie di Ettore Marcoz, il presidente dell'Autoporto Valle d'Aosta di Pollein e della società di spedizione Cenda.

I funerali avranno luogo domani alle 10,30. Il corteo funebre partirà dall'abitazione dei Marcoz, al numero 85 di via Bonifacio Festaz.

Maria Vittoria Sagliaschi, nota come «Mavi», era molto conosciuta ed apprezzata in Valle d'Aosta; faceva anche parte dello Zonta club del capoluogo.

Dovrebbe dare lavoro a circa ottanta persone

Una nuova fabbrica subentra alla Maxel

Produrrà sci, bastoncini, occhiali e accessori per motociclisti

GIGNOD — Una nuova ditta si insedierà nella ex fabbrica Maxel di Gignod per produrre sci, bastoncini da sci, occhiali per attività sportive (sci, vela, motocross) e accessori per il motocross e il trial.

Nei giorni scorsi è stata firmata una convenzione fra la ditta Spf di Inverigo (Como) e la Regione Valle d'Aosta in quanto proprietaria dello stabile-capannone industriale. Questo verrà concesso in uso gratuito per cinque anni, trascorsi i quali la nuova azienda pagherà un regolare contratto di affitto.

Nella convenzione con la Regione è scritto che la Spf comincerà la produzione nella prossima primavera con un «tetto» massimo occupazionale di 80 persone. E' prevedibile che le assunzioni avverranno con una certa gra[illegible] quindi la nuova si[illegible] occupazionale non sarà risolutiva per i quasi 120 addetti [illegible] sono in [illegible] integrazione. [illegible] comunque [illegible] notevole [illegible] avanti nel contesto occupazionale [illegible] Comunità montana del Grand Combin.

La [illegible] ha preventivato un finanziamento iniziale di un miliardo e [illegible] il quale [illegible] parteci[illegible] (almeno per il momento) la Regione. Atteggiamento prudente e di attesa su come si evolverà la situazione? E' [illegible] probabile [illegible] sia così, anche se non vi sono [illegible] ufficiali sulle decisioni prese.

La [illegible] però appare logica: perché rischiare capitali pubblici prima di aver visto come si sviluppa la nuova at[illegible] A dimostrazione [illegible] volontà di [illegible] avanti in tempi brevi la nuova attività produttiva, la Regione ha deciso, nell'ultimo [illegible] di acquistare per [illegible] milioni [illegible] di proprietà Maxel [illegible] di Gignod.

Infatti quando la Maxel aveva preso possesso del capannone aveva realizzato a sue spese una serie di infrastrutture come la mensa e l'impianto anti-incendio. Quindi, anche se il capannone è di proprietà regionale, occorre rifondere la Maxel delle [illegible] per migliorare le strutture.

Dopo una perizia tecnica è stato trovato l'accordo [illegible] cifra [illegible] e così l'amministrazione [illegible] può fornire alla Spf uno [illegible] perfettamente efficiente. Dopo la chiusura della [illegible] la situazione occupazionale aveva avuto un durissimo colpo nella Comunità montana del Grand Combin.

Bruno Baschiera

[illegible] vinto il terzo premio del [illegible] Franz Schubert

La «fatina» del pianoforte

Sara Asnaghi a soli 13 anni è fra le più brave in Italia

AOSTA — Sara Asnaghi, 13 anni, di Aosta, ha vinto la settimana scorsa a Moncalieri il terzo premio [illegible] pianistico nazionale intitolato a Franz Schubert. La giovanissima pianista, che frequenta il [illegible] della scuola [illegible] Einaudi, si [illegible] allo studio del pianoforte da soli tre anni, ma ha già ottenuto in diverse occasioni [illegible] ai risultati e qualche ambito [illegible].

Per il [illegible] intitolato a Franz Schubert, come [illegible] nella [illegible] primavera quando partecipò al concorso pianistico nazionale intitolato a Giuseppe [illegible] vincendo anche in quell'occasione il [illegible] premio, [illegible] Asnaghi si è [illegible] eseguendo i brani proposti dalla direzione artistica della [illegible] e, per sua scelta, brani di Bach e Chopin.

Sara Asnaghi

Sara Asnaghi, che alle [illegible] nazionali ha sempre partecipato come solista, ha frequentato per due anni l'Istituto musicale di Aosta, da circa un anno invece studia con il maestro Mario Calisi. [illegible] di lei il maestro: «*Sara è veramente dotata per lo studio del pianoforte e questo è confermato dai risultati che ha ottenuto. Alla fine dell'anno scolastico [illegible] concluderà il ciclo di compimento inferiore di pianoforte, che è di cinque anni, e questo è un ottimo traguardo per la sua età*».

La [illegible] che [illegible] studio della musica dedica dalle due alle tre ore al giorno, a Natale parteciperà al con[illegible] di Albenga mentre il prossimo [illegible] l'attendono già due importanti appuntamenti: il concorso [illegible] «Città di Stresa» in primavera e il concorso di Osimo. b. [illegible]

LA SIGNORINA DEL 1882

Saint-Vincent. Angela Vuillerminaz, di Saint-Vincent, ha festeggiato il suo centoquattresimo compleanno. Per l'occasione l'anziana signorina ha ricevuto la visita del sindaco Renato Ferré, che, a nome dell'intera cittadinanza, le ha consegnato un grande mazzo di fiori, e degli assessori comunali Alessandro Perosca e Rino Consani (nella foto). Per tutta la giornata di martedì la decana di Saint-Vincent ha avuto gli auguri di parenti, amici e conoscenti. Un anonimo ha voluto offrirle una torta. Angela Vuillerminaz, che vive con la nipote Lidia Isabelon, al numero 35 di via Chanoux, è apparsa commossa, ma soddisfatta delle attenzioni che le sono state rivolte. Dice di lei sua nipote: «Nel commentare i suoi 104 anni ha detto di non riuscire ancora a capacitarsi di averne tanti così e comunque di non sentirseli affatto». Attenta e in buona salute la signorina Angela lavora abitualmente in casa. Uno dei segreti della sua longevità?: «Non adagiarsi ad una vita comoda». Alla sua veneranda età Angela Vuillerminaz vive in una casa riscaldata soltanto da una stufa a legna e, da poco, da una seconda che funziona ad energia elettrica.

Anche in Valle il Touring Club festeggia i 92 anni

Alla tavola del buon ricordo

In un ristorante di Saint-Christophe si ritroveranno 120 soci - Un libro sulla Puglia

SAINT-CHRISTOPHE — Domani sera il Touring Club Italiano festeggia i 92 anni nei novantacinque ristoranti del «Buon ricordo». Saranno a tavola alla stessa ora i 18.000 soci del club. Fra questi anche i 150 valdostani che faranno festa nel ristorante «Casale» di Saint-Christophe. La manifestazione, cominciata due anni fa, si ripeterà per vent'anni: ad ogni anniversario del Touring verrà offerto un piatto in ceramica con il simbolo di una regione italiana.

Quest'anno è la volta della Puglia. Il piatto da cena del Touring è l'unica occasione in cui verrà consegnato: è stato dipinto da un allievo dell'Accademia di belle arti di Brera, Bruno Stegonesi, di Bergamo, che ha vinto i tre milioni messi in palio con il concorso. Durante la serata sarà presentato il volume «Puglia» (360 pagine) della collana «Attraverso l'Italia».

Il prossimo anno il piatto in ceramica sarà dedicato alla Liguria. La programmazione si ferma al 1991: non si sa ancora quando il Touring offrirà simbolo e volume della Valle d'Aosta. L'iniziativa del club tende a valorizzare giovani artisti col concorso per il bozzetto del piatto e a tener vivi i valori tradizionali della cucina regionale.

A Saint-Christophe sarà il console del Touring per la Valle d'Aosta, Giuseppe Piaggio, a dare il benvenuto agli ospiti. Dice: «E' una manifestazione che ha carattere anche promozionale, puntando sul binomio gastronomia-turismo». La buona tavola (buoni vini compresi) rappresenta un notevole veicolo pubblicitario.

Dice ancora Piaggio: «*Il turismo è sempre più riservato a persone desiderose di conoscere luoghi e tradizioni inconsueti. La gastronomia è un aspetto della cultura locale e trascurarlo sarebbe imperdonabile. La politica del Touring è sempre stata indirizzata verso un turismo intelligente e meno noto, evitando gli aspetti consumistici. I 92 anni del Club sono un'occasione per riaffermare le nostre iniziative*». **a. mar.**

■ Un incontro per artigiani

AOSTA — Il Comitato regionale della Cna (Confederazione nazionale artigianato) organizza per questa sera alle 21 un incontro-dibattito con il vicepresidente nazionale Sergio Cantoli e l'on. Federico Brini, membro della giunta esecutiva nazionale.

L'incontro, che si svolgerà nella saletta del palazzo regionale in piazza Deffeyes, rientra nel programma di assemblee organizzate dal Cna per una più ampia e corretta informazione.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Il nome della rosa, regia di Jean-Jacques Annaud, con S. Connery, F. M. Abraham, M. Lonsdale (Germania, Francia, Italia, 1986) — *Frate-detective del '300 investiga su una serie di misteriosi delitti commessi all'interno di un'abbazia benedettina: dall'omonimo romanzo di Umberto Eco.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: rappresentazione di un'opera lirica: La traviata, di Giuseppe Verdi.

ITALIA: Mona Lisa, regia di [illegible] Jordan, con B. Hoskins, [illegible] Tyson, M. Caine (G. B., 1986) — *Ex galeotto, autista di un [illegible] malavita londinese, si innamora della donna [illegible] capo: giallo d'azione con venature romantiche.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film [illegible] rosso. Vietato [illegible]. Orario 18; 20; 22.

[illegible]

DES GUIDES: riposo.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 46 845

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

AOSTA: Mocca in via Torino (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso variabile. Temperature [illegible] all'aeroporto: min. — 4; ore 12: + 9. U[illegible] 35 [illegible] cento. Venti: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
[illegible] La nostra [illegible] (i tarocchi), realizzazione di Maria Luisa Di Loreto

[illegible]

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Film
1 — Film notte

TVA

12 — Cartoni
14,30 Hele supergirl
16 — Super auto mach
17 — Wanted dead or alive
18 — Il piccolo detective
18,30 [illegible]
19,30 Notiziario della Valle [illegible]
20 — Giochi d'estate
21 — Tva [illegible]

ANTENNE 2

12,04 Coulisses
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Le juge et le pilote
16,50 C'est encore mieux l'après midi
17,35 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
20 — Téléjournal
20,30 D'accord, pas d'accord
20,35 Le Nuit du jeudi

[illegible] [illegible]ANDE

14,[illegible] La femme du Plombier
16,15 Concert de la Toussaint
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Edgar le détective-cambrioleur
[illegible] Journal romand
[illegible] Dodu Dodo
19,[illegible] Téléjournal
20,10 Temps présent
[illegible] Dynasty
22,15 Téléjournal
23,30 Tristane
0,05 Dernières nouvelles

Radio

[illegible]

12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] bien [illegible] maintenant, une [illegible] de Robert Sabuard, réalisée par Cathy Pellier
14,30 [illegible] la Vallée

RADIO [illegible] D'AOSTA

[illegible]

7,20 [illegible] mattino
8,[illegible] [illegible] Obiettivo [illegible]
8,45 Top disco one o one
9 — Lucciole in libertà
10 — Gran mattino
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio caleidoscopico
14,20 Rompe di tacco
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Gli alpini
19,30 Notiziario regionale
20 — L'organino
21 — Serata continentale
22,50 Top disco one o one
23 — Notturno

RADIO MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
9,30 Bell'oscilo
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14 — D.J. International
16 — Discoveglio
17,30 Anteprima

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zanta
8,30 Tiricerci
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzotti
14 — Disco Tir
14,30 Francesco Acampora
17,30 Guido Robustelli
19 — Notturno Tir

SANT'ORSO IN ARRIVO

Aosta. L'assessorato regionale all'industria, commercio, artigianato e trasporti ha già stabilito il programma per la fiera di Sant'Orso, che si svolgerà il 30-31 gennaio lungo le vie del centro storico di Aosta. Alla fiera parteciperanno circa novecento espositori con la migliore produzione di oggetti tipici valdostani in legno, pietra ollare, tessuto (drap), merletto, cuoio, ceramica, giunco e ferro battuto. Questo il programma. Il 28 gennaio 1987 alle ore 10 apertura delle mostre collaterali. Il 30 gennaio alle 14 apertura della fiera, alle 18,30 Messa nella chiesa di Sant'Orso; alle 21 al teatro Giacosa spettacolo in onore degli artigiani: «Veillà de la Saint-Ours '87». Il 31 gennaio alle ore 9 inaugurazione ufficiale della fiera alla presenza delle autorità; alle 19,30 chiusura della fiera

Bilancio positivo per l'ente [illegible] soggiorno di Aosta

[illegible] di turismo, il [illegible] prima di [illegible] in pensione

Sarà sostituita dall'Apt - Un «boom» [illegible] presenze [illegible] italiani e stranieri

AOSTA — Il turismo alberghiero in Aosta nel periodo gennaio-ottobre di quest'anno ha avuto un aumento del 10,68 per cento rispetto allo stesso periodo del 1985. «Si tratta d'un primato per la città, se confrontato all'incremento dello 0,7 per cento registrato in campo nazionale», scrive Gian Franco Fisanotti, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, nel bilancio di previsione.

Ormai si è in una [illegible] di transizione, dopo [illegible] l'apposita legge regionale, perchè alle attuali aziende dovranno subentrare quelle di promozione turistica. Fisanotti è ottimista: «In questa trasformazione è possibile riconoscere il segno di un rinnovamento positivo [illegible] il profilo dell'organizzazione e innovativo per la possibilità che viene offerta di ampliare, definendoli propriamente, i nuovi ambiti territoriali».

Dal 1978 al 1985 Aosta ha visto aumentare gli arrivi e le presenze del 26,60 per cento e del 45,94 per cento. Tuttavia su questo bilancio positivo rimane una zona d'ombra, creata dal turismo degli [illegible] tieri, che si rivela purtroppo in declino, con percentuali negative [illegible] 13,22 e del 21,90. Infatti [illegible] 37.954 arrivi del 1978 si è scesi ai 32.938 del [illegible] e quanto alle presenze [illegible] è stato da [illegible] a 40.290 (una perdita di [illegible] persone o di 11.286 fermate).

Il 1986 sembra rivelare una certa ripresa ma soltanto per quanto riguarda le [illegible] (ci riferiamo sempre agli stranieri): gli arrivi [illegible] gennaio a ottobre con riferimento allo [illegible] periodo [illegible] anno sono [illegible] diminuzione [illegible] 2,79 per cento mentre le presenze hanno fatto un balzo in avanti del 38,96 per cento.

Note invece soltanto positive per il turismo degli italiani anche se forse [illegible] si raggiungerà la quota del [illegible] per ora rimane l'anno-record per Aosta (arrivi 81.734 e presenze 194.300). Per gli stranieri invece l'anno record in questi otto anni (1978-1985) è il 1980 con 45.788 arrivi e 83.241 presenze.

Il problema quindi è riuscire a incrementare gli arrivi [illegible] stranieri, poichè le presenze di quest'anno (fino a settembre incluso) rivelano un andamento più che favorevole giungendo a 53.553. Le tabelle non devono far passare in second'ordine il dato complessivo che, numericamente, [illegible] 1978 al 1985 ha visto passare gli arrivi da 83.844 a [illegible] e le presenze [illegible] a 216.385.

Dice Fisanotti: «Ora la nuova legge offre spunti interessanti [illegible] una individua[illegible] ruolo turistico di Aosta città d'arte [illegible] le possibili connessioni e le aggregazioni che potrebbero coinvolgere non in senso statico, ma con una spinta dinamica e realizzatrice le [illegible] del comprensorio e segnatamente Gressan-Pila, Charvensod, Sarre e Saint-Christophe».

Fisanotti precisa che in sede di discussione della legge [illegible] manifestato alcune riserve [illegible] carattere tecnico-operativo e anche perplessità per i meccanismi [illegible] presiedono alla definizione degli ambiti territoriali; ma al di là di questi [illegible] di co[illegible] giuridico e costituzionale prevale un giudizio positivo sull'insieme del disegno legge.

Quale dunque il programma previsto dall'Azienda, in attesa della riforma? «Accrescere [illegible] potenzialità dell'al[illegible] turistica senza perdere di vista il legame indispensabile con il commercio e l'artigianato. p. cer.

[illegible] Festeggiato don Jacquemod

SAINT-RHEMY-BOSSES — Oggi, in occasione della festa patronale di Saint-Rhémy-Bosses, sarà festeggiato il trentacinquesimo anno consecutivo di attività pastorale del parroco della chiesa di Saint-Léonard, don Mario Jacquemod.

Il sacerdote è originario di Corellaz (Arise), ma ha trascorso la maggior parte della sua vita nella vallata del Gran San Bernardo. (p. bas.)

SPORT Le speranze dell'hockey - Successo nel podismo

[illegible] Mega, [illegible]

Presentati l'allenatore cecoslovacco e i quattro acquisti

AOSTA — «Ci presentiamo all'imminente campionato di serie B con una squadra rinforzata rispetto alla passata stagione e con prospettive concrete di un rilancio dell'intera attività giovanile», [illegible] Franco Cintori, presi[illegible] del Comitato valdostano della Federghiaccio, ha inteso sottolineare ieri sera l'accresciuta potenzialità dell'Hockey Club Aosta. [illegible] si schiererà domenica sera alla partenza del campionato italiano cadetto con quattro grosse novità.

Alla guida della prima squadra, con compiti di coordinatore di tutte le squadre della società, è il cecoslovacco Vlastimil Jagr, 53 anni, di Pardubice, una località a circa 100 chilometri da Praga, considerata [illegible] vera fucina di campioni di hockey su ghiaccio. Jagr ha militato per molti anni nella massima divisione del campionato [illegible] slovacco e ha poi vinto per cinque [illegible] il primo premio [illegible] al miglior tecnico della nazione. E' la prima volta che [illegible] viene concesso il permesso di allenare una squadra straniera.

Ha detto: «Ho avuto poco tempo finora per conoscere a fondo le qualità dei giocatori aostani, però ho visto che ci sono buone individualità e sono certo che con Ramella, Cintori, Casadei, Lordi, Olivo, Kupec e alcuni altri giovani interessanti si possa disputare un buon campionato».

Ha poi aggiunto: «[illegible] che [illegible] movimento giovanile e questo è molto importante perchè una società di hockey [illegible] può fare programmi di serie A senza avere in casa i rincalzi necessari».

Molto interesse ha destato poi il giocatore Milos Kupec, 31 anni, presentato [illegible] attaccante assai insidioso, abile nelle assistenze. «Kupec ha le qualità tecniche per diventare uno dei giocatori più seguiti di tutto il c[illegible]to», ha detto il consigliere [illegible] Raviola, presidente onorario dell'Hockey Club Aosta Mega, e ha proseguito: «La [illegible] presenza sarà importante. [illegible] soltanto per i risultati che riusciremo ad ottenere, ma anche per l'insegnamento tecnico che i nostri giovani potranno ricavare osservandone il gioco».

A Kupec è stato assegnato il compito di allenare la squadra juniores del club aostano. Il cecoslovacco ha vinto per cinque anni il titolo di campione nazionale con la squadra del Dukla e si è imposto per due anni a Davos nella Coppa Spengler.

Lorenzo Olivo, 19 anni, è nato in Canada. Ottimo difensore, aveva già giocato nell'Aosta tre anni fa. Infine, il portiere Pino Caterini, 28 anni, anch'egli di scuola canadese, avendo giocato molti anni nell'Ontario, a Hamilton, sostituisce il giovane Mauro Lonchi[illegible]

Correre fra i monumenti

[illegible] trofeo «Sette torri» ha suggerito iniziative per [illegible] futuro

AOSTA — Moreno Gradizzi, di Aosta, e Fabio Orange, di Nus, tesserati entrambi per il Cus Torino, hanno vinto l'11ª edizione del trofeo Sette Torri, una staffetta podistica «all'americana» disputata nelle vie di Aosta su tracciati che hanno toccato i più suggestivi punti storici della città.

La manifestazione ha avuto un [illegible] successo tecnico e gli organizzatori (Atletica Cral Cogne e polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste in collaborazione [illegible] l'azienda di soggiorno di Aosta e [illegible] comunale allo Sport) hanno già stabilito di collocare questa prova in un calendario permanente.

Il funzionario dell'azienda di soggiorno di Aosta, Fausto Serra, precisa: «Il trofeo Sette Torri è stato inserito proprio in questi giorni nel quadro delle manifestazioni cittadine programmate per il 1987. Avevamo bisogno di una competizione sportiva che desse la possibilità alla nostra città di avere un suo preciso spazio nel periodo autunnale. Il successo della gara, [illegible] questa formula molto spettacolare, ci consente di poter programmare per l'anno prossimo una edizione che avrà senz'altro un taglio internazionale».

Prosegue ancora Serra: «Anche la presenza qualitativa dei partecipanti italiani sarà rintracciata con una serie di contatti che prenderemo per tempo con le maggiori società italiane. Volevamo prima verificare la bontà dello spettacolo sportivo e ora che il riscontro positivo c'è stato credo proprio che sarà possibile far crescere in fretta e bene questa gara».

Entusiasta anche Enrico Rollandin, dirigente dell'Atletica Cral Cogne e vicepresidente della Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste: «La riedizione del Sette Torri, che per molti anni fu un preciso appuntamento podistico per l'atletica italiana, non era di certo facile, soprattutto perchè la [illegible] formula, molto spettacolare poteva creare qualche perplessità fra i partecipanti e il pubblico. Così non è stato e il bilancio tecnico è davvero lusinghiero. Gli atleti si sono mostrati soddisfatti e sono sicuro che l'anno prossimo lo spettacolo sarà di gran lunga maggiore. Magari faremo ancora qualche variazione tecnica, nel senso che potremmo aumentare le frazioni, così come per esempio accade nella cittadina francese di Saint-Etienne, dove una gara simile prevede per ogni squadra la partecipazione di [illegible] frazionisti».

Continua Rollandin: «Sono convinto che questa formula di sport-spettacolo si addica anche e soprattutto all'atletica leggera e il nostro obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere l'intera città, che per un giorno potrebbe [illegible] visitata in maniera diversa dai suoi abitanti. c. g.

Provincia approva progetto, spesa

Quarto: il carcere, l'Avir anche l'eliporto

Vivace discussione in Consiglio - L'area agricola prescelta dovrà essere espropriata - Applausi degli aderenti al circolo Amici del volo

ASTI — Il Consiglio provinciale ha approvato a maggioranza sono astenuti i comunisti) il progetto per la realizzazione di un eliporto in località Quarto d'Asti: costo complessivo dell'opera è previsto in 700 milioni.

discussione è stata lunga e vivace per una serie di interventi.

La ha ottenuto sedici voti favorevoli e quattro astenuti. Quarto d'Asti, dopo il nuovo fase di avanzata costruzione, e tra un paio anni il nuovo stabilimento vetreria Avir, avrà così anche un eliporto.

Una curiosità: nel settore riservato al pubblico c'erano numerosi iscritti all'Associazione Amici Volo che hanno seguito tutto il dibattito e hanno applaudito appena la pratica è stata «approvata».

Il presidente della Provincia, Guglielmo Toro (dc) ha spiegato le ragioni tiva: «*L'eliporto servirà per la Protezione Civile, per i servizi ospedalieri, per la difesa attiva contro la grandine e attività sportive del volo. Un'apposita commissione di tecnici ed esperti ha indicato l'area di Quarto dove già nel esisteva un piccolo campo d'aviazione*».

La pista per il decollo e l'atterraggio degli elicotteri sarà posta tra la statale e la ferrovia per Alessandria. no lutto (l'esproprio costa milioni) e interamente pianeggiante. Occorrerà però la copertura per una lunghezza di 300 metri del rio Tagliaferro.

Per Toro: «*La gestione della struttura potrà affi- Amici del Volo, che già assicurato la propria disponibilità. In prospettiva nella stessa zona potrebbe sorgere un piccolo aeroporto*».

Su quest'ultima proposta si sono espressi diversi consiglieri. Aldo Cortese (msi): «*Da anni si dice che la Provincia Alessandria intende costruire un grosso aeroporto. A Torino c'è quello di Caselle e credo che sia sbagliato il proliferare di aeroporti*».

Guglielmo Travasino (pci): «*Non abbiamo nessuna pregiudiziale per l'eliporto ma riteniamo che la pratica debba ancora approfondita*». Annalisa Ubertone (pci): «*Intendiamo conoscere per quale ragione è stato prescelto Quarto e non altre località*». Risponde Toro: «*La commissione tecnica ha scartato l'area di Valleversa in quanto è prevista la costruzione della bretella di collegamento tra la statale Casale-Asti e la tangenziale di corso Alessandria*».

Pierlauro Cha (psdi): «*Sono favorevole a questo progetto ma nettamente contrario ad un aeroporto. è più che sufficiente*».

favore pratica sono pronunciati anche Alberto Pasta (pli), Luigina Ottaviano e Giuseppe (dc), Giuseppe Tarabbio (pri). Sono ancora i comunisti a sollecitare un rinvio della delibera «per una pausa di riflessione». Il presidente della Provincia così conclude: «*Non è più possibile rinviare in quanto c'è il timore che il terreno possa essere ceduto ad altri. Inoltre tenardì 14 novembre sarà ad Asti il ministro Zamberletti al quale saranno chiesti interventi finanziari per realizzare l'opera che servirà anche alla Protezione civile*».

Il sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore all'urbanistica Gian Piero Vigna hanno già annunciato il parere favorevole dell'amministrazione comunale.

V. ma.

Volfenera

— Non si è svolto il Consiglio comunale convocato per lunedì sera dalla minoranza per discutere delle dimissioni del sindaco e degli assessori. La seduta è saltata perché non si è raggiunto il numero legale.

C'erano molti abitanti, almeno una cinquantina, presentatisi in municipio per seguire personalmente l'evolversi della situazione e per prendere atto delle dimissioni (a causa di numerosi contrasti nella maggioranza), preannunciate più volte, ma mai presentate.

Lunedì sera il sindaco Dionigi Accossato, che una settimana fa aveva dichiarato di voler lasciare l'incarico, era assente per un'improvvisa indisposizione. Mancavano anche molti rappresentanti della vecchia maggioranza.

Nel frattempo però sono venuti a conoscenza che le dimissioni, preannunciate dagli assessori Sergio Alessandria e Michele Visconti fin dalla scorsa settimana, non ci sono ancora state.

L'unico dimissionario è l'assessore Stefano Volpiano. Irremovibile nel di non lasciare resta tuttora il quarto amministratore, Giovanni Zerbino.

l. b.

VOLANTINI ALLA LIBERA USCITA

Asti. Il consigliere regionale Igor Staglianò e quello comunale Enrico Bestente, di democrazia proletaria, hanno visitato martedì la caserma «Colli di Felizzano», sede del battaglione di fanteria «Guastalla» in corso Alfieri. In una conferenza stampa, Staglianò ha illustrato i risultati della visita: «Abbiamo constatato con piacere che la caserma, pur essendo ospitata in un vecchio edificio, è decorosa, pulita e vivibile. Inoltre da parte del comandante c'è piena disponibilità ad aprire un dialogo con le forze civili». Si è parlato anche del tragico episodio del fante Fabrizio Fanton di Vercelli, suicidatosi sotto un treno durante la licenza. Il giovane era in servizio di leva proprio al Guastalla. Ha detto Staglianò: «Da parte delle autorità militari si è cercato di minimizzare l'accaduto». Sulla possibilità di trasferire fuori città la caserma che ospita 200 uomini permanenti e 6-700 che si alternano ogni mese, Staglianò ha aggiunto: «C'è piena disponibilità dei comandi a patto che il Comune metta a disposizione un'area di pari grandezza». Sempre martedì (4 novembre, ricorrenza della Vittoria) dp, ha effettuato, davanti alla caserma, all'ora della libera uscita, un sit-in con cartelli e distribuzione di volantini

giovane diventato ingegnere tra un

studente travolto ucciso

Falciato da un'auto mentre attraversava corso Vittorio - Gianni Arena, 26 anni, era anche consigliere comunale del piccolo centro monferrino

CASORZO — Un laureando in ingegneria, Gianni Arena, 26 anni, residente in via Mazzini 34, consigliere comunale del paese è morto ieri mattina all'ospedale Molinette di Torino in seguito alle riportate in incidente stradale.

Il giovane, lunedì sera, stava attraversando a piedi corso Vittorio, a Torino, quando è sopraggiunta che ha travolto. Trasportato in un primo tempo all'ospedale Maria Vittoria e successivamente trasferito Molinette le condizioni gravissime. Aveva fratture e contusioni in tutto il un cranico con stato di coma.

Gianni Arena, 26 anni

I medici dell'ospedale torinese, che si sono riservati la prognosi, avrebbero dovuto operarlo al cervello per un grosso ematoma che si formato seguito all'incidente. Purtroppo le condizioni del giovane si sono ulteriormente aggravate nella notte martedì e mercoledì e è sopraggiunta la morte.

Gianni Arena avrebbe dovuto laurearsi nella prossima sessione di esami in ingegneria elettronica (il 2 dicembre), al termine un lungo corso di studi.

qualche tempo si era trasferito in un piccolo alloggio nel capoluogo piemontese per poter meglio preparare la di Lunedì 18, recato una vicina panetteria per fare acquisti e si era quindi diretto verso casa. Qui è stato investito dall'auto.

Fidanzato con Carla Rizzo, studentessa in lingue, lascia gli anziani genitori, Ugo Arena, di 80 anni, assicuratore in pensione, la mamma Antonia Monzeglio di 72 ed un fratello, Giorgio, 43 anni, sposato, che svolge anch'egli la professione re a Seregno, la Arena, a Torino il 17 maggio si era trasferito a Casorzo, insieme con la famiglia, giugno del Molto conosciuto e stimato in alle ultime elezioni era stato per la prima volta eletto consi- nella lista di maggioranza di ispirazione democristiana.

Franco

(Altro servizio cronaca di Torino).

notizie flash

Una calamità simulata

ASTI — Oggi giovedì, Piazza d'Armi, esercitazione protezione civile, coordi- dalla Prefettura, l'intervento di simulato della fanteria del Battaglione Guastalla, dei vigili fuoco del comando provinciale di Asti e del del soccorso della Croce Croce Verde.

Teatro dell'esercitazione, oltre d'Armi, anche una sponda del Tanaro. Inizio alle ore 10, termine ore 12. L'esercitazione avrà come scopo il provare sul campo la rapidità dispositivi di sicurezza e funzionamento della macchina si da attivare nel caso di una calamità.

C'è il

ASTI — Stamane, in piazza del Palio arriva il «Winter Melody Circus» di Moira Orfei.

Il primo spettacolo si terrà questa sera, con inizio alle 21,30; i tendoni rimarranno sino a domenica e saranno effettuati due spettacoli giornalieri: alle 16,15 e alle 21,15. In programma numeri altamente spettacolari ed emozionanti: oltre alle «solite» tigri, leoni ed elefanti, si esibirà anche il rinoceronte «Jane» e un numero con le «domatrici di squali».

Sulla presenza del circo ad Asti, c'è da registrare un presa di posizione della sezione cittadina del WWF, che in un comunicato informa di aver chiesto ed ottenuto dal Provveditorato agli Studi di non autorizzare la visita di scolaresche allo zoo durante le ore di lezione. Il WWF infatti critica le condizioni in cui sono tenuti gli animali negli zoo.

Premi a giovani scultori

ASTI — Nell'ambito della prima biennale «Asti scultura» svoltasi presso l'Esposizione in estate, la commissione giudicatrice ha segnalato le di tre giovani che hanno esposto le loro sculture nella sezione dedicata appunto «nuove presenze». La giuria, composta critici curatori della rassegna Mario De ed Attilio Pizzigoni e da rappresentanti dell'amministrazione provinciale, della Cassa di Risparmio e della Commercio, patrocinatori manifestazione, premiato le sculture Massimo Bertolini, pianino, diplomato in scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara per l'opera in marmo bianco dal titolo «Equilibrio precario», un levigato tronco di donna assorta; Luigi Galligani, apparso sul Catalogo Bolaffi, per «Riposo», una terracotta di donna abbandonata al sonno; l'astigiano Sergio Omedè, per la scultura in legno «Uomo e fanciullo sotto le stelle». Il giovane scultore, 29 anni, originario di San insegna scultura in legno all'Istituto di Saluzzo. è già stato, recentemente, apprezzato ospite con un personale della galleria astigiana «L'Archivolto». Fra i materiali da preferiti il legno d'ulivo. Le tre opere premiate sono state acquistate durante la Biennale, dalla Cassa di Risparmio, da collezionista e dalla Camera di Commercio. (l. b.)

Incontri con gli autori

ASTI — Domani, alle 18, in via Garetti verrà inaugurata una nuova libreria: «Cabiria» (dal titolo del film dell'astigiano Pastrone, del 1914, sceneggiato da D'Annunzio). A fianco dell'attività di vendita dei libri, «Cabiria» offrirà una serie mostre e incontri con autori: dal 7 novembre, si terrà una mostra di Eugenio Guglielminetti intitolata: Gomanno, colloqui con l'immaginario». Poi, il novembre, Nico Orengo, giornalista de «La Stampa» presenterà il suo romanzo «Dogana d'amore» edito da Rizzoli. Infine il 29 un doppio appuntamento: 17, con Edoardo Raspelli, giornalista enogastronomo, che parlerà del diario di ricette scritto con suor Germana. Seguirà l'incontro Ottavio che presenterà «Il mondo artificiale» di Eugenio Guglielminetti.

Sette compagnie astigiane in

Rassegna al Don Bosco il teatro popolare

ASTI — «Teatro per re» è il titolo della prima rassegna di teatro amatoriale proposta cinecircolo Don di corso Dante per festeggiare i venticinque anni di attività del sodalizio. Mentre domani sera (venerdì) prende il via l'interes- del il film «L'onore dei Prizzi», la rassegna di teatro amatoriale debutterà domenica 9 novembre per concludersi braio. Scopo dell'iniziativa creare uno spazio per le compagnie non professioniste.

Hanno alla proposta sette compagnie, tutte astigiane. Il programma prevede spettacoli serali, sempre di domenica. Il debutto il 9 novembre con «La Compagnia della Torre di Caterina» per «Grosso pasticcio giallo» di Roberto, ospite d'onore il Collettivo Teatro Musika.

Il 23 novembre «I Nuovi di San Paolo» con «Da giovedì a giovedì» De Benedetti Renzo Arato. Domenica 7 dicembre arriva la Compagnia teatrale di San «C'è di chi sarà» Rosso L, ospite Antonio Catalano.

Si prosegue, il 21 dicembre, con la Compagnia Teatrale dell'Ortica per «Il povero Piero» Campanile, Emanuele Pastrone: l'11 gennaio il «Pasticcio astigiano San Secondo» presenterà «Mia moglie direttrice» Roberto, ospite Ferrosino: il 25 gennaio i «Teen Agers Sanpietrini» proporranno «Ho perduto marito» di Cenzato, ospiti «Gli Archensiel».

Infine, spettacolo di chiusura con i giovanissimi di «Teatro Berbero», San Pietro, Don Bosco.

Inizio degli spettacoli ore 21. Prezzo del biglietto lire 2000.

L. b.

Asti — Giovedì 20 novembre, con inizio alle ore 9,30, si svolgerà alla Camera di Commercio una giornata di informazione e lavoro per sul tema: «Idee e metodi per un'azienda efficace». Relatore Mario Silvano, docente incaricato presso la scuola federale svizzera per imprenditori.

Tonco — Un furto in appartamento è stato scoperto e denunciato ieri mattina ai carabinieri Portacomaro dal proprietario, Mauro Damonte, 36 anni, commerciante, residente in via Milani 6. I ladri, approfittando temporanea da del e della moglie, usciti a far la spesa, hanno rubato gioielli e argenteria.

Taccuino astigiano

ASTI

LUX: 2 di D. Argento, D. Knight, N. Brill, (horror)
POLITEAMA: Stallone Cobra con S. Stallone, B. Nielsen (poliziesco).
RITZ: Pericolosamente insieme con R. Redford, D. Winger (commedia)
, di E. Rohmer, con (commedia).

CANELLI

signore con Serena (commedia erotica).

NIZZA

AURORA: Ragazze super porno.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown, con K. Russel, K. Kattral (poliziesco).
VERDI: Demoni 2, di D. Argento, con D. Knight, N. Brill (horror).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE TURNO

Asti: diurno: via Pio Corsi; notturno: San Rocco, corso Matteotti 140
, via XX Settembre 1.
Ardizzone, via tembre 1
Nizza: Baldi, Carlo

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Muore bruciato dalle fiamme

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un pensionato bruciato mentre appiccando il ad alcuni arbusti. La vittima è Silvio Febbraro, 78 anni, residente in frazione Morialdo 7. Nel pomeriggio di ieri, l'anziano era in un bosco di sua proprietà, per pulire un tratto di terreno dalle sterpaglie.

Le fiamme dell'improvvisato falò devono averlo circondato, e per il Febbraro non c'è stata via di scampo. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di un giovane, Mauro Ostino, 20 anni, abitante poco distante. Il giovane ha tentato invano di soccorrere il pensionato, spegnendo le fiamme che lo avvolgevano. (L. b.)

Le previsioni dopo un'eccellente vendemmia

Vini, che annata il 1986

Barbere, grignolini, Gavi e cortese di grande qualità - A Rosignano: «Un'uva meravigliosa» - Un produttore gaviese: «Solo i dolcetti non hanno raggiunto alte gradazioni»

Questa terribile annata agraria, che ci ha portato lo scandalo del vino al metanolo, la nube di Cernobil, l'inquinamento delle falde acquifere, l'afta epizootica (senza parlare delle eccedenze comunitarie che aumentano a dismisura), ci dà però anche qualche nota positiva. Come ad esempio quella sulla vendemmia, e — ultima — quella sull'accordo per il prezzo del moscato, che è abbastanza soddisfacente per i produttori.

La vendemmia nell'Alessandrino porta elementi di speranza specie sotto l'aspetto tecnico-produttivo (se si volge lo sguardo al mercato, invece, le ombre non mancano). Quando si pensava ormai ad una annata normale come qualità, ottobre ha dato un «colpo di reni» e il [illegible] come l'assenza di piogge, hanno [illegible] un po' di [illegible] ai viticoltori alessandrini [illegible] e quasi tutti quelli del Piemonte), che hanno così potuto raccogliere uve sane e ricche di grado zuccherino.

Anche la quantità è stata soddisfacente, con un aumento di quasi il 30 per cento sull'annata precedente, che però era stata al di sotto della norma. E il vino prodotto con la vendemmia terminata da poco sarà buono, anche perché le uve sono sane (le muffe non si sono quasi fatte vedere).

Il vino più importante [illegible] provincia, dal punto di vista economico, è la barbera: e, secondo i primi elementi a disposizione, i tecnici assicurano che lo standard qualitativo sarà eccellente: «Un'uva e un vino meravigliosi, sia come quantità che come qualità» dice Giuseppe Ravizza, produttore di Rosignano Monferrato.

Anche i grignolini hanno dimostrato buona salute, così come il cortese che, dopo qualche tentennamento di inizio vendemmia, darà sicuramente vini con molte stelle. «Soltanto i dolcetti — dice Renzo Semino, produttore del Gaviese — specie quelli vendemmiati presto, non hanno raggiunto gradazioni d'eccezione». Probabilmente ciò è avvenuto perché, a differenza del [illegible] le uve [illegible] completato la [illegible] prima di alcune provvidenziali piogge, che sono state poi seguite da un lungo e positivo periodo di bel tempo.

«Il Gavi [illegible] quest'anno sarà splendido», assicurano lo stesso Semino e [illegible] Gazzaniga, presidente del Consorzio di tutela del Gavi, costituito ufficialmente pochi mesi fa.

[illegible]ione anche nel Tortonese. Qui opera la Cantina sociale di Tortona, che ogni anno [illegible] elevati conferimenti di uve, forse tra i più alti della provincia se non dell'intero Piemonte: quest'anno sono stati ritirati circa 70 mila quintali di uva, in maggioranza barbera. Il direttore della Cantina Vimercati è ottimista anche per il futuro esito vinicolo delle uve conferite.

«Nell'Ovadese — dice il direttore della Coldiretti alessandrina Eugenio Torchio — buoni i dolcetti, specie per il "Dolcetto d'Ovada doc", da sempre uno dei più pregiati, così come l'Acquese va bene con i suoi moscati, i primi ad essere vendemmiati».

Le uve moscato quest'anno hanno [illegible] nella provincia 114.184 quintali rispetto ai 120.204 dell'85: «Una diminuzione del 5% — aggiunge Torchio — che però è inferiore al [illegible] complessivo delle [illegible] province (Alessandria, Asti, Cuneo), dove [illegible] scesi dell'11%». Resa [illegible] significa qualità superiore, quindi [illegible] Spumante quest'anno sarà eccezionale.

«Proprio la resa inferiore — [illegible] Torchio — è stato il sacrificio cui si sono sottoposti i viticoltori (da [illegible] quintali per ettaro [illegible] scesi questi [illegible] a 82,50, n.d.r.), quindi è stato giusto che gli industriali abbiano rispettato l'accordo sul prezzo, siglato la scorsa settimana, che è di 8600 [illegible] il miriagrammo». In verità le industrie volevano pagare il prezzo dell'85 (8150 lire, ma la parte agricola (Eugenio Torchio fa parte della speciale Commissione paritetica) si è battuta e l'ha spuntata.

«Ora contiamo molto sulla campagna pubblicitaria per rilanciare l'Asti Spumante — conclude Torchio — e per il quale i produttori si sono impegnati con [illegible] miliardo. I [illegible] stanno arrivando, in [illegible] il consumo è nettamente in ripresa».

Per l'on. Gianni Rabino (della Commissione Agricoltura della Camera e parlamentare della Coldiretti alessandrina) «si [illegible] ora di rimboccarsi le maniche per la rivalorizzazione di tutte queste produzioni di qualità, operando un grande sforzo collettivo di promozione dei grandi vini di queste zone, specie il barbera, il deportario principale dell'immagine esterna della vitivinicoltura alessandrina e piemontese». Aggiunge Andrea Desana, vicedirettore della [illegible] alessandrina: «Liberarsi degli anacronistici campanilismi ancora esistenti e aggredire il mercato con tutta la professionalità possibile dovrà essere l'imperativo categorico dei prossimi mesi e dei prossimi anni».

Livio Burato

Dopo l'abbondante vendemmia (nella foto un momento della raccolta del moscato) nelle cantine si fanno i primi bilanci

I titolari della ditta [illegible] accusati di inquinamento, furto e frode

Rinviati a giudizio i due Barco per la discarica di Castellazzo

Avrebbero interrato rifiuti tossici senza misure di sicurezza - Prosciolte due donne della famiglia

ALESSANDRIA — Giovanni Barco, 64 anni, e suo figlio Carlo, titolari di una discarica a Castellazzo Bormida dove abitano, sarebbero responsabili di inquinamento, furto ai danni del demanio, frode processuale, esercizio abusivo dell'attività di [illegible] e altre violazioni di legge.

Così sostiene il pretore [illegible] Silva che ieri mattina ha firmato il decreto di citazione nei confronti delle due persone fissando per l'udienza del 18 marzo prossimo il processo a loro carico.

Il magistrato ha invece prosciolto, per insufficienza di prove, Franca Marguati e Antonella Barco, rispettivamente moglie e figlia dell'imprenditore castellazzese. Entrambe [illegible] state denunciate per gli stessi reati contestati ai due uomini.

Giovanni e Carlo Barco rispondono, in sostanza, di aver interrato nella loro discarica, in località «Pallita», rifiuti [illegible] e nocivi; di [illegible] aver [illegible] trimestralmente alla Regione i nomi delle ditte che conferivano rifiuti speciali nella discarica stessa.

Castellazzo Bormida. Le attrezzature della discarica della famiglia Barco (Telefoto)

Inoltre, secondo l'accusa, i due titolari non avrebbero recintato l'appezzamento destinato a discarica.

A entrambi si contesta poi l'omesso stoccaggio di [illegible] speciali in area coperta. I [illegible] devono rispondere di furto: avrebbero infatti asportato ripetutamente dall'area demaniale ghiaia e terriccio che avrebbero [illegible] usato per ricoprire la discarica oppure avrebbero macinato e venduto.

L'elenco [illegible] comprende anche la [illegible] processuale continuata per [illegible] mutato per due volte lo stato dei luoghi: i due avrebbero infatti [illegible] un corso [illegible] qua «per trarre in inganno giudici e periti».

Giovanni e Carlo Barco sono anche accusati di esercizio abusivo dell'attività di cava per non averla denunciata agli organismi amministrativi.

Interrogati dal pretore [illegible] presenza dei difensori, avvocati Mario Boccassi e Tino Goglino di Alessandria, i due imputati hanno sostanzialmente negato gli addebiti. Hanno detto fra l'altro che certe omissioni sono state compiute in passato quando però nessuna legge disciplinava l'attività [illegible] discariche e quindi non potevano intervenire per ovviare a determinati inconvenienti.

Nella scorsa settimana, la perizia effettuata per incarico del pretore, dai professori Luigi Artati, docente di idrologia all'Università di Pavia, Tiziano Rossi, geologo, e da [illegible] Manzone, un alessandrino esperto di ecologia e problemi ambientali, ha confermato che [illegible] località «Pallita» erano state interrate [illegible] tossiche e nocive.

La discarica che porterà [illegible] e Carlo Barco [illegible] banco degli imputati si estende su una superficie di [illegible] tanta ettari e si [illegible] nelle immediate vicinanze di tre [illegible] d'acqua: il fiume Bormida, il torrente Orba e il rio Nasso.

Nell'aprile scorso vi affiorarono alcuni bidoni sospetti che vennero recuperati dai carabinieri e sottoposti ad analisi. La discarica venne posta sotto sequestro cautelativo.

Sotto sequestro sono stati posti la scorsa estate anche i beni della famiglia Barco che abita a Castellazzo in viale Madonnina dei Centauri ed è socia della «Moviter» di via Pietragrossa, sempre a Castellazzo Bormida; un sequestro cautelativo giudiziario con iscrizione di ipoteca per 5 miliardi. Se gli imputati, al termine del processo, saranno dichiarati colpevoli, dovranno pagare la bonifica del vasto appezzamento di terreno.

Emma [illegible]

Il 12 novembre [illegible] inizia [illegible] il primo pozzo in piazza Nazioni Unite

Tra 7 giorni si scopre l'acqua calda

La Cee ha concesso un finanziamento di 350 milioni - Con il teleriscaldamento si risparmierà il 60 per cento

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — Un finanziamento concesso a fondo perduto dalla Comunità economica europea, 350 milioni finalizzati alla ricerca e allo sfruttamento di energia alternativa, permetterà di dare inizio, il 12 novembre, alla trivellazione di un pozzo, denominato «Acqui 2», per accertare la consistenza delle risorse geotermiche del sottosuolo acquese.

La città è divenuta famosa per [illegible] acqua bollente — sgorga a 74 gradi —, [illegible] ta per le cure fango-termali e che, tra qualche mese, ultimati i lavori, servirà anche per un impianto di teleriscaldamento a beneficio di un complesso di edifici pubblici, dal municipio al tribunale, alle scuole.

La ricerca di nuove fonti di acqua calda del bacino geotermico acquese, il più grande del Piemonte secondo gli studiosi del settore, consentirà invece l'utilizzo di questa importante e conveniente fonte energetica in altri settori, come quelli agricolo e industriale. «Pensiamo — afferma il vicesindaco Giuseppe Visca — al riscaldamento a basso costo di serre e ad impianti di acquacoltura specializzati, oltre a possibili [illegible] espansioni nel campo termale-alberghiero».

Il vicesindaco Visca e l'assessore comunale Sergio Barretti avevano sostenuto a Bruxelles, al Parlamento Europeo, la necessità di un finanziamento immediato, che è stato concesso, 350 milioni, per la realizzazione di un primo pozzo, [illegible] anche l'urgenza di ulteriori contributi per altre due trivellazioni. Sono tre, infatti, i pozzi previsti dal progetto del Comune.

Il primo [illegible] con i fondi Cee, verrà scavato nella zona di piazza Nazioni Unite, l'ex piazza d'Armi. Secondo i tecnici potrà erogare 25 litri al secondo di acqua calda. Le altre due trivellazioni dovrebbero essere eseguite in località Roccasorda, in un'area di proprietà demaniale, e in Regione Trasimeno, nelle vicinanze del ponte della linea ferroviaria Acqui-Genova.

L'acqua calda dei nuovi pozzi avrà un ruolo essenziale nello sviluppo di attività agricole avanzate, ma amministratori comunali e tecnici pensano anche ad un ampliamento dell'impianto di teleriscaldamento, a beneficio di alberghi e abitazioni private. Il risparmio energetico, utilizzando il teleriscaldamento con l'acqua calda, dovrebbe aggirarsi sul 60 per cento rispetto ai combustibili tradizionali.

Franco Marchiaro

Incendiata una cassetta delle lettere

NOVI LIGURE — Una cassetta delle Poste è stata incendiata, l'altra notte, verso l'1,30, da alcuni teppisti.

E' successo in corso Marenco all'angolo con via Girardengo, nelle vicinanze della cabina della polizia municipale.

L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e di una pattuglia dei carabinieri ha evitato che la cassetta venisse danneggiata in modo irreparabile.

A che punto siamo con la pubblica assistenza

Tutte le notti il soccorso è garantito dai volontari

La Croce Rossa ha 500 addetti, la Croce Verde 82 - Le infermiere

ALESSANDRIA — «Regala un sorriso», questo il titolo di un opuscolo che, stampato a cura delle associazioni di volontariato alessandrine, si propone di spiegare per la prima volta in modo esauriente chi sono e quanti sono coloro che nella nostra città e in provincia si occupano, a vario titolo e [illegible] obiettivi, dell'aiuto a chi ha bisogno.

Sfogliare il volumetto può essere una sorpresa per quanti ritengono che la nostra sia una città fredda e poco sensibile. Le associazioni che si occupano di assistenza, infatti, sono numerose e diversificate e, [illegible] più importante, godono dell'interesse e dell'appoggio di molti, entusiasti volontari.

Volendo tracciare una mappa è d'obbligo iniziare dalla Croce Rossa Italiana. La sezione alessandrina, che opera in città dal 1903, ha [illegible] dipendenti, mentre molti dei numerosi servizi è assicurato da personale volontario.

E' un nucleo di circa 500 persone ripartite nei vari settori di intervento, di cui un'ottantina impegnati nel Corpo volontari del soccorso. In particolare il servizio notturno delle autoambulanze, dalle 21 alle 7 del mattino, è totalmente svolto da volontari, così come per i mezzi di [illegible] presenti alle diverse manifestazioni.

«Non è un impegno da poco, dal momento che il servizio occupa, per ogni turno, una decina di persone. Questo significa che ogni volontario ha almeno una notte alla settimana impegnata», affermano i responsabili della Cri.

Meno spettacolare ma ugualmente indispensabile è il compito delle infermiere volontarie. Preparate con un corso specifico della durata di due anni, sono circa un centinaio, gestiscono l'ambulatorio della [illegible] Rossa, provvedono all'organizzazione di corsi di educazione sanitaria nelle scuole e nelle fabbriche e, a richiesta, possono anche prestare assistenza a domicilio.

L'intervento negli ospedali e nelle strutture assistenziali pubbliche è garantito dai «Pionieri», un centinaio di ragazzi, per lo più giovanissimi, che svolgono la loro attività volontaria nei diversi reparti ospedalieri, al pronto soccorso, all'ospedale infantile, al Piccolo Cottolengo di Tortona, lavorano in favore dei malati, degli anziani e degli handicappati.

Il Comitato femminile, infine, si incarica di promuovere tutte quelle iniziative idonee ad integrare l'assistenza sanitaria e sociale pubblica, con interventi specifici a seconda dei casi. «Non bisogna infine dimenticare il gruppo dei donatori di sangue. Il loro aiuto serve a salvare molte vite», concludono alla Croce Rossa.

In maniera non meno efficiente, funziona in città, dal 1911, la Croce [illegible] si dedica specificamente al trasporto dei malati e degli infortunati. «Questo è stato il nostro campo fin dalla fondazione e preferiamo continuare così, senza rubare spazi ad altri», afferma Mario Lasagna, comandante del Corpo militi e veterano dell'associazione, di cui fa parte da più di trent'anni.

L'intervento della Croce Verde alessandrina è garantito 24 ore su 24 grazie ai volontari. «Sono 82 persone, in maggioranza uomini, ma non manca una rappresentanza femminile, tutti giovani ed entusiasti», sottolinea Mario Lasagna.

Per quanto riguarda il finanziamento i responsabili della Croce Verde sottolineano che, esclusa la convenzione con l'Usl per il trasporto dei malati, la loro associazione non riceve particolari sovvenzioni pubbliche, si basa quindi soprattutto sulla buona volontà e sulla disponibilità dei volontari e dei simpatizzanti.

Carla Reschia

La protesta del quartiere S. Bernardino ■ Tortona

«Quella roggia è pericolosa ormai è diventata una fogna»

TORTONA — Il Consiglio di Quartiere del rione San Bernardino, dei tre della città è quello che, per primo, ha ripreso la sua attività dopo le elezioni della primavera scorsa. Nella prima assemblea sono stati messi a fuoco una serie di piccoli problemi che i componenti del consiglio e gli stessi abitanti della zona hanno posto all'attenzione di alcuni consiglieri comunali presenti oltre al sindaco Franco Prete.

Il punto di preoccupazione che gli abitanti del Quartiere hanno maggiormente messo in evidenza riguarda l'Ossonella, una roggia affluente del vecchio alveo dell'Ossona (quello che ancora attraversa il Quartiere) e che attualmente è da considerarsi una fogna a cielo aperto tra la lunga serie di edifici sorti negli ultimi anni lungo via Devani e la Cascinetta.

Durante l'incontro è stato sottolineato che proprio a causa dei liquami presenti nell'Ossonella già qualche animale domestico è morto per leptospirosi. Il sindaco Franco Prete ha assicurato l'impegno dell'amministrazione comunale per risolvere il problema, affermando: «Tra circa tre mesi saranno avviati i lavori di copertura dell'Ossonella in modo da eliminare ogni problema di inquinamento e di carenza igienica».

La zona quanto prima sarà servita di due collettori poi collegati con il depuratore dello Scrivia; riguardano gli scarichi di Viho e Mombisaggio, due frazioni della città. Gli impianti dovrebbero sicuramente contribuire a diminuire gli attuali disagi igienici.

Un altro problema molto dibattuto è stato quello relativo al sottopasso che dovrebbe collegare viale Kennedy con via Torino, in pratica la parte vecchia del Quartiere con quella nuova. Un sottopasso della statale per i Giovi, che era stato promesso dall'Amministrazione comunale diversi anni fa e che invece è ancora a livello di progetto da realizzarsi. Anche per questo problema, molto sentito nel Quartiere, il sindaco ha dato assicurazione dell'interesse degli amministratori. «I lavori saranno avviati in tempi abbastanza vicini», ha detto Prete.

Nell'ultima parte della serata il presidente del Quartiere, Luisella Sattegumorre ed il segretario Giancarlo Armano, hanno comunicato che è stata posta nelle vicinanze della sede del Quartiere, presso le scuole elementari, una cassetta che tutti gli abitanti possono utilizzare per lasciare comunicazioni o segnalare problemi ai responsabili del consiglio.

e. r.

SECONDA La situazione

La Narzolese è la sorpres[illegible]

«Violato» il campo del Savigliano 81

CUNEO — Il Boves Conad, con una partita in meno, raggiunge al vertice il Savigliano 81, sconfitto in casa dalla [illegible]lese che proprio questa settimana ha costituito l'au[illegible] sorpresa [illegible] sesta giornata del girone di andata nel raggruppamento N [illegible] Seconda categoria. I narzolesi hanno violato il campo del Savigliano 81 con una rete di Falco, rendendo [illegible] interessante la graduatoria del torneo.

Dice il dirigente accompagnatore Adriano [illegible] «Il nostro inizio di campionato, che ci vede staccati di [illegible] lunghezze [illegible] capoliste, è stato condizionato [illegible] ripetuti infortuni, che non hanno permesso all'allenatore Giancarlo Sacco di schierare la formazione migliore. Abbiamo pertanto [illegible] per [illegible] alcuni punti che [illegible] potevano incamerare senza problemi».

La Narzolese (sponsor la Cassa Rurale di Sene Vagienna) che lo scorso anno ha disputato gli spareggi per il passaggio in Prima, dispone di una squadra molto giovane [illegible] un'età media sui [illegible] anni. Fanno spicco tra le [illegible] leve [illegible] Vac[illegible] 17 anni, che [illegible] preso il posto da libero del quarantenne [illegible] e sta dimostrando doti molto buone e un senso del gioco al di sopra [illegible]. Anche il centro[illegible] Veglio, 18 anni, è [illegible] seguire. Malgrado la sua giovane età, l'atleta ha messo in mostra un potenziale di gioco di caratura notevole. Con Vacchetta e Veglio si stanno esprimendo a Nar[illegible] altri atleti [illegible] buone possibilità, provenienti dal settore giovanile.

A fare «da chiocce» [illegible] due anziani, [illegible] e Maccardi, giocatori di esperienza che operano in difesa e a centrocampo e, malgrado la loro età non più verde per il calcio, costituiscono ogni domenica un esempio di serietà per tutta la compagine, dove merita una citazione anche il portiere Ezio Chiesa.

Bernardino Andreis

Valeo fuori dalla Coppa

MONDOVI' — Poteva [illegible] «disfatta», è stata [illegible] sconfitta onorevole: il Valeo, superato dal Cus Torino per 3 a 1, [illegible] dalla Coppa Italia a testa alta.

[illegible] nell'incontro di andata del secondo turno di qualificazione di Coppa Italia, il Valeo era stato sconfitto per 3 a 2 in trasferta dal Cus. L'altra sera, al Palalts, si è disputato l'incontro di ritorno. Questi i parziali: 15-6; 8-15; 15-5; 15-12.

[illegible] CATEGORIA Cinque vittorie consecutive

Peveragno, una macchina da gol Villanovetta sempre in trasferta

La società presieduta da Maria Teresa Mattio è costretta a giocare le partite casalinghe a Verzuolo - La squadra aspira [illegible] promozione

CUNEO — Cinque partite, cinque vittorie e dieci punti in classifica. E' questo il ruolino di marcia del Peveragno 85, autentico dominatore del girone B della [illegible] categoria. Negli altri due raggruppamenti la Torrella e la Trinitese, pur superate in casa, mantengono il primato nella graduatoria.

Il Peveragno, vincitore domenica contro [illegible] Virtus Carassone col tennistico punteggio di sette a uno, è balzato all'attenzione degli osservatori.

La compagine si è rinnovata a livello dirigenziale, ma ha cercato di mantenere un organico giovane senza aspirazioni di vertice. Dice il dirigente Piero Bono, da dodici anni nella società: «Vogliamo far bella figura, senza proporci degli obiettivi specifici. Pertanto facciamo giocare i nostri ragazzi con qualche elemento prelevato dal Donatello che in quest'annata non si è iscritto nella Terza categoria. L'unico [illegible] della nostra formazione è Carlo Pellegrino, un atleta esperto, che ha militato in categorie superiori, come nel Busca nella serie D e può essere l'elemento trainante».

A Peveragno, per fare pronostici sull'effettivo potenziale della squadra, [illegible] aspetta [illegible] partita [illegible] contro l'Auxilium Cuneo. Una vittoria, in questa [illegible] trasferta, potrebbe [illegible] il giusto entusiasmo ad una tifoseria che al momento è ancora un po' scettica sull'effettivo valore della compagine.

[illegible] punta decisamente in alto è il Villanovetta, vicecapolista del girone A. Nel grosso centro, alle porte di Verzuolo, si è [illegible] una squadra in grado di tentare il salto di categoria. Atleti come Bruno Girino, un giocatore tecnicamente indiscutibile, malgrado il suo fisico da «peso piuma», Pagliano, ex del Busca, e soprattutto Paolo Barile, attualmente militare, possono costituire dei validi presupposti per aspirare a un torneo di vertice.

Il Villanovetta, ottimamente attrezzato nel settore giovanile e con una squadra di Terza senza nessun fuori quota, lamenta però una grave carenza di strutture.

La squadra, presieduta dalla dinamica Maria Teresa Mattio, è costretta a giocare, nelle partite casalinghe, a Verzuolo. Dice l'allenatore Giovanni Fanesi: «Non voglio suscitare polemiche, tuttavia, mi sembra che ci sia una scarsa sensibilità da parte dell'Amministrazione comunale. Il terreno di gioco manca di adeguati servizi igienici e per questo la mia società ha già dovuto pagare delle multe».

b. a.

PALLACANESTRO Le speranze della Thema Apple e della Ca.Ri.Fo nei due tornei

L'avventura [illegible] ragazze [illegible] giovani [illegible] entusiasma[illegible]

CUNEO — Per le ragazze della Thema Apple computer [illegible] Cuneo l'avventura nel campionato di promozione femminile [illegible] basket è cominciata [illegible] migliore [illegible]. Il quintetto [illegible] Adriano Frattini si è imposto senza [illegible] nel derby della «Granda» [illegible] ha opposto nel primo turno alle [illegible] della Libertas. Il [illegible] finale [illegible] per la Thema) [illegible] un'idea [illegible] della differenza di valori in campo.

D'altronde [illegible] promozione in serie [illegible] è l'obiettivo dichiarato della formazione cuneese presieduta [illegible] Guido Bonino che, [illegible] gli impegni politici come presidente della Provincia, [illegible] a seguire con passione il basket. Dicono i vice-presidenti Paolo Lupari (titolare della Thema, sponsor della società) e Gino Tarditi: «La squadra si presenta rinnovata rispetto la scorsa stagione, ma riteniamo abbia tutte le carte [illegible] per tentare il passaggio [illegible] categoria».

Le atlete e i dirigenti della Thema Apple, che partecipa al campionato di Promozione

Confermato il torinese Adriano Frattini nel ruolo di coach, [illegible] Cuneo [illegible] e Edda Actis, Stefania Calandri, Bruna Mosso, Raffaella Ravazio, Roberta Tarditi, Simona Vaira e Maurizia Pettiti (già presenti nella rosa dello scorso anno) due nuovi «acquisti»: Teresina Botta (tornata a Cuneo dopo una stagione in prestito al Savigliano) e Maria Calre, ingaggiata [illegible] Pallacanestro Torino. «In più potremo [illegible] sull'apporto di alcune interessanti [illegible] del vivaio (Lorenza Bergese, Elena Fornaria, Monica Maffi, Loredana Pettiti), certamente in grado di dare il loro contributo».

FOSSANO — Un nuovo sponsor e giocatori provenienti dalle categorie [illegible]riori: [illegible] le novità del Basket [illegible] attualmente in Promozione che quest'anno diventa Basket Ca.Ri.Fo Fossano [illegible] dello sponsor, la locale Cassa di Risparmio) e non nasconde le ambizioni di puntare almeno ai play-off finali. In questo [illegible] società fossanese è confortata da un pubblico sempre più entusiasta che affolla in modo notevole la palestra di via Ciarrasco in occasione degli incontri casalinghi.

I nuovi giocatori venuti a [illegible] un contributo [illegible]nante sono Piero Cerrato, 23 anni, proveniente [illegible] San Paolo di Torino (serie C), Sandro Marnoci, 27 [illegible] dal Cerea [illegible] Torino (serie C), Bruno Cravero [illegible] anni [illegible] Bra, [illegible] C), [illegible]mo Marchesini, [illegible] dal Crocetta Torino (serie D) e Roberto Nan, 21 anni, che militava nelle file del Ceva. Sono [illegible] confermati invece Sergio Vizio, Mimmo Enrico Battalino, Igor Pelazza, Sergio Conte, Franco Sansoldo, [illegible] Sandrone, Piero Barocino e Giuseppe Schellino. E' cambiato pure il presidente. Quest'anno ai vertici della pallacanestro fossanese vi è Guido Groppo, vicepresidente della Cassa di Risparmio. Allenatore continua a essere Diego Areso, un ex del basket fossanese.

s. c.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DELLA PROVINCIA «GRANDA»

CUNEO

CORSO: I love you, di Marco Ferreri con C. Lambert (drammatico)
FIAMMA: Il nome della rosa di Annaud, con S. Connery (tratto dal libro di U. Eco)
ITALIA: riposo.
MONVISO: Tartaruga ti amerò di J. Irvin, con Glenda Jackson (ecologico).
NAZIONALE: Cobra (il braccio forte della legge) con S. Stallone e Brigitte Nielsen (poliziesco).

ALBA

CORINO: Cobra (il braccio forte della legge) con S. Stallone e Brigitte Nielsen (poliziesco).
EDEN: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi (brillante).
MORETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Il guerriero americano (avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: Brivido di Stephen King, con L. Harrington (drammatico).
VITTORIA: Il nome della rosa (tratto dal romanzo di Umberto Eco) di Annaud [illegible] S. Connery (giallo).

BUSCA

LUX: L'allenatore nel pallone, con Lino Banfi (comico).

DRONERO

IRIS: Night mare nel profondo della notte.

FOSSANO

POLITEAMA: Top Gun, di T. Scott con T. Cruise (avventuroso).

MONDOVI'

BERTOLA: Fuori orario, di Martin Scorsese (drammatico).

ROBILANTE

ROBILANTESE: Il ritorno dei morti viventi (horror)

SALUZZO

CIVICO: Mission, con R. De Niro (drammatico).
ITALIA: Grosso guaio a Chinatown, di K. Russell (brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: Venerdì 13 il terrore continua (drammatico).
RITZ: Labbra calde (luce rossa).

FARMACIE

Cuneo: Barbero, via Roma 19.
Alba: Pieve, corso Piave 20.
Bra: [illegible] Motta di [illegible] 1.
Fossano: [illegible] Regina Elena 15.
Saluzzo: Gallipol, corso Italia 58.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

ALLE TV

TELECUPOLE
20 — Telenovela
21 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg4, replica
23,30 Videocar, rubri[illegible]
24 — L'abbraccio mortale di Lorelay, film

ERRE UNO TV
20,30 Remake
22,25 Telegiornale
22,35 Documentario
23 — Special: Videocar
23,30 La psicanalisi, rubrica
0,30 Telegiornale
0,40 Special

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.60; Fossano 6.14.21; 63.61.11; Limone 9.11.00; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.51.17; Peveragno tel. 60.95.50; Racconigi 8.40.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.30.01; Vinadio 95.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.62.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.60.42; [illegible] 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
[illegible] antincendi [illegible] (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo [illegible] Alba 3.38.84; Barge 3.65.90; Borgo S. Dalmazzo 76.17.17; Caraglio 81.0[illegible] 7.16.38; Chiusa Pesio 73.42.41; [illegible] 6.11.36; Demonte 9.61.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; [illegible]luzzo 4.13.07; Sampeyre 9.51.93; Villanova Mondovì 60.95.68.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15; da [illegible] Torino-Savona (0179) 41.26.24.
[illegible] Stampa - [illegible] di [illegible] Cuneo, [illegible] XX [illegible] 30, tel. 0171/67.[illegible]

Divieto [illegible] traffico e parcheggio attorno a via XX Settembre

Scattano [illegible] a Genova le «isole» prenatalizie

Il provvedimento in vigore sino all'Epifania - Altre limitazioni nelle zone di transito definite strategiche - L'inutile protesta dei commercianti - Possibili benefici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Scatteranno da questa mattina a Genova le isole pedonali prenatalizie: nelle strade che sono punti cruciali del traffico cittadino, sino al termine delle festività, non sarà possibile nè transitare, nè parcheggiare dalle 15 alle 20. Saranno consentiti, sotto controllo dei vigili urbani, passaggi e soste solo per mezzi pubblici, taxi e veicoli merci, di garage e officine, oltre [illegible] ovviamente, per i residenti nelle [illegible] «off limits».

Le vie oggetto dell'assoluto divieto, partorito dalla giunta comunale dopo polemiche, contrasti e lacerazioni all'interno della stessa maggioranza sono: via Cesarea, via Fiasella, via Ponte, via Granello, via San Vincenzo.

In pratica è stato trasformato in isola pedonale l'asse di traffico che interessa, lungo una direttrice ideale orizzontale, [illegible] Settembre che sfocia verso l'area della stazione ferroviaria [illegible] di Brignole.

Perchè? La filosofia del Co[illegible] e [illegible] al Traffico parte dal presupposto [illegible] le strade che collegano [illegible] via XX Settembre dai due lati sono ormai, di fatto dei ricettacoli abusivi di parcheggio, con auto su doppia e tripla fila in sosta continuata per tutto il giorno, con grave intralcio ai possibili acquirenti nei negozi del centro nel periodo natalizio, e comunque di ingolfamento del traffico che nelle arterie collaterali quasi sempre può trovare uno sfogo quando le strade maggiori, ovvero i passaggi obbligati sono sostanzialmente impraticabili.

Dopo settimane di tira e molla, dopo tentativi, al limite dell'assalto alla diligenza, di blocco del provvedimento da parte delle associazioni dei commercianti che sono, per principio, contrarie a qualunque forma di controllo del traffico (forse per la convinzione pervicace che solo l'«anarchia» automobilistica sia d'aiuto [illegible] affari), si è giunti finalmente a una conclusione.

Il provvedimento di divieto di circolazione, inoltre, sempre per il periodo che va sino all'Epifania, è integrato da altre limitazioni di parcheggio (sempre [illegible] po che va dalle 15 alle 20) in tutte le vie o piazze in qualche misura strategiche per il transito: via Lomellini e via Matteotti nel centro storico, poi piazza delle Fontane Marose, via Carducci, via Ceccardi, piazza Dante, [illegible] zona dei grattacieli.

Inoltre è precluso il parcheggio attorno a palazzo di Giustizia e alla Prefettura. Altri divieti sono stati collocati [illegible] della collina di Carignano e oltre la stazione Brignole in via Buenos [illegible]res.

Per adesso si tratta di provvedimenti estemporanei e provvisori: a partire dal prossimo anno, la giunta e il Consiglio dovranno esaminare a fondo tutto il problema del traffico in rapporto alle scelte di fondo del piano regolatore generale.

Infatti si dovrà scegliere tra la politica delle «isole verdi» e quella del traffico libero con preferenza al mezzo privato, ma con la realizzazione di alcune decine di «parcheggi volanti» o sotterranei, impedendo comunque il parcheggio in tutto il centro cittadino. Tra maggioranza e opposizione sull'argomento lo scontro è aperto e non sembra possibile alcuna sorta di mediazione o compromesso.

Paolo Lingua

La decisione ieri sera dei commercianti

E' [illegible] l'[illegible]

GENOVA — L'associazione dei commercianti, ieri in tarda serata, dopo un concitato comitato del suo direttivo ha deciso, in coincidenza con il decollo delle nuove disposizioni sul parcheggio e traffico decise dal Comune, di modificare l'orario di apertura dei negozi nelle vie [illegible] dal blocco assoluto.

In via San Vincenzo, via Ponte, via Granello, via Cesarea i negozi resteranno aperti dalle 8 alle 15 e dalle 17 alle 21. In pratica, così, chi vorrà fare acquisti con la macchina potrà farlo soprattutto nelle [illegible] di colazione, con tutta comodità, dal momento [illegible] il divieto scatterà dopo le [illegible] Inoltre ci sarà un'ora a disposizione in tarda serata dalle 20 alle 21.

L'esperimento andrà avanti sino a sabato: dopo si tireranno le prime somme e si deciderà se continuarlo o meno.

Le guide francesi: «Purtroppo stiamo cercando un cadavere»

[illegible] dell'alpinista poche [illegible]

[illegible] padre di Marco Vianello segue con [illegible] le [illegible] - Il Soccorso Alpino [illegible] Cai [illegible] perlustrando il [illegible] - Oggi a Varazze arriva [illegible] salma di Alessandro Piccinino

S.Martin Vesubie. Le squadre di soccorso davanti al massiccio del Mercantour e l'elicottero della Protezione civile usato per le ricerche dei giovani (Gatti)

S. MARTIN VESUBIE — Otto squadre della Sécurité Civile francese (quattro si sono calate dagli elicotteri dalla vetta del Cougourde e stanno scendendo a valle) stanno battendo palmo a palmo la montagna, con l'ausilio [illegible] équipe del soccorso alpino di Cuneo e del [illegible].

Queste ultime, per massimo scrupolo, stanno operando nel settore italiano per vedere se Marco Vianello, l'altro alpinista disperso (Alessandro Piccinino, 26 anni, è stato trovato morto alla base della parete), sia riuscito a raggiungere la zona. C'è una esilissima speranza: potrebbe essersi perduto e trovarsi ora in qualche canalone lontano dai sentieri conosciuti.

Il padre di Marco, Walter Vianello, è ancora a S. Martin Vesubie, nella sede della Gendarmerie che sta coordinando le ricerche. Ha chiesto di far parte di una delle squadre impegnate sul Cougourde, [illegible] il suo invito è stato gentilmente respinto.

Quali sono le possibilità di trovare Marco ancora in vita? Nessuna, secondo i responsabili della Sécurité che continueranno comunque le ricerche anche nei prossimi giorni. Il corpo dovrebbe essere sepolto nella neve, nel tratto dove è stato trovato Alessandro Piccinino. E' stata la corda, intatta, abbandonata alla base della parete, a rivelare la presenza del cadavere. «Una su un milione», è invece il giudizio degli alpinisti del soccorso alpino italiano che si sono [illegible] ieri [illegible] colleghi francesi.

Se Marco, un rocciatore esperto e preparato sul piano fisico, fosse riuscito a costruirsi un «igloo» al riparo dal freddo (il tempo, nel frattempo è nettamente migliorato) potrebbe essere ancora in vita. Ma l'elicottero della Sécurité Civile ha sorvolato picchi, canaloni, [illegible] ed an[illegible] risultato. I francesi, che hanno mobilitato tutti gli uomini e i mezzi a disposizione, dicono apertamente di «cercare un morto».

Non vogliono lasciare alcu[illegible] ai congiunti ed [illegible] amici [illegible] hanno [illegible] giunto [illegible] S. Martin Vesubie.

Ci sono anche il sindaco Giorgio Craviotto e il presidente della sezione del Cai di Varazze Piero Giusto. Ieri il sindaco [illegible] telefonato [illegible] Comune ed ha comunicato che l'arrivo del carro funebre con la salma di Piccinino è previsto per oggi alle 14 a Varazze, dove sarà composta nell'oratorio della chiesa di S. Giuseppe, in piazza S. Ambrogio. I funerali potrebbero già essere domani mattina, ma non c'è ancora nulla di sicuro.

Cominciano ad [illegible] più chiari i contorni della disgrazia. [illegible] quarta dell'alpinismo savonese dal '35 ad oggi: Piccinino e Vianello, partiti sabato, avevano raggiunto il rifugio nella serata per tentare la scalata alla vetta [illegible]

Le cartine danno un tempo minimo di salita di tre ore e i [illegible] credevano di poter rientrare nel primo pomeriggio. Nella Citroën bianca, parcheggiata a «Le Boreon», di Alessandro c'era ancora un piumino, mentre gli zaini con altri indumenti pesanti sono stati trovati [illegible] rifugio.

Domenica, infatti, la giornata sembrava bellissima: Marco e Alessandro hanno [illegible] di salire. Erano vestiti in [illegible] leggero: pan[illegible] camicia, scarpette da [illegible]. A metà strada la bufera che non ha lasciato scampo; la [illegible] si è trasformata in un blocco di ghiaccio, la temperatura, [illegible] la tormenta, si è fatta polare.

A questo punto le ipotesi sono due: o sono precipitati mentre tentavano di scendere, oppure sono stati stroncati dal freddo e dalla bufera, quando già si trovavano nel sentiero alla base del Cougourdé.

m. mu.

[illegible] Sommergibile inglese in porto a Genova

GENOVA — E' giunto ieri nel porto di Genova, dove resterà sino a martedì prossimo, il sommergibile della Marina militare britannica «Orpheus». L'unità, in servizio dal 1960, ha un dislocamento di oltre 2 mila tonnellate, è lunga 91 metri e larga 8, con una immersione di 5,5 metri. E' dotato di 8 tubi lanciasiluri da 533. L'equipaggio è composto da 5 ufficiali, 30 sottufficiali e 45 marinai, comandati dal capitano di corvetta Simon Charles Martin. Il sommergibile è ormeggiato presso la stazione marittima e sarà possibile visitarlo nella giornata di sabato.

[illegible] Acquedotto di Sori, altre analisi

SORI — Si sta avviando verso la soluzione il problema dell'acquedotto cittadino, da giorni bloccato a causa dell'inquinamento da idrocarburi che ha interessato la falda. Nella mattinata di ieri è stato effettuato un ulteriore prelievo di acqua, che è stato sottoposto all'esame a raggi infrarossi, quello che con precisione determina o meno la presenza di idrocarburi. In attesa del risultato, i rubinetti rimangono chiusi. (r. q.)

[illegible] Volo da 40 metri con il furgone: illeso

GATTICRNA — Illeso dopo un volo in una scarpata di 40 metri. L'incredibile avventura è capitata a un operaio di Monleone di Cicagna, Giovanni Ciriello, 56 anni, residente in via [illegible] Alla guida di un furgone, l'uomo ieri pomeriggio [illegible] percorrendo la [illegible] 225 nella zona di Acqua [illegible] Ognio, quando ha perso il controllo del [illegible] Il furgone è rimbalzato più volte e alla fine, [illegible] il guardrail, è precipitato nella scarpata, con un volo di circa 40 metri. Ciriello è uscito dai rottami del [illegible] e, con le sue [illegible] è ritornato sulla strada dove è stato soccorso. Sembra sia solo in stato di shock. (m. r.)

[illegible] Sindacato denuncia dipendente [illegible]

RAPALLO — La Fisco-Cisl (il sindacato del settore sanità) ha denunciato alla direzione della 17ª Usl «Portofino» un dipendente, Roberto Calunego, accusandolo di «comportamento antisindacale e calunnia». Secondo il documento, che è stato affisso alla bacheca dell'ospedale rapallese, il dipendente avrebbe provocato [illegible] dimissioni di 13 iscritti al sindacato Fisos. (m. r.)

Deciso [illegible] in Consiglio regionale

[illegible] quaranta miliardi

GENOVA — Consiglio regionale di ordinaria amministrazione, nel solito clima un po' confuso e «teso», in termini politici, da parte della maggioranza.

Ieri mattina è stata votata la riapertura delle procedure per ottenere i cosiddetti «buoni casa», i contributi «ad personam» non potranno superare i 50 milioni di lire, sino a raggiungere lo stanziamento massimo che è di 8 miliardi per il prossimo anno.

Per accedervi si garantiscono pratiche rapide all'«inglese», poco burocratiche: occorre, ovviamente, non disporre di altre abitazioni di proprietà, avere un reddito inferiore a quello stabilito dalla legge; poi ci sono precedenze per pensionati, anziani, sfrattati, sposi recenti (non oltre il 7 gennaio 1985).

E' stato stabilito anche il canone sociale d'affitto per chi occupa case popolari.

In seconda battuta sono stati stanziati per l'edilizia scolastica 40 miliardi di lire per la realizzazione di nuovi edifici, soprattutto ubicati nel Ponente ligure. Le città prescelte sono: Ventimiglia (liceo scientifico), Imperia (istituto d'arte), Alassio (alberghiero); Finale Ligure (alberghiero), Carcare (liceo classico), Savona (istituti tecnici), Genova (istituto artistico e alberghiero), La Spezia (liceo scientifico).

La Regione ha infine approvato, ma s'è trattato d'una delibera tecnica, la nuova metodologia di composizione e di funzionalità dei comitati tecnici urbanistici (che avranno decentramento provinciale).

Al termine del Consiglio regionale, l'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini ha illustrato il convegno «Architettura e pianificazione del paesaggio» che comincerà oggi a Genova, in Regione, e si concluderà sabato prossimo 8 novembre.

La Liguria, alla fine dell'anno, ha annunciato l'assessore, dopo mesi e mesi di lavoro improbo, sarà una delle poche regioni italiane ad aver completato il piano delle cosiddette aree vincolate

Santa Margherita: d[illegible] anche De [illegible]

[illegible] troppi alberghi [illegible]

SANTA MARGHERITA LIGURE — Nell'elenco delle occasioni perdute, Santa Margherita dovrà aggiungerne un'altra. La conferenza organizzativa nazionale della democrazia cristiana che era stata prevista per il 15 e 16 novembre e che avrebbe portato in città un numero consistente di dirigenti del partito (all'incirca un migliaio di persone) è «saltata» a causa dell'impossibilità di reperire [illegible] come un numero sufficiente di posti letto.

[illegible] notizia è arrivata all'improvviso, quando [illegible] tutto [illegible] è singo[illegible] proprio [illegible] canza di posti negli alberghi rivieraschi a impedire lo svolgimento della manifestazione, dal momento che Santa Margherita era stata scelta proprio in virtù della sua ri[illegible] alberghiera. Nonostante gli sforzi degli organizzatori del meeting e l'impegno di alcuni operatori turistici di Santa Margherita e Rapallo, non è stato possibile reperire più di 250-260 posti letto.

Neppure lo slittamento della Conferenza di qualche settimana avrebbe potuto risolvere il problema, dal momento che i pochi alberghi aperti tutto l'anno sono al completo durante i weekend, avendo da tempo ricevuto le prenotazioni per altri congressi, che durante la stagione invernale si susseguono con ritmo incessante nei due centri rivieraschi.

La maggioranza degli hotel, invece, è chiusa. Qualcuno, approfittando della stagione «morta», ha deciso di effettuare lavori di restauro. I più, invece, hanno chiuso i battenti per ferie, decretando così l'inizio del «gran letargo» che ogni inverno caratterizza i centri turistici della Riviera.

Grande delusione, quindi, negli ambienti della dc genovese, dove l'attesa della Conferenza era vissuta con entusiasmo, trattandosi di un'occasione eccezionale che la Liguria avrebbe vissuto per la prima volta. Quella che con ogni probabilità si terrà in un altro centro turistico — forse Fiuggi — era infatti una manifestazione di richiamo nazionale.

La conferenza organizzativa nazionale della dc, infatti, riunisce tutti i quadri dirigenti dello scudo crociato: senatori, deputati, consiglieri nazionali, segretari regionali e provinciali e alcuni rappresentanti dei comitati provinciali, oltre, naturalmente, al segretario nazionale De Mita.

r. q.

Diciottenne accusato di rapina

SESTRI LEVANTE — Le misteriose aggressioni ai danni di due casalinghe sestresi, avvenute la settimana scorsa e che si erano concluse col furto dei sacchetti della spesa, abbandonati dalle due donne, sarebbe opera di un balordo, che [illegible] agiva in stato di ubriachezza. I carabinieri hanno arrestato un diciottenne, Bruno Antonioli, via Nazionale [illegible] Sestri Levante. L'accusa parla di rapina, tentata rapina e lesioni personali. (m. r.)

Successo a Chiavari della mostra didattica per studenti

Con il computer in cartella

CHIAVARI — Palazzo Rocca ospita dal 2 novembre una mostra didattica, di quelle che ogni mattina prevedono visite guidate delle scolaresche della zona. Cosa strana, però, anche al pomeriggio la mostra pullula di ragazzi interessati e vocianti. Non è un controsenso, in fondo il trucco c'è: il computer.

La mostra, organizzata dal Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (Cidi) di Genova e del Tigullio, ha per titolo «Il computer in cartella, rassegna del software didattico e delle tecnologie multimediali». Introdotti al mondo del computer dai «marzianini», i videogames da bar oggi sempre più sofisticati, i ragazzi, anche quelli più giovani, si accostano con competenza alla tastiera del computer. E poco importa se invece degli invasori spaziali o del labirinto da violare, il programma in memoria parla di matematica, italiano o geografia. L'importante è riuscire a sdrammatizzare.

La mostra chiavarese, allestita nelle antiche sale di Palazzo Rocca, presenta tutti gli ultimi ritrovati dell'«hardware» (tastiere, monitor, lettori di floppy disk delle principali marche: Apple, Commodore, Olivetti, Philips) e del «software» (i programmi, da quelli che insegnano a correggere gli errori in un [illegible] d'italiano a quelli più complessi che «lavorano» per la matematica, la geografia, le arti grafiche).

L'interesse dei ragazzi è palpabile, lo dimostrano le lunghe code che si formano dietro ai tavoli sui quali gli istruttori maneggiano e fanno maneggiare ai visitatori i vari macchinari elettronici oggi davvero entrati nelle abitudini comuni.

Ma l'obiettivo della rassegna, come spiega Alnino Carbone del Cidi Tigullio, «non è solo risvegliare l'interesse dei ragazzi». L'informatica potrà entrare a pieno titolo nel mondo della scuola solo se gli insegnanti ne riconosceranno l'utilità e la validità didattica. Ecco perchè, domani pomeriggio (ore 16,30, Società Economica) si svolgerà un convegno-dibattito su «Uso di risorse informatiche nella scuola: quali e con quali criteri».

m. r.

Una panoramica [illegible] provvedimenti che fissano le ore di riscaldamento

[illegible] freddi, [illegible] ci [illegible] regola [illegible]

[illegible] — Ai primi freddi la Riviera di Levante è corsa ai ripari, dando via libera o quasi ai riscaldamenti negli ambienti sia pubblici sia privati. Trattandosi però di provvedimenti che dipendono dalle singole amministrazioni in deroga alle disposizioni regionali (che hanno fissato per il 15 del mese la data «ufficiale» di apertura del riscaldamento) ne risulta una situazione differenziata da città a città.

C'è chi, come Recco, ha dato il permesso di usufruire del riscaldamento soltanto alle scuole materne, o chi, come Bogliasco, concede ai cittadini di usare liberamente i termosifoni durante l'arco della giornata. La mappa è fortemente differenziata anche perchè, fino a ieri, le amministrazioni locali attendevano dal Comune di Genova disposizioni in merito.

Si aspettava, insomma, che il «buon esempio» venisse dal capoluogo. Visto però che Genova ha negato ogni deroga alle abitazioni private (limitando l'uso dei termosifoni ad alcune scuole cittadine), è possibile che anche alcuni centri della Riviera di Levante decidano di attendere ancora qualche giorno prima di emanare ordinanze in proposito. La situazione del riscaldamento è quindi la seguente.

Partendo dall'estremità occidentale del golfo, Bogliasco è la città più classica quanto a orari: i caloriferi di uffici e abitazioni possono restare accesi per un massimo di 10 ore al giorno già a partire da qualche giorno. La disposizione, stabilita dalla giunta alla fine di ottobre, è valida a partire dal 3 novembre.

Pieve, invece, non ha ancora concesso alcuna deroga, in attesa di verificare la situazione generale. Stessa situazione a Sori, dove, peraltro, è stata fatta eccezione per le scuole delle frazioni.

A Recco gli unici termosifoni accesi (a partire da ieri) sono quelli delle scuole materne; per quanto riguarda abitazioni private ed uffici la decisione forse sarà presa nella giornata di oggi. Camogli, invece, è ancora al freddo. Nessuna disposizione da parte della giunta, in attesa di avere un parere da Genova.

Le città più «calde» sono Santa Margherita e Rapallo, che si sono concesse da ieri una deroga, lasciando liberi i cittadini di usare il riscaldamento per un massimo di sei ore al giorno. Stesso provvedimento a Zoagli, dove però la deroga parla di 8 ore giornaliere. Anche Chiavari e Lavagna hanno optato per il riscaldamento anticipato: con un provvedimento che porta la data di ieri (un giorno prima per Chiavari) le amministrazioni comunali hanno deciso di liberalizzare il riscaldamento, seppur con un «tetto» massimo di sei ore al giorno.

Conclude la «mappa» del riscaldamento Sestri Levante, che a partire da ieri ha decretato ufficialmente l'inizio dell'inverno, concedendo l'uso del riscaldamento per ben dieci ore giornaliere.

r. q.

Tre anni alla giovane che accoltellò l'amico

CHIAVARI — E' stata condannata a tre anni e tre mesi di reclusione Monica Colaniello, 20 anni, la giovane di Rapallo accusata di aver tentato di uccidere un amico — Angelo Raimondo, via Teglia 11 Genova — accoltellato il 27 settembre dell'85 a Rapallo, nei pressi del Chiosco della Musica.

La ragazza aveva accusato Raimondo di essere l'autore di un furto avvenuto qualche giorno prima nella sua abitazione. Raimondo l'aveva schernita e per tutta risposta Monica Colaniello lo aveva pugnalato al torace.

Ieri mattina la giuria popolare della corte d'assise costituitasi a Chiavari per l'occasione, è entrata in camera di consiglio (istruttoria e dibattimento si erano svolti martedì) e, verso mezzogiorno, è stato emesso il verdetto. L'imputata è stata riconosciuta colpevole del tentato omicidio, esclusa l'aggravante della premeditazione. Il dispositivo della sentenza comprende anche l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Gli arresti domiciliari cui è soggetta la ragazza non sono stati revocati, anzi d'ora in poi Monica Colaniello potrà viaggiare tra Rapallo, dove abita in via Villa Grande 5/18, e Genova, dove segue una cura psico-farmacologica (è un'ex tossicomane), senza la scorta della polizia. Il verdetto della Corte, che di fatto ha accolto le richieste del difensore della ragazza, Francesco Olivieri, con l'esclusione dell'incapacità di intendere e volere, ha suscitato reazioni di gioia nell'uniche due persone che hanno assistito alla fase finale del processo: la zia e un'amica della ragazza.

m. r.

Si è riunita per la prima volta l'associazione che raggruppa gli esercenti di S. Margherita e Portofino

Ascom ridotta, solo undici i consiglieri votati

Non sono rappresentate le categorie dell'abbigliamento e dei macellai - Il problema delle iscrizioni

S. MARGHERITA — La nuova delegazione dell'associazione commercianti, che riunisce gli esercenti di Santa Margherita e Portofino, si è riunita per la prima volta martedì sera per procedere alla distribuzione delle cariche sociali.

E' stato eletto presidente Flavio Oneto, mentre la carica di vicepresidente è stata sdoppiata per lasciare un margine di autonomia alle due città. Così Ugo Repetto rappresenterà Portofino, Rinaldo Tadini Santa Margherita. Altre cariche non sono previste, a parte la nomina di due addetti stampa, Gustavo Hubner e Luigi Fabbro.

Problemi specifici legati all'attività futura della delegazione Ascom non sono stati trattati nel corso di questa prima riunione. Prima di iniziare la discussione di argomenti concreti il consiglio direttivo deve risolvere qualche problema interno, primo fra tutti il completamento dell'organico stesso del consiglio.

La struttura locale, infatti, sarebbe di 15 membri, ma nel corso della votazione sono «usciti» soltanto undici nominativi. Colpa, forse, del fatto che alla riunione preliminare la rappresentanza di commercianti di Santa Margherita e Portofino era molto ridotta, un decimo circa degli esercenti.

Alcune categorie non erano addirittura rappresentate, così si è deciso di lasciare quattro posti vacanti da assegnare.

Nell'elenco dei consiglieri, infatti, non figura neppure un commerciante di abbigliamento, una categoria che ha un peso notevole sull'attività economica locale. Anche la categoria dei macellai (17 licenze nel territorio) non è rappresentata nella delegazione dell'Ascom, per cui i quattro posti vacanti dovrebbero essere lasciati a queste due categorie.

Alla discussione di questo punto sarà dedicata la prossima riunione dell'Ascom, che è stata fissata per martedì prossimo. Contemporaneamente verrà affrontato il problema delle iscrizioni, che al momento attuale [illegible] pochissime: non più di 60, su una rete commerciale che conta 650 licenze fra Santa Margherita e Portofino.

«Abbiamo e due passi, l'esempio di altre cittadine turistiche, come Rapallo, dove l'Ascom funziona bene e costituisce un punto di riferimento per i commercianti locali», afferma fiducioso Gustavo Hubner, consigliere della delegazione sammargheritese.

r. q.

[illegible] A Montecarlo condannato il nipote di Picasso

MONTECARLO — Bernard Ruiz Picasso, di 27 anni, uno dei nipoti del celebre pittore, è stato condannato dal tribunale di prima istanza del Principato a 15 giorni di prigione con la condizionale e al pagamento di un'ammenda di 10 mila franchi.

Il giovane in occasione dell'ultimo Gran Premio automobilistico, era stato trovato in possesso di un vasetto di grammi di hashish. (r. m.)

Oggi a Genova la presentazione del nuovo [illegible] Kontron

La Rari prepara il futuro

Qualche ambizione per i savonesi [illegible] Coppa Italia - Il torneo scatta sabato: il debutto della squadra a Camogli [illegible] Sori e mercoledì in casa con il Como - [illegible] Mistrangelo avverte: «Sarà [illegible] stagione [illegible] transizione» - Si punta sulla valorizzazione dei giovani [illegible] vivaio

SAVONA — Oggi alle 12, allo Yachting Club di Genova, avviene la presentazione ufficiale del nuovo sponsor della Rari Nantes Savona, la ditta Kontron. E' l'occasione per puntare i fari sulla compagine biancorossa, che esordirà sabato nella fase eliminatoria della Coppa Italia, ancora diretta, dopo due anni di altre esperienze, da Claudio Mistrangelo.

Il primo impegno agonistico sarà a Camogli (ore 18) contro il Sori, mentre il mercoledì successivo la Rari ospiterà (ore 16) il Como, per chiudere l'andata del girone sabato 15 novembre, alle 18.30, ad Albaro col Recco. Impegni non facili, eccetto fatta per il Sori. Il Como è candidato alla A1, ha preso il siciliano Cassia, mentre nel Recco ci saranno i nuovi Afric (jugoslavo) e Collina.

Claudio Mistrangelo, tra l'altro, sarà privo di Pisano, Crapiz e La Cava. Spiega: *«Andrea è sotto squalifica per l'ultima trasferta dell'anno scorso a Siracusa, Paolo è reduce [illegible] un piccolo intervento chirurgico, mentre Luca è militare. I primi [illegible] forse disponibili contro il [illegible]. Puntiamo [illegible] to alla qualificazione [illegible] secondo turno, quando scatterà l'eliminazione diretta, a fine novembre»*.

A che punto è [illegible] squadra dopo circa [illegible] mese e mezzo di allenamenti? Mistrangelo: *«Questa manifestazione è per [illegible] specie di manovra d'avvicinamento al campionato. Non per questo viene snobbata; noi stessi puntiamo alla semifinale. Però al momento conta soprattutto sfruttare queste prime sei gare per affinare una preparazione che in pratica ci ha visto giocare a un certo livello solo col Vasutas»*.

Si sono fatti, in estate, molti nomi per i rinforzi. Poi più nulla si è mosso. Pare proprio che la Rari debba partire con gli stessi della scorsa stagione, con La Cava in forse, causa naja, e Borsarelli certamente in mano per lo stesso motivo. E' un problema? Mistrangelo: *«No, se non ci viene chiesta la luna. A me le cose stanno benissimo anche così, ma non bisogna illudersi»*. Il tecnico va poi nel dettaglio: *«Parlare di scudetto, alla vigilia di una stagione che si annuncia qualitativamente ancora superiore a quella passata, mi pare assurdo. Questa squadra, in condizioni migliori, è finita quinta. Parliamo allora di stagione di transizione, non chiediamo ai ragazzi risultati impossibili, e pensiamo semmai al lancio di qualche giovane di qualità»*.

Non sarà, quella che viene, la stagione boom, questo è sicuro. Anche il pubblico deve sapere che la Rari Kontron ha ambizioni limitate. Ancora Mistrangelo: *«Ma ci sono anche i lati positivi. Per esempio, se dal gruppo che comprende i due Di Nota, Gagliardo, Petronelli e Bertolotti, vengono fuori almeno un paio di giocatori-base, ecco il punto di partenza per il futuro»*.

Claudio Mistrangelo

Mistrangelo ha in pratica anticipato di un anno il suo rientro alla guida della squadra. Voleva seguire anche in C il suo Savona '85 (che in questa stagione punta deciso al salto in serie B, e verrà diretto da Gerbò), ma la società gli ha chiesto di tornare a cavalcare la tigre, e lui ha accettato. Ricorda: *«In estate, sembrava che ci fossero problemi veramente grossi. Zunino, che ora si allena compatibilmente ai [illegible] impegni, Crapiz, [illegible] e Bortoletto erano sul punto di smettere, almeno momentaneamente. La Cava e Borsarelli erano in vista del servizio militare. Poi molte cose sono migliorate, e ora come ora l'organico è più che valido per affrontare, lo ribadisco, una stagione transitoria»*.

L'arrivo di uno sponsor [illegible] prestigio come la [illegible] (legata al gruppo multinazionale Hoechst), dunque, non cambia la situazione. I problemi della scorsa stagione si ripercuotono in parte anche su quella che sta per cominciare. La Coppa Italia, giustamente inserita in calendario con ben tre fasi prima del campionato, è il momento giusto per affilare le armi.

Roberto Bagliatto

Il giocatore stenta [illegible] inserirsi negli schemi di Baveni

Il «mistero» [illegible] [illegible] i sogni [illegible]

Il [illegible] ambientamento (il giovane ha sempre militato in squadre sarde) influisce sul suo rendimento - Domenica [illegible] è stato sostituito [illegible] ripresa - «Ha i mezzi per riprendersi»

CHIAVARI — *«Ma cos'ha [illegible] [illegible]»*. E' questo l'interrogativo numero uno che domina l'attuale momento della [illegible] biancoceleste e a cui l'Entella deve [illegible] al più [illegible] una [illegible] [illegible] continuare a credere in una stagione vissuta da leader.

Il [illegible] [illegible] non [illegible] offrendo un rendimento pari alle aspettative generali, ma le sue doti calcistiche sono indiscutibili e prima di processarlo [illegible] attenderne il completo recupero. *«Il giocatore vale* — dice il presidente Barbieri —, *gode della fiducia di tutto l'ambiente e prima o poi riuscirà ad esprimersi secondo le sue notevoli capacità. L'estate scorsa Marcellino era un pezzo da [illegible] del calciomercato, siamo riusciti a vincere la concorrenza di molte altre società e crediamo in lui»*.

Marcellino ha sempre giocato nella natia Sardegna, mettendosi in luce soprattutto nel Sorso, ha convinto tutti i critici dopo il [illegible] campionato di C2 disputato l'anno scorso con la compagine biancoceleste e ha deciso di intraprendere la grande avventura, [illegible] l'isola [illegible] per trasferirsi in una squadra del continente. Che stia pagando le conseguenze di [illegible] distacco forse traumatico?

Sentiamo mister Baveni: *«E' [illegible] [illegible] dopo tanti anni vissuti in Sardegna occorre un po' di tempo prima di abituarsi alla separazione da casa, ma questo è un pro[illegible] che avevamo messo [illegible] preventivo e potrebbe stare alla base dell'attuale momento infelice del giocatore»*.

La raffinatezza di Marcellino nel tocco di palla aveva conquistato i tifosi nelle prime esibizioni della stagione (splendida la sua prestazione nell'amichevole con il Genoa), poi l'estroso trequartista ha perduto via via il suo smalto ed ora è lontano dalla miglior condizione.

«Atleticamente il ragazzo sta benone — aggiunge Baveni — *ma è consapevole del suo momento negativo e cerca di strafare per tentare [illegible] riabilitarsi. E questo fatto è controproducente. [illegible] giovane, più ancora maturare sul piano tattico e non possiamo che aspettarlo con la massima fiducia possibile»*.

Tra l'altro, [illegible] [illegible] be avuto la possibilità di ingaggiare un forte rifinitore (Bocchino in primis) nel mer[illegible] di ottobre, ma ha preferito insistere su Marcellino, evitando così il rischio di bruciarlo, condannandolo alla panchina. *«A Milanofiori* — ricorda il ds Comini — *ci sono stati contatti con elementi di sicura affidabilità, però abbiamo deciso di rispettare i programmi societari e tecnici fissati ad inizio stagione, puntando ancora su Marcellino come giocatore chiave dell'Entella»*.

Domenica scorsa, nella sfida casalinga con l'Olbia, il giocatore è stato lasciato negli spogliatoi dopo il primo tempo. Logicamente la sostituzione non gli ha fatto piacere ma potrebbe pungolare il suo orgoglio, affrettandone i tempi di recupero. Che [illegible] pensa il [illegible] interessato? *«Non [illegible] soddisfatto del mio rendimento* — spiega candidamente Marcellino — *e mi rendo conto [illegible] poter dare molto di più alla squadra. Lontananza dalla Sardegna? Ho avvertito in maniera più profonda del previsto il distacco da Sorso, dove ho lasciato tutti i miei valori affettivi, ma a Chiavari sto bene e cercherò di abituarmi in fretta alla nuova realtà. Difficoltà tecniche! Ormai sono conosciuto e vengo sempre marcato in maniera asfissiante, non godo più di quelle libertà che mi erano concesse l'anno scorso, ma sono sicuro di riemergere, trovando la massima fiducia in me stesso»*.

[illegible]

Interessante amichevole alla «Natta» [illegible] il tedesco in campo

Sette reti [illegible] Briegel [illegible] pronto [illegible]

CELLE L. — *«Per me, Briegel domenica gioca. Se se la sente, una maglia da titolare contro il Milan è sua»*. Parole di Vujadin Boskov, tecnico della Sampdoria, dopo il 7-1 con cui i blucerchiati hanno battuto ieri alla «Natta», in amichevole, il Celle. Il sorriso del tedesco, [illegible] fine, valeva più di un[illegible]e.

La partita è stata in pratica organizzata proprio al fine di permettere a Boskov di verificare le condizioni del suo panzer, alla vigilia di una durissima sfida: quella col Milan, nella quale la Samp sarà [illegible] priva [illegible] Cerezo, squalifi[illegible]. Infatti ieri Boskov ha immesso il brasiliano solo nella ripresa. Assenti del tutto i militari Vialli, Pellegrini e Gambaro (impegnati a Parma con [illegible] Nazionale con le stellette). Pari (guai a un piede), mentre [illegible] è rimasto a riposo.

Cronaca veloce di una partita che ha visto i suoi principali protagonisti [illegible] Mancini, [illegible] e Vierchowod. Al 6', primo gol ospite, con Briegel [illegible] fulmina in [illegible] una diagonale di sinistro. Pareggio [illegible] Celle al 14' [illegible] tiro di Pinelli, forse [illegible]viato da Fusi. Nuovo vantaggio doriano al 18' con Lorenzo al termine di una prolungata azione in area. 3-1 al 31' con Mannini (azione personale), e quarto gol al 23', grazie al giovane [illegible] Zanutta che finalizza un lungo attacco blucerchiato. Ripresa. Dopo una traversa di Lorenzo, al 46' segna Ganz su passaggio di Mannini, e al 88' al mette in [illegible] Serrotti del Celle: lunga azione personale, passaggio a [illegible] tira bene: grande respinta di Pagliuca, nel frattempo subentrato a Bocchino.

Ancora due pali (entrambi di Ganz), due belle parate di Zerbini, prima dei due gol nel finale, autori Lorenzo e Salsano.

Partita divertente, [illegible] un [illegible] gagliardo e brillante, seguita [illegible] spettatori. Già detto di Briegel, che ha giocato un gran numero di palloni senza alcun problema alla spalla in precedenza infortunata, vanno sottolineate le ottime condizioni di Mancini e Vierchowod, la gran verve di Salsano, e la rabbia di un Pino Lorenzo in palla e a caccia [illegible] in campionato.

Fatti i debiti calcoli, e con la disponibilità di Vialli, Pellegrini (toccato però duro domenica a Brescia) e Pari (se ce la farà), ecco la Sampdoria più probabile [illegible] domenica col Milan: Bistazzoni, Mannini, Pari; Fusi, Vierchowod, Pellegrini; Lorenzo, Briegel, Vialli, Mancini, Salsano.

[illegible] r. bg.

Ecco il tabellino di ieri.

Celle: Guglielmelli (46' Zerbini), Valle, Rizzieri; Patrone, Giusto, Mordeglia (46' Vallarino); Pornaroli, [illegible], Provelioni, Pinelli (46' Casiana), Pischedda.

Sampdoria: Bocchino (46' Pagliuca), Mannini, Paganin; Fusi (46' Cerezo), Vierchowod, Zanutta; Lorenzo, Briegel, Salsano, Mancini, Ganz.

Reti: 6' Briegel; [illegible] Pinelli; 18' e 84' Lorenzo; 31' Mannini; 33' Zanutta; 47' Ganz; 86' Salsano.

La Levante C a [illegible] [illegible] la Coppa

GENOVA — La Levante C affronta oggi il Fiorenzuola (ore 14.30) nella trasferta decisiva per la qualificazione in Coppa Italia e bisogna quel pareggio che la promuoverebbe.

Per [illegible] mister Locatelli deve rinunciare al libero Mara, potrebbe lasciare a riposo Merello e Battistoni e spera di recuperare in tempo Lualdi (comunque è pronto Porta). [illegible] schieramento più probabile prevede Zappa, Barbieri, Bovio, Raffi, Lualdi (Porta), Sisioni, Parodi, Montaforte, Monari, Bortola e [illegible].

Risultati: Viareggio-Fiorenzuola 1-2, [illegible] C-Viareggio 3-4. (a. c.)

GIOVANILI - Una Caperanese sciupona [illegible] torneo under [illegible]

Il [illegible] continua [illegible] [illegible]

Il Moneglia rispolvera lo spirito corsaro - Le formazioni verdeblù sono ormai una grossa realtà del calcio rivierasco

Attualmente il football giovanile mette in moto la bellezza di cinque categorie a livello provinciale e nei campionati organizzati dal comitato chiavarese della Federcalcio si danno battaglia under 18, allievi, giovanissimi, esordienti e mini-esordienti.

Locatelli su tutti — Nel torneo riservato agli under 18 la Caperanese ha perduto clamorosamente l'occasione del colpaccio sul difficile terreno del Bargagli scialando un vantaggio di tre reti (da 0-1 a [illegible]) con alcune [illegible] rezze in fase difensiva. Tra i verdeblù chiavaresi tuttavia ha avuto modo di mettersi in luce [illegible] giovane cannoniere Emilio Antireno (classe [illegible]) [illegible] ha firmato una splendida doppietta meritandosi addirittura la convocazione in prima squadra: in «sinkanopista» [illegible] gol ha giocato [illegible] bato al Sottocolle [illegible] campionato giovanile, mentre domenica ha debuttato in Seconda categoria nella sfortunata trasferta con il Casarza Ligure (0-1) guadagnando comunque [illegible] [illegible] [illegible] mister Pittofrati.

Gli altri risultati? Prezioso sicuramente il pareggio (0-0) conquistato dalla Lavagnese sul [illegible] [illegible] con l'allenatore [illegible] che [illegible] disposto i suoi uomini molto bene sul piano tattico. *«Ordine e geometria»*, aveva detto il mister alla vigilia della trasferta di San Desiderio e i bianconeri sono stati di parola.

Blitz monegliese — Tra gli allievi spicca il successo ottenuto dalla Monegliese sul campo della Fossese Lavagna. I biancocelesti hanno aspettato la trasferta al «Riboli» per rispolverare il loro antico spirito corsaro e hanno concretizzato il blitz con un convincente 3-0. Successo esterno anche per la Caperanese che ha violato il terreno dell'Arocco (1-0) grazie ad [illegible] [illegible] siglata in mischia dal bomber Levaggi proprio all'ultimo minuto di gioco.

Dellepiane soddisfatto — Tra i giovanissimi continua a dettare legge il Rapallo che s'impone all'attenzione generale come il favorito numero uno per l'affermazione finale. Al «Gallotti» gli scatenati bianconeri hanno travolto i cugini della Lavagnese con un 6-0 [illegible] al commento da solo giocando a tratti un football davvero spettacolare. Mister Dellepiane non può che essere [illegible] della nidiata dei suoi giovani, è convinto che molti possano veramente sfondare e cerca [illegible] «crescerli» nella [illegible] migliore possibile.

Un altro derby levantino molto interessante s'è disputato a Casarza Ligure dove i granata locali hanno dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla Caperanese (1-2); [illegible] giovanili della società verdeblù ormai [illegible] diventate una grossa realtà nel panorama del football rivierasco e stavolta i complimenti più calorosi vanno al [illegible]leador Calcagno e Mazzetti (quest'ultimo ha già realizzato la bellezza di sette reti).

Andreoni okay — Nel torneo riservato agli esordienti [illegible] Lavagnese di mister [illegible] [illegible] faticato più del previsto per sbarazzarsi dei rapallesi della Carlo Grasso (1-0) ed ha centrato l'obiettivo della vittoria grazie a un'invenzione del suo frombolliere principe Andreoni. Reti bianche invece nell'atteso derby del «Sivori» tra Sestri Levante e Fossese Lavagna, mentre la solita Caperanese ha fatto il bello e cattivo tempo sul campo dei cugini del Carasco: 4-0 lo score finale a favore degli ospiti con doppietta di Somani e reti di Zanotti e Bargone. a. c.

[illegible] Nuoto: successi per la Sturla

GENOVA — La Sportiva Sturla ha inaugurato la sua stagione natatoria prendendo parte al meeting internazionale giovanile di Bingen (Germania Ovest) e i biancoverdi di mister Filippo Tassara hanno fatto subito centro ottenendo alcune affermazioni. I successi ottenuti dalla squadra genovese nelle varie categorie portano la firma di Wilder Cavaliere [illegible] stile libero in [illegible], Claudia Olanoglio (100 rana in 1'27"40), Michele [illegible] (100 e 200 rana in 1'24"00 e 3'00"10), Beatrice Fausto (100 rana in 1'28"10), Mirko Rabaglia (100 dorso in 1'27"90), Luca Allegretti (200 dorso in 2'47"60), Christian D'Ambrosio (200 stile libero in 2'20"24) e Francesco Cacace (100 delfino in 1'15"10). (a. c.)

[illegible] Pallavolo: Portobello fuori dalla Coppa

GENOVA — Le genovesi della Portobello [illegible] [illegible] state sconfitte e [illegible]o per 3-0 (parziali di 15-13, 15-4 e 15-13) dalla quotatissima Nelsen Reggio Emilia uscendo così dalla Coppa Italia. Martedì sera alla palestra di via Cagliari c'era il pubblico delle grandi occasioni e mister Pastorino ha schierato [illegible] parquet tutte le giocatrici a sua disposizione (brave soprattutto Ragona, Persano e Marchese). (a. c.)

VELA - Campionato invernale Tigullio

Trofeo Cointreau Domenica si parte

GENOVA — Martedì [illegible] nei locali del *«Primo Piano»* in via XX settembre è stato [illegible] la terza edizione [illegible] *«Trofeo Cointreau»*, manifestazione velica che è abbinata direttamente all'undicesima edizione del *«Campionato invernale del Tigullio»* e viene organizzata dal Comitato società veliche del golfo.

La tradizionale competizione rivierasca scatta domenica prossima e prevede complessivamente sette prove; è riservata agli yachts delle classi Ior e Ior Smr e ai monotipi J24, vanta un record di oltre cento [illegible].

Tra le barche più prestigiose ricordiamo *«Robadoppa»* [illegible] [illegible] [illegible] (quinto posto [illegible] [illegible] Cup [illegible] *«Paola VI»* di Aldo Rivolta, *«Ave Maria II»* di Malilli-Balbo e *«Lady B.»* (ex *«Brava»*, one tonner) di Agostino Castiglioni, mentre tra i timonieri più noti ci [illegible] Marco Poni (ex campione iridato minitonner), Pietro D'Alì (campione italiano 470), Oscar Tonoli, Luigino Chiozza, Beppe Zaoli e l'immancabile Giorgio Falck.

Il campo di [illegible] naturalmente è quello [illegible] [illegible] del Tigullio (percorso a triangolo di tipo olimpico) e dopo la regata inaugurale [illegible] 9 novembre ci saranno gli appuntamenti del 23 novembre, 7 e 8 dicembre, 11 e 25 gennaio, [illegible] [illegible]. Franco Noceti (presidente [illegible] Comitato organizzatore) e Maurizio Spadotto (titolare della Cointreau Italia) hanno detto: [illegible] *tratta di una delle manifesta[illegible] più importanti del [illegible]diterraneo nei mesi freddi e lo testimonia il numero [illegible] te dei partecipanti»*. a. c.

RUGBY - Attesa [illegible] l'appuntamento di Coppa Europa

Per [illegible] super-sfida [illegible] [illegible]

GENOVA — Fervono i preparativi per la sfida internazionale valida [illegible] la [illegible] Europa [illegible] rugby tra Italia e Unione Sovietica (arbitro il francese Michel Frantschi), che si disputerà al *«Luigi Ferraris»* [illegible] [illegible] no[illegible] (ore 15) [illegible] trasmissione televisiva [illegible] [illegible] Eurovisione e Intervisione (collegamenti con i Paesi dell'Est). Tra [illegible] varie iniziative legate all'importante avvenimento [illegible] quella suggerita da Claudio Landi, provveditore agli studi della provincia [illegible] [illegible], il quale ha messo a disposizione di [illegible] elementari e medie inferiori cinquemila biglietti omaggio.

Continua il cammino [illegible] vari campionati con la formazione A del Vagabond Cus Genova che [illegible] sta mettendo in luce in C1: i «casuals» [illegible] Dario Oneto hanno liquidato il quotato Cus Milano con un perentorio 19-6 (una punizione [illegible] e [illegible] trasformazioni per Massimo Bertirotti, una meta e [illegible] per Luigi Pescetto, Derin e Segnani, rimangono da soli nella scia della capolista Parabiago.

Da segnalare anche il colpaccio del Sestri Ponente guidato da Felice Bisio sul campo del Dopolavoro Ferroviario Alessandria (9-6) con punizioni vincenti di Alessandro Bottino (due) e Cartoni (una), mentre la Pro Recco [illegible] Roberto [illegible] l'Operazione Aperta Busalla si sono fatte battere a domicilio rispettivamente da Aosta (3-4, inutile penalty recchelino di Nellino) e Iride Milano (6-17, meta busallese di Venzano trasformata da Ferro).

In C2 gli imperiesi del [illegible] Aroma Delia si [illegible] aggiudicati il derby con i genovesi del Vagabond Cus (17-6 con meta di Gianni D'Agui, Toccaso Molica, una punizione e una trasformazione [illegible] [illegible] scheroni per i ponentini, meta di [illegible]bo e trasformazione di Danovaro per i genovesi) agganciando in vetta il Olfa Cogoleto.

Serie C1 — *Risultati (5ª giornata)*: Vagabond Cus Genova A-Cus Milano 19-6, Operazione Aperta Busalla-Iride Milano 6-17, Pro Recco-Aosta 3-4, Chicken Milano-Lainate 0-27, Parabiago-Asti 27-3, Dopolavoro Ferr[illegible] Alessandria-Sestri Ponente 6-9. *Classifica*: Parabiago p. 10; Vagabond Cus Genova A 8; Cus Milano, Lainate e Iride Milano 6; Sestri Ponente, Aosta e Pro Recco 5; Chicken Milano e Asti 2; Operazione Aperta Busalla 1; Dopolavoro Ferroviario Alessandria 0. a. c.

BASKET - Ottimismo per la formazione femminile di Rapallo che debutta sabato con il Gavirate

[illegible] il [illegible], il [illegible] inizia l'avventura della B

Gritti: «Possiamo [illegible] il confronto con [illegible] le squadre» - La panchina [illegible] è l'handicap maggiore

[illegible]

RAPALLO — Finito il lungo rodaggio con il successo in Coppa Liguria contro lo Sporting (83-64), il Latte Tigullio, unico quintetto femminile ligure a militare in serie B, si sta preparando al debutto in campionato: appuntamento sabato alle 21.15 nella palestra di via Lamarmora, ospite la formazione lombarda del Gavirate.

Un anticipo di campionato, per la verità, c'era stato sabato scorso, quando era sceso in riviera il Ribo. Si era registrata l'affermazione di misura (70-65) delle ospiti lombarde, al termine di un incontro molto tirato, che aveva visto le biancazzurre contrastare fino all'ultimo il forte quintetto ospite; legittima soddisfazione nel clan rapallese dato che il Ribo, composto di elementi esperti e [illegible]mente dotati come Tonelli, Cosmi e Fiorio, si candida per un posto in A2.

«A livello di quintetto, possiamo reggere il confronto con tutte le squadre», questa è l'opinione del coach Cesare Gritti che è un po' il Dan Peterson della situazione, e per la taglia fisica e per la grinta che lo contraddistingue quando è a bordo campo.

«Il nostro tallone d'Achille, lo sanno tutti — aggiunge Gritti —, *è la panchina corta e per di più molto giovane. Sotto questo profilo, chiaramente non possiamo competere con altre formazioni che hanno praticamente dieci giocatrici intercambiabili»*.

Nelle parole del tecnico si avverte una punta di rammarico per il mancato ingaggio di una delle due forti all-pivot torinesi Gatto e Gamba, ma subito il passato viene messo da parte: si guarda avanti con un moderato ottimismo, la squadra ha nelle gambe moltissime partite di allenamento ed ha assimilato piuttosto bene gli schemi.

«Siamo all'ottanta per cento della condizione — dice Gritti — *e questo indubbiamente ci tornerà utile nella prima fase del campionato, quando dovremo affrontare alcuni tra i più forti quintetti del girone»*.

Dopo l'esordio casalingo, infatti, le biancazzurre saranno di scena a Valmadrera, poi ospiteranno il Ribo, quindi andranno a Lissone e a Biassono, per ricevere, infine, il Brescia. Un inizio, sulla carta, tutto in salita, ma le rapallesi, nonostante la giovane età, non si scoraggiano: assicurano che sapranno tirar fuori la grinta giusta.

Ma conosciamo in dettaglio la pattuglia del Latte Tigullio attraverso le parole del tecnico, che nella difficile avventura in serie B sarà affiancato dal «secondo» Walter Arpe e dal dirigente addetto Primo Valsossi.

Anima della squadra è la playmaker Orio, *«brava in difesa, abile nell'impostare, dotata di un discreto tiro»*. La guardia Salvini è considerata un ottimo elemento di categoria, *«buon arresto e tiro, fortissima fisicamente e molto impegnata»*. Le ali sono la D'Anna che *«si prende in consegna sempre le avversarie più forti»* e la Pitera, *«una mancina dotata di un gran fisico, che ogni tanto, ahimè, si concede qualche pausa»*. Nel reparto «lunghe» troviamo la Gardinazzi, *«la chiamo l'incompiuta* — dice scherzando Gritti — *perché alterna cose bellissime a grosse ingenuità»* e la Botta, *«che non possiede la classica mano calda, ma che sa farsi valere in difesa»*.

Ci sono poi la velocissima Zino, la giovane ma promettente Pietrapiana e la Fossina dotata di un discreto tiro. Il decimo posto in panchina verrà a turno occupato da una baby: Pazzini, Costa e Colucci.

Stefano Bonati

Parte stasera [illegible] Raidue l'atteso [illegible] di Comencini tratto dal romanzo della Morante

[illegible] Storia, [illegible] tragedia [illegible]

Presentata alla Mostra [illegible] Venezia, l'opera trova nel piccolo schermo la sua sede [illegible] - Una riduzione [illegible] gigantesco e l'intimismo, tra il dramma di una città e le [illegible] di una donna - Un patetico racconto discontinuo, ma [illegible] un'elevata dignità [illegible]

Per motivi difficili da capire *La Storia* girerà in alcuni Paesi europei come film di sala, in una riduzione di tre ore, mentre in Italia viene offerta la versione televisiva in tre puntate di un'ora e mezzo (da stasera ogni giovedì su Raidue). Quale la versione più accettabile?

Interpellato prima della Mostra di Venezia, Comencini ha parlato chiaro: quella lunga — ha detto — quella realizzata per la televisione, precisando che «*in quarto misura il film è stato concepito*» e ribadendo che «*i suoi ritmi, i suoi tempi sono quelli del taglio televisivo*», tanto è vero che è questa versione lunga che a Venezia ha chiesto di proiettare per la critica; anche se così si è verificato il disagio non nuovo di vedere su grande schermo un prodotto destinato al rettangolo del video, o di giudicare sul metro di un normale film quello che è invece un mini-serial o film tv a puntate.

E tale inequivocabilmente, per ampiezza, e per impostazione, struttura, conduzione, e per pregi e per difetti, è *La Storia*, tentativo di tradurre in immagini lo sterminato romanzo di Elsa Morante.

Chi non si è smarrito affrontando un racconto di 650 pagine che generosamente, tumultuosamente vuole essere la cupa e sanguinante epopea dei vinti, dei poveri sempre calpestati, umiliati e offesi, e che generosamente, tumultuosamente si incanala e si disperde in mille rivoli di narrazione? E chi, pur ammirando pagine sparse, scorci abbozzati con rabbioso vigore, sconvolgenti brandelli di cronaca pietosa ed atroce, non è rimasto perplesso davanti alle ambizioni apocalittiche dell'opera, alle sue abnormi dimensioni, al magma confuso di uno stile che si qualifica popolare, al tono straziante che avvolge puntualmente ogni episodio e ogni personaggio, all'accanimento quasi sadico di sventure, lutti, malattie, abiezioni senza fine la cui unica conclusione non può essere che morte e follia?

Forse smarrito e perplesso s'è ritrovato anche il probo Comencini, chiamato ad impresa così dura. Che fare? L'affresco gigantesco, cercando di mettere nel film quanto più romanzo poteva? O privilegiare la protagonista Ida Ramundo e le sue lagrimevoli traversie? Optare per l'epico corale o per l'intimo privato? Com'era da prevedere, Comencini si è barcamenato nobilmente. Già nella puntata di stasera c'è lo sforzo di tracciare il quadro di una triste Roma affamata e occupata dai nazisti e insieme di ritagliare con evidenza, con tenerezza, con struggente emozione il ritratto di Ida fuori dallo stuolo convenzionale di personaggi minori e di macchiette.

E in questo viene aiutato da Claudia Cardinale che — lontana come aspetto fisico e temperamento dalla soave, derelitta, miserrima «idiota» dostoevskiana descritta dalla Morante — si prodiga con un'intensità dolorosa e concentrata, al meglio della sua maturità d'attrice; la si veda dopo la squallida violenza subita dal giovane soldato tedesco, nel momento in cui guarda nel buio l'orrore della vita.

L'impressione è di un patetico racconto discontinuo, con frequenti alti e bassi. Le parti che toccano la vena di Comencini riescono bene, [illegible] volte con sincerità e [illegible]plicità e con [illegible] impasto drammatico (soprattutto andando avanti quando il regista, da sempre sensibile al mondo infantile, seguirà il calvario del bambino Useppe); [illegible] accanto, parti di raccordo e saldatura che denunciano una certa fatica, e [illegible] e figure di un tragico sentimentalismo generico che non [illegible], già di troppo nel romanzo e ingombrante nello spettacolo.

[illegible] potrà riparlarne. Comunque [illegible] *Storia* — [illegible] ben più [illegible] Comencini che della Morante — [illegible] nel piccolo schermo la sua vera collocazione; come storia a puntate per la tv, destinata a suscitare ondate [illegible] commozione funziona perfettamente, e — specie a confronto con tanti prodotti commerciali di importazione — ha una sua dignità artistica di tutto rispetto.

Ugo Buzzolan

Andrea Spada (Useppe) e Claudia Cardinale (Ida) in un momento de «La Storia», [illegible] tre puntate di Luigi Comencini

All'anteprima [illegible]

Regista e protagonista [illegible] arrivati per [illegible] parte [illegible]

ROMA — Prima o [illegible] il film televisivo che Luigi Comencini ha ricavato dall'omonimo romanzo [illegible] Morante [illegible] programma stasera su Raidue [illegible] tivo in tre puntate. Prima speciale, perché l'opera è stata proiettata interamente [illegible] sala cinematografica, per tutte le [illegible] quattro ore e quindici minuti, con un breve intervallo per bere qualcosa e scambiare due parole con i protagonisti, prima di andare tutti insieme a una cena offerta dalla Rai come festa per l'arrivo di questa attesissima opera sui teleschermi.

Nessuna mondanità, molto rispettoso silenzio, qualche lacrima, applausi cortesi tra una puntata e l'altra. [illegible] ospiti, Franco Brusati, Nino Manfredi [illegible] la figlia, Natalia Ginzburg, Andrea Barbato. A far da padrone [illegible] casa Pio De Berti Gambini, direttore di Raidue e coproduttore quindi del film insieme alla Y cinematografica, ad Antenne 2, alla Maran film e alla Tve.

Seduti in platea a vedere per intero La storia - Uno scandalo che dura [illegible] diecimila anni, alcuni degli interpreti: Fiore[illegible] Fiorentini, Antonio Degli Schiavi, il piccolo Andrea Spada che è rimasto al suo posto soltanto perché gli [illegible] stato concesso [illegible] giocare con un paio di macchinine [illegible] le quali, infatti, ha cercato di tenersi compagnia per tutta la durata dell'opera.

[illegible] Cardinale e Luigi Comencini sono arrivati [illegible] sala soltanto per assistere alla terza parte del film. La Cardinale, [illegible] rigoroso abito blu, [illegible] accompagnata dal marito Pasquale Squitieri: in [illegible] un piccolo fascio di fiori che le aveva dato sull'ingresso Andrea Spada, il bambino che nel film ha il ruolo di suo figlio Useppe.

Amareggiato per la polemica riproposta proprio in questi giorni sulla qualità letteraria di La Storia, ma soddisfatto per la resa cinematografica del film int[illegible] quale ha lavorato per tre intensissimi anni, Comencini [illegible] voluto ringraziare pubblicamente Claudia Cardinale per [illegible] sua straordinaria interpretazione del personaggio [illegible] Ida: «Claudia è bella e Ida è brutta; è un ostacolo di cui [illegible] rendevo ben conto scegliendo la Cardinale per il [illegible] della protagonista. [illegible] tutte e due hanno [illegible] stessa ritrosia, la stessa ti[illegible], la stessa resistenza [illegible] Soprattutto [illegible]trambe hanno mani forti e sensibili e proprio questa [illegible] e questa sensibilità sono venute fuori [illegible] Claudia durante i lunghi mesi in cui è stata sulla scena Ida Ramundo».

Il discorso di Comencini, uomo [illegible] pochissime parole, è stato più volte interrotto [illegible] Andrea Spada, che abituato da questa sua [illegible] esper[illegible] cinematografica ad [illegible] su di sé l'attenzione della gente, tollerava di malagrazia di non essere protagonista assoluto [illegible] serata. «Perché [illegible] facciamo insieme un film di fantascienza? — [illegible] chiesto insistentemente Andrea Spada al regista — Perché tu io e Claudia non giriamo una storia fantasti[illegible]». La battuta, [illegible] provo[illegible] infantile che [illegible] piaciuta a Elsa Morante, ri[illegible] però senza risposta. Il clima di dolorosa consapevolezza creato dalle immagini di La storia non permetteva l'altra sera neanche il lacciolo di un sorriso.

al. ro.

Claudia Cardinale confessa di aspettare con ansia le reazioni del pubblico

«Perdonatemi, ma io non sono Ida»

C'è moltissima [illegible] per *La Storia*, e anch'io sono ansiosa, emozionata, preoccupata. La critica ha dato il suo giudizio al Festival di Venezia, ma il giudizio [illegible] grande pubblico televisivo conta ancora di più: è a lui che *La Storia* è destinato.

Mi dispiace un po' [illegible] venga trasmessa alle otto e mezzo di sera del giovedì: a quell'ora tanti non [illegible] ancora tornati dal lavoro, tanti siedono a tavola e mangiano, tante [illegible] sfaccendano, è difficile seguire con attenzione, concentrarsi. Molti mi hanno telefonato per dirmelo, per sapere se ci saranno repliche, magari al pomeriggio del sabato: forse il sabato o la domenica, oppure un'ora più tardi nella serata [illegible] giovedì, sarebbe [illegible] meglio. Forse qualcuno dirà che ne *La Storia* sono troppo distrutta fisicamente, qualcuno dirà forse che sono poco credibile: si dirà di tutto, lo so.

A chi ha letto il romanzo di Elsa Morante chiedo un poco di indulgenza. Certo, io non sono Ida. Ho recitato il personaggio [illegible] l'ho immaginato leggendo; anche i lettori de *La Storia* l'hanno immaginato leggendo; spero che le nostre immaginazioni non siano troppo distanti, e posso dire [illegible] non aver peccato di infedeltà.

Chi non ha letto il romanzo scoprirà [illegible] storia non soltanto di guerra [illegible] che potrebbe accadere pure oggi: l'Italia è [illegible] un Paese industrializzato [illegible] ma resta ancora troppa gente che [illegible] ha niente, neppure la speranza. Io, che mi considero fortunata, ho provato molta tenerezza per questa gente. Naturalmente, [illegible] i serials americani [illegible] televisione ci [illegible] abituato soprattutto a storie di lusso e di crimine: ma la realtà e verità è che la maggioranza d[illegible] gente vive [illegible] per sopravvivere, per mandare avanti i propri figli. E personalmente [illegible] stufa della falsità, dell'ignoranza dei problemi reali, della stupidità che ci assedia sempre di più.

Credo che il pubblico amerà Ida e i suoi figli, la nostra *Storia* ricca di momenti di grande poesia e sensibilità. Io non [illegible] soddisfatta mai pienamente di quanto faccio, [illegible] alcune cose mi piacciono molto. Un primo piano, quando Ida è a scuola, fa il suo lavoro di maestra, e si accorge con spavento di essere incinta. La scena, dopo la morte del [illegible] figlio maggiore, in cui [illegible] manda via tutti e può finalmente piangere. L'innocenza infantile e l'infinita stanchezza di Ida, che nel dolore si chiude sempre più in se stessa, nel proprio sfinimento, senza chiedere aiuto agli altri né desiderarlo: [illegible] la solitudine [illegible] Elsa Morante nell'ultimo tempo [illegible] vita e della sua morte.

[illegible] Cardinale

Tra i film di oggi in tv

Bates, l'uomo [illegible] presente

PRIGIONIERO DEL PAS[illegible] [illegible] su Italia 1 alle 23,10) di Alan Bridges (*Un uomo in affitto*, [illegible] di caccia): presentato a Cannes e passato rapidamente nelle sale all'inizio dell'estate è un raffinato film di lucida analisi psicologica: il titolo inglese è *Il ritorno del soldato*, lo stesso del romanzo da cui è tratto, scritto nel '18 [illegible] ventiquattrenne [illegible] West, aspro apologo contro la guerra e i suoi atroci guasti, una guerra che non finisce mai e a cui nessuno sfugge.

Nel ricco grande palazzo si aggirano i personaggi — e gli interpreti sono tutti esemplari per toni di recitazione — Alan Bates, l'ufficiale [illegible] dopo lo scoppio di una granata ha dimenticato o inconsciamente rifiutato il presente, Julie Christie la moglie [illegible] lui respinge, [illegible] Margret [illegible] cugina da sempre innamorata di lui (nel libro è la cugina che racconta in prima persona), e [illegible] Jackson — l'unica che egli ricorda — che ha avuto con lui un breve amore in gioventù e che ora vive in una modesta casa col marito Frank Finley.

SUPPLIZIO (1956 su Raitre [illegible] 22) di Arnold Laven, [illegible] condo [illegible] interpretato da Paul Newman, e con [illegible] Corey, Walter Pidgeon, Lee Marvin; ricavato da un originale televisivo di Rod Serling, è una storia di guerra e di incomprensioni ambientata durante [illegible] processo [illegible] mondiale, imputato [illegible] ufficiale americano prigioniero per due anni dei coreani e accusato di aver ceduto e collaborato col nemico.

SFINGE (1980 su Rete 4 alle [illegible] di Franklin [illegible] fner con Lesley-Anne Down, Frank Langella, John Gielgud, Maurice Ronet: mistero paura e [illegible] maledizioni per un'avvenente egittologa alla ricerca della tomba di un faraone e alle prese con bell'egiziano, un losco uomo d'affari del Cairo e un enigmatico giornalista.

SCUOLA DI MARINA (1986 su Eurotv alle 20,30) di Dan Wolman, coproduzione tra America e Israele, avventure farsesche pazze e picanti [illegible] amici che si imbarcano su una nave da crociera per imparare il mestiere di marinaio.

Droga che fare? torna stasera su Raiuno

ROMA — Torna questa sera su Raiuno, ore 23,20 (2ª puntata domani) *Droga che fare?* il programma-inchiesta di Piero Badaloni e Mario Maffucci.

Droga che fare? [illegible] mentre il fenomeno sta cambiando: esiste un nuovo tipo di tossicodipendente che ha imparato a convivere con la droga. Il governo, l'8 ottobre scorso, ha lanciato un appello sollevando l'«emergenza droga», un mercato che produce un fatturato di 420 mila miliardi. Si tratta veramente di emergenza?

[illegible] donna-vampiro chiamata Grace Jones

ROMA — E' dedicato a Grace Jones, protagonista del film *Vamp* diretto dal giovane regista americano Richard Wenk, il servizio di apertura [illegible] rubrica cinematografica *Ciak*, in onda questa [illegible] alle 22,20 su Italia 1. Saranno presentate in anteprima immagini della pellicola e dichiarazioni della popstar che descrive la sua trasformazione in coloratissima donna-vampiro.

«Ho voluto creare un personaggio — dice la Jones — capace di esprimersi solo attraverso il corpo, senza bisogno di parlare: un vampiro narcisista, con la pelle completamente dipinta e occhi e capelli che cambiano molte volte colore».

Ciak comprende anche un'intervista a *Diego Abatantuono*; la visita sul set del film prodotto dall'ex-Beatle George Harrison, *Five Corners*; *Il Gattopardo* in versione ridotta a tre minuti; l'incontro con *Katia Ricciarelli* per l'Otello di Zeffirelli; la presentazione di *Momo* del tedesco Johannes Schaaf.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 0,20
- 9,30 [illegible]
- 10,30 Come un [illegible] con [illegible] Pani
- 11,30 Taxi, telefilm. Il rivale di Louie
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca?
- 13,55 Tre minuti di...
- 14 — Pronto chi gioca? Ultima telefonata
- 14,15 Remi, cartoni animati
- 15 — Cronache italiane - Cronache dei motori, a cura di Franco Carta
- 15,30 Storia e futuro della plastica, di Wanda Luciani. La natura indifesa
- 16 — Italia: 40 anni di cinema. Attila (1955), film. Regia [illegible] Pietro Francisci. Con Anthony Quinn, Sophia Loren
- 16,55 [illegible]
- 17,05 [illegible]
- 17,40 Tuttilibri, di Aldo Grasso
- 18,10 Spazioliberο: L'inquinamento delle coste [illegible]
- 18,30 In diretta dallo Studio 2 [illegible] Torino - Parola mia, di L. Rispoli
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 In diretta dallo Studio 2 di Roma. Paolo Frajese conduce: Trent'anni della nostra storia: 1969, un programma di Carlo Fuscagni e Jacqueline De Stefania
- 22,20 Non necessariamente... tecno-varietà di Gino Castaldo e Carlo Massarini. Con la collaborazione di Cri[illegible] Crocetti. Con Daniela Formica, Paolo Handel, i gemelli Ruggeri e con Loredana Bertè
- 23,20 Droga che fare. Speciale in due serate del Tg1 a Raiuno. Emergenza! Dalla droga non si esce più? di P. Badaloni e M. Maffucci

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 23,50
- 9,30 Televideo
- 11,45 Cordialmente, con Enza Sampò
- 13,25 [illegible]
- 13,30 Quando si ama
- 14,20 Braccio di ferro, cartoni animati: La nave a vapore
- 14,35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi. Braccio di [illegible] Auto d'occasione
- 16,55 Monografie: Il [illegible]
- 17,25 Dal Parlamento
- 17,35 I giorni e la storia, figure e fatti di ieri e di oggi, di Arrigo Petacco
- 18,20 Sportsera
- 18,30 Il commissario Köster, [illegible]m. Questione di vita o di morte, [illegible] Siegfried Lowitz
- 19,40 Previsioni del tempo
- 20,20 Lo sport
- 20,30 La storia, dal romanzo di Elsa Morante. Un film di Luigi Comencini (in 3 parti). Sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Cristina Comencini, Luigi Comencini. Con Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Fiorenzo Fiorentini, M. T. Albani, S. De Santis, T. Hoele, C. Lang, A. degli Schiavi
- 22 — [illegible] e tutto quanto [illegible] costume, spettacolo e cultura, [illegible] Vittorio Corona. Regia di Fulvio Rinaldo
- 22,45 Tg2 Sportsette - Eurogol - Basket: Tracer-Arie e [illegible] di Berloni-Panionios; Tennis: Borg-Canè
- 24 — Cinema di notte. Il cavaliere di Lagardère (1944). Film d'avventura. Regia di Jean Delannoy. Con Pierre Blanchar, Paul Bernard

RAITRE

Telegiornale: 19; 20,30
- 11,45 Televideo
- 13 — Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull
- 14 — Corso di lingua russa
- 14,25 Aujourd'hui en [illegible]
- 14,55 Alfred Brendel interpreta Schubert
- 15,40 Speciale Dadaumpa
- 16 — Telematica per lo Stato del 2000. Un programma di Nino Valentino. Regia di Michele Spaglione; conduce in Studio Angelo Ste[illegible] 2ª puntata
- 16,30 Educare e pensare
- 17 — Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Scala reale (1966). Regia di Romolo Siena
- 18,25 I cantautori e... L'invettiva. Conduce Bruno Lauzi
- 20,05 L'Italia delle regioni: alla scoperta del passato. Sardegna
- 22,05 Supplizio (1956). Film drammatico. Regia di Arnold Laven. Con Paul Newman, Walter P[illegible]

Il [illegible]

RAIUNO (ore 20,30) — Lo sbarco sulla Luna, la tragedia del Biafra, la strage di piazza Fontana: queste le rievocazioni di «Trent'anni della nostra storia» con una puntata dedicata al 1969.

RAIDUE (ore 17) — Tutto sul Vesuvio, la sua storia di ieri e di oggi in un documentario che si avvale anche di rari filmati.

RADIOTRE (ore 21) — Per il bel ciclo sulle opere russe rare un allestimento del Teatro Bolshoi di «Dubrovskij», quattro atti di Edward Napravnik, eminente figura della Russia musicale dell'800, operatore culturale e per molti anni direttore del prestigioso Teatro Marijnskij di Pietroburgo.

Bertè da Massarini

La Bertè partecipa a «Non necessariamente... tecno-varietà», Raiuno, ore 22,20. Nello show elettronico di Castaldo e Massarini vi sono anche Daniela Formica, Paolo Hendel e i gemelli Ruggeri

Italia 1

- [illegible]
- 9,20 Wonder [illegible]
- 10,10 L'uomo da sei milioni di dollari
- 11 — Cannon, telefilm
- [illegible] — Agenzia Rockford
- 13 — La strana coppia, telefilm
- 13,30 Tre cuori in affitto
- 14 — Candid camera
- 14,15 Deejay television
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- [illegible] Furia, telefilm
- 16 — Bim, Bum, [illegible]
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Ha[illegible] Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 I [illegible] telefilm
- 21 — Casa Keaton
- 21,30 Cin Cin, telefilm
- 22 — Giudice di notte, telefilm
- 22,20 Ciak, settimanale di cinema
- 23,10 Prigioniero del passato, film di A. Bridges, con [illegible] Jackson, J. Christie
- 1,05 Magnum P.I.
- 2,05 Cannon, telefilm

Canale [illegible]

- 8,30 Una famiglia [illegible]ricana, telefilm
- 9,20 Una vita da vivere
- 10,15 General Hospital
- 11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,20 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,15 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16 — I documentari di [illegible]
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — L'albero delle [illegible] telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Studio 5, rotocalco condotto da Marco Columbro
- 20,30 Pentatlon, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- 23 — 2000 e dintorni, Giorgio Bocca: «Nucleare sì, nucleare no?»
- 23,45 Première, rubrica
- 24 — [illegible] e New [illegible] telefilm

Retequattro

- 9,20 Switch, telefilm
- 10,10 La crociera del terrore, film
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12,30 Vicini troppo vicini
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Lacrime di sposa, film di S. Chimirri, con A. Togliani, L. Banti, B. Shelley - Giovane tranviere napoletano dalla bella voce accetta la scrittura di due affaristi e cominciano i guai
- 17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,15 C'est la vie
- 18,45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Falcon [illegible]
- 21,30 Hotel, telefilm
- 22,30 Sfinge, film di F. J. Schaffner, con L. A. Down, F. Langella - Egittologa americana trova statua di faraone segnata da maledizione
- 0,40 Vegas, telefilm

Eurotv

- 13 — Transformers
- 13,30 Mask
- 14 — Pagine della vita
- 16,05 D come donna
- 16,30 Uomo tigre
- 17 — Coccinella, cartoni
- 17,30 Gigi la trottola
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19,30 Dr. John, telefilm
- 20,30 Scuola di marina
- 22,20 Catch
- 23,30 La pelle degli eroi, film di Hal Bartlett, con Alan Ladd

Rete A

- 15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 L'idolo, teleromanzo
- 23,30 Superproposte, proposte commerciali

Montecarlo

- 13,15 Bolle di sapone
- 14 — Giungla di cemento, telenovela
- 14,45 [illegible] Incapaci, film
- 16,30 Il paese [illegible] cuccagna
- 17,30 Il [illegible] libertà, telenovela
- 18,30 Doppio imbroglio
- 18,45 Il caso [illegible]
- 21,30 Voglia di volare
- 22,30 Pianeta mare
- 23,05 Tmc Sport
- 24 — Miglior giocatore [illegible] scacchi

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,26; 21,55
- 14,10 [illegible] animati
- 18 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Oggi la città
- 19,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Lo sparviero, film
- 22,05 Eurogol - Gol di Coppa
- 22,30 Un [illegible] in trappola, sceneggiato

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,25; 23,25
- 9 — Cinque miliardi di uomini
- 10 — Telescuola
- 16,05 Rue Carnot
- 16,30 Spazio: Gusto della vita
- 17,45 Alice
- 17,50 Natura [illegible]
- 18,20 I Tripodi
- 19 — Il quotidiano
- 20,00 Assassinio sull'Eiger
- 22,35 La psicanalisi

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,20 Quotidiano del Gr1; 9 Slavia Don· Radioanch'io; 10,30 Le canzoni nel tempo; 11,10 Un uomo solo li vorrei; 11,30 «Gli occhi di una donna» di Mario Biondi; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 16 Gr1 Business; 16,03 Radiouno per voi presenta Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz 86; 18 Il paginone; 18,30 Microsolco che passione; 18,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Audio box spazio multicodice; 20 Luci d'inverno, di Ingmar Bergman; 21,40 Intervallo musicale; 22 «L'onda grigia» e «Affare di Stato»; 22,30 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti — Radiostereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 17,45; 18,30; 22,35 — 6 Intanto come e perché; 8,05 Sintesi dei programmi; 8,45 «Andrea», originale radiofonico (150); regia di Maurizio Venafiglia; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale G.2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-16,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 16 Siam fatti così; 16 Di comune interesse: La scuola; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte, di M. Cervantes, lettura a più voci a cura di G. Rocca; 19,32-20,10 Le ore della musica; 19,50 Cee. Il cittadino e la giustizia; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte - Radiostereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7-8,30 Il concerto del mattino; 7,32 Prima pagina; 10 Ora D - Dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 Cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 Dsa: il mestiere di crescere; 17,30-19,15 Spaziotre; 21 Opera russa Dubrovskij opera di N. Ciaikovskij, direttore V. Nebolsin; 23,53 Ultime notizie e il racconto di mezzanotte - Radiotrenotte: 24-6.

Divieto di traffico [illegible] parcheggio attorno [illegible] via XX Settembre

Scattano [illegible] a Genova le «isole» prenatalizie

Il provvedimento in vigore sino all'Epifania - Altre limitazioni nelle zone [illegible] sito [illegible] strategiche - L'inutile protesta dei commercianti - Possibili [illegible]

[illegible] NOSTRO [illegible]

GENOVA — [illegible] da questa mattina a Genova le isole pedonali prenatalizie: nelle [illegible] che sono punti cruciali del traffico cittadino, sino al termine [illegible] festività, non [illegible] [illegible] né transitare, [illegible] parcheggiare dalle 15 alle 20. Saranno con[illegible] sotto controllo dei vigili urbani, [illegible] e soste solo per mezzi pubblici, taxi e veicoli merci, di garage e officine, oltre che, ovviamente, per i residenti nelle [illegible] «off limits».

Le vie oggetto dell'assoluto divieto, partorito dalla giunta comunale dopo polemiche, contrasti e lacerazioni all'interno [illegible] stessa maggioranza sono: [illegible] Cesarea, via Piacella, via Ponte, via Granello, [illegible] [illegible] Vincenzo.

In pratica è stato trasformato in isola [illegible] l'asse [illegible] traffico che interessa, lungo [illegible] direttrice [illegible] [illegible] zontale, [illegible] [illegible] di via XX Settembre [illegible] sfocia verso l'area della [illegible] ferroviaria di Brignole.

Perché? La filosofia del Co[illegible] e dell'assessorato al Traffico parte dal presupposto [illegible] [illegible] strade che collegano orizzontalmente via XX [illegible] dai due lati sono, ormai, di fatto dei ricettacoli abusivi di parcheggio, con auto su doppia e tripla fila in sosta continuata per tutto il giorno, con grave intralcio ai possibili acquirenti nei negozi del [illegible]ntro nel periodo natalizio, e comunque di ingolfamento del traffico che nelle arterie collaterali quasi sempre può trovare [illegible] sfogo quando le strade maggiori, ovvero i passaggi obbligati sono sostanzialmente impraticabili.

Dopo settimane di tira e molla, dopo tentativi, al limi[illegible] dell'assalto [illegible] diligenza, di [illegible] del provvedimento da parte delle associazioni dei commercianti che sono, per principio, contrarie a qualunque forma di controllo del traffico (forse per la convinzione pervicace che solo l'«anarchia» [illegible]lica sia d'aiuto [illegible] affari), si è giunti finalmente a una conclusione.

Il provvedimento di divieto di circolazione, inoltre, sempre per il periodo che va sino all'Epifania, è integrato da altre limitazioni di parcheggio (sempre nell'arco di tempo che va dalle 15 alle 20) in tutte le [illegible] e piazze in qualche misura strategiche per il transito: via Lomellini e via Matteotti nel centro storico, poi piazza delle Fontane Marose, via Carducci, via Ceccardi, piazza Dante, nella zona dei grattacieli.

Inoltre è precluso il parcheggio attorno a palazzo di Giustizia e alla Prefettura. Altri divieti sono stati collocati all'imbocco della collina di Carignano e oltre la stazione Brignole in via Buenos Aires.

Per adesso si tratta di provvedimenti estemporanei e provvisori: a partire dal prossimo anno, la giunta e il Consiglio dovranno esaminare a fondo tutto il problema del traffico in rapporto alle scelte di fondo del piano regolatore generale.

Inf[illegible] [illegible] dovrà scegliere tra la politica delle «isole verdi» e quella del traffico libero con preferenza al mezzo privato, [illegible] con la [illegible] di alcune decine [illegible] «parcheggi volanti» e sotterranei, impedendo comunque [illegible] parcheggio in tutto il centro cit[illegible]. Tra maggioranza e opposizione sull'argomento lo [illegible] [illegible] e non [illegible] fra possibile alcuna sorta di mediazione o compromesso.

Paolo Lingua

La decisione ieri sera [illegible] commercianti

[illegible] cambiato l'orario

GENOVA — L'associazione dei commercianti, ieri in tarda serata, dopo un concitato consulto del suo direttivo ha deciso, [illegible] coincidenza con il decollo delle nuove disposizioni sul parcheggio e traffico decise dal Comune, di modificare l'orario di apertura dei negozi nelle vie coinvolte dal [illegible] assoluto.

In via San Vincenzo, via Ponte, via Granello, via Cesarea i negozi resteranno aperti dalle 9 alle 15 e dalle 17 alle 21. In pratica, così, chi vorrà fare acquisti con la macchina potrà farlo soprattutto nelle ore di colazione, con tutta comodità, dal momento che il divieto scatterà dopo le 15. Inoltre ci sarà un'ora a disposizione in tarda serata dalle 20 alle 21.

L'esperimento andrà avanti sino a sabato; dopo si tireranno le prime somme e si deciderà se continuarlo o meno.

Le guide francesi: «Purtroppo stiamo cercando [illegible] cadavere»

[illegible] traccia dell'alpinista poche speranze [illegible]

Il padre di Marco Vianello segue con ansia le battute - Il Soccorso Alpino del Cai sta perlustrando il versante italiano - Oggi [illegible] Varazze arriva la salma di Alessandro Piccinino

S.Martin Vesubie. Le squadre di soccorso davanti al massiccio del Mercantour e l'elicottero della Protezione civile usato per le ricerche dei giovani (Gatti)

S. [illegible] [illegible] — [illegible] squadre [illegible] Sécurité [illegible] [illegible] (quattro [illegible] [illegible] calate dagli elicotteri dalla [illegible] del Cougourde e stanno scendendo a valle) [illegible] [illegible] palmo a palmo [illegible] montagna, con l'ausilio di altre équipe del soccorso alpino di Cuneo e del Cai.

Queste ultime, per massimo scrupolo, stanno operando nel settore italiano per vedere se Marco Vianello, l'altro alpinista disperso (Alessandro Piccinino, 26 anni, è stato trovato morto alla [illegible] della parete), sia riuscito a raggiungere la zona. C'è una esilissima speranza: potrebbe essersi perduto e trovarsi ora in qualche canalone lontano dal [illegible] [illegible].

[illegible] padre di Marco, Walter Vianello, è ancora a S. Martin Vesubie, nella sede della Gendarmerie che sta coordinando le ricerche. Ha chiesto di far parte di una delle squadre impegnate sul Cougourde, ma il suo invito è stato gentilmente respinto.

Quali sono le possibilità di trovare Marco ancora in vita? Nessuna, secondo i responsabili della Sécurité che continueranno comunque [illegible] [illegible] anche nei prossimi giorni. Il corpo dovrebbe essere sepolto nella [illegible] nel [illegible] dove è [illegible] trovato Alessandro Piccinino. E' stata la corda, intatta, abbandonata alla [illegible] [illegible] parete, a rivelare la pre[illegible] [illegible] cada[illegible]. «Una su [illegible] milione», è [illegible] il giudizio degli [illegible] del [illegible] soccorso alpino italiano che si [illegible] uniti ieri ai colleghi francesi.

Se Marco, un [illegible] esperto e preparato sul piano [illegible] fosse riuscito a costruirsi un «igloo» [illegible] riparo dal [illegible] [illegible] tempo; nel frattempo il nettamente migliorato) potrebbe essere ancora in vita. [illegible] l'elicottero della [illegible] [illegible] [illegible] sorvolato picchi, canaloni, valle ed anfratti senza [illegible] risultato. I francesi, che hanno mobilitato tutti [illegible] uomini e i mezzi a disposizione, dicono apertamente di [illegible] un morto».

[illegible] vogliono [illegible] alcuna illusione ai congiunti [illegible] agli amici che [illegible] [illegible] giunto ieri S. Martin Vesubie.

Ci sono anche il [illegible] Giorgio [illegible] e il presi[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] Cai di Varazze Piero Giusto. [illegible] il sindaco [illegible] telefonato in Comune ed ha comunicato che l'arrivo del carro funebre con la salma di Piccinino è previsto per [illegible] alle 14 a Varazze, dove sarà composta nell'oratorio della chiesa di S. Giuseppe, in piazza S. Ambrogio. I funerali potrebbero già essere domani [illegible] [illegible] non [illegible] ancora nulla di [illegible].

Cominciano ad [illegible] più [illegible] i contorni della disgrazia, la quarta dell'alpinismo savonese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Piccinino e Vianello, [illegible] [illegible]bato, avevano raggiunto il rifugio nella serata per tentare la scalata alla vetta l'indomani mattina.

Le cartine danno un tempo minimo di salita di tre ore e i due ragazzi prevedevano di poter rientrare nel primo pomeriggio. Nella Citroën bianca, parcheggiata a «Le Borron», di Alessandro c'era ancora un plumino, mentre gli zaini [illegible] [illegible] [illegible] pesanti sono stati trovati al rifugio.

Domenica, [illegible] la giornata [illegible] bellissima: [illegible] e [illegible] hanno [illegible] [illegible] di [illegible]. Erano vestiti in modo leggero: [illegible] [illegible], camicia, [illegible] da roccia. [illegible] metà strada la bufera che non ha lasciato [illegible] po' la parete [illegible] e [illegible] in un blocco [illegible] ghiaccio, [illegible] temperatura, [illegible] la tormenta, si è [illegible] polare.

[illegible] questo punto [illegible] ipotesi sono [illegible]: o [illegible] precipitati mentre [illegible] [illegible] scendere, oppure [illegible] stati [illegible] [illegible] dal freddo e [illegible] bufera, quando [illegible] si [illegible] nel sentiero [illegible] base del Cougourde.

m. m.

Albissola dà l'addio all'artista

Oggi [illegible] funerale [illegible] Pietro [illegible]

Sarà ricordato stasera anche in Consiglio

ALBISSOLA M. — *Stamane alle 10,30, nella chiesa di Nostra Signora della Concordia si terranno i funerali di Piero Bonelli, il pittore albisolese scomparso tragicamente la notte di sabato.*

Alla cerimonia saranno presenti molti artisti italiani e della colonia albisolese: tra loro Arroyo, Fecerelli, Tongiani, Franceschini ed altri. Bonelli sarà ricordato anche nella riunione del Consiglio comunale di stasera; saranno già le prime iniziative concrete per ricordarne la figura di uomo dalla forte personalità, sia pure un po' bizzarra ed originale.

Gian Paolo Parini, insegnante e pittore, e l'architetto Maurizio Gay hanno lanciato l'idea di una mostra postuma, una rassegna antologica che riesca a dare l'idea del breve ma importante «cammino» artistico di Bonelli.

L'artista lavorava in una delle gallerie più importanti di Torino, la «Documenta», che possiede molti lavori inediti. In questo discorso si cerca di coinvolgere il Comune di [illegible] Marina e di Savona, per cercare di organizza[illegible] [illegible] manifestazione di ampio [illegible].

[illegible] [illegible] manifestato l'intenzione di realizzare un [illegible] della passeggiata a mare, dietro [illegible] dell'em[illegible] [illegible]. Un progetto caro ad Adriano Bocca, asses[illegible] alla Cultura, il quale [illegible] già «strappato» alcuni bozzetti all'amico.

Dice Bocca: «Per rispetto alla famiglia, per il momento, non [illegible] fa nulla. Siamo ancora sotto choc, incapaci di capire a fondo cosa è accaduto sabato [illegible] a Giorgio. [illegible] bene [illegible] quello che è spontaneo, non ci [illegible] nulla di costruito, nemmeno [illegible] funerali di stamane».

Non è stata ancora chiarita la dinamica dell'incidente, avvenuta alle 21 di sabato sera lungo la provinciale [illegible] Santuario, all'altezza del numero civico 90.

m. ma.

Deciso ieri in Consiglio regionale

Tornano i buoni [illegible] Per le scuole ci sono quaranta miliardi

GENOVA — Consiglio regionale di ordinaria amministrazione, nel solito clima un po' confuso e «teso», in termini politici, da [illegible] [illegible] maggioranza.

Ieri mattina è stata votata la riapertura delle procedure per ottenere i «contributi» «buoni casa». I contributi «ad personam» non potranno superare i 50 milioni di lire, sino a raggiungere lo stanziamento massimo che è di 8 miliardi per il prossimo anno.

Per accedervi si garantiscono pratiche rapide all'«inglese», poco burocratiche: occorre, ovviamente, non disporre di altre [illegible] di proprietà, avere un reddito inferiore a quello stabilito dalla [illegible] poi ci sono precedenze [illegible] pensionati, anziani, sfrattati, sposi recenti (non oltre il 7 gennaio 1985).

E' stato stabilito anche il canone sociale d'affitto per chi occupa case popolari.

In seconda battuta sono stati stanziati per l'edilizia scolastica 40 miliardi di lire per la realizzazione di nuovi edifici, soprattutto ubicati nel Ponente ligure. Le città prescelte sono: Ventimiglia (liceo scientifico), Imperia (istituto d'arte), Alassio (alberghiero), Finale Ligure (alberghiero), Carcare (liceo classico), Savona (istituti tecnici), Genova (istituto artistico e alberghiero), La Spezia (liceo scientifico).

La Regione ha infine approvato, ma s'è trattato d'una delibera tecnica, la nuova metodologia di composizione e di funzionalità dei comitati tecnici urbanistici (che avranno decentramento provinciale).

Al termine del Consiglio regionale, l'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini ha illustrato il convegno «Architettura e pianificazione del paesaggio» che comincerà oggi a Genova, in Regione, e si concluderà sabato prossimo 8 novembre.

La Liguria, alla fine dell'anno, ha annunciato l'assessore, dopo mesi e mesi di lavoro improbo, sarà una delle poche regioni italiane ad aver completato il piano delle cosiddette aree vincolate.

Sanremo: colpo di scena al «processo Garfi»

Rosapinta dichiarato «infermo [illegible] mente»

SANREMO — Colpo di scena nel processo (che riprende [illegible] per l'attentato a Luigi Garfi, l'ex vicedirettore dei controllori comunali al casinò «gambizzato» nella notte del 30 agosto 1980.

Il principale imputato, Antonio Rosapinta, 29 anni, pescatore di Sanremo, che ha confessato di aver sparato alla vittima, deve essere con[illegible] «incapace [illegible] intendere e volere», sia all'epoca dei fatti che oggi, a sei anni [illegible] distanza.

E' questa la conclusione della perizia psichiatrica depositata ieri mattina in tribunale dal dottor Grisanti, che ha già [illegible] in cura Rosapinta [illegible] l'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia dove il giovane è detenuto.

S[illegible] il medico, l'imputato è affetto da «psicosi mista [illegible] spunti paranoici e schizofrenici [illegible] grave entità», ed è «pericoloso per sé e per gli altri». Una diagnosi che in pratica mette d'accordo due precedenti esami: uno effettuato nel febbraio di quest'anno, che lo ha riconosciuto [illegible] malato di schizofrenia e seminfermo di mente; l'a[illegible] eseguito ad agosto, che lo ha definito «paranoico e totalmente infermo».

A questo punto, il futuro del processo (già rivelatosi molto complesso e soprattutto «mistico», visto che c'è la quasi certezza che i veri mandanti dell'attentato sono rimasti nell'ombra) appare ancor più incerto.

E' probabile che oggi i giudici decidano di stralciare la posizione di Rosapinta, non più giudicabile perché dichiarato «malato di mente», e [illegible] il dibattimento continui solo contro gli altri due accusati: l'ex controllore comunale Pierino Colombi e il barbiere Antonio Gallini, considerati rispettivamente il mandante e l'intermediario.

[illegible] che valore può [illegible] un'accusa che [illegible] basa esclusi[illegible] sulla confessione [illegible] Rosapinta, il quale dopo aver [illegible] di essere stato [illegible] a [illegible] ha fatto i nomi degli altri due imputati, indicandoli come suoi complici nell'ag[illegible]. [illegible] Il racconto [illegible] giovane pescatore riflette fatti realmente accaduti, o è frutto di una fantasia malata?

In effetti le [illegible] [illegible] Rosapinta contengono particolari che soltanto colui che sparò a Garfi avrebbe [illegible] conoscere, per [illegible] la [illegible] condizione mentale potrebbe comunque [illegible] cancellare la va[illegible] e l'attendibilità [illegible] confessione.

c. d.

[illegible] Donna rapinata del campionario di gioielli

ARENZANO — Una giovane donna è stata rapinata dall'interno campionario di gioielli e monili in oro di cui è rappresentante. La rapina è avvenuta nella tarda serata di ieri sull'[illegible] Savona-Genova, nei pressi del castello di Arenzano, dove [illegible] donna, giovane e bionda, che gli agenti [illegible] polizia stanno interrogando e di cui non rivelano però l'identità, sembra sia stata scaraventata dall'auto in fuga dai rapinatori. [illegible] bottino [illegible]bbe di centinaia di milioni.

(b. b.)

Vivace polemica tra psi e comunisti per la grave crisi idrica

A Millesimo la guerra dell'acqua

MILLESIMO — La grave crisi idrica che ha colpito molti centri della Val Bormida e in particolare Millesimo, dove da diversi mesi l'erogazione di acqua potabile viene sospesa dalle 12 alle 6 di ogni giorno, è diventata motivo di scontro politico.

Infatti si sta assistendo negli ultimi giorni proprio a Millesimo a una vera guerra dei manifesti fra le sezioni del pci e del psi, la prima in appoggio all'operato della giunta presieduta da Francesco Zoppi, l'altra critica per il modo con cui [illegible] è affrontata in questo periodo l'emergenza acqua.

Le ostilità sono partite dai socialisti, che a Millesimo dopo le elezioni amministrative sono passati all'opposizione. In un manifesto affisso alla fine di ottobre, accusano la giunta comunale di aver affrontato in modo confuso e disordinato il problema della mancanza di acqua.

In pratica gli amministratori comunali che il manifesto socialista ironicamente definisce «i rabdomanti di Millesimo» avrebbero sprecato energie e soldi per cercare acqua in zone limitrofe al Comune, senza ottenere risultati significativi.

Una conferma in questo senso viene da uno dei dirigenti del psi, Gianni Pregliasco: «Si sono cercate nuove sorgenti in zone come Acquafredda, che hanno comportato una spesa di alcune decine di milioni e hanno dato risultati decisamente poco apprezzabili. Invece non si è voluto valutare la dispersione enorme dovuta alle tubature dell'acquedotto, molte delle quali in funzione da oltre 50 anni, che costituisce una delle cause più serie della mancanza di acqua».

Come sottolinea il manifesto, «gli amministratori anche in questo caso hanno fatto un buco nell'acqua».

Negli ultimi giorni poi la scoperta di un pozzo in prossimità del fiume Bormida, scavato dal nonno di Gianni Pregliasco un secolo fa, ha permesso di trovare una fonte di approvvigionamento molto ricca posta nel centro del paese.

Di qui il rinfocolare delle polemiche.

e. m.

Protestano i comitati di quartiere dopo l'aumento [illegible] tassa comunale

Alassio [illegible] vuole la «stangata» sui rifiuti

ALASSIO — La «stangata» della tassa per il ritiro dei rifiuti solidi urbani si è scaricata sugli abitanti di Alassio. I comitati di quartiere hanno reagito convocando una pubblica assemblea per domani sera, alle 21, alla Sala Hanbury.

I provvedimenti finanziari del governo (che per ripianare i bilanci comunali non ha aggiornato — con l'indice di inflazione — le entrate degli enti locali ma li ha obbligati ad aumentare la tassa comunale per i rifiuti attorno al 30 per cento) si sono ora tradotti in salate «cartelle» da pagarsi entro il 16 di questo mese.

Gli alassini si sono visti così applicare — rispetto al 1985 — un rincaro complessivo di circa il 41 per cento (25 per l'aumento dettato dal governo e circa il 16 per cento per i maggiori oneri da quando i camion hanno dovuto portare i rifiuti alla lontana discarica di San Lorenzo al Mare) e per di più da versare in una unica rata.

Due presidenti di quartiere, Graziano Crepaldi e Giacomo Maffi (rispettivamente designati da dc e psi) affermano: «*Alcune famiglie di pensionati, ad esempio, si trovano a dover affrontare nel giro di pochi giorni, in un'unica soluzione, anche cartelle di 20-30 mila lire. Come quartieri abbiamo pensato, in base alle facoltà che ci concede il nostro regolamento di funzionamento, di convocare, ogni quartiere per proprio conto, una riunione congiunta alla Hanbury*».

Nella riunione si parlerà della maggiorazione della tassa, del meccanismo di applicazione, dell'utilizzo delle maggiori somme incassate e delle conseguenze per chi eventualmente non paga.

E' la prima volta in Liguria che la «stangata» provoca la reazione popolare. Si apre quindi il dibattito sulle conseguenze concrete che le decisioni sulla finanza locale provocano sui portafogli dei cittadini. I Comuni, in questa situazione, non hanno fatto altro che applicare tout court al 10 [illegible] chi, come Alassio, solo al 25 per cento) la «stangata».

Ed oltre tutto, dati i tempi di attuazione dei provvedimenti, gli enti locali si sono detti obbligati a riscuotere tutto l'ammontare (per Alassio [illegible] tratta di 1 miliardo e 170 milioni) in un'unica rata.

Dall'iniziativa dei cinque quartieri alassini si è [illegible] dissociato, per motivi formali, il presidente della frazione di Moglio, Giuseppe Schivo (psi), ma questa dissociazione viene criticata da Crepaldi e da Maffi che additerano una motivazione partitica.

Ma il significato della pro[illegible] va ben al di là degli equilibri locali e riguarda invece anche l'inadempienza della Regione che, non approvando il piano per l'individuazione delle discariche comprensoriali, ha costretto i Comuni a far percorrere ai mezzi della nettezza urbana chilometri e chilometri i cui ingenti costi sono ancora una volta — su imposizione della legge — scaricati sui cittadini.

F. sc.

[illegible] «coop»

SAVONA — Lo scandalo delle cooperative legate [illegible] Consorzio Edile di Savona si va allargando a macchia d'olio. Nei guai, oltre a 34 fra soci e dirigenti della «Cascasa», la prima ad essere inquisita, vi sarebbero altre 11 persone, raggiunte da comunicazioni giudiziarie per presunte irregolarità nei libri contabili.

Le cooperative nel mirino della magistratura sono, per ora, cinque, tutte localizzate a Legino. Intanto si vanno chiarendo i sospetti che avevano spinto molti soci a rivolgersi ai giudici. Le segnalazioni parlano di costi «gonfiati»: un appartamento base veniva venduto per 11 milioni. Poi intervenivano gli interessi sui mutui, la «revisione prezzi» e si finiva per pagare tre-quattro volte il valore originario.

Gli inquilini chiedono di conoscere quali sono state le destinazioni dei soldi sborsati in più talvolta a prezzo di grandi sacrifici. I libri contabili delle varie cooperative di Legino (che non aderiscono alla Lega Nazionale delle Coop) sequestrati da polizia, carabinieri e guardia di finanza avrebbero messo in luce parecchie irregolarità.

Tra i nuovi destinatari degli avvisi di reato (in tutto 23), vi sono pure noti professionisti e alcuni fra i presidenti che si sono succeduti negli ultimi anni alla guida delle società. Le indagini coordinate dal procuratore della Repubblica Michele Russo proseguono: è già iniziata la seconda fase degli interrogatori che dovrebbe proseguire sino a dicembre. L'inchiesta sembra sul punto di concludersi.

m. m.

A Imperia e Albenga due interessanti esposizioni sulle artistiche mappe della Riviera

Viaggio nella Liguria antica con la cartografia

Paesi, vallate, fiumi, insenature, confini: tutto è stato riprodotto con fedeltà - Un lungo lavoro di ricerca

ALBENGA — La possibilità di un interessante viaggio, a ritroso nei secoli, attraverso una galleria di preziose «fotografie» della Liguria di un tempo, è offerta dalle mostre cartografiche organizzate ad Albenga e Imperia, e in altre città liguri, in occasione del convegno internazionale «Cartografia e Istituzioni in Età Moderna». Paesi, vallate, fiumi, insenature, confini: tutto è stato riprodotto con fedeltà ed estrema precisione, con un lavoro che durava spesso mesi e anni.

C'è in più, però, il tocco inconfondibile della mano dell'artista che offre a ognuna di queste carte un tocco particolare.

Ad Albenga si inaugura oggi alle 10 a Palazzo Peloso-Cepolla la mostra «*Il territorio di Albenga da Andora alla Caprazoppa, quattro secoli di cartografia*», a cura dell'Assessorato alla Cultura e della sezione Ingauna dell'Istituto di Studi Liguri che proseguirà sino al 30 dicembre: riviste, raccolte dopo un paziente lavoro durato diversi mesi, in collaborazione con l'archivio storico di Albenga, di cui è responsabile la signora Josepha Costa Restagno.

Spiega l'assessore Gianluca [illegible]: «*La raccolta ha un valore inestimabile e abbiamo già deciso di far riprodurre tutte le carte da laboratori fotografici specializzati. Gli studenti, da Andora a Finale, avranno la possibilità di usufruire di visite guidate. Saranno i loro stessi insegnanti, invitati a seguire un breve corso di approfondimento, a illustrare le singole opere, le tarie tecniche e il contesto storico in cui si inseriscono*».

Tra i vari autori, da citare Matteo Vinzoni (15 opere), Bernardo Pallavio (13), e Vincenzo Denis (6). Sono presenti anche carte di epoca napoleonica, in cui la tecnica e precisi elementi cartografici prevalgono progressivamente il sopravvento sugli aspetti artistici. Orario 10-12; 15-18. Una visita guidata per i soci dell'Istituto è in programma sabato alle 17.

A Imperia, nella Civica Pinacoteca, a cura degli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia, è stata inaugurata ieri la mostra «*Cartografia Genovese e Piemontese nella Riviera di Ponente: due grandi a confronto*», che proseguirà sino al 30 novembre.

L'inaugurazione è stata preceduta da un convegno storico.

All'iniziativa hanno collaborato anche i Comuni di Sanremo, Ventimiglia e Pieve di Teco. Orario: 9.30-12.30, 16.30-19.30 (escluso lunedì).

m. f.

[illegible] A Montecarlo condannato il nipote di Picasso

MONTECARLO — Bernard Ruiz Picasso, 27 anni, uno dei nipoti del celebre pittore, è stato condannato dal tribunale di prima istanza del Principato a 15 giorni di prigione con la condizionale e al pagamento di un'ammenda di 10 mila franchi.

Il giovane in occasione dell'ultimo Gran Premio automobilistico, era stato trovato in possesso di un venlina di grammi di hashish.

(f. m.)

Gli albergatori [illegible] di allungare [illegible] la stagione

A Sanremo [illegible] per puntare sui congressi

E' stato ufficializzato il 31 ottobre scorso - Tra gli [illegible] più importanti quello [illegible] rilanciare il nome della città attraverso strutture più moderne e concorrenziali

SANREMO — Gli albergatori, per sconfiggere la crisi che da qualche tempo sta affliggendo in modo serio il turismo, hanno fondato il consorzio *«Sanremo Congressi Turismo»*.

Si tratta di una *«decisione storica»* che finalmente rompe l'antico immobilismo della categoria leader del settore. Non è infatti un mistero che gli albergatori sanremesi, come anche i commercianti, per decenni siano soprattutto *«visruti di rendita»*.

L'azienda turismo, grazie al sole e al mare, in pratica tirava da sola, i clienti riempivano naturalmente hotel, ristoranti, negozi, casinò. Ogni anno [illegible] *«fabbrica delle [illegible]* portava a [illegible] senza troppi pr[illegible] un fiume di miliardi.

Nessuno però, quando il vento soffiava a favore, ha pensato di rinnovare le strutture, creare nuove occasioni turistiche, restaurare alberghi, [illegible] le richieste della clientela, capire le esigenze del turismo moderno, intuirne le trasformazioni.

Sono rimasti tutti «sordi e ciechi», sia gli operatori turistici che i pubblici amministratori. Risultato? La crisi è [illegible] inevitabile. [illegible] concor[illegible] [illegible] altre località italiane, turisticamente più giovani ma più attrezzate e l'esotismo allettante di Paesi stranieri alla fine hanno dato la mazzata.

Il [illegible] ottobre scorso, con la nascita ufficiale e legale del consorzio *«Sanremo Congressi Turismo»* è stata però accesa la fiamma della riscossa.

«Siamo convinti — ha detto ieri nel corso [illegible] un'affollata conferenza stampa il presidente dell'Associazione albergatori Franco Galani — *che la crisi può [illegible] vinta con i congressi. Negli anni passati forse da parte nostra c'è [illegible] dell'immobilismo, [illegible] attualmente tutti gli alberghi [illegible] sono rinnovati per soddisfare le esigenze del turista. Abbiamo anche compreso che lavorando insieme, unendo le forze, possiamo ottenere risultati migliori»*.

Il «Consorzio» [illegible] il primo atto [illegible] questo nuovo corso. A [illegible] insieme agli albergatori, [illegible] stati [illegible] e Walter Vacchino, proprietario del complesso Ariston, un moderno impianto congressi capace di ospitare 2 mila persone. Uno dei più grandi in Italia.

Al «Consorzio», come è stato detto da molti albergatori, potranno però aderire anche altri enti, associazioni, sia pubblici che privati. Sono stati fatti per esempio i nomi del casinò, dell'Azienda di soggiorno, del Comune.

«Sanremo Congressi Turismo — ha detto l'albergatore Dario Valle — *parteciperà con un suo stand alla Borsa Congressi che si terrà a Firenze dal 2 al 8 dicembre. In quella sede cercheremo di firmare più contratti possibile e portare molta gente a Sanremo»*.

Il «Consorzio» per l'occasione ha stampato due eleganti dépliant: Sanremo ed i [illegible] hotel e Sanremo congressi. Inoltre ha commissionato all'esperto tv Roberto Pechenino un pregevole video dove vengono illustrati [illegible] caratteristiche, le bellezze, i gala, le strutture, gli alberghi di Sanremo.

Durante la conferenza [illegible] Boccardo (hotel Royal), [illegible] Orso (Astoria), Callisto Varnero (Nyala) Gastone Rossi (Ass. commercianti) hanno sottolineato la necessità [illegible] riportare a Sanremo la *«clientela singola di qualità»*.

La formula dei congressi, unitamente ad idee per sfruttare i weekend, dovrebbe [illegible] ribaltare la situazione.

Un serbatoio, anche se limitatamente al [illegible] e domenica, potrebbe essere quello del calcio. La Sanremese, è stato fatto osservare, milita in C2 e dovrà incontrare molte squadre della Toscana, del Piemonte, tutte Regioni con tradizioni turistiche già collaudate con la Riviera.

Il «Consorzio» [illegible] avere vita lunga e non [illegible] il [illegible] della rinascita [illegible] sta muovendo bene anche sotto il profilo economico.

Roberto Basso

Un incendio scoppia vicino alla ferrovia

SANREMO — Gli acquazzoni dei giorni scorsi hanno attenuato, anche se non del tutto eliminato, l'emergenza incendi nei boschi imperiesi.

Ieri mattina i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Riva Ligure, per circoscrivere le fiamme divampate lungo la scarpata della ferrovia. L'opera di spegnimento si è conclusa nello spazio di poche decine di minuti, il traffico dei treni ha subito ritardi [illegible] (e. d.)

La vicenda sanremese da cui è tratto l'ultimo libro di Sciascia

Per l'onore della contessa

Settant'anni fa, Maria Tiepolo uccise con un colpo di pistola l'attendente del marito, capitano dei bersaglieri - Delitto passionale o legittima difesa? - Una storia che divise gli italiani - La sentenza di assoluzione

IMPERIA — Era il 29 maggio 1914. Dopo 31 giorni di udienze e otto ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Oneglia, con 3 voti a favore, i contrari [illegible] scheda bianca, assolve dall'accusa di omicidio la contessa Maria Tiepolo: ha ucciso l'attendente Quintilio Polimanti, ma per legittima difesa. Il pubblico, assiepato nell'aula del Palazzo di Giustizia, accoglie la sentenza con esclamazioni di giubilo.

[illegible] rievocare questa vicenda giudiziaria, che all'epoca aveva suscitato un morboso interesse in tutto il Paese, è stato l'ultimo [illegible] di Leonardo Sciascia, *«1912+1»*. Abbandonate le storie di mafia, lo scrittore siciliano, questa volta, si è avventurato in Liguria. Ma delle sue ricerche non c'è traccia, in zona: Sciascia [illegible] si è documentato né al tribunale, né all'Archivio di Stato di Imperia.

Del *«delitto d'onore della bella degaresse»*, l'anno scorso, si era occupato anche il saggista locale Mario Cupisti in un capitolo [illegible] volume *«Quando Sanremo adorava di manderinon»*. Il fatto di sangue aveva fatto scalpore, agli albori del secolo: e il processo aveva messo in causa i più sacri sentimenti [illegible] nazione, dall'onore militare [illegible] decoro della famiglia.

Il dramma esplode l'8 ottobre del 1913, a Sanremo, in un app[illegible] del palazzo situato in corso Re Umberto 2, all'angolo di via Roma. E' mezzogiorno. La contessa Tiepolo, 32 anni, di origine veneziana, coniugata con Ferruccio Oggioni, un capitano dei bersaglieri, e madre di due bambini, afferra la pistola d'ordinanza del marito e spara a Polimanti, [illegible] bersagliere marchigiano di 19 [illegible] Un colpo solo, al volto. Mortale.

Sconvolta, la donna, ancora con l'arma in pugno, si precipita dai vicini. Bussa alla porta del dr. Giuliani. Le apre la consorte, Angiolina Varese. La contessa urla: *«Ho ucciso, ho ucciso»*. La coinquilina vede [illegible] rivoltella, e subito richiude l'uscio, spaventata. Maria Tiepolo sale al piano superiore, suona [illegible] capitano dei bersaglieri Bosio. Urla: *«Ho [illegible] l'attendente [illegible] marito per difendere l'onore dei miei figli»*.

La disarmano, la rinchiudono in una [illegible] dell'appartamento, piantonata da un agente di polizia. Con lei, c'è il capitano Oggioni. Alle 22, la contessa viene condotta in carcere. Ripete di [illegible] agito per difendersi, è convinta di tornare presto in libertà. Fra lei e Polimanti sarebbe avvenuta una colluttazione: il volto della vittima presenta alcuni graffi. E' stata aggredita, o i due erano amanti?

Venticinque giorni dopo, la Tiepolo, che [illegible] già incinta al momento [illegible] delitto, abortisce in prigione e rischia di morire dissanguata. Di chi [illegible] il figlio? Del marito o di altri? I periti del tribunale di Sanremo accertano che il padre non poteva essere Polimanti: nel periodo del concepimento, [illegible] mesi agosto [illegible] primi di ottobre, la nobildonna non era in città, ma si trovava a Parma, a [illegible] chilometri di distanza.

Sanremo. Il palazzo dove fu ucciso Quintilio Polimanti

[illegible] si arriva al processo. S'inizia il 29 aprile del '14. L'attenzione è massima. I giornali dedicano al [illegible] colonne e colonne di piombo. Scrive [illegible] *«La Stampa»* l'inviato Gri: *«Lo spettacolo della folla che invade l'aula, non appena [illegible] aprono le porte, è sempre caratteristico. E' un urtarsi, un travolgersi, un arruffio di braccia, un far di gomiti e di pugni, un urlare, un correre all'impazzata per giungere [illegible] i primi alla balaustrata»*.

Gli ingredienti da *«feuilleton»* non mancano: da una parte, una patrizia assassina, dall'altra [illegible] proletario *«sozzo come un cane»*. C'è chi parteggia per la Tiepolo, ma c'è anche chi la insulta e la disprezza come *«adultera»*. A salvarla dalla condanna è probabilmente il suo difensore, l'avvocato Orazio Raimondo, sindaco di Sanremo, deputato al Parlamento ed eccellente [illegible]

Un'arringa di otto ore: il testo stenografico è di ben 56 pagine. Quando termina l'invettiva, scrive ancora *«La Stampa»*, *«il pubblico è vinto, affascinato e scroscia un'interminabile ovazione»*.

Stefano Delfino

Per rendere nota la situazione [illegible] nella città

I comunisti [illegible] Ventimiglia «Andiamo dal prefetto»

VENTIMIGLIA — Il pci ha organizzato ieri nella propria sede un incontro per fare il punto sulla situazione politica e amministrativa di Ventimiglia.

Il capogruppo consiliare [illegible] Maini ha spiegato: *«E' difficile trovare [illegible] o appalti per definire il [illegible] che sconvolge la città in ogni [illegible]ore. Qui si rischia di perdere gli 11 miliardi del Fio visto che i lavori non sono ancora iniziati e si sta discutendo [illegible] all'interno della maggioranza se spostare o meno l'ubicazione attuale del dep[illegible]. La normativa [illegible] è precisa e rigorosa in proposito»*.

Ha continuato poi il consi[illegible] [illegible] Raschiotti: *«Ormai non ci sono più interlocutori, visto che da luglio aspettiamo che venga [illegible] cata [illegible] Consiglio comunale per discutere di grosse questioni come la revisione del piano regolatore che [illegible] il 30 [illegible]. Senza questo importante strumento si determina [illegible] paralisi economica nel settore non solo dell'edili[illegible] [illegible] anche per quello agricolo. Inoltre i piani di insediamento produttivi non decollati frenano qualsiasi possibile iniziativa»*.

[illegible] Antonio Sciolla puntualizza [illegible] vigili [illegible] nella [illegible] Rola permettendo alle ditte che lavorano di interrompere fognature e poi riattivarle senza le dovute norme, creando probabili danni nel tempo che il Comune dovrà poi farsi carico»*.

«Noi proponiamo — ha continuato [illegible] — *una giunta di programma con l'apporto di tutte le forze politiche per lavorare fattivamente. Se la dc non vuole starci abbiamo fatto appello al gruppo laico ma soprattutto l'indecisione [illegible] partito socialista, seguito a breve distanza da quella dei socialdemocratici, paralizza le nostre iniziative»*.

Intanto mentre gli incontri politici a tutti i livelli si susseguono, il gruppo comunista ha appuntamento domani con il prefetto di Imperia per evidenziare l'attuale situazione ventimigliese.

«Si sono persi miliardi di mutui — conclude Maini — *per l'inefficienza di questa amministrazione, sia per impianti sportivi che per opere pubbliche»*.

Nel frattempo, dopo la riunione ad Imperia di martedì sera della dc, Marco Caudano ha detto: *«Per domani sera [illegible] 19 è stata convocata una [illegible] preconsiliare per prendere visione del [illegible] preventivo [illegible] e in tale sede sarà [illegible] che gli impegni assunti con la maggioranza tripartita saranno mantenuti. Inoltre sarà decisa la data di convocazione del Consiglio comunale»*.

Riccardo Bosio, segretario del partito socialista, afferma: *«Noi attendiamo entro tempi brevi dei [illegible] chiarificatori e delle proposte»*. l. m.

S'è iniziato il processo di secondo grado per la droga [illegible] Sanremo

All'appello [illegible] in sei

Uccisi dall'eroina - Domani dovrebbe già essere [illegible] la sentenza

[illegible] — *«Rossella Klein»*, pronuncia ad alta voce il presidente della terza sezione della Corte d'appello di Genova. Un attimo di silenzio in aula, poi interviene un avvocato: *«E' deceduta»*. La triste risposta è la stessa per Roberto Magro, Rosalba De Luca, Roberto Merogno, Maurizio Caputo, Calogero Rinaldo.

Erano sei degli [illegible] imputati che, condannati nel maxiprocesso della droga del 1984 a Sanremo, hanno presentato ricorso in appello contro la sentenza. Per quei sei (tutti sanre[illegible]si) non ci sono però possibilità di una revisione di quella decisione, di uno sconto di pena. Nello spazio di poco più di due anni il loro nome si è aggiunto al lunghissimo elenco dei morti per eroina in Riviera. Un dato agghiacciante, che va ben al di là delle scarne e crude cronache giudiziarie.

Cominciato ieri, il processo d'appello si concluderà domani con la sentenza. A Sanremo i giovani alla sbarra, quasi tutti tossicomani-piccoli spacciatori, erano 104. Il [illegible] grande dibattimento per droga mai celebrato in città (e per ospitarlo fu [illegible] riaprire la speciale aula del Solaro che accolse i croupiers e i giocatori disonesti), specchio delle dimensioni sociali di un fenomeno certamente non misurabile solo con il codice penale.

Degli 88 condannati, solo poco più di sessanta sono ora nuovamente giudicati a Genova. [illegible] non hanno mai presentato i motivi d'appello, e sei sono appunto morti in circostanze diverse, accomunate però [illegible] devastante presenza della droga.

Calogero Rinaldo, Roberto Merogno, Rossella Klein stroncati da «overdose» o [illegible] «tagliate» [illegible] stricnina o altre sostanze mortali; Maurizio Caputo assassinato [illegible] un bosco [illegible] Bignone, forse per un regolamento [illegible] conti tra spacciatori; infine, ancora più inquietanti, i casi recenti [illegible] Magro e Rosalba [illegible] Luca, [illegible] San Martino di Genova per sospetta Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita.

Ieri il procuratore generale [illegible] chiesto [illegible] conferma di tutte le condanne inflitte nel processo di primo grado. La difesa (hanno parlato gli avvocati sanremesi Grigoletto, Mager, [illegible] Giovanni [illegible], Viani, Quaregna) chiede invece una profonda modifica delle conclusioni dei giudici sanremesi.

Dice l'avvocato Bruno Di Giovanni: *«Il decreto di citazione è da considerare nullo, perché il capo d'imputazione è troppo generico sui fatti, sui luoghi e sui tempi nei quali sarebbero stati commessi i reati. Ci si è limitati a contestazioni vaghe, senza dare la possibilità agli accusati di difendersi e basandosi quasi esclusivamente sulle dichiarazioni del pentito Elio Lecchetta, che giudichiamo inattendibili»*. c. d.

[illegible] Sequestrati documenti in [illegible] e [illegible]

SANREMO — I carabinieri hanno sequestrato e fotocopiato [illegible] pomeriggio in Comune una [illegible]

I documenti riguardano l'assegnazione di alloggi comunali a senza casa o famiglie bisognose.

Un'analoga iniziativa era stata condotta una settimana fa, nel quadro di un'inchiesta avviata dal pretore di Sanremo (pare in seguito a vari esposti) per stabilire se alcuni amministratori e funzionari di Palazzo Bellevue abbiano commesso illeciti, favorendo persone che in realtà non avrebbero avuto i requisiti per ottenere gli appartamenti. (c. d.)

Costerà undici miliardi [illegible] mezzo

[illegible] un maxi-depuratore per [illegible]

S. LORENZO — San Lorenzo, Cipressa, Costarainera, Pietrabruna, Civezza: cinque paesi in un fazzoletto [illegible] terra, divisi da antiche rivalità di campanile, ma spesso accomunati dagli stessi problemi. Da un'esigenza collettiva è nata l'idea di realizzare un maxi depuratore [illegible] per razionalizzare il sistema di smaltimento dei liquami dell'intera vallata.

Del progetto si è occupato martedì sera il Consiglio comunale di San Lorenzo, che ha avviato l'iter burocratico per la richiesta [illegible] finanziamento.

Spiega Francesco Bianchi, assessore ai lavori pubblici: *«Da un incontro fra sindaci e amministratori dei cinque Comuni interessati, è emersa l'intenzione di affrontare in modo unanime e deciso il pro[illegible] della depurazione delle acque nere. L'amministrazione di San Lorenzo è stata delegata ad attivare tutti i contatti per cercare di ottenere i finanziamenti»*.

Aggiunge Bianchi: *«Secondo un progetto [illegible] massima, preparato dagli ingegneri Puppo e De Silvestri, sono necessari undici miliardi e mezzo: una somma ingente, per la quale chiederemo, attraverso la Regione, l'intervento del Fio (Fondo investimenti e occupazione). Al ministro del [illegible] Romita, che sabato sarà a Sanremo, spiegheremo le nostre esigenze»*.

Attualmente, i liquami vengono riversati in gran parte nel torrente San Lorenzo, dopo un sommario processo di depurazione attraverso alcune vasche di decantazione. Ma il piccolo corso d'acqua rischia di trasformarsi in una fogna a cielo aperto.

Solo Cipressa ha una condottura che scarica direttamente in mare. *«E' necessario preparare il terreno per le disposizioni della legge [illegible]. Ma sono anche in ballo problemi di igiene e tutela ambientale»*, afferma Luciano Garibaldi, sindaco [illegible] Cipressa. g. mi.

Protestano Sanremese [illegible] Sanremo '80

[illegible] *Boys*

SANREMO — Il casinò sponsorizzerà la Carlin' Boys [illegible] la stagione agonistica 1986/87. Il commissario Giorgio Diaz [illegible] deciso infatti di dare [illegible] sportiva un contributo di 7 milioni e mezzo. La delibera, assunta dalla casa da gioco il 21 ottobre scorso, è stata ratificata dal Coreco di Imperia.

La Carlin's, che milita nel campionato di Seconda categoria, aveva chiesto un contributo di 15 milioni.

[illegible] notizia [illegible] sollevando polemiche e contestazioni in città. Soprattutto da parte [illegible] tifosi delle altre due squa[illegible] [illegible] più importanti, Sanremo '80, che milita in Promozione e la Sanremese, che gioca nel [illegible] di [illegible]

«Non si comprende — sostengono per esempio dirigenti della Sanremese — *con quale criterio il casinò abbia deciso di dare 7 milioni e mezzo alla Carlin's e si rifiuti di fare altrettanto [illegible] società più di [illegible] milioni e mezzo»*.

Nella delibera della casa da gioco si legge questa [illegible]zione: *«Si decide di sponsorizzare le attività sportive della Carlin's attraverso le sei squadre di calcio del sodalizio che partecipano ai rispettivi campionati di categoria, a carattere regionale e provinciale, nonché ai vari tornei post campionato che avranno luogo in Italia ed all'estero, mediante pubblicizzazione, per l'intera durata del campionato, del nuovo marchio della casa da gioco»*.

Il commissario Diaz ha dichiarato che di ufficiale, per il momento, nei confronti di Sanremese e Sanremo '80 non [illegible] ancora nulla. Solo incontri informali [illegible] le parti.

«Lo [illegible] anno [illegible] ha sponsorizzato Sciolli [illegible] — [illegible] detto Diaz — *e [illegible] credo di sponsorizzare la Sanremese di quest'anno. Sono però pronto a collaborare se mi si prospettano situazioni interessanti [illegible] il casinò. Per esempio alcuni dirigenti del sodalizio biancoazzurro mi hanno det[illegible] che la Sanremese in amichevole giocherà con squadre di serie A importanti. Mi hanno fatto molti nomi come Juventus, Sampdoria, Napoli, Inter. Bene sono disposto a dare per ogni partita di questo calibro un contributo di 5 milioni»*. r. b.

Massimo Deiana, ora [illegible] dei carabinieri, [illegible] stato confermato

L'ex [illegible] di Diano [illegible] il Comune

DIANO MARINA — Il Tar ha dato ragione [illegible] Massimo Deiana, ex comandante della polizia urbana di Diano Marina e oggi ufficiale dei carabinieri. I provvedimenti disciplinari decisi dalla giunta nel 1984 nei confronti di Deiana sono stati annullati dal Tribunale amministrativo regionale. La sentenza è stata depositata nei giorni scorsi.

Dice l'avvocato difensore di Deiana, Piergiorgio [illegible]: *«Per Deiana è il coronamento degli sforzi compiuti durante gli ultimi due anni di permanenza a Diano per difendersi [illegible] continue [illegible] dell'amministrazione comunale»*.

E' una [illegible] che però arriva [illegible] ritardo. Da circa un anno, infatti, Massimo Deiana ha dato le dimissioni dall'incarico di comandante della polizia urbana per arruolarsi nell'Arma. Oggi, infatti, è comandante del nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Padova, uno dei centri più «caldi» del Nord Italia, col grado di tenente.

La vicenda [illegible] ha visto Deiana contrapporsi alla amministrazione comunale di Diano Marina risale al 1984. [illegible] era l'architetto Candida Ferrari, dc.

Il 1° ottobre del 1983 Deiana, che aveva 24 anni, sposato, un bimbo, vince il concorso per comandante dei vigili urbani. Comincia [illegible] il [illegible] incarico lavorando attivamente, con assidui controlli sugli esercizi pubblici e sulla circolazione [illegible]. Vengono elevate molte contravvenzioni.

La «censura» [illegible] parte della giunta arriva il [illegible] giugno '84, dopo che il comandante aveva ottenuto una «proroga» di sei mesi del periodo di prova. La motivazione del provvedimento disciplinare è «stanchezza di collaborazione». Deiana, in particolare, è accusato di essere troppo «autonomo» dall'amministrazione. Una delle ragioni della censura, per esempio, si riferisce al fatto di avere scritto una lettera al presidente dell'Azienda di soggiorno per ottenere un contributo al miglioramento della segnaletica stradale, senza avere prima chiesto la preventiva autorizzazione [illegible]

[illegible] deliberazione del 30 giugno dello stesso anno, la giunta municipale, [illegible] conclu[illegible] del periodo [illegible] prova, formula «giudizio sfavorevole al mantenimento in servizio» del comandante. Da qui due ricorsi presentati al Tar da Deiana.

Sentite le argomentazioni del professor Piergiorgio Alberti, [illegible] di diritto pubblico all'Università di Genova, il Tribunale amministrativo regionale ha ora annullato tanto la sanzione disciplinare quanto il giudizio sfavorevole [illegible] mantenimento in servizio. g. g.

[illegible] Il tricolore nelle scuole

VENTIMIGLIA — L'Associazione nazionale «Nastro azzurro», nel programma di una sensibilizzazione dei giovani verso l'amor di patria, ha promosso la campagna del tricolore. L'organismo intende regalare alle varie scuole il simbolo che rappresenta la nostra Nazione. Ieri mattina a Ventimiglia ad opera della sezione provinciale presieduta dal dott. Castellani e rappresentata in sede locale dal decorato Sicari, sono state consegnate quattro bandiere, una all'Istituto per ragionieri Fermi, la seconda alle scuole medie di via Roma, la terza a quelle di Roverino e la quarta a quelli di Latte. (l. m.)

[illegible] Sarà ristrutturata la torre

POMPEIANA — Il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la ristrutturazione della torre saracena sono [illegible] centro dei lavori del Consiglio comunale [illegible] Pompeiana, piccolo centro nell'entroterra di Riva Ligure, convocato per le 20,30 di domani. Per il primo intervento, l'assemblea dovrà [illegible] la richiesta [illegible] un mutuo [illegible] 50 milioni alla Cassa depositi e prestiti, mentre per il secolare edificio saranno stanziati 15 milioni, da destinare al completamento dei lavori di sistemazione.

[illegible] Una gita da Imperia a Torino

IMPERIA — La sezione di Imperia dell'Istituto internazionale di Studi liguri in collaborazione con la Fidapa ha organizzato per domenica 12 una escursione di studio a Torino. In programma la visita a Palazzo Madama per la esposizione di maioliche e porcellane del museo civico di arte antica; e quella alla mostra di porcellane ed argenti del Palazzo Reale di Torino.

[illegible] in via [illegible]

SANREMO — L'amministrazione comunale ha ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 75 milioni per la realizzazione di [illegible] nuovo impianto di illuminazione in via Duca degli Abruzzi. Da tempo esisteva un progetto che era in attesa di finanziamento. I lavori dovrebbero essere appaltati [illegible] prossimi [illegible]

[illegible] Il Consiglio a Diano

DIANO MARINA — Il Piano di edilizia economica popolare (disposizioni per le assegnazioni delle aree), la nomina di tre rappresentanti nel Consiglio scolastico distrettuale, il regolamento di assegnazione degli alloggi di proprietà comunale, sono tra i principali argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Diano

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Due artisti

SANREMO — E' in corso, presso il «Centro di psicologia e psicoterapia» (corso Garibaldi 63), la mostra del pittore Guido Seborga e dello scultore Sergio Biancheri (detto «Ciacio»), due [illegible] che vivono e lavorano a Bordighera. L'esposizione si chiuderà sabato.

Antonelli

BORDIGHERA — Si conclude domani, presso [illegible] Biblioteca Civica Internazionale (via Romana, 52) [illegible] personale del pittore Renzo Antonelli, artista friulano trapiantato a Sanremo. La mostra, in corso, dal 8 ottobre [illegible] con vivo successo, osserverà oggi e domani il seguente orario: 9/12; 14,30/18.

Al Piccardo

IMPERIA — «Prima esposizione» di Mariella Balestra, da questo pomeriggio [illegible] 17,30 nel salone di «Caffè Piccardo». In presentazione una sessantina di originali opere in ceramica che bene esprimono la personalità di questa giovane artista imperiese: fondali marini, figure, interpretazioni, in un sapiente uso di colori e tonalità. Orario 10,30/13, 16/20,30.

Etnografia

CERVO — Nel museo etnografico di Cervo, allestito nei locali del Castello, sono raccolti oggetti legati al costume [illegible] tradizioni della zona. Orario [illegible] 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30.

Pittrici

IMPERIA — In un vecchio [illegible] di via Straforello, [illegible] Parasio (Porto Maurizio), si trova una sala-mostre permanente delle pittrici Rita Cassino e Tina Venti. In esposizione una collezione di quadri e [illegible]

Tradizioni

MENDATICA — L'associazione «U Tecciu» [illegible] in un antico palazzo di [illegible] Mazzini un museo etnografico, con testimonianze, raccolte fra la popolazione, della cultura contadina della Valle Arroscia.

Senesi

IMPERIA — Il pittore Carlo Senesi espone le sue più recenti creazioni nella galleria d'arte «La Scaletta» [illegible] via Cascione.

Acqueforti

DIANO MARINA — Nello studio di Via Cairoli, G.B.Lizza realizza acqueforti, dedicate in gran parte a vedute panoramiche e angoli caratteristici del golfo dianese.

Calcagno

CERVO — Il pittore Gianni Calcagno espone nell'atelier di Piazza S. Caterina. La [illegible] rimane aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30.

Luci spente per protesta contro il Comune?

[illegible] a Savona il [illegible] dei negozi

«Dobbiamo sbloccare situazioni che durano da anni» - Disaccordo su viabilità, mercato del lunedì e piano commercio

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — I commercianti savonesi sono così «arrabbiati» [illegible] Comune che le loro due associazioni di categoria, una volta tanto, potrebbero trovarsi unite per una manifestazione di protesta. Ed è significativo che l'idea parta dalla Confesercenti, che è sindacato notoriamente di sinistra.

«Dobbiamo sbloccare situazioni che attendono risposte da anni», spiega Umberto Torcello, segretario generale della Confesercenti. Il consiglio provinciale dell'organizzazione, riunitosi sotto [illegible] presidenza [illegible] Luciano Tizzi, ha deciso di rompere [illegible] indugi [illegible] quanto riguarda problemi della viabilità, del mercato del lunedì, del piano commerciale, [illegible] tributi. Un ordine del giorno è stato inviato a tutti i parlamentari liguri («Siamo alle prese con problemi anche a più ampio respiro», dice il presidente Tizzi) [illegible] contemporaneamente [illegible] partita [illegible] lettera indirizzata all'Ascom di Savona, l'altra associazione dei commercianti.

«E' nostra intenzione — si afferma — *promuovere azioni sindacali di protesta, ad esempio lo spegnimento di insegne e luci delle vetrine dalle 17* [illegible] *poi in tutta* [illegible] *provincia. Se tutti d'accordo, sarebbe una dimostrazione, anche spettacolare, della* [illegible] *sostanziale presenza della categoria nel tessuto sociale di città e paesi»*.

Perché i commercianti sono così mal disposti nei confronti degli amministratori pubblici, in particolare quelli del capoluogo?

Problema [illegible] mercato del lunedì, ad esempio. Dicono Tizzi e Torcello: *«Come Confesercenti non abbiamo mai preso posizione sulle varie proposte. Per noi sarebbe possibile e praticabile, dopo che è stata abbandonata quella di togliere i banchi dai giardini di piazza del Popolo e di riporli in altre vie adiacenti, la soluzione di corso Italia. A due condizioni, però: che* [illegible] *rispetti l'ambiente, vale a dire una sola fila di banchi, e il lavoro dei commercianti a posto fisso. Tra l'altro, corso Italia e il reticolato di vie interessate al trasferimento* [illegible] *mercato, non è percorso dai mezzi dell'Acts. Forse vi sarebbe* [illegible] *in città»*.

Problema viabilità. La Confesercenti attende da alcuni mesi [illegible] decisione a proposito della nuova sistemazione di piazza del Popolo, [illegible] Brusco, via Montesisto [illegible] via Sormano, dopo la creazione del terminal per i bus. Si sono create situazioni d'intasamento, gravi problemi per gli automezzi superiori ai 30 quintali (nella zona vi sono molti depositi), problemi di manovrabilità. *«Siamo arrivati ad* [illegible]*do, con gli amministratori e il comando dei vigili, ma sino a oggi nessuno a palazzo Sisto IV ha preso* [illegible] *decisione»*, protestano [illegible] Confesercenti.

Ma la lista [illegible] lamentele si riferisce anche al «piano commerciale», fermo da anni e che ora rischia di essere scavalcato dal decreto ministeriale dell'estate scorsa, che modifica i minimi di superficie, in particolare per gli esercizi pubblici. *«A Savona sono troppi, così come sono troppi i banchi del mercato* [illegible] *lunedì. Nel giro dei prossimi 5 anni* [illegible] *dovrebbe arrivare a una progressiva riduzione, evitando di* [illegible] *nuove licenze»*, propone Umberto Torcello.

E' stata chiamata in causa anche la Camera di commercio. *«Il rinnovo delle tabelle merceologiche* [illegible] *fermo in qualche cassetto. L'ente camerale, con il ritardo nell'approvazione delle tabelle, sta causando gravi disagi ai commercianti di tutta la provincia»*, dicono [illegible] Confesercenti.

Se [illegible] ultimo. Pare che i Comuni abbiano approfittato delle [illegible] disposizioni di legge per aumentare del 30% i tributi sulle insegne, sulla raccolta delle immondizie, sulle licenze. *«Quando si dice che i prezzi all'ingrosso sono fermi, bisognerebbe aggiungere, per giustificare certi aumenti praticati dai commercianti, tutte queste* [illegible] *imposizioni»*, di[illegible] i rappresentanti della categoria.

Ivo Pastorino

Arrestata [illegible] bancarotta fraudolenta anche la moglie di [illegible]

I Moscino tornano [illegible] carcere [illegible] nuovi mandati [illegible] cattura

[illegible] e figlio [illegible] agli arresti domiciliari - I difensori presenteranno ricorso al tribunale della libertà - [illegible] differenziate per [illegible] imputati

SAVONA — Nuovi mandati di cattura per Rocco e Giovanni Moscino, 58 e 29 anni, padre e figlio, titolari dell'omonima agenzia immobiliare di [illegible]. Erano agli arresti domiciliari [illegible] truffa [illegible]ta, ieri scadevano i termini di carcerazione preventiva.

Il nuovo provvedimento, a firma del giudice istruttore di Savona, Maurizio Picozzi, contesta ai due imputati anche i reati di bancarotta fraudolenta e preferenziale, estorsione e coinvolge anche la moglie [illegible] Rocco Moscino, Gilda Puccini, 54 anni. Il magistrato, per la donna, ha ordinato l'arresto, eseguito dai carabinieri, [illegible] sa di bancarotta. E' detenuta nel carcere femminile di Savona [illegible] oggi, viene interrogata dal magistrato inquirente.

Marito e figlio sono stati prelevati dalle rispettive abitazioni e condotti nel carcere di Marassi, a Genova.

I difensori [illegible] Moscino, Giovanni e Gianfranco Nasuti, hanno già preannunciato ricorso [illegible] Tribunale della libertà.

Giovanni Moscino — Rocco Moscino

Per Gilda Puccini l'accusa [illegible] bancarotta riguarda l'atti[illegible] dell'immobiliare «Geranio», [illegible] per azioni con sede a Savona, di cui è amministratrice delegata, dichiarata fallita in seguito al mancato pagamento di poco meno di 3 milioni, ingiunto dall'Intendenza [illegible] finanza di Savona.

L'ordine di cattura a carico di Giovanni e Rocco Moscino, invece, [illegible] connesso all'attività dell'agenzia immobiliare per la quale erano [illegible] finiti in carcere su ordine [illegible] cattura del pretore [illegible] Savona, Giovanni Buonomo.

[illegible] Rocco Moscino, inoltre, il magistrato inquirente [illegible] contestato anche la mancata osservanza dell'interdizione da attività commerciali per l'«Ocas», agenzia immobiliare con sede a Savona, in via Paleocapa, fallita nel 1983.

[illegible] primo arresto [illegible] Giovanni e Rocco Moscino avvenne il [illegible] scorso. Il pretore di Savona li [illegible] truffa aggravata. [illegible] il magistrato, padre e [illegible] offrivano appartamenti di cui non erano in [illegible] a prezzi [illegible] mezzati, pretendendo in garanzia almeno metà del valore concordato.

Dopo il primo arresto piovvero decine [illegible] denunce. Il giudice Buonomo passò il fascicolo, per competenza, alla procura della Repubblica [illegible] Savona. Il [illegible] procuratore, Francesco Gigliotti, che [illegible] iniziato indagini parallele, dopo nuovi accertamenti [illegible] la [illegible]zione [illegible] finì nelle [illegible] del giudice istruttore. [illegible]

Coinvolti l'ing. Zunino [illegible] il figlio

Un'inchiesta [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Martedì, *«alle 13.35»*, precisano gli interessati, sono state recapitate al vicesindaco, ing. Giovanni Zunino, liberale, e al figlio Mauro, imprenditore, le comunicazioni giudiziarie [illegible] pretura di Albenga, che ha aperto un'inchiesta su presunte irregolarità [illegible] compiuto [illegible] palazzo di piazza XX Settembre.

Un caso giudiziario che [illegible] contorni politici. Zunino si [illegible] dichiarato *«completamente tranquillo e desideroso* [illegible] *chiarire al più presto l'intera vicenda. Abbiamo sollecitato un incontro col pretore, fissato già per questa mattina»*.

Il vice sindaco lascia intendere che tutta la vicenda [illegible] inquadrata *«fra le* [illegible] *e discutibili iniziative che* [illegible] *scatenate già all'indomani della formazione della* [illegible] *maggioranza. Assomigliano però agli ultimi, disperati, colpi di coda di chi* [illegible] *tralascia ogni mezzo per gettare discredito verso persone che, in pubblico e nel privato, hanno* [illegible] *agito con serietà»*.

Secondo Zunino, *«l'esposto è anonimo, ma la firma è ugualmente molto chiara»*. Non fa nomi, ma parla apertamente di *«un esponente dc, molto probabilmente lo stesso che, nei giorni scorsi, negli uffici comunali, ha preso visione degli atti relativi a lottizzazioni e a interventi edilizi»*.

Ha dichiarato il segretario del comitato comunale dc, Andrea Repetto: *«Intendo precisare, con* [illegible] *fermezza, che la dc non c'entra niente* [illegible] *denunce o esposti anonimi. Quando* [illegible] *partito ha* [illegible] *rendere note certe situazioni, o portare avanti determinate battaglie, l'ha sempre fatto alla luce del sole, attraverso manifesti o iniziative ufficiali. Certe illazioni, fatte da Zunino, invece, potrebbero lasciar pensare* [illegible] *contrario. Se poi qualcuno,* [illegible] *tratti di un politico o* [illegible] *un semplice cittadino, si è recato in Comune a prendere visione di certi atti, questo è* [illegible] *suo preciso diritto, previsto* [illegible] *legge»*.

m. f.

A causa [illegible] incidente all'avvocato Mentil

Savona, è [illegible] il processo per il «crack»

SAVONA — Ancora un rinvio del processo per bancarotta fraudolenta e altri reati a carico di Santo e Giovanni Lo Vetere, 29 e 30 anni, abitanti a Loano in via Garibaldi 62, rispettivamente, socio accomandatario e accomandante della *«Ligure Formaggi e Salumi sas»*, con sede [illegible] Borghetto, e Ferdinando Fameli, 26 anni, e Abilio Brini, di [illegible], entrambi residenti a Borghetto, rispettivamente in via Doria 4/1 e corso Europa 5/18.

La nuova [illegible] del dibattimento, fissata dal tribunale di Savona per il 17 dicembre 1986. Il rinvio del processo, invocato dalla difesa in vista del prossimo provvedimento di amnistia, è dovuto ad un difetto di notifica ad uno degli imputati e all'indisponibilità [illegible] di uno dei difensori [illegible] imputati, l'avvocato Giampiero Mentil, coinvolto in un pauroso incidente stradale.

Il penalista, assessore regionale del pri, mentre viaggiava a bordo di una delle «auto blu», sull'autostrada Savona-[illegible], ha subito lesioni guaribili in 20 giorni in un tamponamento in cui la macchina è stata semidistrutta.

Il vero successo della breve udienza di ieri, però, è dell'avv. Carlo Coniglio e del collega Enrico Nan, che hanno ottenuto gli arresti domiciliari di Santo Lo Vetere e Ferdinando Fameli, gli [illegible] due imputati ancora in carcere e con severe misure restrittive, dopo gli [illegible] avvenuti dal 22 dello scorso marzo al 4 aprile. Davanti [illegible] giudici sono comparsi soltanto gli imputati [illegible] carcere e Abilio Brini. Giovanni Lo Vetere [illegible] si è presentato perché, almeno ufficialmente, non era al corrente del processo.

I due soci della *«Ligure Formaggi e Salumi»*, oltre all'accusa di bancarotta, [illegible] di [illegible], devono rispondere di distruzione dei registri contabili e di fatture della società.

I presunti complici, che secondo l'accusa ne erano i soci occulti e, forse, i più influenti, di concorso negli [illegible] reati. [illegible] Lo Vetere, inoltre, è imputato di falso. Aveva denunciato [illegible] furto, mai avvenuto — così affermano gli inquirenti — dei libri contabili.

b. b.

Marito e moglie sono condanna[illegible] per [illegible] canapa

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato ad un anno e quattro mesi di carcere e due milioni e seicentomila lire di multa Giuseppe Tambone, [illegible] anni, e la moglie, Clara Costa, di 32, abitanti ad Albisola Superiore in via Casarino Giri.

Erano stati arrestati il 1° agosto di quest'anno perché coltivavano canapa indiana.

La donna era stata rilasciata il giorno successivo all'arresto. Giuseppe Tambone, invece, è comparso davanti ai giudici in manette. Ieri il tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria.

La giunta [illegible] deciso [illegible] inasprire i controlli sui dipendenti comunali

[illegible] agli [illegible] a Varazze

Dopo [illegible] serie [illegible] esposti - Un consigliere ha sorpreso alcuni impiegati fuori dall'ufficio nell'orario [illegible] lavoro

VARAZZE — [illegible] amministratori di Varazze hanno deciso di far luce su alcune voci che [illegible] insistenza in città e [illegible] parlano [illegible] i dipendenti di palazzo Comunale, circa 200, 160 dei quali nella sede centrale, gli altri dislocati in uffici decentrati.

A quanto pare in Municipio ci sarebbe una notevole confusione: pratiche che non si trovano, documenti smarriti, operazioni di normale amministrazione che procedono a rilento.

L'altra mattina alcuni impiegati che a quell'ora avrebbero dovuto [illegible] presenti al loro posto di lavoro (come testimoniano i cartellini regolarmente timbrati) erano in banca a curare i loro interessi privati.

Sono stati notati da un consigliere che ha informato la giunta. C'è stata una riunione ed è stato deciso un controllo. La giunta ha inviato una lettera ai responsabili delle cinque ripartizioni in cui [illegible] suddiviso l'organico.

E' stato comunicato che nei prossimi giorni inizierà un controllo severissimo. Verranno sorteggiati i nomi dei [illegible] dipendenti [illegible] devono essere [illegible] sotto controllo. Se verranno rilevati [illegible] di assenteismo potrà scattare un'indagine da parte della magistratura.

Il sindaco Giorgio Craviot[illegible]: *«Non vogliamo* [illegible] *un regime poliziesco in Comune però ci rendiamo conto che i vuoti negli organici, la disorganizzazione che c'è in alcuni settori, può avere indotto alcuni dipendenti a disaffezionarsi in modo preoccupante al lavoro. Ci vengono continuamente segnalati episodi non proprio edificanti e perciò è arrivato il momento di intervenire»*.

E aggiunge: *«Il modello adottato, e* [illegible] *dal sorteggi tra i dipendenti, è quello già applicato in tempi diversi dall'amministrazione provinciale* [illegible] *Comune di Savona dove, evidentemente, si stavano creando situazioni analoghe alla nostra»*.

g. p. c.

[illegible] Acna, nuovo capo personale

CENGIO — Domani per il dott. Giovanni Ferrero [illegible] l'ultimo giorno di lavoro alla [illegible] Acna di Cengio. Il capo del personale dell'azienda è stato trasferito a Milano, dove andrà a interessarsi degli stabilimenti della Montefibre. Al posto di Ferrero subentra il dott. Viganò, fino a pochi giorni fa capo del personale della Vitrofil di Vado Ligure. Con la partenza di Ferrero si conclude l'avvicendamento ai vertici dell'Acna iniziato alcuni mesi or sono con l'arrivo del nuovo amministratore delegato Franco Salucci. (e. m.)

[illegible] Inutile allarme a Varigotti

FINALE L. — I carabinieri di Finale Ligure sono stati impegnati tutta la notte alla ricerca di un cuoco di 22 anni, Luigi Calcagno, abitante a Varigotti in via Capo 17/8. Il giovane si era allontanato l'altro ieri con una bicicletta rossa. L'allarme è stato dato verso sera dalla madre (il giovane è orfano di padre) che, non vedendolo rincasare, aveva avvertito i carabinieri. Sono state organizzate battute in tutta la zona. Ieri mattina, quando ormai era stato deciso di chiudere l'intervento delle unità cinofile e degli elicotteri, Luigi Calcagno è tornato a casa. Ha raccontato di avere trascorso la notte in casa di un amico a Noli. (g. p. c.)

[illegible] [illegible] ad [illegible]

ALBISSOLA M. — Consiglio comunale questa [illegible] Albissola Marina. All'ordine del giorno la lottizzazione della [illegible] E19 del piano regolatore generale. I comunisti, nel corso [illegible] riunione, venerdì scorso, avevano abbandonato l'aula impedendo così l'approvazione della delibera, che viene ripresentata questa sera, negli stessi termini. (g. p. c.)

[illegible] Lo sciopero nella [illegible]

SAVONA — Conferenza stampa, ieri mattina, in Provveditorato da parte dei sindacati confederali ed autonomi in preparazione dello sciopero di domani, al quale hanno aderito tutte le categorie della scuola. A Savona è prevista una adesione massiccia da parte dei docenti; all'agitazione hanno aderito gli studenti della Lega e delle organizzazioni di sinistra. Lo sciopero è stato preceduto da una serie di assemblee preparatorie che si sono svolte in tutta la provincia. Ci sono state riunioni, sempre su iniziativa del sindacato, con le associazioni dei genitori, per rendere note le motivazioni dell'astensione al lavoro di domani. Come è noto gli insegnanti protestano per le scarse retribuzioni e per il mancato riconoscimento della professionalità. All'agitazione hanno aderito anche gli insegnanti precari. (m. su.)

Oggi a Genova la presentazione [illegible] Kontron

La Rari prepara il futuro

Qualche ambizione [illegible] i savonesi in Coppa [illegible] - Il [illegible] scatta sabato: il debutto [illegible] squadra [illegible] Camogli contro il Sori [illegible] mercoledì in casa con il Como - Claudio Mistrangelo avverte: «Sarà una stagione [illegible] transizione» - Si punta [illegible] valorizzazione dei giovani del vivaio

SAVONA — Oggi alle 12, allo Yachting Club di Genova avviene [illegible] presentazione ufficiale del nuovo sponsor della Rari Nantes Savona, la ditta Kontron. E' [illegible] per puntare i fari sulla compagine biancorossa, che esordirà sabato nella fase eliminatoria della Coppa Italia, ancora diretta, dopo due anni di altre esperienze, da Claudio Mistrangelo.

Il primo impegno agonistico sarà a Camogli (ore 18) contro il Sori, mentre il mercoledì successivo la Rari ospiterà (ore 16) il Como, per chiudere l'andata del girone sabato 15 novembre, alle 18,30, [illegible] Albaro col [illegible] impegni [illegible] facili, eccezion fatta per il Sori. Il Como è candidato alla A1, ha preso il siciliano Cassia, mentre nel Recco ci [illegible] i nuovi Afric (jugoslavo) e [illegible]

Claudio Mistrangelo, [illegible] l'altro, sarà privo [illegible] Pisano, Crapia e La Cava. Spiega: *«Andrea è sotto squalifica per l'ultimo trasferta dell'anno scorso a Siracusa, Paolo è reduce da un piccolo intervento chirurgico, mentre Luca è militare. I primi due saranno forse disponibili contro il Recco. Puntiamo innanzi tutto alla qualificazione al secondo turno, quando scatterà l'eliminazione diretta, a fine novembre».*

A che punto è la squadra dopo circa un [illegible] e mezzo di [illegible] Mistrangelo: *«Questa manifestazione è per tutti una specie di manovra d'avvicinamento al campionato. [illegible] per questo [illegible] snobbata: [illegible] puntiamo alla semifinale. Però al momento conta soprattutto sfruttare queste prime sei gare per affinare una preparazione che in pratica ci ha visto giocare a un certo livello solo col Varsalas».*

Si sono fatti, in estate, molti nomi per i rinforzi. Poi più nulla si è mosso. Pare proprio che la Rari debba partire con gli stessi della scorsa stagione, con La Cava in forse, causa naja, e Borsarelli [illegible] mente in mano per lo stesso motivo. E' un problema? Mistrangelo: *«No, se non ci viene chiesta la luna. A me le cose stanno benissimo anche così, ma [illegible] bisogna illudersi».* Il tecnico va poi nel dettaglio: *«Parlare di scudetto, alla vigilia di una stagione che si annuncia qualitativamente ancora superiore a quella passata, mi pare assurdo. Questa squadra, in condizioni migliori, è finita quinta. Parliamo allora di stagione di transizione, non chiediamo ai ragazzi risultati impossibili, e pensiamo semmai al lancio di qualche giovane di qualità».*

Non sarà, quella che viene, la stagione boom, questo è sicuro. Anche il pubblico deve sapere che la Rari Kontron ha ambizioni limitate. Ancora Mistrangelo: *«Ma ci sono anche i lati positivi. Per esempio, [illegible] dal gruppo che comprende i due Di Nola, Gollardo, Patronelli e Bertolotti, vengono fuori almeno un paio di giocatori-base, ecco il punto di partenza per il futuro».*

Claudio Mistrangelo

Mistrangelo [illegible] in pratica anticipato di un anno il suo rientro alla guida [illegible] squadra. Voleva seguire anche in C il suo Savona '85 (che in questa stagione punta deciso al salto in serie B, e verrà diretto da Gerbò), ma la società gli ha chiesto di tornare a cavalcare la tigre, e lui ha accettato. Ricorda: *«In estate, sembrava che ci fossero problemi veramente grossi. Zunino, che ora si allena compatibilmente ai suoi impegni, Crapia, Falco e Bortoletto erano sul punto di smettere, almeno momentaneamente. La Cava e Borsarelli erano in vista del servizio militare. Poi molte cose sono migliorate, e ora [illegible] l'organico è più che valido per affrontare, lo ribadisco, una stagione transitoria».*

L'arrivo di uno sponsor di prestigio come la Kontron (legata al [illegible] multinazionale Roche), dunque, [illegible] cambia la situazione. I pro[illegible] [illegible] scorsa stagione si ripercuotono in parte anche su quella che sta per cominciare. La Coppa [illegible], giustamente inserita in calendario [illegible] ben tre fasi prima [illegible] campionato, [illegible] il momento giusto per affilare le armi.

Roberto Baglietto

Il sì della Lega per i giocatori [illegible] seguito di tifosi [illegible] Alessandria

[illegible] pullman le novità [illegible] Sanremese

Qualche esperimento sarà [illegible] oggi [illegible] Caramanno contro la Primavera

SANREMO — Per Giuseppe Caramanno, allenatore della Sanremese, la trasferta di domenica ad Alessandria [illegible] annuncia finalmente all'insegna dell'abbondanza. La Lega ha dato [illegible] all'utilizzazione del difensore Fadda e del centrocampista Poti, altri due acquisti d'autunno (Tok è arrivato anche per Baldiaseri, [illegible] nuovo arrivo, però [illegible] infortunato); in più, [illegible] disponibile Bizzarri che ha scontato le sue due giornate di squalifica proprio in concomitanza con l'esordio sulla panchina biancazzurra del nuovo tecnico.

E' probabile, quindi, che la Sanremese anti-Alessandria presenti qualche novità nel suo schieramento. Mister Caramanno potrebbe fare qual[illegible] esperimento fin [illegible] oggi pomeriggio nell'allenamento che la squadra [illegible] tro la formazione Primavera.

L'Alessandria era stata una delle poche squadre battute dalla Sanremese in Coppa Italia. Un precedente che [illegible] fa testo: le due squadre di allora non erano neppure lontane parenti di quelle che giocheranno domenica, reduci entrambe da complicate ristrutturazioni [illegible] e tecniche. L'Alessandria, comunque, non farà complimenti: battuti seccamente a Pistoia, i [illegible] piemontesi non possono permettersi troppi passi falsi che li trascinerebbero nei bassifondi.

Intanto sono stati confermati i due pullman [illegible] tifosi biancazzurri al seguito della squadra, messi a disposizione dalla società. Un particolare significativo. Sanremo, [illegible] tempo, non si scalda troppo per la sua squadra di calcio. Ricreare un'atmosfera di simpatia e di passione attorno ai biancazzurri può anche andar bene. [illegible] più che le novità in corso [illegible] non sarebbero finite. [illegible] parla, ad esempio, del possibile arrivo di un [illegible] attaccante.

b. m.

Rugby: il Delta [illegible] e [illegible] candida [illegible] play-off

IMPERIA — La vittoria del Delta Rugby Imperia sul Cus Genova per 17 a 6 e il rinvio del match fra Lunigiana e Cogoleto hanno caratterizzato la 3ª giornata della C2 di rugby. Il Savona è stato costretto al pari casalingo per 6 a 6 dal Novi.

Il Delta conquistando i due punti ha raggiunto così il vertice della classifica, affiancando il Cogoleto (che sinora viaggia a punteggio pieno).

Candidate ai play-off sono Cogoleto e Delta, incalzate dal Savona. Il Delta domenica a Diano Marina si è imposto sul Cus Genova con una prova caparbia, che era [illegible] male. I rossoneri alla fine del primo tempo erano in svantaggio per 6 a 3.

Dice Marino Moro, dirigente del sodalizio: «Siamo stati costretti a cambiare tattica. Loro avevano schierato una linea di tre-quarti molto forte. Siamo dovuti ricorrere ad un gioco più chiuso, di sfondamento». La situazione [illegible] giro di pochi minuti è stata ribaltata.

Le mete del Delta sono state siglate [illegible] Tacca, Mollica [illegible] Viaggi, cui vanno aggiunti un calcio di punizione e una trasformazione di Maschéroni. Da segnalare [illegible] prova di Luigi Ardoino, 17 anni.

Il Cogoleto è formazione che non ha bisogno di essere presentata. E' considerata la favorita del torneo.

Il Savona, nonostante il pari interno col Novi, è compagine temibile e in continua crescita. A fare da [illegible] incomodo è il Cus Genova. E' una squadra imprevedibile, che non naviga nelle zone alte della classifica, ma partecipa al torneo con le riserve [illegible] formazione [illegible] C1 e dispone di un serbatoio assai ampio.

f. d.

Interessante amichevole [illegible] «Natta» con il tedesco in campo

[illegible] Samp a [illegible] Briegel [illegible] pronto per [illegible]

CELLE L. — *«Per me, [illegible] nel domenica gioco. Se se la sente, una maglia da titolare contro il Milan è sua».* Parole di Vujadin Boskov, tecnico [illegible] Sampdoria, dopo il 7-1 con cui i [illegible] hanno [illegible] ieri alla «Natta». [illegible] amichevole, il Celle. Il sorriso del tedesco, alla fine, valeva più di una dichiarazione.

La partita è stata in pratica organizzata proprio al fine di permettere a Boskov di verificare le condizioni del suo panzer, alla vigilia di una durissima sfida, quella col Milan, nella quale la Samp sarà già priva di Cerezo, squalificato. Infatti ieri Boskov ha immesso il brasiliano solo nella ripresa. Assenti del tutto i militari Vialli, Pellegrini e Gambaro (impegnati a Parma con la Nazionale con le stellette), Pari (gual a [illegible] piede), mentre Bistazzoni è rimasto a riposo.

Cronaca veloce di una par[illegible] che ha visto i suoi principali protagonisti in Mancini, Salsano e Vierchowod. Al 9', primo [illegible] capita, con Briegel che fulmina in [illegible] una diagonale [illegible] sinistro. Pareg[illegible] al 14' [illegible] un gran tiro di Pinelli, [illegible] deviato da Fusi. Nuovo vantaggio doriano al 15' con Lorenzo [illegible] termine di [illegible] prolungata azione in area. 3-1 al 31' con Mannini (azione personale), e quarto gol al 33', grazie al giovane libero Zanutta che finalizza un lungo attacco blucerchiato. Ripresa. Dopo una traversa di Lorenzo, al 49' segna Ganz su passaggio di Mannini, e al 56' si mette in luce Barrotal del Celle: lunga azione personale, passaggio a Prevelloni che tira bene: grande respinta di Pagliuca, nel frattempo subentrato a Bocchino.

Ancora due gol (entrambi [illegible] Ganz), due belle parate di Zerbini, prima dei due gol nel finale, autori Lorenzo e Salsano.

Partita divertente, con [illegible] Celle gagliardo e brillante. [illegible] da [illegible] spettatori. Già detto di Briegel, che ha giocato [illegible] di palloni senza alcun problema alla spalla in precedenza infortunata, vanno sottolineate le ottime [illegible] di Mancini e Vierchowod, la gran verve di Salsano, e la rabbia di [illegible] Pino Lorenzo in palla e [illegible] campionato.

Fatti i debiti calcoli, e con la disponibilità di Vialli, Pellegrini (toccato però duro domenica a Brescia) e Pari (se ce la farà), ecco la Sampdoria più probabile per domenica col Milan: Bistazzoni, Mannini, Pari; Fusi, Vierchowod, Pellegrini; Lorenzo, Briegel, Vialli, Mancini, Salsano.

r. bg.

Ecco il tabellino di ieri.

Celle: Oneglia/Imelli (46' Zambini), Valle, Rizzieri, Patrone, Giusto, Mordeglia (46' Vallarino); Fornaroli, Serrotti, Prevelloni, [illegible] (60' Cassisa), Piachedda.

Sampdoria: Bocchino (46' Pagliuca), Mannini, Paganin; Fusi (46' Cerezo), Vierchowod, Zanutta; Lorenzo, Briegel, Salsano, Mancini, Ganz.

[illegible]: 9' Briegel; 14' Pinelli; 15' e [illegible]' Lorenzo; [illegible] Mannini; 33' Zanutta; 49' Ganz; 86' Salsano.

La Levante C [illegible] Fiorenzuola per la Coppa

GENOVA — [illegible] Levante C [illegible] oggi il [illegible] (ore 14,30) nella trasferta decisiva per la qualificazione in Coppa Italia e [illegible] quel pareggio che la promuoverebbe.

Per l'occasione, mister Locatelli deve rinunciare al libero Mura, potrebbe lasciare a riposo Morello e Battiston e spera di recuperare in tempo Lualdi (comunque è pronto Forte). Lo schieramento più probabile prevede Zappa, Barbieri, Bovio, Zoffi, Lualdi (Forte), Sinisi, Parodi, Monteforte, Monari, Bertola e Ubertelli.

[illegible] Viareggio-Fiorenzuola 1-2, Levante C-Viareggio 2-4.

(a. c.)

[illegible] CATEGORIA - Il girone A cambia capolista [illegible] applaude un arbitro

[illegible] il S. Ampelio

Nel «B» prende il largo la Santa Cecilia, inseguita [illegible] sempre più convincente Portovado - Primi punti al Bardineto

Una squadra al comando e tante «lepri»: anche la quinta giornata ha avuto l'effetto di [illegible] terremoto per la classifica del girone A. La leadership ora appartiene al S. Ampelio che, dopo [illegible] avvio incerto, ha infilato quattro vittorie

I gol e «quasi gol» della capolista — *Contro il Gariendo, la compagine di Romano Bellavita è andata a segno tre volte (Mazza, Marsi e Pietropitti), centrando i legni della porta avversaria in altrettante occasioni. Il S. Ampelio sembra aver ingranato la marcia giusta: ha l'attacco più prolifico (9 reti) e la difesa più ermetica (2 gol subiti). Ma Bellavita, allenatore-giocatore, si cala nei panni di pompiere e spegne i facili entusiasmi:* «Non abbiamo ancora incontrato le formazioni più quotate. E' presto per alimentare ambizioni di promozione».

Il derby dei rigori — *Due tiri dagli undici metri, di Gagliardone e Berardi, hanno deciso l'accesa sfida campanilistica fra le matricole Castoraimera e Pietrabruna, le sole squadre ancora imbattute. L'incontro è stato seguito [illegible] un pubblico record per la categoria: quasi 400 spettatori.*

La rimonta — *E' quella che stanno attuando Ospedaletti e San Lorenzo, fra le candidate alla promozione. Gli attaccanti neroarancioni hanno risolto il problema del gol: nel derby col Riva Ligure sono andati a segno Di Lorenzo e Raimondo. Il San Lorenzo si è invece affidato a un calcio di rigore di Caselle per battere l'ex capolista Cisano.*

Il primo punto — *Pareggiando con il Balestrino (2-2), il S. Michele ha cancellato lo zero dalla casella dei punti.*

Ceriana in difficoltà — *Neanche l'innesto del bomber Torre, che fino a due domeniche fa ha giocato in Promozione, nel Sanremo 80, è servito a lanciare il Ceriana, battuto di fronte al pubblico amico dal S. Fedele.*

L'esordio col fischietto — *Un battesimo con i fiocchi, quello del giovane arbitro Luca Amoretti, [illegible] Imperia, che ha diretto in modo impeccabile [illegible] sua prima gara in Terza categoria (Ceriana-S. Fedele), ricevendo i complimenti dalle due società*

g. mi.

I valori cominciano ad emergere nel girone B. [illegible] stacca in vetta la S. Cecilia, seguita da un sempre più brillante Portovado, mentre alle spalle delle prime due sono Valleggia e Pallare [illegible] aver meglio sfruttato la [illegible] nata. Anche il Legino si avvicina. In coda, primi punti per la matricola Bardineto.

[illegible] vento in poppa — Il 4-0 con [illegible] gli arancioni si [illegible] imposti in trasferta [illegible] Ber[illegible] [illegible] ha convinto anche gli scettici. La squadra, totalmente ringiovanita e affidata a un tecnico che come Stefano Passalacqua ha saputo [illegible] tutto stare [illegible] sta [illegible] esprimendo su valori sempre crescenti. Il dirigente Barisone commenta: *«A Sporterno il risultato dice tutto. Non abbiamo mai permesso al Bergeggi di entrare in partita. La doppietta di Gioia, i gol di Gullaci e Amura [illegible] stati il suggello alla nostra miglior prestazione stagionale. [illegible] questo passo potremo dire la nostra in zona promozione».*

All'inseguimento — Il colpaccio della S. Cecilia mette in sottordine le altre partite. Val la pena comunque sottolineare l'autorità con la quale il Portovado è passato (6-1) a [illegible] Pontinvrea. [illegible] prattutto bisogna [illegible] la vittoria del Valleggia [illegible] tro il S. Francesco.

Lo scontro tra [illegible] e loanesi rappresentava un autentico spareggio per le zone altissime, e promuove un Valleggia i cui valori [illegible] sono sicuramente di prima qualità. *«I nostri giovani sono scivolati in questa trasferta, ma nulla è compromesso. Possiamo rifarci e giocarci le nostre carte»,* dicono nel clan della S. Francesco.

[illegible] vilanei — Pallare e Legino lanciano la sfida alle primissime. La squadra della Val Bormida è l'unica imbattuta del girone alla pari della capolista Santa Cecilia, e sembra aver finalmente registrato una difesa [illegible] imperfetta (dieci reti al passivo in 5 gare). Il Legino, poi, acquista amalgama tra nuovi e «vecchi», liquida la Calicese e punta la prua verso porti di qualità.

Festa rovinata — I primi punti della matricola Bardineto, ottenuti sabato nell'anticipo di Zinola con il Nuragus, sono [illegible] po' [illegible] ti dai battibecchi avvenuti a fine partita tra giocatori e dirigenti delle due squadre. Resta in [illegible] Bardineto la soddisfazione per l'afferma[illegible]: *«Finalmente stiamo uscendo dal guscio: speriamo di ottenere altri risultati positivi»,* dicono in Alta [illegible] Bormida.

[illegible] prossimo [illegible] puntati sul Pareggiana di Albissola per S. Cecilia-Valleggia, la sfida dei viola alla prima della classe. Può approfittarne il Portovado, che riceve il modesto Finalpia, mentre a Loano S. Francesco e Ber[illegible] si giocano la possibilità [illegible] inserirsi definitivamente nel giro [illegible] conta. Turno favorevole anche per il Pallare, che in casa ha l'impegno col Bardineto.

r. bg.

Giovanili, situazione in provincia di Savona

Tris del S. Francesco

I loanesi al comando dei tornei allievi, giovanissimi [illegible] esordienti

SAVONA — Il quarto turno del campionato giovanile provinciale, l'under 18, e il secondo dei campionati allievi, giovanissimi ed esordienti, hanno offerto tra sabato e [illegible] scorsi ben 62 partite, per [illegible] totale di quasi duecento gol, [illegible] venuti in partite molto equilibrate, mentre solo [illegible] si [illegible] assistito ad [illegible] goleade. Vediamo risultati e classifiche dei vari campionati.

Under 18

Girone A: Quiliano-S. Bartolomeo 0-0; Alassio-Pietra Sport 0-1; Loanesi-S. Francesco 1-0; Borghetto-Zinola 1-1; Spotornese-Bordighera 0-1; Villa[illegible] Bastia-Dianese 1-2. Rip. Fornaci.

[illegible] p. [illegible] Fornaci, S. Bartolomeo, Pietra Sport, Zinola e Bordighera 5; Quiliano, Loanesi, Borghetto e S. Francesco 3; Villanova e [illegible] 2; Spotornese 1.

Girone B: San Nazario-Don Bosco Varazze 2-3; Celle-Cairese 3-0; Lavagnola-Priamar 2-2; Millesimo-Villapiana 4-1; Cengio-Santa Cecilia 2-0; Legino-[illegible] 1-2. [illegible] Albisola.

Classifica: Celle p. 6; S. Cecilia, Cengio, Carcarese e Don Bosco Varazze 5; Cairese e Lavagnola 4; Albisola e Legino 3; Priamar, Millesimo e Villapiana 2; S. Nazario 0.

Allievi

Girone A: S. Nicolò-Auxilium 1-0; Alassio-Borghetto 4-0; San Francesco-S. Filippo 3-0; Pontelungo-S. Giorgio 5-0; Garlenda-Leca 1-2. Rip. Borgio.

Classifica: [illegible] Nicolò, Alassio, S. Francesco e Pontelungo p. 4; S. Giorgio 2; Leca e Garlenda 1; Borgio, Auxilium, Borghetto, S. Filippo 0.

Girone [illegible] Zinola-Lavagnola 0-1; Finale-Quiliano 3-1; Finalborghese-Veloce A 0-0; Spotornese-Legino 3-3; Villapiana-Fornaci 4-1.

Classifica: Villapiana e Lavagnola p. 4; [illegible] 3; Quiliano, Veloce A e Spotornese 2; Fornaci, Legino e Finalborghese 1; Zinola 0.

Girone C: S. Cecilia-Millesimo 1-2; Cogoleto-Celle 0-4; Camerana Saliceto-Ca[illegible] 14-0; Veloce [illegible] Bosco Varazze 0-4; Altarese-Albisola 0-1.

Classifica: Celle, Albisola e Don Bosco Varazze p. 4; Millesi[illegible] e Camerana 3; Veloce B 2; S. Cecilia, Cogoleto, Altarese [illegible] 0.

[illegible]

Girone A: Auxilium-Soccorso 0-2; Vado-Borghetto 3-1; Pontelungo-S. France[illegible] Balestrino-S. [illegible]lippo 1-0; [illegible] Nicolò-Alassio 0-1.

Classifica: Soccorso Alassio e S. Francesco p. 4; Vado, Borghetto, Balestrino e S. Filippo 2; Auxilium, Pontelungo e S. Nicolò 0.

Girone B: Albisola-Varazze 0-1; Borgio-S. Michele 1-6; Finale-Veloce 3-1; Spotornese-Celle 0-3; Don Bosco Varazze-S. Cecilia 0-3.

Classifica: Varazze, S. Cecilia, Celle e S. Michele p. 4; Finale 2; Veloce e Spotornese 1; Albisola, Don Bosco Varazze e Borgio 0.

Girone C: Lavagnola-Legino 0-4; Aurora Cairo-Carcarese 0-1; Priamar-Cengio 2-0; Fornaci-Villapiana 0-0; Bragno-Quiliano 4-1.

Classifica: Legino e Priamar p. 4; Villapiana e Fornaci 3; Lavagnola, Carcarese e Bragno 2; Aurora, Cengio e Quiliano 0.

Esordienti

Girone A: Alassio A-S. Nicolò A 2-0; Borghetto-S. [illegible] 3-0; S. Filippo-Balestrino 4-0; S. Francesco A-Villanova Bastia 15-0; Soccorso-Auxilium A 4-0.

Classifica: Alassio A, Borghetto, S. Francesco A e Soccorso p. 4; S. Filippo 3; S. Nicolò A 1; S. Bernardino, Balestrino, Villanova e Auxilium A 0.

Girone B: Finalborghese-Don Bosco [illegible] 0-1; Quiliano-S. Michele 3-0; S. Cecilia-Veloce A 2-4; Spotornese-Albisola A 1-2; Varazze A-Finalpia 3-0.

Classifica: Veloce A, Albisola A e Don Bosco Varazze A p. 4; Quiliano 3; Finalborghese e Varazze A 2; Finalpia 1; S. [illegible] S. Michele e Spotornese [illegible]

Girone C: Villapiana A-Savona 0-1; Cengio-Priamar [illegible]; Carcarese-Aurora A 0-1; Legino-Camerana Saliceto 2-0 (per rinuncia); Cogoleto-Vado 0-0.

Classifica: Savona p. 4; Vado, Cogoleto, Legino e Aurora A 3; Cengio e Carcarese 2; Camerana, Priamar e Villapiana 0.

Girone D: Auxilium B-Varazze B 1-0; Don Bosco Varazze B-Villapiana B 0-0; Albisola B-S. Francesco B 3-1; Veloce B-Aurora B 1-1; S. Nicolò B-Alassio B 4-0.

Classifica: Albisola B e S. Nicolò B p. 4; Auxilium B 3; Villapiana B, Veloce B e Alassio B 2; Don Bosco Varazze B, S. Francesco B e Aurora B 1; V[illegible] B 0.

FOOTBALL AMERICANO - Superderby

[illegible] dei Waves [illegible]

Trionfo dei Waves Riviera Fiori, naufragio dei Mouses Albenga. Nel derby ponentino nel campionato di serie di football [illegible] non [illegible] storia: il 41-0 finale a [illegible] della formazione bordigotta, ottenuto al «Riva» di Albenga, non lascia spazio a discussioni. *«E' stata una grossa prestazione collettiva».* [illegible] Zanardi, coach dei Waves. I Mouses, subito il primo touchdown, sono crollati. *«Troppe assenze»,* dicono nel clan albenganese. La dura battaglia di [illegible], sette giorni prima, aveva lasciato i segni. Alcuni tra gli uomini più importanti, come Zaffuto (che ha dovuto ricorrere ad un'ingessatura) hanno dovuto dare forfait.

Per i Waves i punti sono arrivati [illegible] Biccardi (corsa da [illegible] yard e touchdown), Intra (due touchdown e cinque tra[illegible] per un totale [illegible] 17 punti), Vercesi (un touchdown) e Bryan Dave (un touchdown). Quest'ultimo è un americano, che risiede in [illegible] Azzurra, agganciato dalla società ponentina in extremis. Un altro touch[illegible] porta la firma di De Laurentis, ma è addirittura un record: è il primo ottenuto, in tutto il campionato, da un difensore!

Ora si fanno i conti. Per i Mouses nessun problema: la squadra è ancora [illegible] terzo posto, al massimo scivolerà al quarto. Per i Waves resta l'amarezza di una grande occasione gettata al vento. Sono al secondo posto, ma data la forza della squadra c'è la [illegible] per [illegible] sconfitta, nella giornata inaugurale, contro i Waspe Vigevano, sconfitta che in pratica è costata la promozione ai liguri.

Ora il salto in serie B appare remoto, legato solo alle decisioni dell'A.I.F.A. (il cui consiglio direttivo si riunirà il 22 novembre prossimo) che potrebbe eventualmente decidere di allargare il campo delle promosse anche alle seconde classificate dei vari gironi sfruttando i posti lasciati liberi da rinuncie e fusioni. Altre strade non ce ne sarebbero più.

Tra l'altro i Waves hanno perso, a favore dei Pythons Milano, il [illegible] squadra miglior sec[illegible] in classifica che avrebbe potuto aprire qualche spiraglio [illegible] più verso un ripescaggio-promozione.

Domenica penultimo turno di campionato: i [illegible] Riviera [illegible] riceveranno i Wolves [illegible], mentre i Mouses Albenga giocheranno in trasferta sul campo dei Waspe Vigevano, squadra capolista.

b. m.

[illegible] aggiudica Trofeo Bullani

VENTIMIGLIA — Con una bellissima finale si è concluso nel bocciodromo di località Peglia il «Trofeo Bullani». Di fronte Wilmauro Negro e [illegible] Arnaldi, in difesa dei colori dell'Armese, e Flavio Bonali e [illegible] Anfosso dell'Unione [illegible] Roverino.

La partita è stata combattuta: ha vinto l'Armese per 13 a 11 [illegible] all'eccezionale vena del puntatore [illegible] nuto dal compagno Arnaldi.

Al 3° e 4° posto a pari merito si sono piazzati Rosa e Truc[illegible] Müller di Bordighera e Alassia e Musso dell'A.B. Borgo di Sanremo.

In contemporanea, nei bocciodromi di Sanremo e Ospedaletti, s'inizia stasera un'altra importante gara a coppie promiscue (AC, BC, CC e inferiori con handicap) dotata di [illegible] premi in oro.

(b. fol.)

I dipendenti di Domodossola protestano per i soldi della neve

Ossola, il grande freddo provoca attriti in giunta

Dicono: «Siamo stati pronti per l'emergenza, ma i ringraziamenti non ci bastano» Un ultimatum, altrimenti sarà il caos? - Intanto tira aria di crisi per l'amministrazione

DOMODOSSOLA — Protestano i dipendenti comunali per la mancata corresponsione degli straordinari effettuati durante la grande nevicata di febbraio. *«Non bastano i ringraziamenti»* dice una nota diffusa dal Consiglio dei delegati, l'organismo sindacale che rappresenta appunto i dipendenti del Municipio.

Il documento riporta un passo di una lettera dell'Amministrazione comunale che parla di *«spirito di sacrificio da parte di tutti i dipendenti, la cui collaborazione ha contribuito in modo determinante al superamento della situazione di emergenza»*. Ma, oltre a questo riconoscimento morale, i dipendenti del Comune non hanno ricevuto ancora una lira. Il loro organismo sindacale ha inviato un vero e proprio ultimatum all'amministrazione: se non ci sarà una risposta entro il 15 novembre minaccia di ricorrere all'arma dello sciopero, paralizzando l'attività amministrativa.

Per la Giunta comunale è una bella gatta da pelare perché in cassa i soldi per liquidare gli arretrati ai dipendenti non ci sono. L'assessore alle Finanze, Pasquale Vicinotti, si è recato recentemente a Roma a chiedere interventi straordinari che però non arriveranno tanto presto. *«La realtà è molto semplice* — dice il sindaco Federico Brusila —, *l'eccezionale nevicata di febbraio ha fatto saltare tutte le previsioni di bilancio. Tanto per fare un esempio avevamo uno stanziamento di circa novanta milioni per le operazioni di sgombero neve che sono diventati di colpo duecentocinquanta. Senza contare gli straordinari ai dipendenti che ammontano a una cinquantina di milioni. La Regione aveva assicurato subito un contributo adeguato per lo sgombero che però non abbiamo mai visto. In queste condizioni non riusciamo a pagare nessuno. Non è che abbiamo privilegiato le imprese facendo aspettare i dipendenti, sul capitolo delle spese correnti proprio non ce la facciamo. Abbiamo però assicurato ai dipendenti che, se non ci saranno prima contributi straordinari, liquideremo le loro spettanze a gennaio, istituendo un apposito capitolo sul nuovo bilancio»*.

Per la grande nevicata di febbraio, la Regione finora ha riconosciuto solo i danni alle attività agricole. I coltivatori diretti di Domodossola, che è stata la città più colpita, sono stati invitati a far pervenire in Municipio l'elenco dei danni subiti. La presa di posizione dei dipendenti comunali preoccupa soprattutto perché si sta avvicinando l'inverno. Se dovesse ripetersi una precipitazione eccezionale e i dipendenti rifiutassero le prestazioni straordinarie si rischierebbe davvero il caos. L'assessorato ai Lavori Pubblici ha intanto predisposto un nuovo «piano neve» che è stato però contestato in una tempestosa riunione della maggioranza. I rapporti fra i partiti che formano la Giunta di Domodossola, anche dopo le ultime vicende giudiziarie, stanno diventando ogni giorno più difficili, non si esclude una rottura.

Adriano Velli

Militari e dipendenti spalano la neve dalle vie di Domodossola

A Novara operaia tornava a casa in bicicletta

Donna investita e uccisa

L'incidente mentre usciva dal lavoro - Due arrestati per hashish a Milano

NOVARA — Un'operaia che l'altra sera stava rincasando in bicicletta è stata investita da un'automobile ed è morta ieri mattina, all'ospedale di Novara per le ferite riportate.

La vittima è Gerolomina Pasquino di 51 anni originaria di Confienza che abitava in via Poggio 7. Martedì sera, intorno alle 20.30, dopo aver terminato il turno di lavoro (era addetta alle pulizie alla Banca Popolare di Novara) la donna percorreva in bicicletta il corso Risorgimento in direzione di Vignale.

Da dietro è sopraggiunta una «Simca» guidata dall'operaio Mouldi Briki, 34 anni, residente in via Europa 11 a Novara.

La «Simca», dopo aver urtato una «Volkswagen» posteggiata sul lato destro della carreggiata ha proseguito la sua corsa incontrollata investendo la donna in bicicletta che ha trascinato per una decina di metri prima di ricadere sull'asfalto.

• Due novaresi sono stati arrestati a Milano perché trovati in possesso di alcune dosi di hashish (15 grammi in tutto) che, insieme ad altri cinque giovani milanesi cercavano di vendere ad alcuni poliziotti in borghese.

Gli arrestati sono Massimo Azzena, 28 anni, di Galliate, disegnatore disoccupato, e Fabio Colombo, 24 anni, autista di Romentino.

Colombo, primogenito di due fratelli e figlio di un noto imprenditore edile di Romentino, era salito alla ribalta della cronaca il mese scorso. Alla guida di un autocarro, alla periferia di Novara, sul cavalcavia nuovo di Sant'Agabio, aveva sbandato salendo letteralmente sopra un'utilitaria ferma sulla corsia opposta.

Finanziere salva pensionata

DOMODOSSOLA — Un finanziere del Sagf, lo speciale nucleo delle «fiamme gialle» addestrato alle operazioni di soccorso in montagna, ha salvato una donna che stava per gettarsi dal ponte di Crevoladossola, lungo la Statale del Sempione. L'episodio è avvenuto l'altra sera. Il militare Stefano Marzona, in servizio presso il Sagf di Domodossola, percorreva la Statale alla guida della propria auto. All'altezza del ponte di Crevoladossola ha intravisto un'ombra oltre il parapetto.

Incuriosito, si è fermato ed è sceso dall'auto. C'era un'anziana donna, Inea Clerici, 72 anni, di Crevoladossola, che si stava gettando dal ponte che è alto una trentina di metri rispetto al greto sottostante. Le intenzioni dell'anziana donna erano inequivocabili. Il finanziere è riuscito ad afferrarla per i vestiti prima che si lanciasse nel vuoto. La donna avrebbe addirittura tentato di divincolarsi ma il militare è riuscito a bloccarla.

a. v.

La riforma del sistema penitenziario che dà benefici agli ergastolani

L'uomo del bitter avvelenato ora tornerà libero a Barengo?

Il veterinario nel '62 mandò un aperitivo con stricnina al marito dell'amante - Anche Guido Badini, che sterminò la famiglia Graneris di Vercelli, potrebbe tornare per qualche giorno a Novara

NOVARA — La nuova riforma del sistema penitenziario, entrata in vigore lunedì scorso, che darà benefici agli ergastolani, interessa da vicino anche il capoluogo. Due, infatti, sono attualmente i novaresi condannati al carcere a vita: Renzo Ferrari, protagonista del *«delitto del bitter»*, attualmente nel carcere di Parma, e Guido Badini autore con Doretta Graneris della strage di Vercelli (furono uccisi tutti i familiari della ragazza), attualmente nel carcere di Alessandria. Il 3 novembre 1986 ha segnato per loro una grande giornata.

La nuova riforma concede infatti tre innovazioni: quella delle «ferie», un permesso-premio che potrà raggiungere i 45 giorni; della «semilibertà» con lavoro esterno durante la giornata e rientro in carcere alla sera; definitiva scarcerazione dopo 21 anni di «buona condotta». Innovazioni che stravolgono il sistema penitenziario italiano e che cancellano di fatto il carcere a vita per quanti dimostreranno di aver imboccato la via del completo recupero.

Novara è quindi interessata a questa operazione con i due casi clamorosi degli Anni 60 e 70. La storia di Renzo Ferrari è notissima. Il 25 agosto 1962 uccise il marito dell'amante, Tino Allevi, mettendo del veleno in una bottiglietta di bitter indirizzata alla donna, Renata Lualdi, mentre la coppia si trovava in ferie ad Arma di Taggia. Il veterinario di Barengo, che ora ha 66 anni, non negò mai il suo delitto. L'aperitivo conteneva stricnina. La donna lo mise in frigorifero e poche ore dopo il marito lo bevve. La bottiglia era in un pacco accompagnata da una lettera dove si diceva che il bitter era un campione spedito dalla San Pellegrino per un assaggio. C'è chi insinuò che il veleno fosse diretto alla donna.

Renzo Ferrari in questi 24 anni è sempre stato un detenuto modello, ottenne in passato speciali licenze-premio sin quando, nel 1982, fu messo in semilibertà trovando lavoro in una libreria di Parma. La sua pratica è già da tempo sul tavolo del giudice e dopo questa riforma il suo ritorno a Barengo dovrebbe essere imminente.

Guido Badini, è da 11 anni in carcere, dovrebbe invece ottenere la prima licenza premio di 45 giorni. Dice il suo tutore, Arnaldo Avondo, che ha sempre seguito le vicende del giovane ergastolano: *«La libertà è sempre stata il sogno di tutti i detenuti, specialmente di quelli condannati a vita. Una speranza che li ha portati a mantenere una condotta esemplare. In carcere Guido ha cercato di adattarsi al meglio interessandosi della biblioteca e curando i conti dei compagni. Ha pure realizzato una mostra di pittura, scritto poesie e un libro»*.

Guido Badini nel 1975 insieme alla fidanzata Doretta Graneris sterminò la famiglia di lei, padre, madre, nonni e il fratellino, in una villetta alla periferia di Vercelli. I due volevano incassare i soldi del padre, un artigiano benestante. Ora Badini potrebbe ritornare a Novara per 45 giorni, in attesa della semilibertà e quindi della scarcerazione? «Ci vorranno ancora dieci anni per questa ultima soluzione — afferma Avondo — *in quanto si trova in carcere da 11 anni. Per ora questo primo periodo di "ferie" potrebbe avvenire attorno a Natale anche se ogni decisione è nelle mani del giudice che dovrà rendere operante la nuova legge. Certamente lui e Doretta potrebbero incontrare qualche resistenza per la gravità del delitto compiuto, anche se la legge non fa distinzioni e si rifà soltanto alla buona condotta in carcere»*.

Guido Badini e Renzo Ferrari, il veterinario del bitter avvelenato

Guido Badini potrebbe quindi ritornare nella sua città a Natale. Dopo 11 anni rivedrà i luoghi della sua gioventù, quando la strage di Vercelli agghiacciò l'Italia. Un delitto ancora oggi inconcepibile per lui e maggiormente per Doretta Graneris.

Sarà totale il loro recupero? Il carcere ha ridimensionato a Guido Badini la sua folle passione per le armi e gli atteggiamenti da «capo» che l'hanno portato ad autoaccusarsi anche del delitto della «mondana» assassinata nelle campagne di Monticello?

Liliano Laurenzi

Una tentata estorsione a un noto dirigente, l'arrestato ha 19 anni

«Ho foto compromettenti, dammi 5 milioni» finisce in carcere giovane benzinaio di Momo

MOMO — Minacciando la pubblicazione di foto compromettenti, un giovane benzinaio voleva estorcere cinque milioni a un noto dirigente industriale di Momo. Questi ha finto di stare al gioco avvertendo i carabinieri. Quando ieri mattina il benzinaio ha ritirato il prezzo del ricatto, al suo distributore, attorno erano appostati i carabinieri in borghese che l'hanno dichiarato in arresto.

Salvatore Matita, 19 anni di Galliate ha finito con l'ammettere: *«Il distributore non rendeva com'era nelle previsioni e mi trovavo a corto di soldi. Per questo ho pensato di procurarmi il danaro con la lettera anonima»*.

Il benzinaio ha scelto la vittima fra i suoi clienti, Primo Corradi, 46 anni, noto dirigente industriale della «Ina Rullini», abita in via Boniperti a Momo, poco distante dall'area di distribuzione.

Nei giorni scorsi si era visto recapitare la lettera con il ricatto e la richiesta della somma di cinque milioni. Si era allora rivolto ai carabinieri che lo invitavano a seguire le disposizioni per la consegna del danaro. Questo doveva essere depositato, di buona mattina, vicino al distributore di carburante dove sarebbe stato prelevato da una Mercedes.

Confezionata una scatola con due sole banconote da 50 mila lire e il resto cartaccia, la stessa veniva lasciata al distributore. Intanto la zona era sorvegliata da carabinieri in borghese su auto civetta.

Poco dopo era lo stesso benzinaio a ritirare la scatola. I carabinieri lasciavano trascorrere un po' di tempo prima di telefonare al benzinaio. Gli chiedevano se era già passata la Mercedes a ritirare un plico. Alla risposta affermativa i carabinieri avevano la conferma dei loro sospetti: se non fosse stato lui l'ideatore e l'autore, Salvatore Matita non poteva conoscere le modalità della consegna.

La scatola con il danaro falso, dalla quale erano state già prelevate le due banconote da 50 mila lire, è stata rinvenuta sull'auto del benzinaio. Messo alle strette, in un primo tempo ha cercato di difendersi sostenendo di essere stato a sua volta minacciato e ricattato da sconosciuti. Poi però ha finito con l'ammettere le proprie responsabilità ed è così finito in carcere.

r. a.

Tutto esaurito al Teatro Borsa per la presentazione del libro

La storia di Novara è a fumetti con i volti di personalità d'oggi

Un testo didattico da leggere con divertimento - Tutti i percorsi e le vicissitudini della città

NOVARA — Doveva essere un semplice incontro fra amici, l'occasione per presentare il secondo volume della Storia di Novara a fumetti.

Gli organizzatori si sono trovati invece alle prese con il teatro Borsa gremito da oltre mezzo migliaio di appassionati per una serata all'insegna della novaresità.

Se gli autori, con quest'opera unica nel suo genere, per loro esplicita ammissione hanno inteso fare un omaggio alla città, si può ben dire che l'altra sera sono stati ampiamente ripagati da una partecipazione superiore ad ogni previsione.

D'altra parte il successo dell'originale iniziativa era già stato decretato dal primo volume rapidamente esaurito così come la ristampa. L'idea era venuta tre anni fa ad Enrico Nerviani che l'ha così motivata: «*È stato il tentativo di stabilire un più solido rapporto fra i novaresi e la loro città mettendo in Comune la storia di una comunità nella quale tutti potessero ritrovarsi. Abbiamo voluto realizzare un libro che potesse essere guardato e letto come divertimento o a scopo didattico nella convinzione che sia possibile apprendere e riflettere sui principali problemi storici con volto e animo sorridenti*».

Un'operazione non difficile per il reperimento delle fonti storiche ma certamente complicata quando si è trattato di tradurre gli avvenimenti in immagini, in fumetto, stabilendo fra gli episodi più significativi una logica concatenazione anche dal punto di vista figurativo.

È stato questo lo sforzo compiuto dagli storici Dorino Tunis e Giancarlo Andenna. Così impostato il lavoro, è toccato poi a Manuela Tarino Perotti tradurre in immagini i principali avvenimenti storici selezionati.

L'abile disegnatrice ha calato nella storia di ieri 75 personaggi con i volti di protagonisti dell'attualità pur rimanendo fedele agli ambienti agli oggetti e ai costumi dell'epoca.

Anche il secondo volume è diviso in due parti che si integrano. La prima sviluppa per immagini il racconto storico delle vicende di Novara dall'epoca comunale al passaggio allo Stato dei Savoia quando la comunità novarese cessò di reggersi sulle secolari autonomie cittadine.

Il sindaco Armando Riviera con gli autori e gli editori della «Storia di Novara a fumetti»

Nella seconda parte ricorrendo allo scritto, sono stati integrati ed approfonditi i momenti fondamentali che la comunità novarese ha vissuto dall'età medioevale a quella moderna.

Una particolare attenzione è stata riservata all'influenza che l'economia ha avuto nello sviluppo della città. «*In particolare* — afferma Dorino Tunis — *abbiamo sottolineato come nella seconda metà del 1600 Novara sia diventata la città delle acque indispensabili per la coltivazione del riso. Lo sviluppo di questa coltura ha portato la ricchezza e con questa una trasformazione della città. Un'evoluzione dal punto di vista urbanistico ed architettonico che si può ben dire largamente influenzata e legata alla cultura tipica novarese*».

La prima, l'altra sera, è stata ampiamente positiva. Il Comune ha adottato il cofanetto con i due volumi, per farne omaggio agli ospiti illustri ed anche questo è un riconoscimento non da poco.

Adesso non resta che attendere la conferma.

Renato Ambiel

DA BORGOMANERO ALLA MARATONA DI NEW YORK

Nonnina volante è o.k. in Usa

Lina Botticchio ha superato brillantemente la prova - Si rammarica: «Peccato, ho cominciato a correre troppo tardi» - Buona gara del team novarese - Un impiegato si piazza al 144° posto

BORGOMANERO — Lina Botticchio ce l'ha fatta. La settantaduenne «nonnina delle corse» ha superato brillantemente il più difficile test della sua carriera di maratoneta della domenica, percorrendo i 42 chilometri e 195 metri della maratona di New York in 5 ore 17' e 50": tempo più che ragguardevole, se si pensa che l'ultimo arrivato, un certo Malone, ha impiegato quasi il doppio di lei (esattamente 9 h 38' e 31").

«*Peccato che ho cominciato a correre troppo tardi, quando ormai ero sulla sessantina*», è stato il commento della Botticchio al suo rientro a Borgomanero. «*In ogni modo,* — ha continuato — *questa mia millesima gara è stata la più bella di tutte, il coronamento delle mie fatiche. Anche se non dovrei parlare di fatiche, perché io non arrivo mai stanca. Così è stato anche a New York: al traguardo finale mi sentivo fresca come una rosa*».

Lina si è classificata al posto numero 17.060 davanti al giovane borgomanerese Massimo Portone e a Giuseppe Petterino di Borgosesia, anch'essi arrivati fra le 5 e le 6 ore.

Carolina Botticchio, la donna di 72 anni che ha corso la maratona

Chi ha compiuto un autentico exploit, una vera impresa sportiva, è stato un altro borgomanerese, abituale vincitore delle camminate domenicali locali: Giorgio Cerutti, impiegato alla Cigardi.

Cerutti si è piazzato 144° su 20 mila partenti. Con il tempo eccezionale di 2h 32' e 11", non lontano da quello del vincitore Gianni Poli, che è risultato di 2h 11' e 6". Buoni anche i piazzamenti dell'aronese Mario Landini (3475° in 3h 25' e 57"), di Martino Agosti della frazione Santa Cristina di Borgomanero (4633° in 3h 37' e 2"), e di Luigi Pesca di Varallo Pombia (5807° in 3h 40' e 36").

«*Eravamo partiti dalla Malpensa in 14* — spiega Lina Botticchio —, *tutti dell'Associazione Italiana Cultura e Sport di Novara: ma, per motivi vari, solo 7 hanno poi partecipato alla corsa. Per me è stata un'esperienza favolosa. Era anche il mio battesimo dell'aria, ma non ho avuto problemi: è stato come se avessi sempre viaggiato in aereo*».

Che cosa ricorda la «nonnina delle corse» della grande camminata americana, la più importante del mondo? «*La gente lungo la strada, che continuava a salutare, a incitare: ricordo specialmente i bambini, tantissimi di colore, che offrivano acqua, caramelle, altre cose. Ho perso tanto tempo a stringere quelle manine, ma sono molto contenta, veramente soddisfatta*».

Pensava a qualche cosa durante la corsa? «*Al mio gatto Nerone, che forse a casa non avrebbe mangiato. Ma ero soprattutto molto felice. Ritornerò ancora il prossimo anno a New York, spero con molti altri novaresi. Noi italiani ci sappiamo fare. Evviva l'Italia*».

Francesco Allegra

■ Periti calligrafi a Verbania

VERBANIA — Corsi biennali per il conseguimento del diploma di qualificazione a livello regionale come perito calligrafo o grafodiagnostico, sono stati aperti a Verbania, docente il professor Paolo Pagliari, psicologo e già direttore dei corsi regionali lombardi delle due specializzazioni.

Il perito calligrafo è l'esperto nell'individuazione di autori di testi anonimi, falsi di scrittura, per imitazione o contraffazione. Presta la sua opera in studi legali, notarili, presso tribunali e magistrati e viene introdotto nei segreti grafici che decifrati conducono all'identità del falsario o dell'anonimo. Il grafodiagnostico è l'esperto che attraverso particolari tratti dell'insieme e della massa grafica deduce talune caratteristiche fondamentali in una personalità. (r. c.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Marina [illegible] (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Cobra, con S. Stallone e B. Nielsen. Orari: 20,15; 22.
VITTORIA: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 19,40; 22.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale), con S. Connery. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Police (Cineforum). Orari: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Top Gun, con T. Cruise e K. Mc Gillis. Orario: 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Primi bollenti. Orari: 20; 22.
NUOVO: Aliens scontro finale. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scuola di ladri, con M. Boldi e P. Villaggio. Orari: 20,30; 22,30.
CINELUNO: Aliens scontro finale. Orari: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Lettere a Breznev (Cineforum).

TRECATE

VITTORIA: Aliens scontro finale. Orario: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: L'isola dell'incubo. Orari: 20,30; 22,30.
ARISTON: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 20,15; 22,30.
VIP: spett. teatrale Musica, Compagnia Contemporanea 80, con Ileana Occhini e Sergio Fantoni. Ore 21.
SOCIALE (Intra): Pericolosamente insieme, con R. Redford. Orari: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Per favore ammazzatemi mia moglie (viet. min. 14 a.), con D. De Vito. Orari: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 20,30; 22,30.
ASTORIA: Cobra, con S. Stallone. Orari: 20,30; 22,30.
MARCONI: Brivido, con E. Estevez. Orari: 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fedele, via XXIII Marzo. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83063; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 46000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21027; Enel 402401; Snam 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 38.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.495.

Le televisioni private

ANTENNA 3

20,30 L'incidente, film di J. Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker (1967)
22,10 The bold ones, telefilm
23,30 Giovani avvocati, film tv con Jason Evers, Judy Pace (1969)
1 — Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm

TELESTUDIO

20,30 Scuola di marina, film
22,20 Campionati mondiali di catch
23,20 Tuttocinema
23,30 La pelle degli eroi, film di H. Barsell, con Alan Ladd

TELENOVA

20,30 Non è più tempo di eroi, film di R. Aldrich, con Michael Caine, Henry Fonda

RETE PIEMONTE

20,30 Ghostbusters, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Rete Piemonte informa, notiziario
21,50 Il marito in collegio, film di M. Lucidi, con Enrico Montesano, Anna Proclemer (1977)
24 — Al banco della difesa, telefilm
1 — Westgate, telefilm

Cristianamente è mancato

Roberto Preti

Lo annunciano con dolore la moglie Rosaria con i piccoli Roberta e Riccardo, la mamma Anna, il papà Bartolomeo, i fratelli Gianni, Giorgio e Luciano con le rispettive famiglie, il cognato Tiziano con i genitori. I funerali avranno luogo venerdì 7 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di corso Roma 150 a Borgomanero.
— Borgomanero, 5 novembre 1986.

Loredana e Giuseppe Cravedi partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Preti per la morte dell'

avv. Roberto Preti

— Borgomanero, 5 novembre 1986.

Si uniscono al lutto:
Ginetta e Fausto Preti
Angelo e Rita Pettinaroli
Rosy e Pier Mario Pettinaroli
Costanza e Francesco Fornara
Carlo Concerni e famiglia
Cecilia e Marcello Fiorio
Anna e Roberto Rizzo
Ferruccio Valsesia e famiglia
Chiara Cavigioli e famiglia
— Borgomanero, 5 novembre 1986.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'amato

Giovanni Nicoli

Lo piangono i figli, le nuore ed i nipoti.
— Novara, 4 novembre 1986.

La moglie Elvira annuncia con dolore la prematura scomparsa del caro

Nino Nicoli

Il funerale sarà celebrato giovedì 6 c.m. presso la chiesa di San Martino di Novara alle ore 14,45.
— Novara, 4 novembre 1986.

Sono iniziate le lezioni nella sala della «Borsa»

Un «supercorso» sulla risicoltura

E' riservato a soli venti partecipanti: dieci sono laureati

VERCELLI — La saletta di rappresentanza della Borsa risi, annessa alla Camera di Commercio, è diventata da martedì un grande aula scolastica che ospita i venti partecipanti al primo corso biennale di specializzazione in risicoltura, un ciclo di seminari a carattere universitario.

L'iniziativa è stata varata dopo parecchi anni di sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindacali degli imprenditori agricoli e di alcuni esperti appassionati di risicoltura, fra cui soprattutto Renzo Piacco ed Antonio Tinarelli. Finalmente i promotori, nel giugno dello scorso anno, hanno ottenuto la collaborazione della Camera di commercio grazie all'appoggio del presidente, Giorgio Prignani, e dei due rappresentanti della componente agricola della giunta camerale, Renzo Franco e Riccardo Oreppi.

Venti sono i partecipanti al «supercorso», di cui dieci in possesso di una laurea (in scienze agrarie, scienze forestali, scienze naturali o scienze biologiche), e dieci con un titolo di scuola media superiore (in prevalenza periti agrari) che hanno però dovuto sostenere un test di ammissione.

Dice Renzo Piacco, coordinatore didattico del corso: *«L'iniziativa tende a dare una formazione professionale di elevato livello in una dozzina di materie. Ne usciranno dei tecnici che enti ed associazioni del mondo risicolo non mancheranno di preferire, al momento di assumere personale, ad altri che abbiano soltanto una preparazione generica».*

Le materie di insegnamento del primo anno sono propedeutiche a quelle specializzate-applicative del secondo. Nel primo anno i seminari verteranno su botanica, biochimica, genetica, chimica del terreno, agronomia, fitopatologia, idraulica ed idrologia agraria, meccanica agraria, metodologia sperimentale e storia della risicoltura italiana.

Walter Nasi

In breve

■ Recital di France Clidat

VERCELLI — Stasera alle 21,15 nuovo importante appuntamento con il festival viottiano. Al teatro Civico sarà di scena la pianista francese France Clidat, una delle maggiori interpreti di Liszt. Del grande autore ungherese la Clidat ha inciso l'unica opera omnia discografica oggi esistente. Stasera l'artista transalpina dedicherà a Liszt una monografia nel primo centenario della morte. Quello vercellese è l'unico recital della Clidat in Italia.

■ La mostra di «Autunno arte»

VERCELLI — Verrà inaugurata oggi alle 11 a Santa Chiara, per «Autunno arte», la mostra del pittore Angelo Angioni. Tra le opere esposte «Le grandi manovre», «Ho fame», «L'arrivo della primavera», «Pomeriggio a Siviglia», «Le salon de tile». La rassegna rimarrà aperta sino a sabato. La manifestazione «Autunno arte» prepara domani, sempre a Santa Chiara, alle 21, il concerto della pianista francese Marie Christine Calvet. L'artista interpreterà pagine di Beethoven, Chopin, Schuman.

■ Un ballo di beneficenza

VERCELLI — Serata danzante per beneficenza stasera all'Astoria club: la organizza il gruppo comunale dell'associazione donatori organi. Il ricavato della manifestazione verrà utilizzato per iniziative sociali.

■ I corsi dell'Università popolare

VERCELLI — L'Università popolare informa che si sono aperte le iscrizioni ai corsi di inglese, tedesco, filosofia, storia del teatro antico, cristallografia e fotografia. Le adesioni si ricevono negli uffici della segreteria in via Galileo Ferraris 11 (la sede dell'Ancol), dalle 17 alle 18.

■ Contributi agli allevatori

VERCELLI — La Camera di commercio ha stanziato contributi per gli allevatori della provincia per favorire l'utilizzo delle tecnologie di trasferimento embrionale per migliorare il patrimonio genetico. Copie del bando di concorso sono disponibili nelle sedi di Vercelli, Biella e Borgosesia.

■ Un computer per l'Itis

VERCELLI — Un nuovo computer per l'Istituto tecnico industriale: l'ha donato la Cassa di risparmio. L'elaboratore verrà utilizzato sia per scopi didattici (la scuola ha un corso per la specializzazione in informatica), sia per la gestione dei corsi di perfezionamento riservati agli insegnanti.

■ I corsi per la terza età

VERCELLI — Quinto appuntamento con le lezioni della terza età organizzate dalla Caritas: oggi alle 15,30, nell'aula magna del Seminario, Luigi Bignorelli parlerà sul tema: «Utilizzo dei farmaci nella terza età».

Assemblee e iniziative dei sindacati per il contratto

Scuola, domani sciopero prevista un'alta adesione

Nella provincia secondo le organizzazioni di categoria la partecipazione alla protesta supererà l'80 per cento

VERCELLI — I sindacati vercellesi stanno preparando il piano di battaglia in provincia per organizzare lo sciopero nazionale che interessa presidi, professori delle medie e delle superiori, maestri delle elementari e della materna, rappresentanti del personale non docente.

Sul tappeto ci sono i problemi del contratto: i lavoratori della scuola chiedono un inquadramento economico adeguato ed innovazioni nel sistema formativo. Per le scuole del capoluogo queste sono da ritenersi giornate «calde», proprio in preparazione della manifestazione di astensione dal lavoro, indetta da Cgil, Cisl, Uil e Snals, programmata per domani.

Le organizzazioni sindacali sono dell'avviso che, come minimo, nella provincia di Vercelli l'ottanta per cento dei professori diserterà le aule.

Ad un nutrito calendario di riunioni di categoria nei vari centri della provincia, hanno fatto seguito le assemblee sindacali in città. Una riunione si è tenuta all'Istituto «Cavour», riservata agli insegnanti delle scuole superiori mentre, per il personale delle elementari, gli argomenti del contratto sono stati dibattuti al primo circolo didattico di piazza Battista.

Maestri delle elementari a tempo pieno e delle materne si sono riuniti invece al terzo circolo di piazza Sardegna. Ieri erano di turno alla scuola «Verga» di via Trino i professori che insegnano nelle scuole medie inferiori.

Primo Pavan, responsabile del settore scuola della Cisl per la provincia, spiega i motivi dell'agitazione: *«La rottura tra le parti, a livello nazionale, è avvenuta all'inizio di ottobre quando, di fronte a precise richieste sindacali, il ministro Gaspari non volle riconoscere la specificità della scuola, chiese di pazientare e pretese di stilare contratti a "carta carbone", come per le altre categorie. Le promesse del giugno scorso, quando si concordò che sarebbero stati concessi anticipi salariali a breve scadenza, più validi sistemi di aggiornamento e concesse autonomie agli istituti scolastici, sono state prontamente disattese».*

C'è stato un mese e più di trattativa, andata in fumo, con il ministro della Pubblica istruzione, Franca Falcucci, che si presentò prima senza molte proposte, poi con un paio di documenti che in parte recepivano le richieste sindacali, ma non risolvevano di certo i punti relativi al trattamento economico.

«Disponibilità verbali e nulla più», insistono i sindacalisti della scuola. Vengono così ribaditi nelle assemblee di questi giorni, tra le altre cose, concetti per ottenere una paga che garantisca la difesa del salario reale. Concludono alla Cisl: *«E' offensivo, per un professore, l'aumento, in media, di sole 16 mila lire al mese, come proposto dalla "finanziaria"».*

Altre richieste della categoria riguardano un diverso sistema di reclutamento dei docenti, evitando la proliferazione del fenomeno del precariato e la corresponsione di indennità accessorie per prestazioni differenziate.

g. b.

Le «radici» vercellesi dell'asso argentino

E i Valdano di Fontanetto un po' hanno tifato Real

I cugini di Jorge, attaccante della squadra madrilena, sono andati a Torino a incontrare il loro parente famoso

FONTANETTO PO — *«E da Genova, in 'Sirio partivano»* narrano i cantastorie. Il «Sirio» era la nave che, all'inizio del secolo, portava gli emigrati italiani Oltreoceano, in cerca di fortuna.

Nel 1906 si imbarcò per l'Argentina anche Giuseppe Valdano, di Fontanetto Po. E se di fortuna Giuseppe forse non ne fece eccessivamente, non altrettanto si può dire del suo pronipote Jorge che, oggi, è uno dei calciatori più famosi dei cinque continenti: attaccante del Real, Jorge Valdano è diventato campione del mondo l'estate scorsa trionfando con i biancocelesti di Maradona in Messico.

Jorge Valdano, al centro, con i cugini Bruna e Renato

A trovare Valdano, all'Hotel Ligure di Torino — dove è alloggiata la squadra del Real Madrid, prima della supersfida di ieri sera con la Juventus — sono andati, in massa, i parenti di Fontanetto Po. Guidava la «spedizione» Renato Valdano, 39 anni, dipendente della Fiat, il cui bisnonno, Felice, era appunto fratello di quel Giuseppe che partì ottant'anni fa per il Sudamerica.

Dice Renato Valdano: *«Già sei mesi fa, quando il Real venne a giocare a Milano, in Coppa Uefa con l'Inter, ero andato a trovare Jorge. Stavolta, ci siamo mossi in blocco: io con due dei miei tre figli Eugenio e Maurizio; mio fratello Francesco, mia sorella Giuseppina, mio cugino Giovanni e i miei nipoti Paolo e Bruna».*

«Jorge — continua Renato Valdano — *è stato molto contento di vederci. Ci ha regalato una foto firmata dal Real e poi ci ha espresso l'intenzione di visitare, finalmente, un giorno Fontanetto Po con la sua famiglia. Lo ospiteremo con tutti gli onori dovuti ad un campione del mondo».*

L'estrema sinistra del Real Madrid e della Nazionale argentina ha spiegato ai cugini di avere cercato a lungo sulla carta geografica Fontanetto Po, purtroppo senza riuscirci. Così, quando è venuto per la prima volta in Italia, la scorsa primavera, si è subito dato da fare per individuare il paese dei suoi avi. A Renato (che gioca tuttora a calcio e che allena la Fontanettese nel torneo del Csi), Jorge ha confidato di sentirsi a posto fisicamente per il match con la Juventus, ma non con la testa». Osserva Renato Valdano: *«Evidentemente, Jorge sta pagando l'allentamento della tensione che, di norma, segue sempre una grande impresa sportiva. E nessuno può mettere in dubbio che la conquista della Coppa del mondo sia stata tale».*

c. d. m.

Proteste a Salasco: per 19 ore isolate tutte le linee telefoniche

SALASCO — *L'intero paese è rimasto senza telefono per 19 ore e, dopo l'intervento della Sip che ha riparato il guasto alla centrale, le proteste si sprecano. E' successo fra sabato e domenica scorsi, ma solo ieri, ancora furenti, gli abitanti del piccolo centro (meno di 300 anime) sulla strada per Torino si sono rivolti al nostro giornale per protestare.*

Portavoce del malumore generale è Aldo Rosso, titolare del ristorante «Al Cavaliere» che funziona anche da posto pubblico. Spiega: «Sabato, poco dopo le 15, è venuta una signora a lamentarsi perché non riusciva a telefonare. Mi ha chiesto di chiamarla, per sbloccare la linea, ma anche il mio apparecchio dava l'occupato. In breve, abbiamo accertato che l'intera linea che serviva il paese era fuori uso».

Gli abitanti di Salasco sono così andati dai carabinieri di San Germano e hanno prospettato loro il caso. I carabinieri si sono rivolti alla Sip ma l'intervento non è stato tempestivo. Dice Rosso: «I tecnici sono arrivati alle 11 di domenica e, in poco più di mezz'ora, hanno risolto il nostro problema. Però siamo stati tutta la sera, la notte e per quasi l'intera mattina senza il telefono. Capisco il guasto ad un impianto singolo; se il mio apparecchio è fuori uso, in caso di emergenza posso rivolgermi ad un vicino. Ma qui, se capitava qualcosa, dove si andava a telefonare?».

Il 1° novembre era festa, e dunque anche i carabinieri non hanno potuto far altro che avvertire la segreteria telefonica della Sip per la segnalazione guasti. C'è comunque la possibilità — segnalata dalla stessa Società per l'esercizio telefonico — di prenotare una chiamata urgente. Ma poteva farlo un privato pur avvisando che un intero paese era privo del servizio?

e. d. m.

CINE E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il nome della rosa, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Regia di Jean-Jacques Annaud.
ITALIA: Pericolosamente insieme con Robert Redford e Debra Winger.
PRINCIPE: Scuola di ladri (comico) con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.
VIOTTI: Demoni 2.
TEATRO CIVICO: ore 21, concerto del pianista France Clidat. Musiche di Liszt nel centenario della morte.
BELVEDERE: ore 20,45 cinerassegna con La mia Africa (Out of Africa) con Meryl Streep e Robert Redford (dramm.)

CIGLIANO

SPLENDOR: riposo

GATTINARA

ITALIA: Dolci seduzioni. (Viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: riposo.
SPLENDOR: riposo.

TRONZANO

LUX: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Balbar, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 64.747.

PALLACANESTRO — Partecipano 10 squadre vercellesi

Al via il campionato di basket

VERCELLI — *Partirà sabato 15 novembre il campionato zonale di pallacanestro maschile. E' uno degli ultimi tornei a prendere il via: da tempo sono cominciati quelli di calcio (dalla C 1 alla Berretti, sino alla Terza categoria), di pallavolo e di hockey a rotelle su pista. Il calendario di basket vede in lizza dieci formazioni. La prima parte del torneo si concluderà il 28 marzo, mentre il 5 aprile prenderanno il via i play off per la promozione in serie D, mentre la conclusione del campionato è prevista per il 31 maggio.*

Sarà un derby continuo, caratterizzato, come in passato, da una grande correttezza. Partite accese, ma mai cattive con rare invasioni di campo e intemperanze dei tifosi sugli spalti. Le formazioni in lizza sono la Libertas Vercelli, il San Biagio Biella, la Polisportiva Santhià, il Buzzi Trino, la Veritas Campidoglio, la Futura Basket, il Borgo Antico Biella, il Vigliano Bematex, il Valsessera Pray, la Libertas Biella.

Alcune di queste compagini sono state in parte rinnovate; altre riproporranno la collaudata formula della scorsa edizione e sarà facile vedere nella stessa formazione giocatori che ormai stanno per concludere la carriera assieme ad altri che la iniziano. In complesso, dal punto di vista tecnico, questo campionato può essere considerato un serbatoio di speranze. Per molti giovani è il trampolino di lancio per futuri risultati.

C'è sempre stato equilibrio tra le due anime di questo torneo: la squadra biellese e quella vercellese. Le promozioni nella serie superiore sono state una volta dell'una ed una volta dell'altra. Biella, nel settore del basket minore, ha una notevole tradizione. E questo aspetto peserà lungo il cammino del campionato che, per essere vinto, richiede una formazione solida, in grado di superare momenti difficili, dovuti non soltanto alla superiorità tecnica delle squadre avversarie, ma anche alla sfortuna e ad incidenti che possono costringere uomini-chiave a star lontani dal campo per lungo tempo. E questo richiede una panchina in grado di sopperire pienamente a simili situazioni.

Gli sportivi che gremiranno le varie palestre avranno modo di assistere ad un campionato in parte sommerso da altri di più vasta risonanza, ma interessante e, soprattutto, molto combattuto.

f. l.

Biella, una petizione al sindaco

Ora il «salotto» non piace più ai commercianti

Raccolte 79 firme su 130 esercizi di via Italia

BIELLA — Una larga rappresentanza, forse la maggioranza dei commercianti di via Italia, è contraria alla chiusura totale e definitiva del «salotto di Biella» al traffico automobilistico: ieri mattina nei negozi della zona circolava una petizione al sindaco con la quale i firmatari chiedono sia riveduto il progetto di estensione dell'isola pedonale all'intera giornata.

Il programma era stato presentato soltanto alcune settimane fa. Su iniziativa dell'Associazione commercianti, via Italia avrebbe dovuto trasformarsi per le feste di fine anno in un vero salotto: moquette sui cubetti, luci, piante, panchine di sosta, manifestazioni per animare il Natale. Per questo, sarebbe stata chiusa completamente al traffico dalla fine di novembre a tutto gennaio.

Quando la giunta comunale prese in esame l'iniziativa ricevette assicurazioni che l'80 per cento dei commercianti erano favorevoli. Ma quando il progetto è diventato pubblico, diversi negozianti di via Italia, scambiandosi le rispettive impressioni, si sono accorti che nessuno li aveva consultati. Qualcuno allora si è incaricato di contare quanti erano gli esercizi commerciali della zona, compresa via San Filippo (che, essendo collegata con via Italia, è interessata al progetto). E' così risultato che nel tratto compreso tra via Mazzini e piazza 1° maggio ci sono 130 esercizi: ieri a mezzogiorno i titolari di 79 avevano già firmato la petizione. Sui fogli accanto alla firma c'era il timbro del negozio per evitare che potessero insorgere equivoci.

Contro il provvedimento di chiusura totale si sono pronunciati ad esempio la libreria Giovannacci, e quasi tutti i negozianti del tratto di via Italia da via XX Settembre in su. E tra questi molti i negozi più conosciuti come Buffa, Cigna, la libreria Rigola, le farmacie della zona. Anche le banche, che sono tre, pare vedano nel progetto un ostacolo per la clientela. Tuttavia i loro direttori, almeno fino a ieri sera, non avevano firmato la petizione. Il timore generale — che esperienze in altre città hanno dimostrato infondato — è che, se manca il traffico automobilistico, diminuisce la clientela.

Dicono i commercianti contrari alla tesi del «salotto di Biella»: *«La chiusura totale di via Italia ci porterebbe un danno economico enorme. Questa proposta ciclicamente viene fuori ma fino a quando non ci saranno posteggi laterali a via Italia che consentano alla gente di potersi arrivare in auto, il progetto non sta in piedi. E poi nessuno ha chiesto il nostro parere»*.

Un altro gruppo di negozianti fa notare: *«Nella zona ci sono anche tre farmacie. Vi immaginate uno che deve ritirare delle medicine d'urgenza, magari di notte, e che deve farsi tutta la strada a piedi perché c'è l'isola pedonale? E' una cosa assurda»*.

Maurizio Alfisi

Una delle aziende di Vallemosso coinvolte nel gigantesco incendio

La Tex Line distrutta dal fuoco annuncia: «Il lavoro continua»

Danni fra i 3 ed i 5 miliardi - Per la filatura Alabama l'attività sarà ridotta

Vallemosso. Giorgio Tempia (primo a sinistra) nella «Tex Line» distrutta dal fuoco (Foto Figbera)

VALLEMOSSO — A quattro giorni dal grande e disastroso incendio che ha distrutto l'ex lanificio Vittorio Bozzo, dalle macerie del gigantesco edificio in piazza della Stazione a tratti si alzano ancora dense volute di fumo. Ma l'opera di spegnimento ormai si può considerare terminata, e anche le ultime squadre dei vigili del fuoco — che si erano prodigate per ore e ore, senza tregua — hanno lasciato la zona.

Tutta la parte di piazza della Stazione davanti all'ex lanificio di Vallemosso è comunque ancora transennata: il complesso è stato dichiarato dai tecnici come «pericolante», e la sorte del sopralluogo degli esperti del Genio civile — che tra l'altro dovranno decidere anche il futuro dello stabile — nessuno vi può accedere.

Soltanto i titolari delle aziende danneggiate dal fuoco, accompagnati dai loro tecnici, hanno potuto entrare nell'ex lanificio e compiere un sommario sopralluogo.

Dai primi esami condotti la Tex Line e la manifattura Europa di Giorgio Tempia risultano comunque le più colpite. Il fuoco e il fortissimo calore hanno distrutto ogni cosa. I grandi filatoi automatici (erano guidati da un computer) che occupavano alcuni reparti della fabbrica sono stati deformati e irrimediabilmente danneggiati. Ovunque ci sono macerie e cumuli fumanti di materiale bruciato.

Giorgio Tempia, 49 anni, di Vallemosso, elmetto in testa, esce da quello che è rimasto delle sue fabbriche e dice: *«Ho appena avuto la possibilità di dare un'occhiata in giro e sto valutando la situazione. I danni nel complesso potrebbero ammontare a tre o cinque miliardi. Impossibile per il momento quantificarli con precisione. Comunque una cosa è certa: continuiamo. In queste ore ho avuto una serie di riunioni con le banche, i fornitori, i terzisti e ci sono le condizioni per proseguire l'attività. Dovrò parlare anche con i sindacati perché inevitabilmente per la sessantina di dipendenti del complesso, per qualche tempo dovremo chiedere la cassa integrazione speciale»*.

L'attività alla Tex Line per il momento non si è interrotta. A Biella, in via Rosselli 80, oltre allo spaccio della ditta c'è anche il magazzino e il reparto spedizioni. Per un po' di tempo, quindi, l'azienda sarà ancora in grado di smaltire le scorte.

Gravissimi danni ha subito anche la filatura Alabama di Romano Buzzano, 47 anni, di Valdengo e la dipanatura Fantasia di Sandra Marangon, 32 anni, di Vallemosso. Le fiamme invece hanno risparmiato qualcosa alla manifattura TM. I vigili del fuoco sono riusciti a bloccare l'incendio (che già aveva colpito uno dei reparti).

Dice il titolare, Virginio Milani, 35 anni, di Quaregna: *«Giusto il tempo di far eseguire le dovute riparazioni e noi siamo pronti a riprendere il lavoro. Anzi avremmo già potuto ricominciare a lavorare, anche se in maniera ridotta, ma c'è il problema dei muri della parte più colpita dell'edificio che sembrano stare per crollare. Vedremo che cosa decideranno le autorità»*.

m. al.

CALCIO — Ieri la partita di Coppa Italia

La Biellese gioca male e s'arrende al Seregno

I bianconeri sconfitti da un gol in contropiede - Campanello d'allarme?

BIELLA — L'avventura in Coppa Italia per i bianconeri è già finita: la Biellese non solo è stata eliminata dalla competizione nazionale, ma ha subito la prima sconfitta interna della stagione. Uno a zero il punteggio a favore del Seregno che così accede a pieni voti al terzo turno.

Ma al di là della battuta a vuoto la sconfitta suona come un allarme per una manovra che, soprattutto a centrocampo, è apparsa troppo macchinosa. L'assenza di Masuero si è fatta particolarmente sentire perché Bignotti e Vignati hanno inventato poco, mentre Martinelli non ha trovato adeguati spazi per le sue incursioni. L'unico che ha offerto guizzi egregi è Evangelisti, ma alle punte sono comunque arrivate poche palle giocabili.

Inoltre nel momento decisivo, intorno al 10' della ripresa, ci si è messo pure l'arbitro ad intralciare i piani dei padroni di casa, negando loro un rigore che dalla tribuna è sembrato chiaro: Magareggia in piena area è stato strattonato e messo a terra dal duo difensivo Cecchetti-Valsecchi. Il signor Ferrari ha accordato una punizione agli ospiti ed ammonito la punta laniera per simulazione di fallo.

Pochi secondi più tardi, come spesso avviene nel calcio, il Seregno è andato inaspettatamente in gol con una gran bordata di Elia, imprendibile per Marchese, al termine della prima vera incursione dei brianzoli.

Ecco l'occasione da gol mancata da Evangelisti nel primo tempo

Subito il gol e buttate al vento molte possibilità di ottenere la qualificazione la Biellese si è disunita e solo in rare occasioni la squadra di Gori ha offerto qualche sprazzo di bel gioco. E in previsione della difficile trasferta di domenica a Cairo la prestazione dei bianconeri nell'ultima mezzora non è stata confortante.

La partita è stata interessante soprattutto nelle fasi iniziali ed Evangelisti all'11' ha regalato al pubblico la prima emozione: l'ala ha scartato un paio di avversari e poi ha staffilato a rete, ma la palla è uscita d'un soffio.

I bianconeri hanno insistito un minuto dopo con una bella combinazione Vignati-Rigamonti, ma anche questa volta la conclusione non è stata fortunata.

La Biellese ha continuato ad attaccare e al 18' ha costruito la più bella azione della partita: la palla ha viaggiato da Cavagnetto a Rigamonti, tocco per Evangelisti che si è presentato solo davanti a Rodaelli, ma il tiro dell'ala è stato respinto d'istinto dal portiere.

Un minuto più tardi l'attaccante si è nuovamente messo in luce, ma ancora una volta la sua conclusione, in seguito ad una punizione, ha sorvolato la traversa.

A questo punto l'offensiva della Biellese è scemata e fino al riposo si è registrata unicamente una «botta» dell'avanzato Pari al 25', che però non ha impensierito Rodaelli.

Nella ripresa, oltre al momento cruciale della gara, tra il 55' e 56' vi è da rilevare un'occasione mancata da Evangelisti, che non ha agganciato un passaggio di Martinelli al 73' ed una girata di Rigamonti.

r. cyn.

Ma gli sponsor pareggiano

BIELLA — Ad analizzare il confronto di Coppa Italia in termini di sponsorizzazione sembrerebbe che l'incontro tra bianconeri e lombardi sia finito con un salomonico 1-1. Ed invece ad imporsi è stato il Seregno, sulle cui maglie compare la scritta Alazzone.

Infatti, per una coincidenza, a sponsorizzare la compagine brianzola è l'azienda mobiliera di corso Europa mentre, a sua volta, Grappeggia, altra industria del settore con sede a Seregno, pubblicizza la sua attività sui manifesti che annunciano gli incontri al Lamarmora del club di viale Matteotti.

Un interscambio pubblicitario in tutti i sensi, tenuto conto che tre campionati fa avveniva esattamente il contrario con Alazzone e Grappeggia che tifavano per le squadre di casa loro.

La filatura di Miagliano alla vigilia della chiusura

Oggi la decisione per la «Sella» licenziati tredici dipendenti?

BIELLA — Il futuro di tredici dipendenti della filatura Sella di Miagliano — una nota azienda che è in attività da parecchi anni — si decide oggi: stamane, infatti, all'ufficio provinciale del lavoro è in programma un incontro tra il titolare dell'azienda tessile, Mario Sella, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, con mediatore il dottor Correnti, dirigente dell'ufficio.

La vertenza riguarda l'annuncio della proprietà di aprire la procedura di licenziamento per 13 lavoratori a partire da domani. Spiega una dipendente dell'azienda tessile di Sagliano Micca: *«Da tempo il proprietario ci aveva detto di avere l'intenzione di ridurre a poco a poco l'attività. Alla base vi sono diversi fattori: Mario Sella vive solo, è in un'età avanzata, la fabbrica necessita di una ristrutturazione, i macchinari non sono più all'avanguardia. Inoltre la linea delle commesse di mercato da tempo non figura più in ascesa»*.

Di recente si è tenuta una serie di riunioni tra i delegati di fabbrica, esponenti di Cgil, Cisl e Uil e la proprietà. La scorsa settimana nella sede dell'Unione industriale c'è stato un nuovo incontro: *«La proprietà ha ribadito la volontà di ridurre l'organico da 19 a 6 lavoratori»*.

I sindacati chiedono che l'imprenditore riveda la sua posizione facendo ricorso alla cassa integrazione speciale: *«I dipendenti potranno così cercare un'altra sistemazione con minori apprensioni. Inoltre il passaggio sarebbe diretto mentre in caso di licenziamento si dovrà fare ricorso all'ufficio di collocamento. In più, tre persone sono già state assunte in altre fabbriche»*.

In attesa dell'esito della vertenza i sei dipendenti rimasti in forza alla filatura (tra qualche mese dovrebbe essere rilevata da un artigiano) hanno osservato il normale turno di lavoro.

r. e.

Il gravissimo episodio del sedicenne «gonfiato» col compressore

Sotto accusa un boscaiolo

Ha 27 anni, di Masserano - I risultati dell'inchiesta trasmessi alla magistratura di Biella

BIELLA — E' un boscaiolo di 27 anni, Franco Carbonera, residente a Masserano, il presunto autore dello «scherzo» ad Enrico Scaramal, l'apprendista carrozziere di 16 anni «gonfiato» con un compressore.

Così risulterebbe dalle indagini condotte dai carabinieri della compagnia di Varallo che, dopo aver ascoltato parecchie persone e interrogato il sedicenne, hanno trasmesso gli atti alla magistratura di Biella, competente per territorio. Sarà il procuratore della Repubblica, Enrico Cumino, ad assumere l'indagine sulla vicenda e stabilire il capo di imputazione.

Su quanto è accaduto nella carrozzeria di Alfio Bozzelli, in via IV Novembre a San Giacomo di Masserano, i carabinieri mantengono il più stretto riserbo anche se l'episodio è stato ricostruito quasi completamente.

Franco Carbonera aveva portato in carrozzeria la sua auto per alcuni piccoli lavori e d'accordo col proprietario ha piazzato la vettura su una «fossa». Pochi istanti dopo nel salone è entrato Enrico Scaramal.

Il sedicenne ha visto il boscaiolo lavorare attorno all'auto e si è offerto di aiutarlo. Concluso il lavoro i due hanno deciso di ripulirsi e per togliere la polvere dagli abiti hanno utilizzato un compressore.

A farlo funzionare è stato Carbonera che ha incominciato a passare la bocchetta del macchinario prima sul torace e le braccia del giovane, poi sulle gambe e la schiena. Ma ad un tratto quello che era sembrato un gesto di cortesia si è trasformato in un pesante scherzo. Un attimo dopo Scaramal è infatti crollato sul pavimento urlando: l'aria pompata dal compressore con una potenza di 10 atmosfere lo aveva «gonfiato».

Scaramal, trasportato all'ospedale di Gattinara, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico; ieri le sue condizioni sono ulteriormente migliorate ed è stato giudicato fuori pericolo anche se la prognosi non è stata ancora sciolta: a seconda del periodo di convalescenza e di eventuali lesioni permanenti sarà stabilita l'imputazione; l'accusa più probabile è quella di lesioni colpose gravi. *«Non avevo alcuna intenzione di fargli del male; si rideva e si scherzava quasi per gioco»* ha detto a sua discolpa il boscaiolo biellese quando è stato interrogato dagli inquirenti.

r. cyn.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni 2.
MAZZINI: Il nome della rosa.
ODEON: Cobra.
SOCIALE: Regalo di Natale.

BORGOSESIA
SOCIALE: Demoni 2.

COGGIOLA
ITALIA: Il mostro di Firenze.
EDEN: Mona Lisa.

COSSATO
PRIMAVERA: Ursula e la roulette del piacere.

PRAY
EXCELSIOR: A proposito della notte scorsa.

SERRAVALLE
CORSO: Codice Magnum.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 81, tel. 401.881; Ronco, Pollone, Sandigliano.
Usl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211. Mottalciata, Pettinengo, Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 56.80.13.